IL PICCOLO

Anno 116 / numero 49 / L. 1500 — in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 27 febbraio 1997

DOPO IL NO DI BERTINOTTI QUELLI DI COFFERATI E DEGLI INDUSTRIALI

Manovra sotto tiro

E il governo, per recuperare consensi, stringe i tempi sulle misure a favore dell'occupazione

Giornata di tensione sui mercati

TRA RIFONDAZIONE E PDS

La Bicamerale parte ed è subito scontro sulla legge elettorale

ROMA — Una distanza profonda. Non solo sullo stato sociale. Ma anche sulle riforme. La prima riunione della commissione Bicamerale dopo il congresso del Pds si consuma in un'aspra polemica tra Fausto Bertinotti e Massimo D'Alema sul futuro della legge elettorale, mettendo ancora più in risalto la friabilità della maggioranza e il timore di «inciuci». Tanto che Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, avverte Botteghe Oscure: «se si dovesse andare a elezioni anticipate si voterebbe con questa legge e allora può darsi che Rifondazione senza accordo elettorale con gli altri possa perdere 6-7 deputati, ma il Pds e l'Ulivo perderebbero 90-100 deputati, perderebbero il governo, la maggioranza». Quindi, invita Cossutta, «mi pare valga la pena di tenere i nervi saldi». Si apre, dunque, un nuovo fronte di scontro.

A pagina 2

ROMA — Nel giorno in cui il governo impone il silenzio stampa alle voci sulla manovra, «per non ingenerare allarme inutile e confusione» Confindustria e Cgil prendono spunto dalle ultime ipotesi in circolazione per attaccare. Nel mirino della Cgil finisce il famigerato contributo di solidarietà per pensionati e lavoratori, mentre la Confindustria si scaglia con forza contro il trasferimento al Tesoro di una cospicua parte dei fondi accantonati dalle imprese per pagare le liquidazioni.

E il governo ha deciso ieri uno scatto sull'emergenza occupazione, tirando le fila di tanti progetti e proposte che attendono di passare alla fase operativa. Lo ha fatto consapevole che un'iniziativa forte sul lavoro è la principale richiesta di Fausto Bertinotti e, se soddisfatta, potrebbe ammobidire Rifondazione sulla manovra bis, lo Stato sociale e la flessibilità. Infatti dopo il vertice presieduto dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni con i capigruppo della maggioranza c'è già stato qualche segnale di distensione da parte dei comunisti.

Alla Camera c'è stata l'ennesima seduta fiume sul decretone fiscale a causa dell'ostruzionismo di Alleanza Nazionale e di altri esponenti del Polo. Il voto finale è così slittato a questa mattina.

Per i mercati è stata una giornata ad alta tensione (il servizio in Economia). Le dichiarazioni sul rischio di inflazione negli Usa di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve (l'equivalente americano del nostro Antonio Fazio) hanno creato lo scompiglio sulle principali piazze finanziarie internazionali.

Nelle pagine 2 e 3

REPORTAGE

Biella, ricca e rampante nemica del gigantismo

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BIELLA — A Biella non ci passi mai, neanche per sbaglio. Eppure, la capitale italiana del tessile è a 20 minuti soli dall'autostrada Milano-Torino, la sua Rocca è un «bonbon» medievale e i dintorni sono bellissimi. Il perché di questa diserzione in massa lo capisci solo sul posto. E' Biella che non vuole esser vista. Si apparta, protegge il suo benessere. Non si sogna di invidiare Ivrea. Al contrario: si defila, si rintana ai piedi delle sue valli chiuse, che non portano da nessuna parte.

A pagina 3

«PENSANO CHE MI SIA MONTATA LA TESTA»

Sfogo di Susanna Tamaro: «La gente del mio quartiere mi ha persino tolto il saluto»

ROMA — Susanna Tamaro è tornata a Roma «per ragioni di salute» lasciando il suo «paradiso» lontano dalla città e ha scoperto come le violente polemiche suscitate dalle sue dichiarazioni e dall'uscita del suo romanzo «Anima mundi», abbiano degli effetti nella sua vita quotidiana. A Trastevere, dove abita, ha trovato un'accoglienza ostile: «C'e chi mi ha tolto il saluto, quando entro in un negozio la gente esce, sento attorno un grande rifiuto dopo che mi hanno accusato di essere fascista. Pensano mi sia montata la testa, che voglia formare un partito. Non c'è nulla di più lontano dalla mia testa».

In Cultura

PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE LE NUOVE NORME: MA ORA BISOGNERA' APPLICARLE

In ospedale come al Grand Hotel

Non più di 4 letti per camera, ciascuna con bagno, telefono a portata di mano, climatizzazione

PENDOLINO

E' bufera sulle perizie «Accuse infamanti»

A PAGINA 6

ROMA — L'ospedale dei desideri, quello sognato da milioni di degenti italiani, invidiato da Paesi più efficienti, vanamente inseguito da infinite illusioni di tanti ministri della Sanità, è da ieri esistente. Per «visitarlo» bisogna «entrare» nel decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: articolo dopo articolo si compone il sogno della riforma di Rosy Bindi, riuscire a dare agli italiani finalmente ospedali degni di questo nome. Per «viverlo» invece bisognerà attendere ancora qualche tempo: fra cinque anni sapremo se tante norme saranno state attuate, trasformate in realtà. L'ospedale italiano del 2000 avrà camere e corridoi non più sovraffollati: al massimo in ogni stanza vi saranno 4 letti, tutte saranno dotate di bagno, i telefoni pubblici saranno a portata di mano, senza più costringere il malato o i familiari a interminabili peregrinazioni. Verrà potenziata la «privacy», climatizzati gli spazi dedicati alla maternità, resi più efficienti gli ambulatori e i servizi di pronto soccorso.

A pagina 7

AUTOMOBILI

E' morto Bertone: padre di un mito

A PAGINA 4

IL NATANTE DELLA «OCEAN» E' NAUFRAGATO LUNEDI' NELL'OCEANO INDIANO

Affonda rimorchiatore in fiamme

Nel rogo è rimasto ustionato un marittimo triestino, salvi gli altri tra cui un monfalconese

LUI E' FRIULANO, LEI SARDA

Giallo in Inghilterra: trovati i cadaveri di una coppia italiana

LONDRA — E' un giallo la vicenda dei due giovani italiani che, a distanza di 15 giorni l'uno dall'altro, sono stati trovati morti nella contea inglese del Kent. La ragazza aveva circa 20 anni ed era di origini sarde. Il suo corpo è stato scoperto domenica da alcuni bambini e la polizia inglese ritiene che sia stata assassinata. Il cadavere del compagno, Riccardo Rojatti, 26 anni, di Cividale, era stato rinvenuto l'8 febbraio scorso in uno stagno a un centinaio di chilometri di distanza. Il suo potrebbe essere un caso di suicidio. Vivevano assieme e una delle ipotesi è che ci si trovi davanti al caso di una tragedia passionale.

A pagina 7

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — E' colata a picco divorata dalle fiamme una nave triestina nell'oceano indiano. Il "Rig", un rimorchiatore della "Ocean" che stava trainando un mastodontico pontone è affondato lunedì mattina dopo un furioso incendio al largo di Aden. Nel rogo è rimasto ustionato il triestino Fulvio Sgorbissa, direttore di macchina. L'ufficiale è ricoverato in un ospedale della città yemenita ma le sue condizioni non sono gravi. Si trovava infatti nel locale macchine al momento dell'incendio che ha devastato la nave, 35 metri di lunghezza, 5 mila cavalli di potenza. Ha fatto di tutto per domare le fiamme rimanendo però ustionato. Fortunatamente salvi gli altri componenti dell'equipaggio che nella serata di ieri dovrebbero essere giunti a Gibuti in Eritrea a bordo della Giada D., una chimichiera battente bandiera panamense. Si tratta del comandante Marco Dubbini di Ancona, del monfalconese Giorgio Mian, di Silvio Zadeo nativo di Isola d'Istria, di Giuseppe Gigante di Trapani e di Giulio Pao di Sant'Antioco. E' stato proprio l'intervento di due marittimi del "Rig" a consentire di salvare il pontone. Una mossa fondamentale visto che dopo qualche ora il rimorchiatore in preda alle fiamme è affondato.

In Trieste

OGGI SI CORRE LA STAFFETTA

Sci: fatale l'antidoping Fuori la russa Egorova argento alla Belmondo

TRONDHEIM — Diventa d'argento il bronzo vinto dall'azzurra Stefania Belmondo nella 5 km. La vincitrice, la russa Egorova (nella foto) è risultata infatti positiva al controllo antidoping. Nel suo organismo sono state rinvenute tracce del Bromantan, uno psicofarmaco. La medaglia d'oro è stata assegnata a un'altra russa, la Vjalbe. Oggi si correrà la staffetta femminile. L'Italia chiede alla Belmondo e a Manuela Di Centa la spinta per arrivare alla medaglia d'argento.

In Sport

DA BRUXELLES E DA PARIGI SEVERO MONITO PER LUBIANA

Brutta pagella per la Slovenia ultima della classe in Europa

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Tempi duri per le velleità comunitarie della Slovenia. Il Centro studi politici europei di Bruxelles ha, infatti, posto Lubiana all'ultimo posto tra i 10 Stati associati ai Quindici in quanto a integrazione normativa a quelli che sono gli standard legislativi europei. La Commissione ha poi bocciato l'assoluta mancanza in alcuni ministeri sloveni di una programmazione in ottica comunitaria. Per il nuovo governo di Drnovsek ci sarà, dunque, molto da lavorare.

Brutte notizie giungono anche da Parigi, dove l'Ocse ha criticato alcuni parametri economici presentati da Lubiana assieme alla domada di adesione. La privatizzazione procederebbe troppo a rilento, mentre la riforma del sistema bancario sarebbe ancora in alto mare. Dubbi sono sorti anche per quel che concerne il regime di proprietà (Lubiana al momento dell'associazione si è impegnata a liberalizzare il mercato immobiliare a tutti i cittadini comunitari con un diritto di prelazione per chi ha già risieduto in Slovenia per almeno tre anni) e la ristrutturazione economica.

A Roma, intanto, il ministro degli esteri, Lamberto Dini, ha annunciato che presto sarà presentato un disegno di legge per la ratifica del trattato di associazione della Slovenia all'Ue.

A pagina 8

ANCORA SULL'EX JUGOSLAVIA

Biloslavo: «Mai esistiti complotti»

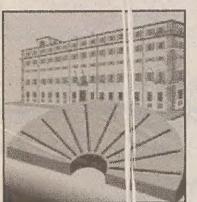
Riceviamo e pubblichiamo da Fausto Biloslavo, astenendoci, per accordi intercorsi, da qualsiasi commento.

Questa è la storia di un complotto mai esistito nel quale sono stato ingiustamente coinvolto per «colpa» del mio lavoro come giornalista di guerra.

Cominciamo dai fatti: nell'autunno del 1993, durante un reportage in Kraijna, l'entroterra dalmata a quei tempi ancora in mano ai serbi, rivelavo l'esistenza di un'esplosiva missiva di un generale italiano. L'ufficiale, da poco in pensione, «consigliava» i serbi su come conquistare Zara, in mano ai croati. Non solo: in Kraijna, un ex mercenario serbo stava addestrando la «brigata Garibaldi», composta da uno sparuto gruppo di italiani. Erano notizie talmente ghiotte da finire in prima pagina sul quotidiano nazionale L'Indipendente sul quale scrivevo.

Apriti cielo! Mentre io cercavo informazioni vere al fronte, l'inviato de Il Piccolo Paolo Rumiz, faceva galoppare l'immaginazione per smontare con congetture assolutamente personali e prive di riscontri il mio scoop, ovviamente dalla tranquilla redazione di Trieste. I suoi articoli venivano pubblicati con ampi richiami in prima pagina e titoli del seguente tenore «Conquista di Zara, Manuale di disinformazione per fare un falso scoop», «Bombe disinformative sulle frontiere del Nord-Est. Complotto di confine. Manovre serbe per attirare l'Italia nella trappola balcanica».

La fantasia ha spinto Rumiz a scrivere di «bombe», complotti e disinformazione per «tirare l'Italia nella trappola balcanica» accusando direttamente e indirettamente il sottoscritto, L'Indipendente, altri giornalisti, oltre a politici vari, dall'ex senatore Arduino Agnelli all'ex sindaco di Trieste Giulio Staffieri. Tutti pronti ad ordire un «Complotto di confine» con «una base operativa avanzata a Trieste, negli ambienti della destra estrema, ma con ramificate complicità anche altrove, specie sulla stampa».

Fausto Biloslavo
(segue a pagina 7)

VERTICE DI MAGGIORANZA: IL GOVERNO DECIDE DI RIPRENDERE L'INIZIATIVA SUL FRONTE OCCUPAZIONALE

Più lavoro: per calmare Bertinotti

L'Ulivo tenta così di ammorbidire le posizioni dei comunisti sulla manovra-bis e sulla riforma del «welfare state»

Rifondazione avvisata: rischia l'isolamento

Tira brutta aria nella maggioranza, dopo il congresso della Quercia. Anche se Prodi «non vede i problemi» per dirla con Bertinotti, quei problemi ci sono e pesano. In parole povere, la frattura fra la sinistra di «Rifondazione» rinforzata dai Verdi sempre più nervosi e la maggioranza guidata dal Pds è ai materassi, per usare il linguaggio «hard» dei giallisti americani.

Bertinotti intima a Prodi di «non seguire il Pds» ma, Prodi, prende tempo, viaggia per l'Europa e manda avanti il buon Veltroni ma sui due problemi aperti - la manovrina integrativa di quindici, ventimila miliardi e l'anticipo della Finanziaria - non c'è più la maggioranza, visto il disimpegno di Bertinotti. La domanda che circola nel Transatlantico affollatissimo per il voto di fiducia è sempre la stessa «ma che cosa faranno quelli di "Rifondazione"? Ingoieranno altri rospi e romperanno?» Non è una domanda sciocca, anche se forse è prematura. D'Alema, dopo aver fatto capire in congresso che Bertinotti è in qualche modo sostituibile («se non volete le larghe intese, appoggiate il governo») ha poi fatto un passo indietro:«se casca Prodi si va a votare», ha detto a Vespa in Tv. Ma un passo, anzi un chilometro avanti, lo ha fatto per lui Mussi, il rubizzo capo dei deputati della Quercia, dichiarando al «Corriere della Sera»: «Se il governo casca sotto i colpi di Bertinotti, si va alle elezioni ma senza desistenza...».

Tradotto in soldoni, il discorso significa una sola cosa:«cari bertinottiani se veramente volete rompere il primo governo italiano con la sinistra nella stanza dei bottoni, sappiate che l'Ulivo si presenterà senza di voi e che voi resterete con pochi parlamentari in una posizione di protesta sterile...».

Questo avvertimento di Mussi, assai più importante delle allusioni dalemiane non è stato preso sul serio dalla stampa italiana, un pò distratta in questo frangente. Ma Bertinotti e Cossutta ci hanno riflettuto sopra e pur continuando a tirare la corda, vedrete che si guarderanno bene dal romperla del tutto. Che cosa potrebbero fare nella veste di zapatisti italiani, alle prossime elezioni se non potessero lucrare i frutti della benemerita (per loro) desistenza? I precedenti storici non mancano.

Quando Mitterrand scaricò il Pcf dai primi governi del suo lungo regno, il Pcf restò al palo nonostante le millanterie ridicole di Marchais: e al palo è rimasto dopo venti anni. Quando il socialista riformista Gonzales fece il governo in Spagna, senza imbarcare i comunisti che non erano necessari, decretò la fine di quel partito: o meglio la mezza fine, perchè in Europa con il 10 per cento di voti senza far parte della maggioranza non si conta nulla. Terrà conto Bertinotti dell'avvertimento di Mussi? E come potranno non tenerne conto, visto che da soli resterebbero come testimonianza di una sinistra non produttiva di risultati concreti?

Insomma, la partita è solo agli inizi. Ma una cosa però è certa: da quando è nata, la maggioranza dell'Ulivo non ha mai passato ore più turbolente, nonostante il parere contrario del buonissimo presidente del Consiglio. Tuttavia non si illudano gli avversari di questa maggioranza: essere deboli, in politica o in Italia non significa morire. Significa galleggiare.

Observer

ROMA — Il governo ha deciso ieri uno scatto sull'emergenza occupazione, tirando le fila di tanti progetti e proposte che attendono di passare alla fase operativa.

Lo ha fatto consapevole che un'iniziativa forte sul lavoro è la principale richiesta di Fausto Bertinotti e, se soddisfatta, potrebbe ammobidire Rifondazione sulla manovra bis, lo Stato sociale e la flessibilità. Infatti dopo il vertice presieduto dal vice presidente del Consiglio Walter Veltroni con i capigruppo della maggioranza c'è già stato qualche segnale di distensione da parte dei comunisti.

Intanto Romano Prodi, da Kiev, continua a essere ottimista, tanto che, dopo aver letto i giornali di ieri che parlavano di contrasti e di mancata intesa con il leader di Rifondazione, ha voluto invece assicurare che l'incontro dell'altra mattina «è andato bene, non dico benissimo, perchè direbbero che è andato troppo bene».

Il capo del governo non ha invece voluto rispondere sulla manovra o l'economia sia perchè non c'è nulla di nuovo, sia perchè non ama parlare di argomenti italiani quando è in viaggio all'estero.

Del resto, sembra che indiscrezioni e anticipi sulla politica economica e le misure per fronteggiare il debito pubblico ce ne saranno sempre meno. Veltroni, infatti ha ammonito tutti i ministri e i sottosegretari a non fare più annunci sulla manovra correttiva. Così, dopo il «fermo richiamo» del numero due di Palazzo Chigi, il verde Mauro Paissan ha detto che ci sarà «un black-out di questi pessimi annunci che preoccupano l'opinione pubblica». «Sono perniciosi e devastanti anche per l'immagine del governo e della maggioranza, aspettiamo i dati di metà marzo e poi si deciderà cosa fare sui contenuti della manovrina- ha detto Paissan.

Il richiamo di Veltroni contro lo stillicidio di notizie è stato apprezzato anche dal capogruppo di Rifondazione Oliviero Diliberto. Il partito di Bertinotti continua a ritenere non indispensabile la manovrina di primavera , ma visto che il governo la vuole, è disponibile a un confronto.

Ieri però, si è parlato soprattutto di lavoro. Rifondazione chiede un piano straordinario per l'occupazione, che coinvolga tr i 500 mila e il milione di giovani, prevedendo un salario minimo garantito.

Ieri il governo ha deciso che un gruppo di lavoro ad hoc seguirà l'iter in Parlamento delle nuove leggi per l'occupazione già all'esame del Senato. »Il governo- ha spiegato il capogruppo di Rinnovamento al Senato Paolo Manca- si è impegnato per ulteriori sforzi a sostegno del lavoro, con il reperimento di risorse aggiuntive«, rispetto ai 5 mila miliardi già previsti, non, comunque, con nuove imposte. Diliberto si è dichiarato »moderatamente soddisfatto« dopo il vertice di ieri. »Non ci sono strappi dentro la maggioranza- ha detto- si è creato un momento di difficoltà dovuto alla scelta moderata del congresso del Pds e, soprattutto, al fatto che la Quercia, e anche Marini, dicono che se il governo non avrà i voti del Prc, può cercarli altrove«.

Tra i provvedimenti che il governo ha in cantiere per l'occupazione le perplessità di Rifondazione riguardano il lavoro interinale, e la flessibilità dei salari in casi e aree specifici. Il presidente dei deputati della Sinistra indipendente Fabio Mussi ha però detto che dalla legge in discussione al Senato non si possono togliere capitoli fondamenti. «Diliberto- ha sostenuto- dovrà prendere atto che da solo non è tutta la maggioranza. Noi cerchiamo un accordo. Ma per questo, bisogna trovarsi sempre a mezza strada, almeno a mezza strada».

Marina Maresca

NOVANTA DEPUTATI DI ALLEANZA NAZIONALE, COMPRESO FINI, ISCRITTI A PARLARE

«Decretone»: An non molla, dibattito notturno

ROMA — Decreto fiscale, seduta-fiume per stroncare l'ostruzionismo di Alleanza nazionale. Il dibattito è proseguito in nottata e il voto finale è slittato a questa mattina. Tutti i deputati di Alleanza Nazionale si sono iscritti a parlare per rallentare l'iter parlamentare del provvedimento e tentare anche di impedire il varo del decreto sull'autotrasporto che scade domani. Il motivo: il Pds - accusa il Polo - con un emendamento ha esteso alla Lega delle Coperative i benefici per gli autotrasportatori.

Dunque, battaglia nella notte. Seduta fiume alla Camera sul decretone fiscale a causa dell'ostruzionismo di Alleanza Nazionale e di altri esponenti del Polo. Tutti i deputati del partito di Fini si sono iscritti a parlare per tentare di impedire l'approvazione del provvedimento nei tempi previsti. Il capogruppo della Sinistra Democratica Fabio Mussi è stato così costretto a chiedere che la seduta proseguisse ad oltranza in nottata. Il voto finale è così slittato a questa mattina.

La battaglia di Alleanza Nazionale non è solo contro il decreto fiscale di fine anno. C'è un secondo obiettivo, ugualmente importante. An, rallentando l'iter di questo decreto, sta tentando anche di impedire che venga esaminato il provvedimento sull'autotrasporto che deve essere approvato entro domani, pena la decadenza. Il motivo: An e tutto il Polo accusano il governo ed il Pds in particolare di aver approvato «a sorpresa» la settimana scorsa al Senato un emendamento al decreto che estende anche alla Lega delle Coperative, vicina al Pds, i benefici previsti per le imprese iscritte all'albo nazionale degli autotrasportatori.

Gianfrando Fini, mentre prosegue il dialogo con la maggioranza sulle riforme, è deciso a fare l'opposizione dura in Parlamento ogni volta che i provvedimenti in esame lo renderanno necessario. In questo modo, ha affermato il presidente di An, viene marcata la distinzione tra opposizione e maggioranza in Parlamento.

Ben 90 deputati di An, compreso Fini, si sono iscritti a parlare sul decretone fiscale. A questi si sono aggiunti 12 deputati di Forza Italia, 20 del Ccd, 7 del Cdu ed uno della Lega. Il dibattito ha fatto registrare anche momenti di ilarità. Maurizio Gasparri (An) riferendosi alla norma sulla rottamazione delle vecchie auto, ha proposto di rottamare anche «ministri vecchi e riciclati», ed anche Romano Prodi «che ha più di dieci anni di potere». «Il guaio - ha aggiunto - è che la Fiat non ci dà niente se lo rottamiamo».

I deputati dell'Ulivo hanno biasimato il comportamento di An. «Lo spettacolo è sconcertante e indecente», ha affermato Fabio Mussi, «Così si fanno danni enormi e il conto lo pagano i cittadini». L'opposizione, gli ha replicato il presidente di An Fini, «è l'opposizione, e quando ci sono provvedimenti che non ci piacciono ci si oppone con tutti gli strumenti leciti previsti dal regolamento».

e. s.

AL PORTAVOCE DEI VERDI LE TESI SULLO STATO SOCIALE NON PIACCIONO

Manconi: Pds troppo a destra

Flessibilità, gabbie salariali: «Così esagera, appoggia i padroni: non deve tirare la corda»

ROMA — Luigi Manconi, portavoce dei Verdi dice chiaro che se il programma dell'Ulivo diventa quello illustrato da Massimo D'Alema al congresso del Pds, è pronto a lasciare governo e maggioranza. «E no. Non si scherza - spiega - perchè il segretario del Pds parlando di "welfare" è andato troppo in là...». «E' andato troppo a destra, troppo dalla parte dei padroni e delle imprese vanificando anni di lotta dei lavoratori per strappare i contratti nazionali di lavoro!».

Il portavoce dei Verdi si accalora e fa un esempio. «Ma come si fa ad accettare il progetto di flessibilità avanzato da D'Alema al congresso per cui a parità di lavoro si dovrebbero avere diversità di salari. Con le famose gabbie salariali, per cui gli operai del Sud hanno paghe differenziate dal Nord, la classe operaia ha già dato».

I Verdi sono arrabbiati quanto Rifondazione ed è proprio per il forte risentimento di Manconi e Bertinotti che il tanto atteso vertice della maggioranza è stato rinviato «sine die». «Almeno fino a quando - spiega Manconi - non ci siamo chiariti le idee fra noi attraverso incontri bilaterali con il Presidente del Consiglio, Romano Prodi». Si scarica dunque sul governo la «forzatura» di D'Alema al congresso e questo smentisce la considerazione che Prodi sarebbe uscito rafforzato dal «new-deal» pidiessino. Prodi invece deve far

quadrare i conti di una maggioranza che non vuole essere tutta omologata al Pds, una maggioranza che non vuole perdere pezzi di sindacato come la Cgil ed ancora una maggioranza che è divisa sulla ricetta Ciampi per una manovra amara anche se a valenza del tutto «strutturale».

«So bene - spiega Manconi - che D'Alema non vuole il governissimo nè la caduta di Prodi ma è pur vero che lui sta tirando troppo la corda nei confronti degli alleati. Basta guardare quello che ha detto sulla legge elettorale ed sui contenuti dello stato sociale, per capire che il leader di Botteghe Oscure forza un pò tanto».

Il risentimento dei Verdi si allarga anche ai contenuti del programma di Romano Prodi. «In otto mesi abbiamo fatto un pò pochino, spiega Manconi, e se poi andiamo a vedere la politica ambientalista allora dobbiamo ammettere che questo governo non ha fatto nulla di nulla». Manconi spera in una sorta di esame di riparazione di Prodi al prossimo consiglio dei ministri quando il governo dovrebbe varare nuove misure a difesa dell'ambiente e del lavoro. «Se sarà così allora possiamo riprendere il discorso, aggiunge il portavoce dei Verdi, altrimenti anche noi alzeremo la voce».

«Va chiarito un equivoco - secondo Manconi - se D'Alema vuole che Prodi viva a lungo sarà bene che fra maggioranza e opposizione non nascano pasticci: a Palazzo Chigi si deve fare una politica diversa da Berlusconi non anche con l'appoggio di Berlusconi». Quindi: niente convergenze col centro-destra nè «larghe intese» con la scusa di essere credibili all'Europa. Altrimenti invece della stabilità salta il banco e Prodi va a casa.

Fulvio Damiani

MANCUSO (FI)

«Bloccate la vendita di una casa di Lady Dini»

ROMA — L'ex ministro Filippo Mancuso, insieme a quattro parlamentari di An, ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, nella quale si chiede di bloccare l'acquisto da parte dell' Enasarco di un immobile a Castelnuovo di Porto, in provincia di Roma, «di proprietà di Donatella Pasquali Zingone Dini», moglie del ministro degli Esteri. L'operazione, sostengono i parlamentari, avrebbe un valore di 16 miliardi e 300 milioni. La delibera di acquisto, affermano, «è stata firmata dal presidente dell'Enasarco, Moreno Gori, confermato nella carica dal ministro del Tesoro, Lamberto Dini, nel 1994».

«Il palazzo - si legge nel documento - è della Sidema Spa, le cui azioni sono detenute dalla Blackburn Company Limited, che ha sede a Limassol (Cipro) e dalla Cyproservus Company Limited, che, a sua volta fa capo alla Adriatico Società anonima della Costarica, presieduta dalla signora Donatella Pasquali Zingone Dini (tutte le società sono anonime e con sede nei 'paradisi fiscalì)».

I cinque deputati si chiedono che utilità possa avere l' acquisto di questo edificio fuori Roma, e parlano di «scandalo vergognoso». «Gli affari dei ministri e dei loro parenti - concludono - dovrebbero restare fuori dalle attività dei ministeri e degli enti da questi controllati. Prodi deve assolutamente bloccare l' 'affarè».

LA LEGGE ELETTORALE E' UN NUOVO SCOGLIO TRA PDS E PRC

Bicamerale, la Sinistra litiga

D'Alema: impostiamo i principi generali - Cossutta: attento, rischi di perdere il governo

ROMA — Una distanza profonda. Non solo sullo stato sociale. Ma anche sulle riforme. La prima riunione della commissione Bicamerale dopo il congresso del Pds si consuma in un'aspra polemica tra Fausto Bertinotti e Massimo D'Alema sul futuro della legge elettorale, mettendo ancora più in risalto la friabilità della maggioranza e il timore di «inciuci». Tanto che Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, avverte Botteghe Oscure: «se si dovesse andare a elezioni anticipate si voterebbe con questa legge e allora può darsi che Rifondazione senza accordo elettorale con gli altri possa perdere 6-7 deputati, ma il Pds e l'Ulivo perderebbero 90-100 deputati, perderebbero il governo, la maggioranza». Quindi, invita Cossutta, «mi pare valga la pena di tenere i nervi saldi».

Si apre, dunque, un nuovo fronte di scontro. Il presidente della Bicamerale, nominati i presidenti dei comitati (Giuseppe Tatarella di An per la forma di governo; Giuliano Urbani di Fi per le garanzie; Leopoldo Elia del Ppi per la forma di Stato; Ersilia Salvato di Rifondazione per il Parlamento e le fonti normative) ha annunciato che sarà il comitato sulla forma di governo ad occuparsi della nuova legge elettorale: «non potremo approvarla, ma dovremo pronunciarci almeno sui principi generali», magari votando un

documento di indirizzo come fece a suo tempo l'Assemblea Costituente.

La legge elettorale, dunque, sottolinea D'Alema «non deve essere il nostro convitato di pietra: ricordiamoci che nel Don Giovanni il convitato di pietra è quello che fa precipitare Don Giovanni all'inferno. E noi vogliamo evitare di precipitare all'inferno».

D'Alema tenta, poi, di minimizzare lo «strappo» del suo partito sulla riforma elettorale: «noi ci siamo battuti in Parlamento per il doppio turno e fummo messi in minoranza da una vasta convergenza trasversale che impose l'attuale sistema. Abbiamo sempre ritenuto inopportuno il modello francese che esclude le forze che non si coalizzano per il governo. E' la nostra posizione tradizionale, non credo possa suscitare scandalo».

E invece sì. Bertinotti esprime «preoccupazione e dissenso», confermando che l'esistenza di una quota proporzionale è una condizione essenziale per Rifondazione«. Cancellarla vuole dire eliminare »quell'organizzazione politica che sono i partiti, elemento essenziale della democrazia«.

Nessuno si illuda, incalza Cossutta, »che le tesi approvate dal congresso del Pds possano rappresentare per noi l'avvio di un comune terreno di intesa«. Ed escludendo che il suo partito abbia l'assillo della legge elettorale afferma: »il nostro unico assillo è difendere gli interessi e i diritti delle masse popolari«. Manovre e manovrine incluse.

Ma Luigi Manconi, portavoce dei Verdi, corre in soccorso del governo Prodi: »ora l'esecutivo deve concentrare il suo impegno in una campagna di investimenti per l'ambiente e il lavoro. E' quindi irresponsabile privilegiare i giochi della politica rispetto alle urgenze«. E anche minacciare chi minaccia è fuori luogo: »non credo si vada a votare: chi scherza con il fuoco lo fa in spregio al popolo italiano che ha votato in modo che si esprimesse un governo che sta lavorando nonostante i trabocchetti che ne rendono difficile il percorso«.

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 febbraio 1997 è stata di 56.750 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SINDACI

Maroni al Polo: lista civica a Milano

ROMA — Roberto Maroni fa una proposta al Polo. Presentare a Milano una lista civica «per Milano citta- Stato», senza simboli e senza ricandidare il sindaco Formentini. Vediamo, ha affermato Maroni, se c'è qualche forza politica disposta a lottare per anticipare la riforma istituzionale degli enti locali «aprendo una vertenza con il governo di Roma». Formentini ha confermato l'ipotesi della lista civica e dell'esclusione della sua candidatura. La proposta di Maroni è piaciuta al presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni (Cdu) che l'ha definita interessante. Più cauto è stato Ignazio La Russa di An che ha sottolineato il fatto che Maroni l'altro giorno ha escluso un accordo con il Polo ed ora invece lo propone. «Mai dire mai», ha commentato La Russa. Silvio Berlusconi è a letto con l'influenza e non ha ancora sciolto la riserva sulla candidatura dell'ex prefetto Achille Serra a sindaco di Milano. E' proprio Forza Italia a non vedere di buon occhio la candidatura di Serra. Al suo posto, si dice, sarebbe preferito l'ex ministro Giulio Tremonti. Anche a Roma, dove si voterà a novembre, il Polo è alla ricerca di un candidato. Maurizio Gasparri dell'esecutivo di An, che nella conversazione con Antonio Tajani (Fi) intercettata da «Striscia la notizia» aveva commentato negativamente l'ipotesi di candidare Mario Segni, assicura di non aver voluto bocciare questa candidatura.

POLEMICHE INTERNE AL PDS

Bioetica, droga, sesso: lo stop di D'Alema alle spinte libertarie

ROMA — Malumori nel Pds per la decisione di sottoporre al voto, al congresso, «materie delicate e complesse quali la tutela dell'embrione e le unioni di fatto».

Quarantacinque deputati del Pds (39 uomini e 6 donne, tra cui Nilde Iotti) hanno firmato un documento in cui si afferma che «nessun vincolo che non sia quello della coerenza ai dettami della coscienza di ciascuno, alla irrinunciabile e incoercibile libertà della coscienza, può essere richiamato circa indirizzi assunti su temi che evocano valori etici precedenti qualsiasi scelta politica». Nel documento (primi firmatari Corsini e Soave), si critica poi il fatto che si sia giunti al voto «senza che nelle fasi precedenti il didattito congressuale e nelle varie istanze di partito sia stato promosso un confronto tale da evidenziare posizioni problematiche, anche tra loro dissonanti». Hanno poi ribadito che «nessuna autosufficienza culturale o presunzione di verità può essere invocata in campi quali la bioetica,le relazioni umane e interpersonali, la stessa tossicodipendenza». «Sentiamo perciò forte l'esigenza e la necessità di ricercare il dialogo fra opzioni e culture diverse in vista di un comune arricchimento». Infine sottolineano «la necessaria distinzione tra posizioni di una parte, ruolo delle istituzioni e azione di governo» e la loro intenzione di attenersi al programma dell'Ulivo sulla base del quale, «abbiamo chiesto e ottenuto il consenso degli elettori».

«Condivido l' impostazione del documento e le preoccupazioni che vi sono contenute». Lo ha detto il segretario del Pds Massimo D'Alema, commentando, in una dichiarazione, il documento. «E' del tutto naturale infatti - ha osservato D'Alema - che i parlamentari siano vincolati al programma che hanno sottoscritto con gli elettori, e non agli ordini del giorno approvati dal congresso del loro partito. Tale autonomia è peraltro riconosciuta dall' art.19 dello Statuto del Pds». «In secondo luogo, come già ho avuto modo di affermare nel corso di un' intervista pubblicata su 'Famiglia Cristianà nel febbraio del '95, credo - ha rilevato il segretario del Pds - che nessuna posizione di partito possa pretendere di vincolare libere scelte personali su questioni che attengono alla coscienza e ai convincimenti di natura etica o religiosa». Per Massimo D'Alema resta, comunque, la «necessità di un confronto aperto su grandi temi che hanno un risvolto sociale». Su questi auspico si possa discutere senza pregiudizi ideologici e nello spirito di un dialogo laico fra le grandi tradizioni culturali che animano il nostro Paese«.

Buttiglione (Cdu) e La Loggia (Fi) hanno a loro volta polemizzato contro il «permissivismo etico» da cui sarebbe afflitto il Pds. Polemici verso il Pds anche «Sir» (rivista della Cei) e «Osservatore Romano».

IL GOVERNO IMPONE IL SILENZIO STAMPA PER NON INGENERARE CONFUSIONE, MA LE IPOTESI FILTRANO

Industriali e Cgil: «Manovra folle»

No a contributo di solidarietà e tassa sul «tfr» - L'Inps ha in bilancio 30 mila miliardi difficili da riscuotere

ROMA — Nel giorno in cui il governo impone il silenzio stampa alle voci sulla manovra, «per non ingenerare allarme inutile e confusione» Confindustria e Cgil prendono spunto dalle ultime ipotesi in circolazione e confermate anche dal sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi per attaccare il governo. Nel mirino della Cgil finisce il famigerato contributo di solidarietà per pensionati e lavoratori, mentre la Confindustria si scaglia con forza contro il trasferimento al Tesoro di una cospicua parte dei fondi accantonati dalle imprese per pagare le liquidazioni. «E' un'ipotesi folle e fantasiosa — assicura il direttore generale degli industriali Innocenzo Cipolletta — che non porterebbe benefici nè allo Stato nè alle imprese, ma solo danni a queste ultime costrette a indebitarsi con le banche per far fronte agli impegni con i lavoratori».

Dall'altra parte della barricata il governo va a sbattere contro il nuovo no della Cgil. «Ci opporremo ad ogni intervento sulla spesa previdenziale motivato dall'esigenza di mettere ordine nei conti pubblici — conferma il leader della Cgil Sergio Cofferati — anche alla luce del fatto che secondo il nucleo di valutazione del ministero del Lavoro la riforma delle pensioni va meglio del previsto». A questo punto per Cofferati «invece di litigare su una manovra che rischia di penalizzare i contribuenti sarebbe meglio anticipare la Finanziaria».

Monorchio: «Deficit dello Stato sotto controllo»

Ieri è comunque toccato al sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi confermare che il governo varerà un contributo di solidarietà che toccherà sia i pensionati che i lavoratori attivi. «E' meglio una misura di questo tipo che non lede i diritti acquisiti e rappresenterebbe la partecipazione di tutti al risanamento dei conti, a un blocco delle pensioni di anzianità». Un' ipotesi giudicata «impossibile e che darebbe comunque frutti modesti, circa 2.000 miliardi». Dal contributo il governo conta di ottenerne mille di più. Sul passaggio al Tesoro del monte liquidazioni la Pennacchi ha posizioni più sfumate. «E' solo una delle ipotesi che si stanno valutando». Anche sull' entità della manovra il sottosegretario ha idee ancora vaghe. Dopo aver dato per certa ieri mattina in un'intervista radiofonica «una manovra da 20 mila miliardi», dopo una severa reprimenda del ministro Ciampi ha corretto il tiro spiegando che i conti «sono ancora in via di definizione e comunque la correzione non supererà i 14/15 mila miliardi».

A dar corpo all'ottimismo del governo è arrivata la valutazione del Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio che ha confermato il buon andamento dei conti anche a febbraio. Monorchio non fa cifre, rimandando ai prossimi giorni, ma la cifra che circola è quella di 7/8 mila miliardi di disavanzo contro i circa 13 mila dello scorso anno.

Dove invece si addensano nubi minacciose è sui conti dell'Inps. Secondo il bilancio di previsione i crediti vantati dall'istituto nei confronti di aziende, commercianti e agricoltori ammontano a oltre 40 mila miliardi. Di questi oltre 28 mila vanno considerati a rischio, cioè lo stesso istituto ritiene che con molte probabilità non riuscirà mai ad incassarli.

Il dato è contenuto nel bilancio di previsione per il 1997, nel quale risulta peraltro in crescita il credito contributivo totale accumulato dall'Inps: i 41.021 miliardi previsti per il 97, erano infatti 38.487 miliardi nel 96, e 37.087 nel 95.

Innocenzo Cipolletta

Sergio Cofferati

SCALFARO: «SACRIFICI EROICI PER L'UE»

Ciampi: «Nessuna nuova eurotassa»

ROMA — «Ce l'abbiamo fatta lo dirò solo il 31 dicembre, non un minuto prima». Gli sforzi fatti vanno nella direzione giusta, «non ci sarà nessuna nuova Eurotassa», ma fino all'ultimo si dovrà continuare in una politica di sacrifici e di rigore anche se forse il peggio è passato. Carlo Azeglio Ciampi ha sintetizzato così, davanti alla commissione Finanze del Senato, quella che lui stesso ha definito «la lunga marcia verso Maastricht». Un percorso iniziato nel settembre del 1992, quando una drammatica svalutazione e la conseguente uscita della lira dal sistema monetario, fece capire a tutti che «la festa era finita».

I risultati da allora non sono mancati e l'accelerazione avvenuta negli ultimi 10 mesi, con manovre complessive da 80 mila miliardi e soprattutto cali dei tassi consistenti ci hanno portato a un passo dal traguardo. Ora bisogna affrontare gli ultimi ostacoli come il nodo previdenziale per affrontare il quale, insieme alla complessiva revisione dello Stato sociale, Ciampi auspica «un tavolo di confronto». Ma il ministro preferisce vedere le cose con ottimismo. «Solo pochi mesi fa tutti guardavano all'Italia come a un Paese che non ce l'avrebbe mai fatta — ha spiegato — Oggi si sono ricreduti e anche se il compito è ancora arduo e la strada lunga tutti ammettono che l'Italia ce la può fare».

Ciampi ha snocciolato le sue cifre preferite, il calo dell'inflazione e dei tassi, l'attivo record della bilancia dei pagamenti che porterà entro il '97 all'azzeramento del . debito estero, l'avanzo primario che ormai sfiora il 4%. Proprio l'andamento dei tassi e l'avanzo primario (che è l'attivo dei conti al netto della spesa per interessi) autorizzano il ministro a smentire chi sostiene che se anche l'Italia ce la farà a raggiungere il 3% tra deficit e pil quest'anno poi non lo saprà mantenere. «E' invece vero l'opposto. Con la progressiva riduzione del peso dei tassi, nel '98 l'avanzo primario che quest'anno dovrà salire quasi al 6% del pil l'anno prossimo potrà scendere di un punto. È questo perchè il peso degli interessi scenderà dal 9% di quest'anno all'8% del '98. Per mantenere il rapporto deficit pil al 3% sarà quindi necessario un avanzo primario meno elevato».

Ma Scalfaro, in visita a Skopje, in Macedonia, un paese che chiede aiuto per avvicinarsi alla Ue, invita ad andare oltre i gelidi numeri delle banche centrali. Il Presidente della Repubblica ricorda ai politici i valori ai quali si ispirarono i primi tentativi di integrazione europea. L'entrata nella moneta unica — ha ricordato il Capo dello Stato — ci costa «sacrifici eroici», ma può esser utile solo se si supera «un certo egoismo» diffuso che che al momento allontana il vero obiettivo della costruzione europea: l'Europa politica».

COSA C'E' DENTRO QUESTA PAROLA-TORMENTONE

Flessibilità, il contrario di tutto ciò che è «fisso»

ROMA — Flessibilità: è questa la parola d'ordine in tutti i paesi industrializzati alle prese con una grave e inedita crisi dell'occupazione. La impongono la profonda trasformazione nell'organizzazione del lavoro (la fine del *fordismo-taylorismo*, della vecchia fabbrica, e l'affermarsi della cosiddetta «produzione snella»), la globalizzazione dei mercati e la conseguente necessità di adeguarsi rapidamente ai cambiamenti, l'inadeguatezza, così, del vecchio contratto di lavoro a tempo indeterminato e orario fisso. Oltre al **salario** la flessibilità riguarda, dunque, l'**orario** e la **prestazione** in generale.

Nel mercato del lavoro italiano molti cambiamenti si sono già verificati e altri sono in arrivo. Il grande ostacolo da superare è l'opposizione soprattutto di alcuni settori sindacali (la Cgil in testa) a rendere flessibile anche l'applicazione dei minimi contrattuali: più bassi nelle regioni del sud dove la vita costa meno, il tasso di disoccupazione è più alto e dove bisogna attrarre capitali. Ecco un glossario:

Salario flessibile — Vuol dire che la retribuzione non è uguale per tutti. Pur rispettando il contratto nazionale può essere più basso perchè non vengono retribuite una parte delle ore destinate alla formazione dei lavoratori; oppure perchè non si applica il contratto integrativo aziendale (caso Fiat di Melfi); oppure ancora perchè nella lotta al lavoro nero si applicano i «contratti di gradualità».

Secondo un studio della Cisl sono circa 40 mila in Italia i lavoratori con salario flessibile. La maggior parte lavora nelle regioni del Mezzogiorno e quasi i 3/4 hanno un contratto di gradualità (soprattutto nel settore tessile) che prevede un progressivo avvicinamento ai minimi contrattuali.

Orario flessibile — Anzichè il classico orario di lavoro per cinque o sei giorni alla settimana a orario pieno si possono introdurre regimi diversi: i primi giorni della settimana, oppure gli ultimi (i cosiddetti «contratti week end»). E ancora l'orario annuo come alla Marzotto di Praia a Mare (Cosenza). In molte aziende italiane (Benetton, Italtel, Fondiaria, ad esempio) si è ricorso e si ricorre al *job-sharing*: un posto diviso tra due persone.

Part-time — Rappresenta una forma di orario flessibile. In Italia è ancora poco usato ma la tendenza sta cambiando: nel '95 i lavoratori che lo hanno scelto sono cresciuti del 19,6%.

Il disegno di legge Treu prevede una serie di agevolazioni. In particolare dovrebbero essere favorite le aziende che, nelle aree di crisi, assumeranno a tempo parziale donne da tempo disoccupate e giovani.

Lavoro interinale — C'è in tutta Europa, tranne che da noi e in Grecia, è molto usato in Francia. Lo prevede il' «pacchetto Treu». Consente ad agenzie specializzate di «affittare» manodopera alle imprese.

Proprio su questo punto Rifondazione comunista ha chiesto che le proposte del governo «vengano cancellate». Bertinotti si è, infatti, più volte detto contrario all' ipotesi di istituire agenzie che possano «affittare» i lavoratori alle industrie che di volta in volta ne abbiano bisogno.

La spesa prevista è di 10 mila miliardi in tre anni, coperti con le entrate provenienti da una quindicina di leggi, già esistenti e con il taglio dell' appannaggio per i servizi segreti.

NELLA CAPITALE DEL TESSILE, PIÙ IN SINTONIA CON LA MENTALITÀ DEL «GRAN MILÀN» CHE CON LE SUE RADICI PIEMONTESI

Biella, laboriosa, ricca e rampante

Ricetta vincente: l'assenza di gigantismo in un tessuto industriale ricco di realtà medio-piccole e sempre molto flessibili

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BIELLA — A Biella non ci passi mai, neanche per sbaglio. Eppure, la capitale italiana del tessile è a 20 minuti soli dall'autostrada Milano-Torino, la sua Rocca è un «bonbon» medievale e i dintorni sono bellissimi. Il perché di questa diserzione in massa lo capisci solo sul posto. E' Biella che non vuole esser vista. Si apparta, protegge il suo benessere. Non si sogna di invidiare Ivrea, che sta sulla direttrice per Aosta. Al contrario: si defila, si rintana ai piedi delle sue valli chiuse, che non portano da nessuna parte.

Sono valli industriose, popolate di acque, lanifici e vecchi mulini. Esse racchiudono il segreto di uno dei primi boom industriali d'Italia, ai primi dell'Ottocento. Furono habitat ideale per la nascita di un precoce capitalismo illuminato, quello dei Sella e dei Zegna, dei Cerruti e dei Rivetti. Sotto il fascismo offrirono rifugio a Croce e Antonicelli; per non dire che qui crebbero il socialismo e la Resistenza, e sempre qui attecchirono antiche eresie.

Città a disoccupazione zero, ricca, rampante e inimitabile nel superare tutte le crisi del tessile lavorando a cottimo e con la specializzazione spinta, dal '95 Biella è anche una delle Province nuove della Repubblica Italiana. Si è staccata da Vercelli dopo trent'anni di guerra contro il mondo nebbioso delle risaie e dei «ranàt», quelli che vivono coi ranocchi. E' piemontese eppure è più vicina al «Gran Milàn» degli aeroporti e delle fiere che alla Torino della Fiat; è chiusa in se stessa, eppure spesso più attenta all'Europa che all'Italia.

Un sole rosso-sangue affoga nelle brume, le acque buie del Cervo tuonano ai piedi della rocca e del duomo di Santo Stefano. Nel 1307, su questo fiume fu bruciato vivo Fra Dolcino, il ribelle che trovò rifugio sulle montagne biellesi. Aveva osato dire: «L'autorità data da Cristo alla Chiesa Romana è ormai cessata a causa della malizia dei prelati». I suoi seguaci furono tutti sterminati. Narrano che, prima di essere messo al rogo, gli furono inflitti «crudeli tormenti» e che nonostante questo egli non mutò aspetto «se non quando gli amputarono il membro virile, perché trasse un gran sospiro».

E' strano come in questa città industriale la memoria di Dolcino - nonostante l'abbinamento a streghe, mitologie sataniche, demoni, indondazioni e temporali - sopravviva dopo sei secoli, ostinata e corsara. Tanto che è inevitabile chiedersi se esiste un rapporto tra il rogo di allora e le acque industriose di oggi, tra le medievali eresie e i cattolicissimi santuari che popolano questi monti. Ti vien voglia, anche, di capire se c'è un filo che collega la resistenza del frate a quella dei partigiani e alla voglia insopprimibile di separatezza di queste valli.

Tavo Burat, fervido cultore della saga, mostra sulla mappa i santuari sui monti da qui alla Valsesia. Oropa, Graglia, San Giovanni, Sacro Monte di Varallo. «Le chiese non ingannino» dice. «Furono costruite per esorcizzare un mondo rimasto pagano fino a tre secoli fa. Anche l'ultrabigottismo dei montanari è solo il frutto di conversioni recenti». Terra ribelle dunque, «costruita sulla resistenza». Resistenza? Sì, perché sulle Alpi sopravvisse più a lungo il diritto comunitario ancestrale e quindi più pertinace fu la resistenza contro il diritto romano e il mondo gerarchizzato della pianura.

Adottato dai valligiani nel Trecento, Dolcino è tuttora il simbolo della resistenza. Nel 1877 il movimento operaio biellese ne fa una bandiera, tiene raduni sotto la «parete calva», dove egli predicava. Trent'anni dopo gli dedica un obelisco che viene inaugurato davanti a diecimila persone con bandiere rosse. I preti lanciano anatemi, dicono messe e novene, finché nel '27, i fascisti fanno saltare in aria il monumento. Ma con la Liberazione l'eretico risuscita: il partigiano Cino Moscatelli, in un suo libro, descrive la sua resistenza là «dove combatté Fra Dolcino».

Una città che ha saputo trovare risposte a tutte le crisi

Ma nella montagna c'è anche un'altra resistenza secolare: quella contro la miseria. Da qui e solo da qui vengono l'industriosità e la solidarietà, cioé il capitale invisibile di questo piccolo mondo capitalistico. Il «boom» del Biellese non viene solo dall'abbondanza di acqua e lana, ma anche da uno sviluppo imprenditoriale precoce e montanaro. Uno sviluppo che non nacque dall'abbandono dei monti, ma sui monti e per i monti. Da duecento anni, qui i valligiani sanno di dovere il loro benessere all'industria. E i padroni sanno di dovere i loro guadagni alla laboriosità dei montanari.

Racconta Giovanni Francese, dell'ufficio vendite di un'azienda collegata al Giappone: «Qui l'industriale dormiva spesso in fabbrica, conosceva i dipendenti uno per uno, privilegiava nelle assunzioni la gente del posto, costruiva l'asilo e il teatrino parrocchiale. L'operaio ricambiava lavorando quindici ore al giorno.

Se aveva un problema di famiglia, andava dal conte Zegna; e se doveva scioperare, chiedeva permesso». Da trent'anni, il vecchio paternalismo è finito, ma qualcosa è rimasto.

Nelle famiglie non si parla che di lavoro, i ragazzi a quindici anni già sanno cosa sia il lavoro nel tessile. E se per esempio la banca locale assume solo impiegati rigorosamente biellesi è anche perché sa di attingere a un patrimonio «montanaro» di fiducia e affidabilità. Biella - sempre diffidente con i nuovi venuti - cerca di preservarlo, spingendo su un localismo che è allo stesso tempo chiusura e motore di sviluppo. E' uno dei segreti ma anche una delle contraddizioni del «Made in Italy».

Il vantaggio del «modello Biella» è l'assenza di gigantismo. Quindi aziende medie o piccole, flessibili e ricche di patriottismo aziendale. L'esatto contrario di Ivrea, dove la crescita eccessiva della Olivetti ha squilibrato il vecchio tessuto industriale, trasformato i dipendenti in numeri e il padrone in entità astratta e lontana. Avendo come conseguenza l'aumento di tensioni in fabbrica e la difficoltà di porre rimedio alla crisi del Gruppo.

Ci sono ovviamente i rischi. In un mondo che pensa solo a «fà i sòt», a fare i soldi, lo spazio per la cultura si erode. Qui a vent'anni già si guadagna, si compra la moto e il fuoristrada e si smette di vivere con mamma e papà. La fabbrica risucchia i giovani; e i giovani, sicuri del posto di lavoro, disertano le università e impediscono la crescita di un management pronto ad affrontare i tempi nuovi. Persino Vercelli, che da secoli è terra di contadini, ha molti più laureati di Biella.

Politicamente, Biella sarebbe una perfetta area leghista: montanara e a piccola imprenditoria come il Vicentino. Ma qui l'industrializzazione è più antica e lo spazio del localismo è, da tempo, già occupato da altri. Racconta Giovanni Francese: «Tra un biellese doc di idee diverse dalle proprie e un immigrato di idee affini, qui la gente sceglie sempre il primo». Come comprendere altrimenti, l'elezione alla Camera del camerata Sandro Del Mastro (An) nelle terre «rosse» di Fra Dolcino, in Valsesia? O l'oscillazione tra la vittoria dell'Ulivo alle amministrative del '93 e quella del Polo alle politiche del '96?

Nell'alta valle dell'Elvo, oltre i villaggi, seguo a piedi la «Roggia molinaria», un canale in pietra che capta da ottocento anni l'acqua del fiume, taglia a mezzacosta un bosco di aceri, alimenta ancora un mulino, un allevamento ittico, una tintoria e poi scende verso i lanifici. Dall'altra parte c'è la «Roggia Saracena». Sopra, a quota novecento, la tintoria-monastero della «Trappa», solitaria, vecchia di duecento anni. Più in alto ancora, le malghe, e poi la cresta innevata del Monte Mucrone che punta a Nord, verso il Monte Rosa.

Tullio Poduje è nato a Pola nel '41, ne è fuggito nel '47 a bordo del «Toscana», e ora vive su queste montagne. Si è ritirato con la moglie su una baita che ha rimesso a posto con le sue mani. «E' acqua unica al mondo» dice dell'Elvo che romba sotto casa sua. Qui l'acqua è una ricchezza: limpida, regolare, minerale al punto giusto; ha persino l'oro, come il Klondyke. L'Enel, che la capta in abbondanza per portarla in pianure, è stata ribattezzata «Esporta Nostra Energia Lontano», a significare un furto, ma forse anche un sacrilegio.

Qui le radici sono in montagna, e la montagna non ha confini. Come in tutte le Alpi, l'idea che lo spartiacque divida naturalmente i popoli è una bugia patriottarda. Lo spartiacque non delimita un bel niente: dai Carinziani ai Lombardi, dai Walser ai Tirolesi, esso marca solo la spina dorsale di un'unica bioregione alpina. Anche qui, i biellesi guardano più alla Valsèsia o alla Valle di Gressoney che alle risaie Vercellese.

La vera barriera è a valle. Da valle sono venuti sempre e solo guai: i crociati che sterminarono i seguaci di Dolcino, la caccia alle streghe, la burocrazia, le tasse, il furto dell'acqua, la leva in massa che rubava braccia ai campi. Qui a 20 anni eri maturo per il macello, e questi montanari ci andavano obbedienti. Il tenente gridava «Alè» e interi paesi andavano a morire sui fili spinati. Pochi sanni che il Piemonte - la Prussia d'Italia - è anche questo: villaggi di cento abitanti con lapidi per trecento Caduti.

Pochi sanno che è da questi monti che il signor Bossi - noto ladro di simboli - ha rubato lo stemma della Lega. Il sole a sei punte è tipico delle Alpi, anche qui lo trovi ovunque sulle vecchie pietre, nei fienili e sulle marche da burro. A adottarlo per primo era stato, nel 1994, un leghista biellese ante-marcia, tale Giovanni Rosso, fondatore di un periodico, «Il sole delle Alpi», che ostentava il disegno sul frontespizio.

Erano i tempi in cui Bossi era contro il leghismo «etnico», e quando il Rosso pretese che egli parlasse in piemontese a un comizio, il Senatùr perse la pazienza e lo silurò. Un anno dopo, ridiventato «etnico», Bossi - ovviamente senza riabilitare l'«eretico» - si è appropriato del sole biellese, convertendolo da «alpino» in «padano». Il Tavo Burat è imbestialito. E dice: «Sta sicuro, ora ci ruberà anche Fra Dolcino».

(4. continua)

NUCCIO BERTONE ERA CONSIDERATO UN AMBASCIATORE DEL BUON GUSTO ITALIANO NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE

È morto il papà della «Giulietta Sprint»

Aveva trasformato una piccola carrozzeria artigianale in un gruppo industriale con millecinquecento dipendenti e 540 miliardi di fatturato

TORINO — Nuccio Bertone, decano del design italiano, è morto ieri mattina nella sua abitazione in Corso Peschiera, a Torino. Aveva 83 anni ed era considerato uno degli «ambasciatori» del buon gusto italiano nel mondo dell'automobile. Un carrozziere che ha affiancato il suo nome e il suo «marchio» di fabbrica a quelli di Pininfarina, di Giugiaro, Vignale, Scaglietti, Zagato, Ghia.

Era entrato giovanissimo nella piccola bottega artigiana per la costruzione di pezzi di carrozzeria che il padre Giovanni, originario di Mondovì, aveva fondato a Torino nel 1912.

«Amava ricordare – raccontano i suoi più stretti collaboratori – che da bambino era solito mangiare pane e automobile».

Nuccio Bertone ha avuto il merito di trasformare gradualmente la piccola carrozzeria artigiana in una vera e propria industria costruttrice di automobili in piccola serie. Il Gruppo Bertone occupa attualmente 1.500 persone e ha chiuso il 1996 con un fatturato di circa 540 miliardi di lire. È composto da quattro società: Carrozzeria Bertone (produzione in piccola serie di vetture di nicchia), Stile Bertone (Centro stile), Tecnodesign (progettazione e industrializzazione di carrozzerie) e Socar - Ics (produzione di cristalli e parabrezza).

Il designer torinese lascia due figlie, da tempo inserite nell' azienda paterna: Marie Jeanne, laureata in architettura, segue l'area creativa mentre Barbara, laureata in economia e commercio, si occupa dell'area gestionale-produttiva. Il coordinamento e la guida del gruppo erano già stati da alcuni anni affidati all'ingegner Paolo Caccamo.

Nuccio Bertone, che ha ricevuto due lauree «honoris causa» a Torino e Pasadena, ha firmato numerosi modelli che hanno fatto la storia dell'automobile. È difficile citarli tutti, ma partendo dall'Alfa Romeo Giulietta Sprint del 1954, costruita in 40 mila unità rispetto alle 500 previste, è stata una continua evoluzione.

Tra gli altri modelli vanno ricordati la Fiat 850 Spider (140 mila esemplari), la Fiat X1/9 (180 mila unità), la Giulietta SS, la Simca Coupé 1200S, l'Asa 1000 Ferrarina, l'Iso Grifo, la Fiat Dino Coupé e l'Alfa Romeo Montreal. Hanno fatto inoltre epoca le Lamborghini Miura, Espada e Countach, la Ferrari Dino 308 GT4 e la Lancia Stratos.

Negli anni '80 portano la firma di Bertone la Fiat Ritmo cabrio, le Citroen Bx e Xm, l'Alfa 90, la Volvo 780 Coupé, la Daewoo Espero e il fuoristrada Freeclimber, mentre negli anni '90 le Citroen Zx e Xantia, le cabriolet Opel Astra e Fiat Punto e la Citroen Berlingo.

Molteplici anche le concept-car ideate dal designer torinese: dal trio Bat 5,7 e 9 all'ultimo Sportut, che sarà presentato a Ginevra.

Bertone ha avuto numerosi allievi, amava spesso citare Giorgetto Giugiaro e Marcello Gandini. «Di solito – aveva detto recentemente nell'ultima conferenza alla quale ha partecipato – non ho mai cercato professionisti dello stile. Voglio giovani di grande intelligenza, fantasia e volontà. Quando li trovo, so dare tutto me stesso. Mi piace sostenerli, spronarli, lanciarli in sfide di design al limite del possibile. All'inizio c'è l'uomo, solo col suo pensiero, la sua professionalità. La creazione e il progetto di un nuovo modello sono sempre per me avventure affascinanti, fonti di emozioni. L'ambizione è staccarsi dalla mediocrità: il contributo di tutti consentirà poi al progetto di svilupparsi nel migliore dei modi».

Solista e direttore d'orchestra, manager, imprenditore e industriale diviso fra la produzione di auto di serie e prototipi di ogni tipo: queste le definizioni che si potrebbero dare di Nuccio Bertone.

I funerali si svolgeranno oggi in forma strettamente privata. la salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia.

ZER, ZERO EMISSION RECORD

Un'auto elettrica che ha raggiunto i 300 chilometri all'ora

C'è anche un record di velocità nella storia della società di Nuccio Bertone. L'ha realizzato il 21 maggio 1995 la Zer, una sua vettura a trazione elettrica. Zer è l'acronimo di "Zero Emission Record". La correzzeria è a forma di siluro, da poppa svetta una sorta di pinna. Alle pinne e alla loro funzione stabilizzatrice Bertone aveva dedicato nei primi anni Cinquanta tre prototipi su meccanica Alfa 1900: le cosiddette Bat, Berlinette aerodinamiche tecniche. Cx 0,19, un coefficiente di penetrazione assolutamente sorprendente per l'epoca. Le pinne, anche in questo caso, non rappresentavano meri elementi stilistici, ma servivano a conseguire un effetto autoraddrizzante e ad aumentare la stabilità.

DUE VETTURE-MITO USCITE DALL'ATELIER DEL CARROZZIERE TORINESE

Asa 1000, Lamborghini Miura

Realizzate come la Giulietta, tra gli anni '50 e '70: nessuno ha più saputo imitarle

Servizio di
Claudio Emè

La «Giulietta Sprint», la Ferrarina Asa 1000, la Lamborghini Miura. Basterebbe citare queste tre vetture per consacrare Nuccio Bertone nell'Olimpo dei Grandi: tra i designer nel mito popolare, nel cuore della gente e nella storia dell'automobilismo.

La Giulietta sprint è nata come coupé ancor prima di essere costruita come berlina. Milletrè di cilindrata, testa e blocco in lega leggera, doppio asse a camme in testa, carrozzeria portante, appena appare sul mercato attrae nell'universo Alfa Romeo migliaia e migliaia di nuovi clienti. L'Alfa come auto non più di élite ma di massa debutta con questa filante berlinetta. È l'Italia del boom economico, l'Italia che si è definitivamente lasciata alla spalle le miserie e i lutti della guerra.

Di «Giuliette Sprint» dovevano esserne costruite solo 200. Gli operai di Bertone ne fecero invece 40 mila. Ne plasmavano le lamiere a mano, a colpi di martello sulla «sagoma» in legno. Il mercato lo richiedeva perché le consegne della Giulietta berlina segnavano il passo: l'Alfa, cronicamente povera di capitali, era in ritardo nella costruzione delle presse per le carrozzerie.

«Vado a Milano in meno di quattro ore» diceva alla fine degli anni Cinquanta un commerciante triestino, invidiato proprietario di una Giulietta Sprint rosso fuoco. L'autostrada per Venezia non esisteva ma i tempi per raggiungere il capoluogo lombardo erano minori di quelli odierni. Grazie al generoso motore uscito da Arese e alla filante carrozzeria targata Bertone. Un mito.

Altra vettura, altro sogno, ma per pochi. La chiamano Ferrarina anche se è uscita dalle officine milanesi dell'Asa dopo una prolungata gestazione in quel di Modena. Il motore, mille di cilindrata è nato infatti a Maranello dove l'ingegner Enzo voleva verificare in segreto la possibilità di costruire una piccola vettura accessibile a un pubblico più vasto. L'auto, marchio di fabbrica un mitra, girava per le strade, suscitando la curiosità generale. Una Ferrari a basso prezzo pensavano pizzicagnoli e mercanti di granaglie non ancora arricchiti. Com'è finita è sotto gli occhi di tutti gli appassionati. Poche vetture prodotte, poi l'oblio. Quel 1000 di cilindrata esprimeva quasi 90 cavalli. Una piccola grande vettura. Carrozzata Bertone.

Il terzo mito si chiama Miura, una berlinetta da 300 all'ora che spesso ha umiliato le Ferrari. Dodici cilindri a V, un profilo alare ancor oggi all'avanguardia, era uscita dalla matita di Nuccio Bertone. Uno choc che aveva fatto invecchiare di colpo tutte le auto della concorrenza. L'aveva voluta Ferruccio Lamborghini, fino a quel momento costruttore di trattori.

La leggenda dice che la Miura nacque perché il patriarca di Maranello aveva offeso duramente Lamborghi, suo cliente. Ecco la storia. Il costruttore di trattori amava le auto sportive e dopo aver messo mano al motore della sua Ferrari aveva più volte sorpassato i collaudatori di Maranello. Tra la via Emilia e la Riviera. Anzi, li aveva lasciati indietro, facendo loro «mordere la polvere». Poi era entrato nella fabbrica dell'ingegnere, lamentandosi di alcuni inconvenienti dei bolidi a 12 cilindri.

«Tu pensa ai trattori, sai guidare solo quelli» aveva ribattuto duro Enzo Ferrari. La rabbia di Lamborghini era esplosa. L'onta andava lavata.Ed era nata la Miura, poi seguita da altre berlinette dai nomi di tori dalle narici fumanti. Queste auto, queste sculture semoventi, sono state spesso più veloci, più grintose e tecnicamente più avanzate di quelle con cavallino rampante. Grace Kelly ne aveva voluta una con tutto il padiglione vetrato. Frank Sinatra l'aveva ordinata con gli interni in pelle di leopardo.

GENETICA / NUOVE FRONTIERE

Che avventura. Mi faccio in due

La clonazione animale realizzata in Scozia fa deflagrare un tabù: la fantascienza viene superata dalla realtà?

Nel clamore spesso esagerato di notizie vere, finte e verosimili, eccone finalmente una buona. Clonare un essere vivente è possibile. E' stato fatto. Una povera pecora scozzese è destinata a passare alla storia, perché gli scienziati dell'Istituto «Roslin» di Edimburgo hanno ricavato il suo «doppio». La comunità scientifica è cauta (anche l'uomo è un animale, ma non per questo può essere clonato domani), ma intransigente: secondo gli scienziati italiani siamo di fronte a una «bomba biologica», e occorre una legge. Certi tabù sono emozionalmente forti. Anche perché il tema del «doppio» ha implicazioni culturali profonde, e - nello specifico - la duplicazione di esseri umani è stata uno dei temi più conturbanti della fantasia di scrittori e sceneggiatori. Che potevano liberamente fronteggiare questi fantasmi e questi «orrori», proprio nella certezza che fossero impossibili.

Adesso, mentre il Presidente americano Clinton incarica immediatamente una commissione d'esperti di studiare nel breve lasso di novanta giorni la situazione dal punto di vista giuridico, l'Unione europea prende il problema alla radice, e senza dubbi proclama - è cosa di ieri - che la clonazione genetica di animali e di esseri umani «è illegale», e che «non esistono programmi di ricerca europei in questo settore», riprendendo così la posizione del Consiglio d'Europa: i quaranta paesi europei che vi aderiscono l'anno scorso hanno approvato una prima convenzione di bioetica, vietando la «duplicazione» artificiale di uomini e animali.

Ma se pensiamo a quali enormi tensioni psicologiche, legali e morali sia già ora sottoposto l'uomo occidentale su questioni ben più semplici, pur nella loro alta complessità (inseminazione artificiale e aborto), è chiaro che l'argomento proposto dai riservati e fino a ieri ignoti ricercatori scozzesi è una straordinaria provocazione. E, soprattutto, che al di là delle scatenanti ondate di emotività e irrazionalità, sarà ben difficile trovare una «norma morale» da applicare con successo a qualcosa che esiste in base a potenzialità tecniche.

In Nuova Zelanda, per esempio, esperimenti più contenuti, ma simili a quelli scozzesi, sono già stati realizzati, e i ricercatori sono in attesa essi pure di una legge: ma che, al contrario, li autorizzi a proseguire. La fantascienza diventa realtà? Hollywood intanto si scatena: la corsa ai film sul clone accelera, qualcuno sta annusando l'affare del secolo. Anche Spielberg già lavora, con un seguito di «Jurassic Park».

(Nell'immagine accanto al titolo, e a destra, opere di Etienne Sandorfi).

Era il 1932 quando Aldous Huxley scrisse un romanzo in cui apparivano per la prima volta dei bambini nati in provetta. Soltanto sei anni prima erano stati scoperti il ruolo dei geni e il «fattore ereditario», depositato nei cromosomi. L'argomento, soprattutto nei suoi risvolti agghiaccianti, è stato in seguito ripreso da molti narratori e da numerosi sceneggiatori: tra i titoli più noti, «I ragazzi venuti dal Brasile» (Gregory Peck nei panni di un abietto creatore di «razza ariana») e, naturalmente, «Jurassic Park».

Servizio di
Roberto Altieri

TRIESTE — Nel 1932 compare in libreria un romanzo di Aldous Huxley in cui per la prima volta si parla di bambini nati in provetta, di un utero di vetro al posto di una donna, di una scienza che travalica l'uomo, anzi lo rifà. E' una società un po' diversa da quella che la gente, uscita da un conflitto mondiale «convenzionale» per entrare in un altro in cui scoprirà come funziona una bomba nucleare, ha sotto gli occhi ogni giorno. Il vortice di un'industrializzazione spinta e alienante ha già prodotto in embrione buona parte delle paure e delle angosce dell'età moderna, ma una tecnologia ancora acerba in molti campi (come per esempio quello genetico) non ha ancora popolato l'immaginario collettivo di nuovi, possibili alieni partoriti da noi stessi.

Tre quarti di secolo prima un monaco agostiniano, Gregor Johann Mendel, aveva aperto quasi senza accorgersene la strada alla genetica moderna. Ma l'idea di riprodurre la vita sostituendosi alla natura (o a Dio) sembrava tanto inverosimile quanto il viaggio di Verne dalla terra alla Luna.

Huxley manda in stampa «Brave new world» (Il nuovo mondo) sei anni dopo che un ricercatore (Mueller, 1926) ha intituito il ruolo dei geni e la chiave di volta del «fattore ereditario» che è depositato nei cromosomi. Non sappiamo se Huxely fosse al corrente di quegli sviluppi scientifici: ma l'uomo che replica se stesso, aggirando il piacevole ma «imperfetto» meccanismo sessuale vecchio di milioni di anni, già mezzo secolo fa non appare più solo un sogno (o un incubo) di carta. E' pronto a entrare, anzi a uscire, dai laboratori in cui si stanno faticosamente cercando i mattoncini della vita e l'architetto che li mette assieme, il Dna, la cui scoperta nel 1953 assicurerà a Crick e Watson il premio Nobel.

Ora la notizia della clonazione della pecora inglese «Dolly» accorcia d'improvviso le distanze con un futuro biologicamente «contraffatto», che pareva potesse avere cittadinanza soltanto nelle pagine o nelle pellicole di «science fiction».

La clonazione di uomini o di animali scomparsi dalla faccia della Terra ha offerto negli ultimi decenni l'ordito ideale a tanti viaggi letterari e cinematografici verso mondi più evoluti del nostro, verso società iper-tecnologicizzate in cui l'uomo nato da donna appare un po' come una vecchia macchina che non interessa più nessuno.

Al miraggio e agli assurdi intrecci a cui la clonazione «selvaggia» promette di arrivare, molti scrittori di fantascienza hanno dedicato le loro migliori risorse intellettuali, prefigurando scenari che, depurati dalle tinte più forti, conservano indubbiamente il merito di mettere in guardia gli sperimentatori e l'opinione pubblica più distratta sui rischi di una «libera» manipolazione dei codici genetici.

Nel 1965 è uscito «The clone» di Kate Wilhelm, antesignano di un filone che si è poi evoluto, tenendo dietro l'incalzante successo della biologia molecolare e dell'ingegneria genetica di questo ultimo quarto di secolo. Quindi è stato la volta di «Clone» (1972) di Richard Cowper. Poi «Cloned lives» (1976) di Pamela Sargent, mentre un altro «grande» della «science fiction», Robert A. Henlein, di clonazione ha parlato più volte nella sua sterminata bibliografia. Nella maggior parte di queste opere, l'individuo in fotocopia è il paradigma estremo dell'aberrazione a cui possono giungere le «tecnologie della vita» usate in modo spregiudicato.

Nell'ultimissimo Ken Follett, «Il terzo gemello», tutta la trama è imperniata sulla clonazione di tanti superuomini. Nel libro di Follett l'esistenza di «copie» perfettamente identiche della stessa persona, anche se ognuna con caratteri ben diversi, porta alla creazione di complesse situazioni di volta in volta misteriose o scabrose, ma comunque sempre al di là dell'ordinaria esperienza umana.

Anche in campo cinematografico la clonazione non ha saputo guadagnarsi una reputazione perlomeno presentabile. Nel celebre «I ragazzi venuti dal Brasile» Gregory Peck si occupa di creare tante copie conformi di Adolf Hitler nella prospettiva di allevare una nuova razza «scelta» di dittatori. Allora, come oggi, il quesito resta lo stesso: ammesso che la clonazione possa diventare «routine», chi deciderà che cosa duplicare oppure no? E anche ammesso che la replicazione di un individuo completo alla fine non interessi ad alcuno, quali saranno invece i gradini intermedi di clonazione ritenuti accettabili?

Nel film di fantascienza forse più noto, «Jurassic Park», l'orologio dell'evoluzione biologica viene spostato indietro all'era dei dinosauri, ma l'impresa si trasforma in tragedia per chi ha sperato di vedere il mondo com'era 65 milioni di anni fa e per il gruppetto di spettatori nati nel Duemila e in cerca di emozioni forti. Morale vecchia ma sempre attuale: la natura non si lascia facilmente comandare, e proprio quando si è convinti di averla soggiogata essa si rivolta senza pietà contro chi ha tentato di intromettersi nel suo misterioso cammino.

E' un fatto che scrittori e sceneggiatori raramente sono finora riusciti a immaginare la clonazione come qualcosa di accettabile o anche soltanto comica. E' accaduto nel film «Mi sdoppio in 4» con Michael Keaton, in cui l'esistenza di tre copie di un individuo porta a situazioni esilaranti. Ma a parte questo, la produzione di fotocopie viventi di un individuo, animale o uomo che sia, viene vissuta a livello intellettuale e artistico come una minaccia, e non come uno stratagemma per guadagnarsi un'illusoria eternità. Così il clone diventa una sorta di laboratorio del Diavolo in cui prendono forma utopie già sperimentate nel corso della Storia, quella vera, anche se con mezzi più rozzi. Rispunta l'eugenetica, il mito della razza superiore, del guerriero invicibile, del super-eroe che tutto è fuorché umano.

La fantasia degli scrittori, si obietterà, è incline a portare alle estreme conseguenze lo scambio di materiale genetico tra specie diverse. E in effetti un po' così è. Uomin-robot, uomini innestati su «intelaiature» di origine animale, uomini con in frigorifero i pezzi di ricambio del loro corpo ricavati dalla clonazione di una loro stessa cellulla sono modelli ricorrenti di un bestiario prossimo venturo che può essere scongiurato soltanto se interverrà rapidamente una severa e puntigliosa disciplina sulle sperimentazioni e sulle applicazioni «industriali» della clonazione.

Fantascienza, si dirà. Ma dopo la pecora in fotocopia nata a Edimburgo nei mesi scorsi il dubbio si insinua, sorretto purtroppo dalla certezza che l'uomo, come pochi altri esseri viventi, quando vuole, sa farsi veramente male.

GENETICA

E Hollywood perde la testa

HOLLYWOOD — Fiutando la grande occasione, decine di sceneggiature sul tema della clonazione sono state tirate fuori dai cassetti di Hollywood. Ha perso il sonno Stephen Yabobian, che stava per varare il film «Il seme»: ha paura che gli rubino l'idea. L'agente Anne Mc Dermott viaggia adesso con tre diversi manoscritti in valigetta, tutti basati sulla clonazione. Howard Braunstein ha preparato per la Cbs una miniserie tratta da «Il terzo gemello» di Ken Follett. A marzo uscirà «Future Fear»: clonazione fra cellule umane e di scimmia. E ci sarà un «Alien 4». Ma soprattutto il seguito di «Jurassic Park»: «Il mondo perduto», ancora di Spielberg.

GENETICA / STORIA

In cerca da cent'anni di germogli di una strana specie

Il termine «clone», di derivazione greca, fin qui è stato usato nelle operazioni (legittime) relative alle piante. Molti animali più semplici, tuttavia, si riproducono naturalmente proprio così. Ed è solo da vent'anni che l'uomo sa creare organismi modificati geneticamente: dietro ci sono interessi economici. E precoci delusioni.

Cento anni. Tanti la scienza ne ha dovuti veder trascorrere prima di poter riuscire a manipolare geneticamente le cellule di un organismo complesso come quello di un mammifero. La prima clonazione al mondo di «Dolly», una pecora tutta intera, di cui si occupa il numero di marzo di «Nature» è l'ultimo episodio di una storia cominciata alla fine dell'Ottocento, una quarantina d'anni dopo la scoperta delle celebri leggi di Mendel sui meccanismi dell'ereditarietà genetica.

Il primo a trasferire il patrimonio genetico di una cellula all'interno di una cellula di tipo diverso fu, alla fine dell'Ottocento, l'embriologo tedesco Hans Drieskh. Spostò il nucleo di una cellula muscolare di un riccio di mare all'interno di una cellula nervosa dello stesso organismo. Allora non era affatto chiaro che cosa sarebbe successo: si sarebbe potuto sviluppare un essere mostruoso o un embrione normale. Il risultato fu un embrione del tutto normale.

Questa tecnica venne perfezionata solo negli anni '50, dagli americani Robert V. Briggs e Thomas J. King. Ma chi riuscì a metterla davvero in pratica con successo per «duplicare» rane e rospi fu il biologo inglese John B. Gurden. Nel 1967 trasferì il nucleo di una cellula dell'intestino di una rana sudafricana in una cellula uovo di un animale della stessa specie. Ottenne così una rana normale: il primo clone di un vertebrato mai ottenuto.

Da allora sono sono stati necessari altri trent'anni di ricerche e di esperimenti per riuscire a «riprogrammare» dal punto di vista riproduttivo una cellula di un mammifero e quindi ad autorizzare, a pieno titolo, l'uso di una parola finora quasi sconosciuta: il clone.

Anche se evoca atmosfere da fantascienza, il termine «clone» è molto più familiare di quanto si creda. I primi cloni sono stati infatti le nuove piante ottenute innestando un ramo o una talea su un'altra pianta. I «germogli» ottenuti in questo modo si chiamano appunto «cloni», dal termine greco «germogli». Anche gli animali più semplici possono rigenerare spontaneamente l'intero organismo a partire da un frammento. Spugne, stelle marine e platelvitti (verme dal corpo schiacciato) sono tutti in grado di compiere questo piccolo miracolo che ha quasi il sapore dell'immortalità.

Per quanto riguarda i vertebrati, i cloni ottenuti finora (rane, rospi e pecore) sono stati realizzati a scopo sperimentale e la ricerca ha ancora molto da fare prima che animali-fotocopia diventino normali in fattorie e allevamenti.

Sono invece una realtà da quasi 20 anni animali e piante il cui organismo è stato geneticamente modificato. Sono diversi dai cloni perchè viene modificata soltanto una parte del patrimonio genetico (Dna), ma l'individuo non perde la sua «identità». Ad esempio, alcune specie di piante sono modificate per renderle più produttive o resistenti ai parassiti, animali di allevamento sono modificati per produrre più latte e quelli da laboratorio per studiare malattie o produrre nuovi farmaci.

I problemi etici si pongono adesso perchè aprire la strada della clonazione, anche solo parziale, del patrimonio genetico umano è una cosa sostanzialmente differente dagli «innesti cellulari» realizzati per creare una pecora che dia una lana migliore oppure un maiale «magro». La zootecnia è sempre stata un campo privilegiato di sperimentazione per tutto quello che riguarda la riproduzione. Ma pochi forse sono disposti ad ammettere che la clonazione animale già possibile da alcuni anni in effetti non ha avuto finora il successo scientifico e commerciale che tanti si attendevano.

Le tecniche di ingegneria genetica animale continuano a essere parecchio costose, ma a frenare l'introduzione massiccia del «clonaggio» ci ha pensato il senso pratico di tanti allevatori. Perchè, dicono, moltiplicare in un numero illimitato di esemplari le caratteristiche di animali di pregio nati dopo decenni e decenni di sapienti e «naturali» incroci? Se alla fine diventano comuni, ne risentirà il loro valore di mercato e dunque il prezzo.

Eppure i ricercatori dell'istituto di biotecnologie «Roslin» di Edimburgo, che considerano miope questo atteggiamento, dicono di insistere sull'affinamento delle tecniche di clonazione proprio per i vantaggi che ne dovrebbe ricavare, per prima, la zootecnica. Ma tra i non addetti ai lavori cresce il sospetto: dopotutto un «maiale magro» è davvero buono?

Un'inquadratura dal celebre «Jurassic Park».

GENETICA / PARADOSSI

Istruzioni per fotocopie «fai da te»

Volete clonarvi il micio di casa? Teoricamente si fa così. Vi procurate un ovocita di un altro gatto qualsiasi. Come, sono affari vostri, perchè altrimenti ci dilungheremmo troppo. L'importante è che a questo ovocita riuscite a sottrarre il nucleo, senza ovviamente rovinare il resto della cellula. Al posto del nucleo rimosso, che apparteneva a chissà quale gatto randagio del quartiere che mai avreste ammesso al cospetto del vostro micio, immettete il nucleo di una cellula somatica del vostro amato gatto. Sorvoliamo, sempre per brevità, su come è consigliabile estrargliela. Ovviamente state attenti a non farvi graffiare mentre gli sgraffignate qualcosa di veramente personale, di unico e irripetibile fino a ieri.

Ebbene, a questo punto avete aggirato la rischiosa lotteria del sesso al quale sono «condannate» la stragrande maggioranza delle specie viventi, e anche un gatto qualsiasi.

Il più, a questo punto, è stato fatto. Come i ricercatori di Edimburgo, anche voi, ammesso che siate arrivati fin qui, avete fatto l'atteso salto di qualità per arrivare non a un gatto qualunque, ma a una copia perfetta del vostro gatto, al pari di quanto fatto dagli inglesi con la loro prima pecora in fotocopia. Basta infatti impiantare nell'utero di un altro gatto (che chiameremo «gatta portatrice») la nuova cellula ottenuta e a tempo debito vedrete rinascere il vostro inseparabile micino.

Abbandonando il parallelo scherzoso (ma dopotutto non inverosimile), il salto di qualità fatto nei laboratori «Roslin» è dovuto al fatto che (come nell'ipotizzato caso del vostro gatto) si è partiti da un cellula adulta. La differenza tra la nuova clonazione portata con successo a termine e quella per così dire «vecchio stile» (fatta partendo da cellule embrionali, formate cioè dall'unione di un uovo e di uno spermatozoo, la lotteria del sesso a cui, appunto, accennavamo) sta tutta qui, ma è davvero notevole, e gli scienziati possono legittimamente gridare al «piccolo miracolo». Fino a ieri si pensava infatti che una clonazione di questo tipo non sarebbe potuta avvenire per via dell'incapacità del Dna somatico (diciamo «adulto», per capirci) di ri-innescare il processo di riproduzione.

Insomma, mai come ora l'uomo è stato capace di isolare i geni, di costruirli, di moltiplicarli entro le cellule, di trasportarli da un essere vivente a un altro. Al di là dell'indubbio valore che in campo medico tali conquiste potranno avere con lo sviluppo delle terapie geniche - già oggi in fase avanzata di crescita per diverse gravi malattie - l'impatto delle tecnologie di clonazione sulla vita come l'abbiamo finora conosciuta resta tutto da verificare.

Clinton ha dato novanta giorni di tempo alla Commissione bioetica americana per studiare le tematiche etiche e legali connesse alla duplicazione della pecora Dolly, e per prevenire «qualunque abuso». L'Europa ha già detto no da tempo a qualsiasi sperimentazione di clonazione umana. L'opinione pubblica si sta allertando. L'uomo della strada che un domani non tanto lontano potrebbe imbattersi al semaforo in una copia di se stesso è avvertito. O è ormai già troppo tardi?

Ro. Al.

(Nelle foto, scene da «Jurassic Park»).

SCRITTORI: TAMARO

«La gente ora mi è ostile»

ROMA — Tempesta continua per Susanna Tamaro *(foto)*: tornata a Roma «per ragioni di salute» lasciando il suo «paradiso» lontano dalla città, ha scoperto che le violente polemiche suscitate dalle sue dichiarazioni e dall'uscita del romanzo «Anima mundi» toccano il suo privato.

A Trastevere, dove abita, ha trovato un'accoglienza ostile. In un'intervista a Lucia Annunziata, direttrice del Tg3, trasmessa ieri alle 19, ha raccontato: «C'è chi mi ha tolto il saluto, quando entro in un negozio la gente esce, sento attorno un grande rifiuto». Ha confessato che questo le dà «tanto malessere». E ha attribuito tali comportamenti «all'accusa di essere fascista».

Riferendosi all'eco che ha avuto una sua intervista a un giornale tedesco dice: «Pensano mi sia montata la testa, che voglia formare un partito. Non c'è nulla di più lontano da me». Forse, le fa notare Lucia Annunziata, è per i pesanti giudizi che ha dato sulla sinistra: «E' un equivoco. Credo che la gente sia stata colpita dall'accusa. Io sono sempre stata profondamente democratica. Ho sempre seguito la parte che proponeva un cambiamento positivo del paese. Sono come il protagonista di "Oltre il giardino" (un romanzo di Jerzy Kosinsky da cui fu tratto un film di Hal Ashby), una persona candida. Mi manca ogni intelligenza politica, per questo poi nascono gli equivoci su quel che dico».

POESIA: PREMIO

Abbado e i Nonino scelgono Magrelli

UDINE — E' stato assegnato a Valerio Magrelli *(foto)*, per la raccolta «Poesie (1980-1992) e altre poesie», edito da Einaudi, il premio di letteratura «Festival di Pasqua di Salisburgo 1997», che gli verrà consegnato nella città austriaca il 25 marzo. Lo ha reso noto la giuria del «Premio Nonino», incaricata da Claudio Abbado, direttore artistico del festival salisburghese, di scegliere il vincitore del premio. Della giuria facevano parte, tra gli altri, Jorge Amado, Peter Brook, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern e Luigi Veronelli.

Il Premio di letteratura «Festival di Pasqua di Salisburgo», destinato a un giovane autore, è alla quarta edizione. Negli anni precedenti erano stati premiati Robert Schneider, David Grossman e Didier van Cauwelaert. Oltre a quello letterario, nell'ambito del Festival di Pasqua di Salisburgo vengono assegnati anche un premio di composizione e un premio per l'arte figurativa (Prix Eliette Von Karajan).

Nato a Roma nel 1957, Valerio Magrelli ha pubblicato tre raccolte di versi, ora riunite in un unico volume intitolato «Poesie e altre poesie» (Einaudi, 1996). Docente di letteratura francese all'Università di Pisa, collabora con il «Messaggero» e con «Diario», oltre a dirigere per Einaudi la serie trilingue della collana «Scrittori tradotti da scrittori».

CONTESTATE LE ACCUSE DI UBRIACHEZZA AI DUE MACCHINISTI DEL PENDOLINO DERAGLIATO A PIACENZA

«Etr»: è bufera sulle perizie

Il procuratore Grassi resta molto cauto sull'indagine - Dura protesta da parte dei familiari e dei ferrovieri

PIACENZA — È bufera. Le rivelazioni dell'avvocato Giancarlo Ghidoni sulla perizia chimico-tossicologica del professor Emilio Marozzi secondo cui i macchinisti del Pendolino sarebbero stati alla guida dell'«Etr 460» in stato di ebbrezza hanno provocato le reazioni indignate dei familiari dei due ferrovieri morti nel disastro, dei sindacati confederali e autonomi che per sabato prossimo hanno indetto una fermata simbolica di un minuto e l'intervento del procuratore di Piacenza che invita alla prudenza e alla cautela.

«Non si hanno - ha detto il procuratore Alberto Grassi - elementi assolutamente probatori sul contenuto dei campioni di materiale biologico esaminati e questo perchè il materiale è stato prelevato da cadaveri sfracellati. Quando si parla di ebbrezza legale non significa che i due macchinisti fossero ubriachi: potrebbero aver bevuto un bicchiere di vino e il materiale biologico di cui sopra si disponeva, come rileva lo stesso perito, poteva essere inquinato dalle conseguenze che l'incidente ferroviario ha avuto sui due corpi. Potrebbe cioè, risultare inquinato da materiale proveniente dal contenuto gastrico. Può sussistere un dubbio che avessero bevuto ma non la certezza».

Il magistrato ha invitato a non generalizzare gli esiti dell'accertamento e a non tacciare i due macchinisti Pasquale Sorbo e Lidio De Santis di ubriachezza: «Tanto più che anche se l'esito di questa consulenza avesse accertato ipoteticamente che i due macchinisti erano alterati dall'alcool questo non cancellerebbe le responsabilità per aver tolto la protezione da quella curva spostando il segnale di frenatura automatica prima della curva sul ponte del Po». Un modo per dire che sono state le Ferrovie a togliere il blocco della velocità a 115 chilometri orari e a sostituirlo con un altro che la alzava a 185.

«E' vero che quando si guida un Pendolino o un aereo - ha detto ancora il procuratore - a maggior ragione non si dovrebbe bere neanche un bicchiere di vino. Il che potrebbe essere capitato ma non per questo si dovrebbe ritenere che i macchinisti non fossero in condizione di rendersi conto di quello che facevano». Grassi ha ribadito che nei prossimi giorni cominceranno gli interrogatori degli indagati e proseguiranno quelli delle persone informate sui fatti. Verrà sentito tra gli altri l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga che viaggiava sul Pendolino deragliato e che rimase illeso.

Il procuratore ha inoltre annunciato che entro fine aprile dovrebbe essere ultimata e depositata la principale consulenza tecnica da lui disposta per verificare se vi fossero stati guasti o altre concause nell'incidente: «Il deragliamento è avvenuto sull'Etr 460 - ha detto ancora Grassi - un treno diverso da quello precedente il 450, più avanzato e quindi anche più impegnativo per i macchinisti». «E' una infamia» dice la moglie di De Santis «non si può accusare una persona di bere senza avere nessuna prova».

A fianco dei familiari delle due vittime si sono schierati i ferrovieri e i sindacati. «I nostri colleghi macchinisti annebbiati dall'alcool? A questa assurdità rispondiamo con l'indignazione. Ci rivolgiamo al magistrato con denunce, sia per la violazione del segreto istruttorio, sia per la calunnia». «C'è troppa gente - commenta Vincenzo Miraghi delegato della Uil trasporti - che subito dopo il disastro e tuttora parla a sproposito, o forse con precisi propositi. Non posso credere sia un caso il fatto che le più gravi dichiarazioni contro i macchinisti del Pendolino e a difesa egli alti papaveri delle Ferrovie, siano state fatte e rilanciate proprio nell'imminenza di scioperi della categoria».

PALERMO

È iniziato il processo al vescovo di Monreale

PALERMO — Con un'eccezione della difesa che ha chiesto la nullità del decreto di citazione per l'indeterminatezza di un capo di imputazione si è aperto ieri il processo a monsignor Salvatore Cassisa, vescovo di Monreale (Palermo) imputato di abuso di ufficio, concussione, corruzione e truffa.

Il vescovo è accusato di avere percepito tangenti nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del duomo di Monreale. Monsignor Cassisa non era presente in aula. Con lui sono imputati i fratelli Daniela e Fulvio Lima, collaboratori di Cassisa nella gestione della fabbriceria del duomo, l'imprenditore Elio Consalvo, e gli impiegati dell'ispettorato provinciale agricoltura, Ignazio Benenati e Antonino Drago.

Tra gli elementi a sostegno dell'accusa contro monsignor Cassisa vi sono anche tre appunti da lui manoscritti, con nomi di imprese appaltanti, cifre e percentuali e alcune lettere indirizzate a vari uomini politici, tra cui gli on. Andreotti, Pandini, Mario D'Acquisto e Ferdinando Russo, con cui il vescovo sollecitava la concessione di fondi per il restauro del duomo. Il pm Petronaggio ha ricordato come l'origine delle indagini sulla curia sia nata per i sospetti che nei suoi locali avesse trovato rifugio l'allora superlatitante,Leoluca Bagarella.

LA CORTE D'APPELLO DI ROMA VUOL FAR LUCE SUGLI APPALTI PER SAXA RUBRA

Rai: Agnes e Bernabei a giudizio

L'ex direttore generale di viale Mazzini è accusato anche di appropriazione indebita e corruzione

ROMA — Torna prepotentemente a galla la vicenda degli appalti «truccati» del centro Rai di Saxa Rubra. E sulla televisione pubblica sta per scatenarsiun avera e propria bufera legale.

La quarta sezione della Corte d'appello di Roma ha infatti rinviato a giudizio l'ex direttore generale della tv pubblica e della Stet Biagio Agnes, l'ex presidente dell'Italstat Ettore Bernabei, l'ex amministratore delegato della stessa società Felice Emilio Santonastaso, l'ex vice direttore Sergio Badò e l'ex amministratore della Rep (una società controllata dall'Italstat) Giovanni Di Bartolomeo.

L'accusa per tutti è di concorso in abuso di ufficio, mentre ad Agnes viene anche contestato il reato di peculato per appropriazione e corruzione.

In pratica i magistrati di secondo grado hanno ribaltato la decisione presa il 24 novembre del '95 dal gip di Roma Francesco Monastero.

Il pm Misiani non vuole commentare la «vittoria» e si limita a parlare di «normale dialettica processuale»: «Il gip Monastero non aveva accolto le mie richieste solo sotto l'aspetto giuridico e non sotto quello probatorio. Riteneva cioè che la Rai non fosse un soggetto pubblico».

Per i cinque imputati eccellenti il processo si aprirà il 2 maggio davanti alla decima sezione penale del Tribunale di Roma. In questa occasione verranno ricordati i fatti che nel 1988 assegnarono l'appalto della costruzione del centro Rai alla società Rep per un valore di circa 283 miliardi di lire.

Ribaltata la decisione presa dal Gip Monastero

Nel capo di imputazione si legge che la Rep non era una società operativa ed era iscritta all'albo dei costruttori per un importo pari a un miliardo e mezzo: in questo modo poteva realizzare l'opera solo subappaltandola per intero così come in effetti è avvenuto (120 ditte diverse tutte subappaltate). Il contratto invece prevedeva il divieto di subappalto, tranne che per le opere specialistiche.

Dunque per la prima volta alla Rai è stato attribuito un ruolo di servizio pubblico anche dalla giurispudenza.

L'accusa di concorso in corruzione rivolta all'ex direttore di Viale Mazzini insieme con Pier Francesco Liverani e Antonio Coacci (rispettivamente all'epoca direttore dei lavori a Saxa Rubra e funzionario Rai) prende invece le mosse dall'aver affidato all'architetto Roberto Panella (consulente per il piano regolatore di Roma) e ai funzionari capitoli Giancarlo Matta e Giuseppe Spina (tutti già rinviati a giudizio dal gup Monastero) il progetto del centro Rai per un importo di quasi 3 miliardi in cambio di un parere favorevole che non tenesse conto dei vincoli ambientali, archeologici e urbanistici della zona.

Biagio Agnes è inoltre accusato di appropriazione di denaro della Rai (150 milioni circa) con cui avrebbe fatto dei lavori di ristrutturazione nella sua abitazione privata, facendoli risultare eseguiti presso una sede Rai di Borgo Sant'Angelo.

Pronta la replica di Ettore Bernabei: «Non mi sono mai occupato della costruzione di Saxa Rubra, ma è stata fatta in 18 mesi contro i 5, 6 anni richiesti normalmente e nessuno ha trovato nulla da ridire».

La battaglia legale, dunque, si presenta difficile e nessuna delle parti si risparmierà.

IN BREVE

Allarme ad Asti: bottiglie di benzina trovate su un ponte

ASTI — Nel pomeriggio di ieri un cantoniere del comune di Baldichieri d'Asti ha trovato su un cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza tre bottiglie piene di benzina. L'uomo ha immediatamente avvertito i carabinieri che si sono recati sul posto per le prime indagini. Il capitano dei carabinieri Mario Polito del comando di Asti, parlando con i giornalisti, ha detto: «Non è il caso di gettare allarme, il ritrovamento è frutto di un servizio di sorveglianza istituito in collaborazione tra tutte le forze di polizia e delle autorità locali in questo caso il comune di Baldichieri». Le bottiglie, che in origine contenevano birra, dopo essere state riempite di benzina sono state chiuse con tappi a corona.

Sanità: entro maggio ai medici la scelta tra pubblico o privato

ROMA — In tutte le strutture entro il 31 maggio i medici pubblici dovranno scegliere fra attività libero-professionale negli ospedali o negli studi privati. Per quegli ospedali in cui già esistono camere a pagamento o ambulatori, questa scelta resta fissata al 31 marzo, come stabilito dalla finanziaria. E' quanto prevede lo schema di decreto sull'incompatibilità tra lavoro in ospedale e attività privata per i medici pubblici che è stato consegnato ieri dal ministro della sanità Bindi.

L'uomo senza corteggiamento può subire ferite psicologiche

ROMA — L'uomo moderno è più ricco, mangia più proteine, ha inventato la luce artificiale e sta sveglio più a lungo, ma soprattutto nelle grandi città vive in fretta e dedica sempre meno tempo ad attività piacevoli che «rinnovano il cervello» come il corteggiamento, diventando a rischio di «ferite psicologiche». Il dato è emerso a Roma nell'ambito del seminario sull'evoluzione biologica in corso all'Accademia nazionale dei lincei.

Pantelleria: un polacco ruba una barca per fuggire in Africa

PANTELLERIA — Pantelleria è diventato negli ultimi mesi snodo quasi quotidiano dello sbarco di nordafricani: ieri una singolare inversione, con un polacco di 19 anni bloccato mentre cercava di raggiungere l'Africa con una barca rubata nel porto dell'isola. Il giovanotto, Alex Sonnorov, è stato intercettato a 14 miglia ad ovest da Pantelleria dalla motovedetta della capitaneria di porto, che aveva ricevuto una segnalazione.

Taranto: cava sotto sequestro Rinvenuti rifiuti radioattivi

FAGGIANO — Materiale radiottivo e rifiuti ospedalieri sono stati trovati dai carabinieri del Noe (nucleo operativo ecologico) all'interno di una cava nelle campagne di Faggiano. L'area è stata sequestrata su disposizione del procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Taranto Franco De Bastio. Il magistrato ha anche disposto ulteriori accertamenti che verranno compiuti venerdì prossimo da parte di tecnici dell'Enea.

PESANTI GLI INDIZI A CARICO DEI VERTICI DEL SISMI

Le mazzette degli «007»

Le prove dalle bobine trovate a casa del col. Ferraro suicida nel '94

ROMA — «Un uomo che sapeva troppo» e che per questo, forse, doveva essere eliminato. Eppure, nonostante i tanti misteri che circondano uno dei fatti decisamente più interessanti degli ultimi anni, la Procura di Roma sarebbe intenzionata ad archiviare per effettivo suicidio la morte di Mario Ferraro, il colonnello del Sismi trovato impiccato nel luglio '94 con la cintura di un accappatoio attaccata ad un portasciugamani. A meno che dall'esame di numerosi documenti, relativi ad una inchiesta di tangenti che vede coinvolti due alti ufficiali del servizio segreto militare, non escano fuori particolari tali da imprimere all'istruttoria una svolta diversa.

Sano come un pesce, ma soprattutto nelle piene facoltà di intendere e di volere (altrimenti non sarebbe stata una «barba finta»), il colonnello Ferraro era piuttosto attaccato alla vita e mai avrebbe pensato di togliersela. Nemmeno se fosse stato spaventato. «Il mio mestiere è il pericolo», andava ripetendo in giro e qualcuno, chissà, avrà preso per buone le sue parole al punto di chiudergli per sempre la bocca tra le quattro pareti di un bagno.

Sì, Mario Ferrero era veramente uno «007» in gamba. Ed è proprio grazie alle sue indagini - trascritte fedelmente in una bobina ora in mano ai magistrati - se si è potuta scoprire una grossa Tangentopoli per un giro di svariati miliardi. Nell'occhio del ciclone proprio il Sismi, da cui dipendeva la vittima, e nella fattispecie due generali. La crema del Servizio. Si tratta di Vincenzo Dell'Elce e di Tindaro Italiano, rispettivamente direttore e vicedirettore della V Divisione, quella che si occupa delle operazioni di spionaggio con sofisticati sistemi di intercettazione. La coppia si trova in brutti guai. Il pubblico ministero Nello Rossi ha chiesti infatti il loro rinvio a giudizio per concussione per vicende che risalgono ai primi anni Ottanta.

Il reato si spiega così. Tanto Dell'Elce che Italiano avrebbero preteso dalla Atet di Torino (una azienda che fornisce al Sismi microspie e apparecchi di intercettazione sofisticatissimi) una tangente del 5 per cento, successivamente lievitata al 10. Insomma non poco per una mazzetta! Altro giro, altro affare (questo però non andato in porto) con la ditta Sistrel che avrebbe dovuto servire al Servizio furgoni attrezzati per le intercettazioni. Il vai e vieni di questi miliardi da una tasca all'altra non era sfuggito comunque a Ferraro il quale, dapprima ne aveva parlato con un collega (il colonnello Carlo Marrocco), e poi aveva pensato bene di registare le scoperte su una bobina.

Storia di tangenti, l'Italia ne è piena. Non meraviglia quindi che anche al Sismi qualcuno ci marciasse con le forniture.

DEL TURCO REPLICA ALLE ESTERNAZIONI DEL PM CATANESE BERTONE

«Nessun patto sui pentiti»

Il Guardasigilli apre un provvedimento disciplinare - La rabbia di Napolitano

ROMA — Come se non bastasse l'apertura di un provvedimento disciplinare da parte del Guardasigilli, a scendere in campo per dar giù pesante contro l'esternazione del pubblico ministero Amedeo Bertone (colpevole di aver parlato di patto sospetto tra governo e opposizione sui pentiti) sono stati ieri il ministro dell'Interno Giorgio Naolitano ed il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Ottaviano Del Turco. Sostanzialmente per dire: il primo, che «quel magistrato (n.d.r: Bertone) ha espresso giudizi politici di parte chiaramente incompatibili con la sua funzione»; il secondo, che «quelle del pm sono state accuse politiche immotivate» e che «se Flick non avesse agito come ha fatto, avrebbe significato ammettere che il magistrato catanese aveva ragione».

Ad un Napolitano parco di parole (ha voluto solo ricordare che la riforma della legge si è resa indispensabile e che comunque servirà «per salvaguardare l'istituto e non certo per opprimerlo»), si è contrapposto un Del Turco che non si è limitato alla sola battuta. L'occasione di una conferenza nella prefettura di Palermo è stata più che mai favorevole al presidente dell'Antimafia per ribadire che non ci sono mai stati «patti» come quelli denunciati da Bertone e che, ad ogni modo, «in un Paese normale i giudici non commentano le leggi, le applicano». Semmai è il giornalista che può parlare di complotto, mai il magistrato a cui spetta solo il compito di «indicare i nomi e dire chi è che ordisce questo complotto».

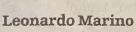
In quanto poi all'ipotesi che Bertone abbia detto quel che ha detto a seguito di pressioni che graverebbero sulla Procura etnea, Del Turco è stato categorico: «Non credo che a Palermo e a Caltanisetta ci siano pressioni minori, eppure nè da Caselli nè da Tinebra sono venute mai dichiarazioni simili». Adesso Bertone rischia grosso.

Eppure c'è chi si è buttato a spada tratta a favore del magistrato, come ad esempio 25 suoi colleghi i quali fanno sapere in un comunicato di essere preoccupati per la decisione di Flick; e c'è altresì chi sostiene che a sbagliare in qual modo sia stato proprio il ministro della Giustizia con la sua iniziativa. Anzi, per il sostituto procuratore distrettuale di Catania Mario Amato la punizione di Bertone - uno dei magistrati che per anni è stato in prima linea nella lotta alla mafia sacrificando se stesso e la famiglia - è stata eccessivamente tempestiva per non sorprendere. «Ecco che alla prima occasione utile - ha commentato Amato - si colpisce il più serio, laborioso e silenzioso sostituto della Dna di Catania. Noi siamo magistrati e quindi parliamo di problemi che riguardano i collaboratori proprio perchè a noi fanno le rivelazioni e a noi si rivolgono per motivi legati al programma di protezione. E poi - ha continuato il magistrato - come cittadini e magistrati rivendichiamo il principio democratico di esprimere le nostre opinioni».

SCADENZE

Patenti, nessuna proroga per il bollo

ROMA — Non slitta il termine per l'acquisto delle marche da bollo per la patente e rimane fissato a domani 28 febbraio. Evidentemente lo Stato, i cui procedimenti richiedono solitamente dei tempi piuttosto lunghi, non è disposto a concedere ai cittadini la stessa indulgenza che ha nei propri confronti: la consegna delle marche da bollo per le patenti è stata completata solo martedì a causa di ritardi nella stampa e lo stesso ministro delle Finanze Vincenzo Visco lo aveva sottolineato. La decisione di non rinviare è stata presa ieri dal ministero dopo aver verificato che tutte le marche, qualche milione in più rispetto al numero delle patenti, erano state consegnate. Dallo stesso Poligrafico di Stato è giunta la conferma: «Il Poligrafico dello Stato - afferma il portavoce - ha completato la consegna di 28 milioni di marche da bollo e nei tempi previsti».

RESE NOTE LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE SUL PROCESSO PER L'OMICIDIO CALABRESI

Niente sconti a Sofri: «Non ha mai avuto rimorsi»

Adriano Sofri — Leonardo Marino

MILANO — Leonardo Marino ha confessato l'omicidio Calabresi spinto dall'angoscia. Invece Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani non hanno mai avuto rimorsi per la morte del commissario di polizia e per questo non potevano ottenere sconti di pena.

Queste in sintesi le motivazioni della Cassazione che ha respinto i ricorsi degli ex di Lotta continua. Sofri, Bompressi e Pietrostefani erano stati condannati dalla Corte di Assise di Appello di Milano e la Cassazione il mese scorso ha confermato la sentenza. La vicenda giudiziaria era durata 18 anni, con ben 7 giudizi. L'ultimo quello della V sezione penale della Suprema Corte.

I tre devono scontare 22 anni di carcere. Sul loro caso si è aperta nelle settimane scorse una violenta polemica tra innocentisti e colpevolisti e sull'eventualità della concessione della grazia da parte del presidente della repubblica.

Sofri aveva definito vergognosa e persecutoria la vicenda giudiziara. E non aveva affatto gradito la decisione della Suprema Corte che ieri ha reso noto le motivazioni.

Innanzitutto la Cassazione ha dato ragione alla Corte d'Assise che ha ritenuto «credibile e attendibile» la testimonianza chiave di Leonardo Marino che accusava Sofri, Bompressi e Pietrostefani. «I giudici - si legge nel dispositivo - hanno preso in considerazione ogni punto che potesse portare a dubitare della credibilità di Marino, giungendo alla motivata conclusione che soltanto l'angoscia e il rimorso per l'omicidio di Calabresi spinsero Marino alla confessione e alla correlativa chiamata in correità dei coimputati». Anche la moglie di Marino, la Bistolfi, è stata ritenuta teste attendibile e così le sue dichiarazioni costituiscono un riscontro alle dichiarazioni del marito.

Secondo la Cassazione, inoltre, è assurda l'ipotesi che Marino abbia agito spinto da risentimento perchè non poteva trarre alcun vantaggio, nemmeno di ordine morale, dalla confessione di un delitto non commesso. Marino non è finito in carcere perchè per lui il reato è caduto in prescrizione.

La Suprema Corte si è poi soffermata sulle attenuanti negate dai giudici d'appello: «E' stata una scelta corretta - scrivono i giudici - perchè negli imputati vi era la totale assenza di qualsiasi segnale di rimorso, di confessione, di qualsiasi parola di esecrazione per il delitto e di comprensione verso la vittima e i figli superstiti, di fatti particolari degni di menzione e di particolari benemerenze». Insomma, la pena non poteva avere nessuna riduzione: Sofri, Bompressi e Pietrostefani si sono dimostrate persone senza rimorso e questo non ha giovato affatto alla loro posizione.

Dura la reazione di Ezio Menzione, avvocato di Bompressi: «E' una sentenza feroce e superficiale, odiosa quando chiede il pentimento obbligatorio degli imputati.

Rivendicare la propria innocenza sembra una imperdonabile aggravante».

IL GIALLO NEL KENT: TROVATI A CENTO KM DI DISTANZA I CADAVERI DELLA COPPIA DI ITALIANI

Una tragedia, due scenari

Il ragazzo, 26 anni, era originario del Cividalese, la ragazza, ventenne, proveniva dalla Sardegna

Erano stati visti per l'ultima volta il 7 febbraio, diretti a Calais. Tornati in giornata oltre Manica: forse erano mini corrieri di droga

LONDRA — Due cadaveri, una identificazione ancora avvolta nel mistero ed un movente assolutamente oscuro: sono questi gli ingredienti del giallo che ha coinvolto due italiani residenti in Inghilterra. Le indagini hanno preso il via dopo il ritrovamento del corpo di una giovane donna lungo il corso della ferrovia nei pressi di Ramsgate, nella contea del Kent. Domenica, alcuni ragazzi che stavano giocando vicino a un viadotto si sono imbattuti nei resti in avanzato stato di decomposizione e hanno avvisato la polizia. L'esame svolto da medico legale ha consentito di collocare il momento del decesso circa otto giorni prima del rinvenimento.

Il corpo, a quanto sembra, presenta alcune ferite sulla testa, particolare che spinge gli inquirenti a ipotizzare che la donna sia vittima di un omicidio. Nelle sue tasche sono stati trovati i documenti di un ragazzo, la cui fisionomia corrisponde a quella di un altro nostro connazionale, il cadavere del quale era stato ripescato quindici giorni fa in uno stagno a Cranbrook, sempre nel Kent ma a un centinaio di chilometri di distanza. Si era pensato a un caso di annegamento ma alla luce degli ultimi sviluppi tutto torna in discussione.

La giovane, probabilmente assassinata, sarebbe originaria di Cagliari e avrebbe avuto venti anni. La sua identificazione è stata resa più agevole da una serie di caratteristiche: un cavallo alato tatuato sul seno, una cicatrice sulla gola e due anellini sulle labbra.

L'uomo, invece, in base ai documenti avrebbe avuto 26 anni e proveniva da un paese del Cividalese, in provincia di Udine. Si tratterebbe di Riccardo Rojatti di Stregna. Tuttavia i nomi non sono stati resi ancora noti ufficialmente, in attesa che le famiglie, già informate dei tragici fatti, giungano in Inghilterra e procedano al riconoscimento.

Fino a ora è trapelato soltanto che i due vivevano nel quartiere londinese di Brixton, sembra insieme ad altri coetanei. L'ultima volta che sono stati visti era il 7 febbraio, quando avevano abbandonato la loro abitazione per attraversare la Manica e recarsi nella città francese di Calais. Il giorno stesso avevano ripreso il traghetto e avevano fatto ritorno in territorio britannico. Secondo la polizia, non è insolito che piccoli corrieri della droga compiano viaggi di questo tipo, per approvvigionarsi di stupefacenti sintetici. La fine dei due giovani potrebbe essere maturata proprio in ambienti legati allo spaccio ma non si escludono altre ipotesi. L'assenza di tracce di violenza sul corpo di lui, infatti, potrebbe anche far pensare che la ragazza sia rimasta uccisa nel corso di un litigio e che, preso dal rimorso, il ragazzo abbia deciso di togliersi la vita.

Kenny McDermott

IN SOCIETA' DELLA ZECCA A ROMA

Rapina miliardaria: colpo da 20 kg d'oro

ROMA — Medaglie, monete e orologi d'oro, per un valore commerciale di circa cinque miliardi di lire, appartenenti alle edizioni commemorative che la Zecca dello Stato emette in occasioni particolari: è il bottino di una rapina, messa a segno ieri sera a Roma negli uffici di una società dell'Istituto Poligrafico di Stato, la «Sipleda». Per gli investigatori, i carabinieri del nucleo operativo di Roma e quelli della compagnia Roma Centro, si tratta di «uno dei colpi più grossi messi a segno negli ultimi anni nella capitale».

I rapinatori, tre uomini a volto scoperto, hanno fatto irruzione negli uffici della società, che si trovano al secondo piano di un palazzo in via della Scrofa in pieno centro storico. Qui, dopo aver immobilizzato, armi in pugno, il portiere e quattro dipendenti, hanno svuotato la cassaforte portando via medaglie, monete e orologi d'oro e brillanti (questi ultimi con il marchio «Bulgari» e la cassa numerata) per un totale di circa venti chilogrammi d'oro. «Si tratta però - ha fatto notare un investigatore - di merce molto particolare, tutta numerata e facilmente riconoscibile, il che rende molto difficile immetterla sul mercato». Per le indagini, sono state allertate le compagnie di carabinieri di tutto il territorio italiano.«In rapine di questa entità - hanno concluso gli investigatori - è infatti prassi che i rapinatori arrivino da un'altra città ».

A CASA LE DUE BRESCIANE

«Solo una bravata Lezione ai genitori che ci trascurano»

La fuga si è conclusa ieri alle 11. Hanno trascorso due notti in un edificio in costruzione. Interrogate per sei ore dall'Arma

BRESCIA — Sono tornate a casa sane e salve le due ragazzine bresciane di 13 e 14 anni scomparse domenica scorsa. Erano scappate per ripicca nei confronti dei genitori: volevano dare loro una lezione perché le trascuravano. Entrambe le minorenni sono figlie di genitori separati e probabilmente proprio in questa situazione va cercata la chiave del loro malessere.

Ieri mattina alle 11 Daniela e Francesca hanno bussato alla porta di casa della prima, a Roè Volciano. Ha aperto la madre, Marisa Nedrotti. Le ragazzine sono subito scoppiate a piangere. La mamma le ha fatte entrare, senza rimproverarle e fare loro domande che potessero spaventarle. Poi Francesca ha preso il telefono e ha avvisato la sua mamma: «Sono a casa di Daniela, sto bene. Venitemi a prendere», ha detto.

Nei tre giorni di fuga le ragazzine hanno raggiunto in autostop il Veronese e si sono fermate a Castiglione delle Stiviere, a 30 chilometri da casa. Hanno dormito in un edificio in costruzione e per due notti sono rimaste al freddo, ma con la ferma intenzione di non tornare subito a casa. Con loro durante il giorno alcuni ragazzi della zona. Ed è stato uno di loro ieri mattina ad accompagnarle a Roè Volciano in auto. Due ore per rifocillarsi (entrambe erano molto affamate) e poi alle 13, accompagnate dai genitori, Daniela e Francesca erano già nella caserma di Vobarno.

I carabinieri le hanno interrogate fino alle 19. Volevano vederci chiaro nella loro fuga, capire soprattutto se fossero state incoraggiate da qualcuno o se avessero fatto tutto di propria iniziativa. I militari erano pronti infatti a contestare a eventuali adulti il reato di sequestro di minore. Ma non ce n'è stato bisogno: la bravata era farina del sacco delle due adolescenti.

Il padre di Daniela, Mario Amolini, ha raccontato che le ragazze forse erano scappate per paura di tornare a casa dopo aver fatto tardi in discoteca. Ma la versione della figlia alla fine è stata diversa: «L'abbiamo fatto per dare una lezione ai nostri genitori», ha detto.

Comunque sia, i genitori ieri mattina hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Sapevano che quella di Daniela e Francesca era una bravata. Avevano paura che capitasse loro qualche disgrazia. E quando le hanno potute riabbriacciare hanno fatto salti di gioia. «E' stata una ragazzata - ha detto ancora il padre di Daniela -. E' venuto loro in mente di andarsene in giro senza avvisare nessuno. Non si rendevano conto di quello che facevano».

Nel Bresciano è tornata così la calma. La fuga delle due ragazzine aveva provocato molto allarme. Qualcuno aveva pensato addirittura a un rapimento.

r. c.

SULLA GAZZETTA UFFICIALE LA RIFORMA INDICATA DAL MINISTRO DELLA SANITA'

Ospedali non più da Terzo mondo

Camere con non più di quattro posti letto, rivoluzione nei pronto soccorso, ambulatori con più privacy

Rosy Bindi

I nosocomi interessati sono 1024: molti di essi risalgono all'inizio '900 e il denaro per ora disponibile è soltanto di 20 mila miliardi

ROMA — L'ospedale dei desideri, quello sognato da milioni di degenti italiani, invidiato a Paesi più efficienti, vanamente inseguito da infinite illusioni di tanti ministri della Sanità, è da ieri esistente. Per «visitarlo» bisogna «entrare» nel decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: articolo dopo articolo si compone il sogno della riforma di Rosy Bindi, riuscire a dare agli italiani finalmente ospedali degni di questo nome. Per «viverlo» invece bisognerà attendere ancora qualche tempo: fra cinque anni sapremo se tante norme saranno state attuate, trasformate in realtà.

L'ospedale italiano del 2000 avrà camere e corridoi non più sovraffolati: al massimo in ogni stanza vi saranno 4 letti, tutte saranno dotate di bagno, i telefoni pubblici saranno a portata di mano, senza più costringere il malato o i familiari a interminabili peregrinazioni. Verrà potenziata la «privacy», climatizzati gli spazi dedicati alla maternità, resi più efficienti gli ambulatori e i servizi di pronto soccorso. Ecco punto per punto le novità.

LE CAMERE. Non più di 4 posti letti per ognuna, almeno 9 metri quadrati per ogni malato: dunque più spazio per tutti, una privacy più tutelata. In ogni camera vi dovrà essere un bagno, l'1% delle stanze potrà ospitare un solo letto (a pagamento). Dovranno essere previsti inoltre locali speciali per le visite e le medicazioni, uno spazio per il caposala, un locale per medici, un luogo di attesa, a mo' di salottino (con tanto di macchinetta dispensa bibite e snack), per i visitatori.

REPARTI PEDIATRICI. Gli ospedali dovranno organizzare adeguati spazi per il soggiorno e il gioco dei bambini, insieme alla previsione di uno spazio adeguato anche per gli accompagnatori.

MATERNITA'. Sarà climatizzata, per mantenere costante la temperatura a dispetto dei cambi di stagione: gradi previsti fra i 20 e i 24, con un livello di umidità fra il 30% e il 60%.

PRONTO SOCCORSO. Una vera rivoluzione di spazi nuovi, per razionalizzare il caos che di solito oscura qualsiasi altro aspetto: dovranno essere create stanze per la visita, per l'osservazione, per l'attesa pazienti deambulanti e in barella.

AMBULATORI. Niente più occhi indiscreti, il senso naturale di disagi nello spogliarsi dinanzi a uno sconosciuto: d'ora in avanti gli ospedali dovranno attrezzare adeguati spogliatoi per garantire la 'privacy'.

Gli ospedali pubblici interessati dalla riforma sono 1.024. Molti di essi risalgono ai primi del '900, urgerà dunque una massiccia ristrutturazione. Denaro disponibile appena 20 mila miliardi: il sogno forse rimarrà a lungo scritto nella carta.

Da una riforma all'altra. Oggi il minitro Bindi dovrebbe firmare il decreto sull'incompatibilità fra attività medica pubblica e privata. Entro il 31 maggio i medici (circa il 70-80% su 100 mila) dovranno scegliere se esercitare la libera professione dentro o fuori le mura ospedaliere. Chi sceglierà l'attività intramuraria godrà di vantaggi economici (non dovrà versare contributi previdenziali sull'attività privata-godrà di un trattamento economico aggiuntivo a partire dal primo gennaio '97) e giuridici (sarà preferito per l'avanzamento di carriera rispetto ai pari titolo che esercitano in privato fuori dall'ospedale). L'opzione del medico sarà valida per 3 anni. Dentro l'ospedale potrà essere libero professionista per non più del 30% del normale orario di lavoro.

Marco Galluzzo

Biloslavo: «Mai esistiti complotti»

Dalla prima pagina

Niente di più immaginario perché non sono mai stato sfiorato dall'idea di coinvolgere l'Italia nella guerra dei Balcani, tanto meno ho ordito sapienti campagne destabilizzanti al fine di aumentare tensioni fra il nostro paese e l'ex Jugoslavia, bensì mi limitavo a riportare notizie e dichiarazioni tentando di trovarne riscontro, nonostante la difficoltà del lavoro giornalistico in zone di guerra.

Rumiz, invece, è riuscito a inventare un vero e proprio disegno complottistico, che mi coinvolgeva, nel quale le fantasie hanno semplicemente prevalso sui fatti.

Al mio guanto di sfida di allora, che prevedeva un dibattito pubblico sull'argomento, Rumiz e il suo direttore, Mario Quaia, si sono ben guardati dal rispondere, limitandosi a pubblicare una lunga lettera (purtroppo con replica, che ribadiva il contenuto degli articoli sul complotto). A quel punto, seppur con riluttanza, sono stato costretto a querelarli per diffamazione a mezzo stampa ed è iniziato un lungo calvario. Ad oltre tre anni dagli eventi non siamo riusciti a entrare nel vivo del processo, nella fase in cui si discutono i fatti, si depone davanti al giudice, si chiamano i testimoni. Perché, vi chiederete? Il motivo è semplice: bisognava trovare un accordo a tutti i costi! Complici, in tutto ciò, sono stati il macchinoso e lento sistema processuale italiano oltre alle caldissime atmosfere elettorali ripetutesi da allora (che tra l'altro hanno visto Rumiz candidarsi). Tanto più che, personalmente, non avrei mai potuto, alla stregua di altri querelanti, barattare un atto di giustizia con un piatto di lenticchie, come una collaborazione giornalistica con «Il Piccolo».

Dopo una lunga serie di inutili peregrinazioni nei corridoi del palazzo di Giustizia, si è finalmente profilata una soluzione accettabile, che prevede la pubblicazione di queste quattro righe in prima pagina. L'intento è chiaro: far capire ai lettori che il collega Paolo Rumiz, su queste stesse colonne, tre anni fa, ha «rivelato» un complotto che a Trieste non è mai esistito, travisando la realtà dei fatti,. tirandomi dentro per i capelli in maniera ingiusta e arbitraria.

Mi sono impegnato, dopo la pubblicazione di questo articolo, a ritirare la querela contro Rumiz e Quaia, rinunciando, così, a un atto di giustizia, in favore di un piccolo contributo alla verità e alla corretta informazione.

Fausto Biloslavo

†

Si è spento serenamente l'

AVVOCATO

Ottavio Codelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA BUDA, il figlio LORENZO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 28 corrente, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1997

Ciao

Ottavio

esempio di rettitudine ed etica professionale.
- GIULIANO

Trieste, 27 febbraio 1997

L'Impresa Trasporti Funebri e la Primaria Impresa Zimolo partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'avvocato

Ottavio Codelli

da sempre amico e consulente legale.

Trieste, 27 febbraio 1997

LUCIANO DABONI con i figli GIORGIO e FRANCA e loro famiglie piangono l'indimenticabile amico

Ottavio

e sono affettuosamente vicini a LAURA e LORENZO.

Trieste, 27 febbraio 1997

GILDA e OSCAR, fortemente addolorati per la perdita del carissimo amico

Ottavio

si stringono a LAURA e LORENZO.

Trieste, 27 febbraio 1997

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste prende parte al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Ottavio Codelli

per tanti anni suo presidente, ricordandone le alte doti umane e professionali.

Trieste, 27 febbraio 1997

ANNA MARIA e CESARE GIALDINI, addolorati per la scomparsa dell'amico

AVVOCATO

Ottavio Codelli

prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1997

Si associano al lutto di LORENZO gli amici de: LA CAPPELLA UNDERGROUND, TEATRO MIELA e CINEMA ARISTON.

Trieste, 27 febbraio 1997

E' mancato

Giordano Bossi

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con SUSAN, LARA e PAUL, la sorella MARIA, parenti tutti.
I funerali avranno luogo in forma civile domani, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 27 febbraio 1997

27.2.1993 27.2.1997

Nel IV anniversario della scomparsa di

Ottavio Benedetti

con immutato amore lo ricordano la moglie, i figli e i nipoti.

Trieste, 27 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 25 febbraio

Carmela Parma ved. Meluzzi ved. Habe

La piangono con tanto amore e tristezza i figli WALTER e ROSSELLA, la nuora GABRIELLA e i nipoti GABRIELE, ESTER, SIMONE e PRISCILLA.
I funerali avranno luogo venerdì 28 febbraio alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1997

Si associa al lutto il fratello GIUSEPPE.

New York, 27 febbraio 1997

Si associano al lutto le famiglie QUARANTA e GIACCHI.

Trieste, 27 febbraio 1997

Partecipano al dolore SANDRA e BRUNA CEROVAZ.

Trieste, 27 febbraio 1997

Sono vicini al ragionier WALTER MELUZZI i colleghi del VOLTA.

Trieste, 27 febbraio 1997

Affettuosamente vicine: GOGLIARDA, NEREA, ADRIANA.

Trieste, 27 febbraio 1997

---

†

Ci ha lasciati per sempre

Maria Lina Petrin Visintini

Lo annunciano con immenso dolore la sua LIDIA, LORENZO con MAURA, ARNALDO con ANDREA e parenti tutti.
L'estremo saluto avverrà venerdì 28 febbraio alle ore 15 nella Cappella di famiglia nel cimitero di Portogruaro.

Una prece

Trieste, 27 febbraio 1997

Partecipano al lutto IRMA e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1997

IV ANNIVERSARIO
28.2.1993 28.2.1997

Alda Trentin Pescatori

Un doloroso ricordo rimane nel nostro cuore; sempre a te vicini.
Una Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Vincenzo domani alle ore 8.

Il marito ANTONIO, il figlio SERGIO con EVELJN, parenti e amici

Trieste, 27 febbraio 1997

La moglie MARIABICE ANSELMI, le figlie MARTINA e BEATRICE annunciano la scomparsa del

DOTTOR COMMENDATOR

Mario Zerbinato

Segretario Generale Camera di Commercio di Ancona

avvenuta in Ancona il 22 febbraio 1997.
Il funerale avrà luogo sabato 1.o marzo, alle ore 11, nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo in Venezia.

Ancona, 27 febbraio 1997

Partecipano al dolore ALDA, CLAUDIA, FRANCESCA, IVANO, PIERFRANCESCO, SERGIO.

Trieste, 27 febbraio 1997

---

†

Il giorno 21 corrente è deceduta

Liliana Sambo Stefani

di anni 73

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, la figlia LINDA con il marito FULVIO.

Trieste, 27 febbraio 1997

1.o anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Antonio Chebat

Ti ricordiamo con amore e ci manchi tanto.

NIVES e MAURIZIO

Trieste, 27 febbraio 1997

---

†

Ha raggiunto il suo VINCO

Lidia Zipponi ved. Omero

Ne danno il triste annuncio i fratelli EGEO e STELIO, la sorella LUCILLA, le cognate ATENE e LICIA, i cognati PINO e GIORDANO, i nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo EMMAUS per la premurosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno sabato 1 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 27 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erna Vettach ved. Covacich

Ne danno il doloroso annuncio i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1997

I condomini di via Valentini 38 partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Ernesto Sinigoi

Trieste, 27 febbraio 1997

In ricordo della cara

Pierina Luca ved. Crevatin

Famiglie CREVATIN, MARCHI, ALESSANDRO e ANTONELLA, BRUNA e GIANNI FRANCESCHINEL.

Muggia, 27 febbraio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Dujc

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIUSEPPE con la moglie BRUNA, la sorella ORTENSIA con il marito LINO MARUSSI, i nipoti DANIELA, LUCIO con FABIANA, ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 febbraio, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1997

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Andrea Bottali

famiglie BENVENUTI, FERLUGA e CUTTONE.

Trieste, 27 febbraio 1997

Partecipa con dolore al lutto la ditta AGORA' Snc.

Trieste, 27 febbraio 1997

La Fratelli PRIOGLIO partecipa al dolore del signor FULVIO BOTTALI per la perdita del figlio.

Trieste, 27 febbraio 1997

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Elio Luches

i soci e gli amici della ALIMENTARI ITALIANA Spa.

Trieste, 27 febbraio 1997

ANNUNCIATO UN RIMPASTO: ANCHE CERNOMYRDIN FRA I SILURATI?

Il Cremlino nella bufera

Dopo i numerosi rabbuffi al premier, ora sembra che Eltsin abbia deciso di sostituirlo

DATI PREOCCUPANTI DA BRUXELLES

Ue: integrazione Lubiana è ultima

Servizio di
Mauro Manzin

Problemi anche per l'ingresso all'Ocse

LUBIANA — La strada slovena verso una piena integrazione europea diventa inopinatamente tortuosa. E il nuovo governo (liberaldemocratici e popolari) appena costruito dal premier Drnovsek avrà i suoi bei problemi per conseguire i traguardi che Lubiana si è posta fin dal giorno della sua secessione da Belgrado. Proprio mentre il ministro degli esteri italiano, Lamberto Dini, annunciava a Roma, a palazzo Madama, che presto sarà presentato in Parlamento un disegno di legge per la ratifica dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue (accordo firmato il 10 giugno scorso), da Bruxelles una pesante tegola cadeva sul capo di Lubiana e sulle sue velleità comunitarie. Il Centro studi politici europei ha decretato, infatti, che tra tutti e 10 gli stati associati all'Ue la Slovenia ha la normativa meno in linea con quelli che sono gli standard legislativi dei Quindici.

E la missione slovena a Bruxelles ha immediatamente lanciato l'«s.o.s.» a Lubiana, precisando che le valutazioni del Centro studi sono estremamente autorevoli e hanno un grosso impatto su quelle che sono poi le scelte politiche della Commissione. La Slovenia è così finita all'ultimo posto della speciale classifica assieme alla Lettonia. Il punteggio maggiore è stato realizzato dall'Ungheria, seguita nell'ordine dalla Cechia, dalla Polonia e dalla Slovacchia. La Commissione ha, dal canto suo, espresso grande perplessità sul pesante ritardo fatto segnare dalla Slovenia e sull'assoluta mancanza di una strategia nazionale circa la messa in pratica di quanto prescritto nel cosiddetto «Libro bianco» che sancisce i criteri e i percorsi di adesione all'Ue. A Bruxelles hanno fatto notare come in alcuni ministeri sloveni manchi del tutto una politica di programmazione e di adeguamento agli standard comunitari, tanto da non meritarsi più alcun appoggio dall'Ue stessa. In ballo c'è anche il contenzioso bilaterale con l'Italia relativo ai beni abbandonati. Lubiana, assieme all'accordo di associazione ha firmato un documento in cui si impegna ad attuare la riforma del regime di proprietà dei beni immobili consentendone l'accesso a tutti i cittadini europei, con un diritto di prelazione per chi è già stato residente per tre anni sul suo territorio (leggi esuli italiani). Finora però, anche per le elezioni politiche e il tempo speso a creare il nuovo governo, nulla si è mosso a Lubiana.

Ma le brutte notizie, si sa, non vengono mai da sole. E così il ministro delle finanze, Mitja Gaspari, a Parigi per discutere l'adesione della Slovenia all'Ocse, ha avuto la brutta sorpresa di trovare anche sulla Senna una diffusa insoddisfazione dei numeri proposti da Lubiana. Da un punto di vista macroeconomico, sostengono fonti francesi, la situazione slovena è buona. Le perplessità sorgono, invece, su alcuni processi strutturali, come la riforma del sistema bancario (ancora in alto mare) e la lentezza dell'introduzione del calcolo dei debiti esteri sulla redditività del Prodotto interno lordo (valore aggiunto). Ma dubbi sono sorti anche attorno al regime di proprietà e alla ristrutturazione economica. Le critiche più dure sono piovute sulla lentezza del processo di privatizzazione, mentre una relazione relativa agli aggiustamenti che a Parigi reputano indispensabili, sarà inviata direttamente al governo sloveno.

Ritornando a Dini e al suo intervento al Senato, il responsabile della Farnesina ha spiegato come i pilastri dell'«Ostpolitik» italiana si basino sull'Iniziativa centroeuropea, per l'allargamento a Est dell'Ue, e sulla «Partnership per la pace» per quanto riguarda l'ampliamento nella stessa area della Nato. «Un'area - come l'ha definita Dini - di importanza politica, economica, sociale e strategica decisiva». Il trattato di cooperazione militare tra Italia, Slovenia e Ungheria, dunque, non è certo un fatto estemporaneo, ma rientra in una precisa strategia euroatlantica. L'Europa centro-orientale, comunque, presenta un quadro molto variegato e complesso, dove i Balcani restano un insidiosissimo pantano.

MOSCA — Una tempesta si sta addensando sul capo del primo ministro russo Viktor Cernomyrdin: l'interrogativo che in questi giorni si pongono il mondo politico e la stampa è se egli sarà l'artefice dell'annunciato rimpasto di governo o se piuttosto non ne sarà la prima vittima, e quali altre teste rischiano di cadere.

Il premier, 59 anni, un passato da potente 'boiardo' del gas russo e da quattro anni al timone del governo nella difficile rotta verso le riforme, ha incassato lunedì un ennesimo rabbuffo da Boris Eltsin. Il presidente si è detto «estremamente insoddisfatto» del lavoro dell'esecutivo sul problema degli stipendi e delle pensioni non pagati da mesi ai milioni di dipendenti statali: comunque, ha dato al premier l'incarico di risolvere la situazione con un rimpasto di governo che, ha annunciato poi Cernomyrdin, sarà «profondo».

Da tre giorni i quotidiani si interrogano su quanti e quali ministri dovranno lasciare le poltrone e nei corridoi del Cremlino sono circolate voci di un imminente siluramento dello stesso premier: subito smentite dal portavoce presidenziale Serghiei Iastrzhembski, il quale ha negato che l'argomento delle dimissioni di Cernomyrdin sia stato sollevato da Eltsin.

La smentita non ha convinto il quotidiano 'Izvestia', che citando «fonti informate» della cittadella moscovita ha dato il siluramento del premier per già deciso. L'annuncio, sostiene il quotidiano, verrà dato con ogni probabilità subito dopo il messaggio sullo stato del Paese che Eltsin si appresta a leggere il 6 marzo prossimo alle camere riunite.

Nel messaggio, afferma l'articolista che dice di averne letta una bozza, sono già contenute esplicite critiche al governo e alla persona del premier. E' indicativo poi, secondo le 'Izvestia', che a Cernomyrdin siano stati dati incarichi impossibili, come quello di risolvere entro dieci giorni il problema degli stipendi arretrati degli insegnanti: i dieci giorni, sottolinea il giornale, scadono proprio a ridosso del messaggio presidenziale.

All'uscita di scena del premier non crede invece il quotidiano 'Nezavisimaia Gazieta', che pure non risparmia critiche al premier: «Non ci sarà il sacrificio della regina sulla scacchiera politica: a Cernomyrdin non ci sono alternative». Dello stesso avviso è il 'Kommersant Daily', secondo il quale il capo del governo resterà al suo posto: candidati alla destituzione sarebbero invece il vicepremier responsabile dei problemi sociali Viktor Iliushin - che ieri ha annunciato senza fornire spiegazioni il rinvio 'sine die' di una visita ufficiale in Giappone - e il ministro del Lavoro Ghennadi Melikian. A rischio, secondo molti quotidiani, è anche il ministro delle Finanze Alexander Livshits.

Un'altra poltrona che secondo la stampa traballa, anche se non ha nulla a che vedere con stipendi e pensioni, è quella del ministro della Difesa Igor Rodionov, colpevole di aver fatto dichiarazioni che non sono piaciute al presidente sulla riforma militare, sullo sfascio delle Forze armate e sull'inaffidabilità dei sistemi nucleari strategici.

E' indicativo che della sua possibile destituzione abbia parlato ieri anche l'agenzia Itar-Tass, di solito termometro affidabile degli umori del Cremlino, e che i portavoce presidenziali abbiano quindi confermato in un comunicato che Eltsin «non approva» le dichiarazioni del ministro. Tuttavia, lo stesso Iastrzhembski ha precisato successivamente di non avere «nessuna informazione sul fatto che si stia preparando il siluramento di personaggi importanti del governo».

Cernomyrdin, premier ancora per poco?

VETO GRECO ALL'AMPLIAMENTO DELL'UE

«No ai Paesi dell'Est se non entra Cipro»

ATENE — Il governo greco, irritato dall'atteggiamento di alcuni suoi importanti partners europei, e in particolare Germania e Gran Bretagna, minaccia di mettere il veto all'ampliamento dell'Unione Europea ai paesi dell'Europa orientale, se non si faranno progressi sull'adesione di Cipro.

Tale posizione è stata espressa ieri ad Atene in una conferenza stampa dal ministro degli esteri Theodoros Pangalos e dal vice ministro degli esteri per gli affari europei, Ghiorgos Papandreou. La Grecia si oppone all'idea, emersa nei contatti a Bruxelles per la futura adesione di Cipro, di tenere trattative parallele con il settore turco dell'isola, dove la Turchia, che vi mantiene 30 mila soldati dal 1974, ha creato una Repubblica turco-cipriota. Secondo Atene ciò equivale a mettere sullo stesso piano tale entità, riconosciuta solamente da Ankara, e il governo legittimo di Cipro, a Nicosia, cioè il governo greco-cipriota. E ciò, afferma Atene, in contrasto con la dichiarazione comunitaria del 6 marzo 1995 sull'adesione di Cipro. I negoziati per tale adesione debbono cominciare sei mesi dopo la conclusione della conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht.

In forma diplomatica, sia pure minacciando un veto, i due esponenti del governo greco hanno detto ieri che «tutte le altre procedure di adesione dipenderanno dall'andamento delle trattative per l'adesione di Cipro».

Ma molto meno diplomatico è stato Pangalos quando ha definito «criminoso e idiota» il comportamento di alcuni alleati europei della Grecia.

Riferendosi esplicitamente ai ministri degli esteri inglese e tedesco, Pangalos ha anche detto:«Il signor Rifkind e il signor Kinkel volevano fare un regalo alla Turchia, e l'hanno fatto, ma ora certamente debbono pagare il conto, perchè mi sembra che i regali uno li paga, altrimenti non hanno valore».

Una risposta a coloro che fanno pressioni sulla Grecia perchè apra trattative senza precondizioni con la Turchia, ha detto ancora Pangalos, l'hanno data gli alti comandi militari turchi, con le loro rivendicazioni 'provocatorie e inammissibili', frutto di un disegno organizzato perseguito dalla Turchia dal gennaio 1996.

Pangalos si riferiva a un articolo di martedì del 'Wall Street Journal', secondo il quale gli alti comandi turchi hanno mostrato a dei corrispondenti stranieri una carta dove la Turchia mette in dubbio la sovranità della Grecia su numerose isole del Mediterraneo orientale, includendo fra esse, a parte quelle dell'Egeo vicine alle coste turche, perfino Creta.

SCANDALO: LA CASA BIANCA RIDOTTA A UN ALBERGO

Lincoln come sponsor

Fu di Clinton l'idea di invitare fan danarosi in cambio di offerte

WASHINGTON — Bill Clinton approvò personalmente l'idea di usare la Casa Bianca come un albergo, offrendo una notte nella stanza di Abramo Lincoln a chi si fosse mostrato generoso con il partito democratico.

La prova è in un incartamento di 500 pagine, inviato alla commissione della Camera che indaga sui finanziamenti illegali al partito. «Sono pronto a cominciare con l'ospitalità notturna anche subito», scrisse il presidente di suo pugno durante la campagna elettorale del 1996, in risposta a un memorandum del tesoriere del partito Terence McAuliffe che suggeriva di premiare i grandi donatori.

Il presidente aveva bisogno di denaro per essere rieletto e ai sostenitori più ricchi vennero offerti incentivi di ogni sorta: viaggi sull'Air Force One, partite a golf nella residenza di Camp David, inviti a cena alla Casa Bianca. Il privilegio più ambito era dormire nel letto di Lincoln.

Quando McAuliffe gli mandò la lista delle dieci persone che avevano versato più soldi nelle sue casse, Clinton diede ordine ai suoi collaboratori di invitarle «senza indugio» e di indicargli i nomi di altri possibili finanziatori: «Gente che possa darci più di 100 mila dollari, o più di 50 mila».

Non solo. Clinton stilò anche il testo di una lettera in cui supplicava: «Per favore mandateci un assegno subito: quel che potete, anche soltanto 100 dollari».

La Casa Bianca ha ribadito anche ieri che a nessuno degli invitati è stata chiesta esplicitamente una donazione in cambio dell'ospitalità. «Non ho affittato la camera di Lincoln», ha dichiarato Clinton. Il presidente è libero di ospitare chi vuole, ma se si facesse pagare commetterebbe un reato.

«Non sono sicuro - ha replicato Dan Burton, il presidente repubblicano della commissione parlamentare di inchiesta - che Clinton andrà in carcere o che abbia commesso un reato: ma è chiaro che ha menato per il naso il Congresso e il popolo americano».

Secondo la lista degli ospiti fornita dalla Casa Bianca, 938 persone hanno dormito nella camera di Lincoln. Tra di loro vi sono personaggi disparati come il produttore di Hollywood David Geffen, che ha offerto 200 mila dollari per la campagna elettorale e ha raccolto un milione di dollari nella Mecca del cinema; Ron Burkle, re delle drogherie della California, che ha sborsato 100 mila dollari di tasca propria, ne ha raccolti altri 750 mila e ha organizzato nella sua sontuosa villa un festa che ha fruttato ben 12 milioni di dollari; Dirk Ziff, editore in pensione, che ha staccato un assegno di 300 mila dollari dopo aver fatto colazione con Clinton; Alan Solomon, direttore di una casa di riposo Boston, che si è fatto precedere da un dono di 120 mila dollari.

Naturalmente c'era anche chi non dava nulla. I più avari erano i divi del cinema, come Tom Hanks, Candice Bergen o Barbra Streisand. Ma Steven Spielberg, un regista che fa sempre le cose in grande, ha contribuito allo sforzo elettorale con 200 mila dollari.

Nella lista fornita dalla Casa Bianca gli invitati sono divisi in sette categorie: 370 «amici dell'Arkansas», 155 «vecchi amici», 111 «sostenitori», 128 «dignitari», e poi gruppi di «artisti e letterati», «parenti», «amici di Chelsea Clinton».

Ufficialmente nessuno pagava, ma secondo un calcolo del 'New York Times' i profitti della stanza di Lincoln sono degni di un grande albergo: 10,2 milioni di dollari donati dagli ospiti al partito democratico tra il '92 e il '96.

DAL MONDO

Parigi contro Strasburgo: «Non è un vero Parlamento»

PARIGI — «Non è ancora un Parlamento degno di questo nome» . Così il ministro degli esteri francese Hervè de Charette ha condannato ieri mattina il Parlamento europeo che ha preso posizione contro il progetto di legge Debrè. «Strasburgo - ha detto in un'intervista - si occupa di cose che non lo riguardano, cioè della legislazione francese». Per gli incidenti avvenuti martedì notte al termine di una manifestazione presso l'Assemblea, la polizia ha arrestato cinque persone. Altri ottanta dimostranti sono stati interrogati e subito rilasciati.

Gerusalemme: via al quartiere osteggiato dai palestinesi

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato ieri l'avvio dei lavori per la realizzazione di un quartiere ebraico nella zona di Har Homà, nella parte orientale di Gerusalemme, che aveva già suscitato le perplessità del mondo arabo. Il segretario del governo Dany Naveh ha spiegato che nel giro di alcuni giorni potranno avere inizio i lavori. Sul rischio che la decisione scateni proteste palestinesi, Naveh ha osservato: «E' interesse non solo nostro ma anche palestinese di mantenere la calma e di prevenire incidenti».

Monte Athos contro Schengen: «no» agli schedari elettronici

ATENE — La repubblica autonoma dei monaci del monte Athos, nella Grecia settentrionale, non è insensibile ai pericoli creati dalla più moderna tecnologia. Il supremo consiglio della repubblica ha espresso ferma opposizione alla creazione di «uno schedario elettronico generale»: esso avrebbe «conseguenze negative sulla libertà che Dio ha dato all'essere umano». I monaci chiedono il ritiro del relativo progetto di legge, che permetterebbe l'adesione della Grecia all'accordo di Schengen.

Corride bloccate in Spagna: anche i toreri fanno sciopero

MADRID — Rischiano di saltare domenica prossima le corride in tutta la Spagna. Il 'mondo dei tori' ha proclamato uno sciopero nazionale a tempo indeterminato per protestare contro la manipolazione delle corna dei tori, la confusione di norme in materia e la mancanza di garanzie per la sicurezza dei toreri. Salterà con certezza la Ferias de Toros di Valencia e Castellon dal 2 all'8 marzo, e è in forse anche quella della famosa Plaza de Toros La Ventas di Madrid domenica prossima in omaggio al grande toreador El Soro.

CINA / ANCORA ATTENTATI NELL'INOSPITALE «NUOVA FRONTIERA»

Il terrore spazza lo Xinjiang

I separatisti uighur non fanno molte vittime, ma dimostrano di essere bene organizzati

CINA

Una terra di moschee, deserti e petrolio

PECHINO — Immensa terra di deserti, di ricchissime oasi, di moschee e di petrolio, lo Xinjiang, 16 milioni di abitanti su una terra ostile grande cinque volte l'Italia, ha visto crescere negli ultimi anni le tensioni tra le diverse etnie, in particolare tra gli autoctoni uighur - turcofoni e musulmani - e gli immigrati cinesi. La 'Nuova frontiera', questo il significato di Xinjiang in cinese, al confine con Kazakhstan, Tajikistan, Kirghizstan, Pakistan, Afghanistan e Mongolia, nel 1950 venne «liberata» dalle truppe cinesi che smantellarono lo stato del Turkestan orientale, con soli quattro anni di vita. Allora i cinesi erano 200 mila, oggi sono il 38 per cento della popolazione. Terra vergine e fertile, venne sfruttata al tempo di Mao Zedong dalle capacità agricole degli immigrati cinesi, che crearono immense piantagioni di cotone. Deng Xiaoping vi ha scoperto il petrolio, attirando nel bacino del Tarim le principali società estere.

PECHINO — C'è paura a Urumqi, dopo i tre attentati di martedì che non hanno fatto molte vittime, ma hanno fatto scoppiare la questione etnica nel 'far west' cinese, la regione musulmana dello Xinjiang, dove all'inizio del mese vi erano già stati gravi incidenti.

Tre bombe, probabilmente ad orologeria, poste su altrettanti autobus, sono esplose a distanza di alcune decine di minuti nel tardo pomeriggio poco prima dell'uscita dagli uffici in tre punti diversi nel centro di Urumqi, capoluogo della regione e anonima città industriale di un milione e mezzo di abitanti, con enormi strade, tanto cemento e poco verde, costruita dagli immigrati cinesi negli anni Sessanta.

I luoghi sembra siano stati scelti per dare la massima pubblicità agli attentati: davanti alla stazione radio municipale, alla principale compagnia d'assicurazioni locale e ad un albergo. E il momento è stato molto significativo: poche ore dopo il funerale di Deng Xiaoping, il massimo leader della Cina postmaoista morto una settimana fa.

In base alle testimonianze di varie persone contattate per telefono da Pechino, ci sono stati almeno quattro morti e tra i 30 e i 40 feriti. La polizia ha solo confermato gli attentati, rifiutandosi di dare qualsiasi altra informazione.

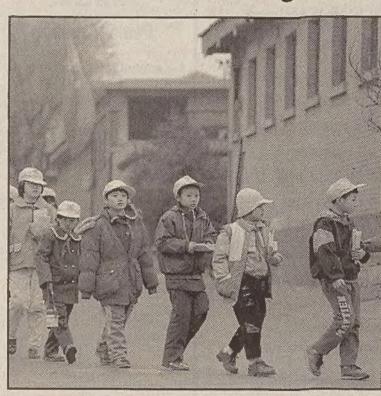
«Il tetto dell'autobus è saltato in aria e c'erano sangue e brandelli di carne ovunque», ha detto un testimone.

Un'altra bomba è stata trovata prima che scoppiasse. Lanciata fuori dall'autobus, è esplosa uccidendo un passante.

Non ci sono rivendicazioni, ma la gente a Urumqi è sicura che si tratti dello stesso gruppo di separatisti uighur che all'inizio del mese hanno inscenato dimostrazioni anticinesi nella città di Yining, 50 chilometri dal confine con il Kazakhstan. Almeno dieci persone sono morte e oltre 190 sono rimaste ferite nei disordini seguiti alle manifestazioni.

Lo Xinjiang, grande cinque volte l'Italia con una popolazione di 16 milioni di persone per metà uighur, è stato lo scorso anno teatro di numerosi attentati anticinesi.

«Qui si dice che hanno formato un partito l'anno scorso, il loro slogan è sterminare i cinesi e anche gli 'hui', i musulmani cinesi», dice un cinese a Urumqi. Il che confermerebbe che il movimento è nazionalista, più che religioso. La gente ha paura, aggiunge, non esce più di casa di sera, e molti lavoratori saltuari, venuti da altre regioni, stanno scappando.

Gli attentati per la prima volta hanno indicato che il movimento indipendentista è organizzato, quindi molto più pericoloso, soprattutto in questo momento così delicato per la Cina, con una dirigenza appena orfana di Deng Xiaoping.

Mentre il terrorismo colpisce nello Xinjiang, Pechino torna alla normalità dopo l'addio a Deng.

DOPO LA DURA POLEMICA FRA BANCHE E ORGANIZZAZIONI EBRAICHE SUI BENI DELLE VITTIME DELL'OLOCAUSTO

Berna partorisce il topolino: via al fondo di solidarietà

GINEVRA — Il Fondo umanitario in favore delle vittime dell'Olocausto diventa realtà: il governo svizzero ha fissato ieri al primo marzo l'entrata in vigore del decreto sulla sua creazione. Sarà gestito congiuntamente da rappresentanti svizzeri e da esponenti di organizzazioni ebraiche.

Obiettivo del Fondo speciale - alimentato dai contributi volontari dell'economia privata ed in particolare dai 100 milioni di franchi già versati dalle tre grandi banche svizzere - sarà di aiutare i superstiti e gli eredi delle persecuzioni naziste che vivono nel bisogno: si tratta principalmente degli ebrei ma anche di altre vittime del Terzo Reich quali zingari, omosessuali e oppositori politici.

La direzione del Fondo, che sarà nominata nei prossimi giorni dal governo, sarà composta da quattro svizzeri, presidente incluso, e da tre membri proposti dalla World Jewish Restitution Fond, organismo che riunisce diversi gruppi ebraici. Spetterà infine alle organizzazioni ebraiche ricevere e trasmettere al Fondo le richieste di aiuto.

L'annuncio giunge al termine di lunghi mesi di polemiche che hanno offuscato l'immagine della Svizzera, paese accusato dalle organizzazioni ebraiche di essersi arricchito con l'oro del Terzo Reich e di non aver restituito gran parte degli averi depositati in Svizzera dagli ebrei in fuga dal nazismo.

Resta tuttavia in sospeso la questione di un contributo della Confederazione elvetica al Fondo.

Il governo ha sempre affermato che non intende pronunciarsi su una partecipazione finanziaria dello Stato fin quando non saranno rese note le prime conclusioni degli esperti incaricati di indagare sulle presunte colpe della Svizzera e sul ruolo svolto dalla piazza finanziaria elvetica durante la seconda guerra mondiale.

I primi risultati di queste indagini dovrebbero essere divulgati prima dell'estate. Il governo valuterà allora se creare una Fondazione di diritto pubblico alimentata anche con il denaro pubblico. Ma contro una tale eventualità si è pronunciato ieri l'influente uomo politico Christopher Blocher, il quale non esclude di promuovere un referendum qualora il governo decidesse di utilizzare «soldi dei contribuenti».

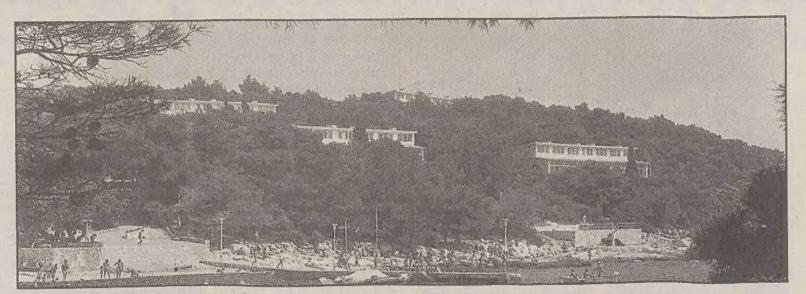
La minaccia non è da sottovalutare: Blocher è infatti l'uomo che ha guidato con successo la campagna per il 'no' all'adesione della Svizzera allo Spazio economico europeo. Membro carismatico del partito dell'Unione democratica di centro (Udc, al governo) e a capo della ditta Ems-Chemie, Blocher ha inoltre fatto sapere che la sua impresa non verserà niente al Fondo. All'opposto l'Associazione svizzera dei banchieri (Asb) ha ieri sollecitato tutti gli istituti di credito a partecipare al Fondo. Per l'Asb, «il Fondo non è un'ammissione di colpa, ma un gesto che si iscrive nella tradizione umanitaria della Svizzera».

LA SUGGESTIVA AREA E' STATA VENDUTA DALL'INA ALLA FABBRICA TABACCHI

Scaraba torna ai rovignesi

Positivo il commento del sindaco Sosic: «Adesso risolveremo le cose in ambito locale»

Servizio di
Alessio Radossi

ROVIGNO — Scaraba passa di mano. La Fabbrica Tabacchi ha acquistato dall'Ina (l'ente petrolifero di Stato) la più suggestiva baia della costa rovignese. L'area, che si estende su sedici ettari ai bordi del parco di Punta corrente, è stata ceduta per circa cinque miliardi di lire. Quali siano le intenzioni del nuovo proprietario, non è ancora stato reso noto. Il direttore dell'azienda Anton Vlahovic in questi giorni è assente. Sono in ballo decine di bungalow e altri edifici costruiti negli anni Sessanta che versano in uno stato fatiscente. C'è chi ha proposto di raderli al suolo, chi invece preferisce lasciare tutto come sta. Il Comune ha però proclamato Scaraba nel 1993 «zona protetta», e intende trasformarla in parco naturale a disposizione dei cittadini. Favorevole il primo commento rilasciato dal

La più suggestiva baia del Rovignese (nella foto) è passata di mano: dall'Ina alla Fabbrica Tabacchi.

sindaco di Rovigno, Lido Sosic, che da anni ha condotto un lungo braccio di ferro con Zagabria per bloccare qualsiasi forma di speculazione edilizia.

«Penso che sia una cosa positiva – afferma Sosic – in quanto ora le cose possono essere risolte in ambito locale». Il primo cittadino è però categorico nel ribadire i principi di tutela della zona che hanno finora caratterizzato l'azione dell'amministrazione comunale. «Scaraba resta un'area protetta, parte integrante del parco di Punta corrente, nessun centro turistico è ipotizzabile – avverte Sosic – e sul terreno non è possibile edificare nulla, previo consenso dell'amministrazione. Auspico comunque l'instaurazione di un dialogo proficuo con la Fabbrica Tabacchi, per riportare Scaraba alla città».

Il sindaco rivela una serie di pericoli, superati dal passaggio di proprietà, che si erano creati durante il lungo contenzioso con l'Ina. «Ultimamente tutto rischiava di complicarsi – spiega – specie dopo che lo Stato aveva deciso di vendere le azioni dell'Ina (come noto le attività diverse da quelle petrolifere sono state acquisite da un'agenzia statale che ora le piazzerà sul mercato, n.d.r.). In questo modo, vi sarebbe stata una parcellizzazione anche di Scaraba, allontanando di fatto la soluzione del problema».

Gli ultimi contatti con Zagabria risalgono ad un paio di mesi fa. Il Comune non intendeva procedere ad un esproprio. Sosic aveva proposto all'Ina uno scambio, un tratto di costa alternativo dove insediare il progettato centro turistico. Per l'amministrazione comunale, sui sedici ettari di superficie dell'area non erano (e non sono) ammissibili nuove costruzioni. «Scaraba è parte integrante di Punta corrente – aveva ripetuto Sosic – e non sono ammesse operazioni come quelle che hanno portato due anni fa alla costruzione della società mista croato-russa RusIna». Si trattò di un tentativo di aggirare l'opposizione comunale, creando una sorta di «riserva» turistica a disposizione di facoltosi uomini d'affari moscoviti.

Scaraba, fino alla dichiarazione d'indipendenza del 1991, era di proprietà di una ditta serba. Poi con lo scoppio del conflitto, l'area era stata intavolata all'Ina su iniziativa del governo croato, quale risarcimento per i danni di guerra subiti da alcuni impianti petroliferi nelle zone occupate dall'armata jugoslava.

TRAGICA MESSINSCENA PER I BRUTTI VOTI

Abbazia, il ragazzo si è fatto sparare

ABBAZIA — Sviluppi sconcertanti nella vicenda di domenica scorsa, che ha avuto per protagonista il sedicenne abbaziano Goran Berisa, rimasto ferito al ventre da un colpo d'arma da fuoco mentre si trovava sull'arteria che sovrasta il centro cittadino, ossia la Strada Nuova. La polizia ha fermato P.A., amica e coetanea del ragazzo, la quale – dopo essere stata interrogata – ha confessato di essere stata lei a sparare perchè lui le aveva ripetutamente chiesto di farlo. Folle il proposito di Goran e altrettanto folle la ragazza nell'eseguire l'ordine, originato (è stato rivelato nella conferenza stampa indetta dai responsabili della questura fiumana) dal fatto che l'abbaziano temeva che i suoi genitori scoprissero i pessimi voti ricevuti scuola. Stando alla polizia, i genitori del ferito avevano intenzione di andare a scuola per venire a conoscenza del profitto del figlio e questi ha escogitato il piano del ferimento. Una pericolosissima e quasi tragica messinscena per evitare che padre e madre incontrassero la docente capoclasse.

Il ragazzo ha avuto l'addome trapassato da un colpo di pistola, che gli ha leso gravemente gli intestini, al punto che c'è voluto un complicato intervento chirurgico per salvargli la vita. Goran Berisa si trova ricoverato all'ospedale, sotto stretta sorveglianza del personale medico, che comunque lo ha dichiarato fuori pericolo di vita. «Voleva che lo colpissi con un coltello – è la confessione della sedicenne agli inquirenti – ma al mio rifiuto Goran ha comunque insistito, finché non mi sono decisa a spararagli. L'ho colpito all'addome e poi mi sono spaventata a morte e sono fuggita». Il ragazzo è stato salvato da alcuni occasionali passanti, che lo hanno messo a bordo di un'automobile e trasportato all'ospedale. La pistola, è stato reso noto in questura, è una «Pmp Mv», calibro 9 mm, ed è di proprietà del fratello della giovane che possiede il porto d'armi. P.A. gli aveva sottratto l'arma a sua insaputa. Subito dopo l'episodio, la ragazza ha riposto l'arma nel posto dove viene solitamente custodita. P.A. è crollata comunque già al primo interrogatorio della polizia, confessando quanto avvenuto domenica intorno alle ore 15. Sia il ragazzo ferito che la sua amica frequentano la scuola media alberghiera di Abbazia, indirizzo pasticcieri. Goran è stato denunciato per istigazione a delinquere, la ragazza per ferimento e omissione di soccorso e si trova a disposizione del magistrato inquirente del Tribunale regionale di Fiume.

VIOLENTO INCENDIO AI PIANI ALTI DELL'ALBERGO DI LIPIZZA

Maestoso in fiamme

Sette ospiti salvati da due coraggiosi agenti di polizia di Sesana

LIPIZZA — Due agenti della stazione di polizia di Sesana hanno rischiato la vita per salvare dalle fiamme sette ospiti dell'albergo «Maestoso». Il violento incendio è scoppiato nelle prime ore di domenica 16 febbraio, ma solo ieri gli inquirenti hanno reso noti i dettagli dell'operazione di salvataggio. I piani superiori dell'albergo sono stati avvolti dalle fiamme verso l'1.40 del mattino. Molto presto oltre ai vigili del fuoco e numerosi volontari sono accorsi sul posto anche gli agenti di polizia Vojko Jecnik e Ivan Tavcar, che sono stati informati dal personale di servizio che al secondo piano del Maestoso alcuni ospiti stavano vivendo momenti drammatici tra le fiamme e il fumo.

Senza esitare i due agenti si sono muniti di maschere protettive accorrendo in aiuto ai clienti. Jecnik ha raggiunto la stanza 305, dove un ospite in preda al panico era ormai in procinto di gettarsi dalla finestra. All'ultimo momento l'agente è riuscito a salvarlo portandolo fuori. Quindi è tornato nell'edificio soccorrendo altri due anziani ospiti stranieri. Nel contempo Tavcar è riuscito a dare aiuto ad altri quattro ospiti stranieri in preda a una crisi di nervi e ormai allo stremo delle forze. Dopo aver posto in salvo i sette clienti dell'albergo i due hanno dato una mano ai vigili del fuoco. Ancora ignote le cause dell'incendio su cui è stata aperta un'inchiesta.

L'ingresso dell'hotel «Maestoso» di Lipizza.

ATTENTATI DOMENICA E LUNEDI' NOTTE

Curzola, saltano in aria due auto della polizia

SPALATO — Da qualche giorno si trova quasi in «stato d'assedio» la finora tranquilla località isolana di Vallegrande (Vela Luka), per importanza il secondo centro abitato dell'isola di Curzola (Korcula). Dopo gli attentati di domenica e lunedì notte, che hanno distrutto le auto di due agenti della locale stazione di polizia, su Vallegrande e dintorni è stato istituito un regime di sorveglianza speciale, con posti di blocco e controlli a ogni piè sospinto.

La Questura di Spalato ha immediatamente inviato rinforzi, tra cui pure nuclei di appartenenti ai reparti speciali. Numerose le persone interrogate, soprattutto giovani del posto, ma per ora non si ha notizia di nessun arresto.

Quanto alle ipotesi sui motivi dei due attentati, quella più accreditata nei bar e nelle osterie di Vallegrande li attribuisce a una rappresaglia di un qualche «vendicatore solitario», entrato in conflitto con la polizia del posto: un qualcuno, insomma, che avrebbe deciso di rifarsi per qualche sopruso subito. Non si possono tacere al riguardo anche le voci sul comportamento spesso violento e arbitrario spesso tenuto dagli agenti della polizia locale.

Secondo un'altra «diceria», invece, i due attentati sarebbero un monito rivolto ai poliziotti di Vallegrande da una banda di trafficanti di droga, che coltiverebbe gelosamente i propri campicelli di canapa indiana proprio negli immediati dintorni della località isolana.

A rafforzare questa seconda ipotesi vi sarebbero stati tra i fermati e interrogati dalle forze dell'ordine anche due giovani (i quali comunque sono già stati rilasciati) che in passato avevano dovuto rispondere per detenzione e uso di stupefacenti, e che erano stati trovati in possesso di minimi quantitativi di hashish e di alcune pastiglie di «ecstasy».

Bocca cucita invece da parte degli inquirenti, i quali si limitano a ripetere che non tralascieranno di indagare in nessuna direzione.

IN BREVE

Sfonda a sassate la vetrina e ripulisce una gioielleria

POSTUMIA — Singolare rapina in pieno giorno alla gioielleria «Aurum», nella località di Vrhnika, nelle vicinanze di Postumia. Sabato scorso, nel pomeriggio, verso le 15.30, una persona rimasta ancora sconosciuta si è avvicinata al negozio. In pochi secondi, con alcuni sassi ha infranto le vetrine della gioielleria. Successivamente in poco più di tre minuti ha fatto man bassa dei preziosi. Il rapinatore ha trasferito con grande rapidità in una borsa di plastica una cinquantina di oggetti esposti, in prevalenza collanine, braccialetti e anelli d'oro. Poi è fuggito a piedi. Curioso che nessuno dei passanti sia intervenuto o abbia pensato di dare l'allarme, che invece è stato lanciato dal proprietario del negozio. Secondo una prima stima il valore dei goielli rubati si aggira sul milione di talleri (all'incirca undici milioni e mezzo di lire). Gli inquirenti hanno comunicato che il «colpo» è stato messo a segno da un giovane di corporatura atletica, la cui età si aggira dai 20 ai 25 anni.

«Istra Bike», sette itinerari per scoprire Pisino e dintorni

CAPODISTRIA — Sette itinerari per conoscere l'Istria in bicicletta e mountain bike. Un pieghevole con testo in lingua croata, italiana, inglese e tedesca, distribuito dall'Ente per il turismo di Pisino, fornisce un'interessante mappa dei percorsi più suggestivi. Dai tanti borghi medievali sulla cima delle colline fino alle chiesette solitarie, i minuscoli villaggi, le trattorie, gli indirizzi degli antichi maestri artigiani. L'opuscolo è completo di immagini e di dettagliate piantine con gli itinerari che si snodano da Pisino fino a Gimino, Antignana, San Pietro in Selve e Cerreto. Una trentina di chilometri in un paesaggio da favola. Nel volumetto («Istra Bike») ci sono anche tutti gli indirizzi utili, compresi farmacie e pronto soccorso.

«Notturna» e «Xi'an» in concerto domani sera a Capodistria

CAPODISTRIA — Esibizione di due gruppi musicali giovanili di Trieste domani sera nel maggiore centro costiero. Si tratta dei «Notturna» e degli «Xi'an». I musicisti si esibiranno nella sala dell'M.k.c., sito nei pressi degli studi della radiotelevisione. Il concerto, che è stato organizzato dalla «Helm music company», avrà inizio alle 21.

Slovena rapinata da un croato mentre faceva acquisti a Buttrio

UDINE - Una slovena di 30 anni, Petra Savli, di Tolmino, è stata rapinata di otto milioni di lire da un uomo a volto scoperto, armato di pistola. La donna, insieme al fidanzato, pure lui sloveno, era all'esterno di una ditta di Buttrio, dove si era recata per acquistare sanitari. Il rapinatore, ha detto, parlava croato ed è fuggito su una Golf bianca.

DOCUMENTO SUI RAPPORTI TRA UNIONE E COMUNITA' AUTOGESTITE

«Tesi» degli italiani di Slovenia

Un primo passo verso un'intesa tra gli organismi che rappresentano i connazionali

CAPODISTRIA – Il Consiglio della Comunità autogestita della nazionalità costiera (l'organismo riconosciuto da Lubiana quale massimo rappresentante degli italiani in Slovenia) ha approvato martedì sera la proposta di un documento che, una volta discusso anche dalle Comunità autogestite della nazionalità di Capodistria, Isola e Pirano, dovrebbe servire da base per il futuro dialogo con l'Unione italiana.

Il documento, intitolato «Tesi sulla posizione e ruolo della Can sulla questione della rappresentatività e principi organizzativi comuni della Comunità nazionale italiana» è stato presentato da Stefano Lusa, uno dei vicepresidenti della Can costiera, ed è articolato in quattro punti. Nel primo si dice che è la Can a rappresentare gli interessi globali della comunità nazionale italiana in Slovenia, nel secondo la Can si impegna a favore della crescita e dello sviluppo di tutte le forme organizzative del gruppo nazionale italiano, nel terzo si rivendica il diritto della Can a cogestire i programmi di sviluppo sociale, culturale ed economico, le istituzioni comuni e il rapporto con la nazione madre, mentre nel quarto, constatato il rapporto difficile tra le varie forme organizzative della gruppo nazionale, si sottolinea la necessità di assumere un atteggiamento costruttivo per giungere a soluzioni positive rispetto agli interessi e i diritti collettivi degli italiani.

«Questa proposta – sostiene Lusa – vuole rappresentare il punto di partenza di un dialogo, intende eliminare il dualismo negativo creato artificiosamente in questi anni». «È un passo verso l'intesa – spiega il presidente della Can costiera, Silvano Sau – si tratta di definire il ruolo sia della Can sia dell'Unione». Quest'ultima, però, nelle «Tesi» non viene neanche nominata.

Il Consiglio della Can ha approvato inoltre la relazione finanziaria per il 1996. Le uscite, poco più di 18 milioni di talleri, sono state così distribuite: 5,8 milioni di dotazioni alla biblioteca centrale Srecko Vilhar di Capodistria, 11,5 milioni per spese funzionali e materiali e stipendi, 900 mila per l'importazione di mezzi didattici per le scuole.

PER IL NUOVO SINDACO

Gasparini lascia: elezioni anticipate anche a Isola

ISOLA — Dopo Capodistria anche Isola è in caduta libera, verso le elezioni anticipate per il sindaco. Lunedì scorso il consiglio comunale ha stabilito dopo un paio di mesi di accesi quanto sterili dibattiti, che il dottor Mario Gasparini, non può più ricoprire la carica di sindaco, essendo stato eletto il 10 novembre dello scorso anno al parlamento sloveno. Poiché per legge i deputati sono tutti professionisti, i consiglieri isolani si erano trovati di fronte alla necessità di scegliere: o modificare lo statuto comunale, che impone attualmente anche al primo cittadino di essere dipendente del Comune, oppure rinunciare all'apporto di Gasparini. La grande maggioranza ha optato per quest'ultima soluzione. Soltanto tre membri del consiglio hanno cercato di mantenere in carica l'esponente della Democrazia liberale, 6 hanno votato contro e 10 si sono astenuti, avallando di fatto il sollevamento dall'incarico del sindaco.

Ha prevalso così la tesi che voleva troppo gravosi gli impegni del massimo rappresentante della municipalità per abbinarsi a quelli altrettanto pesanti di parlamentare. Per quanto piccola, dunque, Isola aveva bisogno di un sindaco a tempo pieno che pensi ai suoi problemi, al suo sviluppo. I sostenitori di questa piattaforma non si sono fatti spaventare nemmeno dal rischio che un cambio della guardia comporta in questo frangente, a poco più di un anno e mezzo dalle elezioni amministrative. Tutti i progetti già avviati rischiano di subire una battuta d'arresto, anche perché nel giro di 15 giorni verranno indette le elezioni per il nuovo sindaco, che verrà scelto direttamente dalla cittadinanza. Subito dopo scatterà la campagna elettorale con i conseguenti scontri tra le forze politiche. Ingenti saranno le spese di questa consultazione elettorale straordinaria, che peseranno sulle casse comunali. Comprensibile la delusione dell'ormai ex sindaco, al quale il consiglio comunale ha però imposto di gestire le questioni correnti sino alla nomina del successore.

SESANA, VALICO FERROVIARIO

Ungheresi inferocite picchiano un agente (salvato dai colleghi)

SESANA — Violenta rissa in un vagone passeggeri proveniente dall'Italia al valico ferroviario internazionale di Sesana. Due viaggiatrici ungheresi hanno percosso violentemente un poliziotto di servizio, che si apprestava a controllare i loro documenti. Le due donne, Alexandra Z. di 28 anni e Annamaria C. di 30, entrambe residenti a Budapest, rientravano in patria da una lunga visita compiuta ad alcune tra le principali città d'arte italiane.

Alla vista del poliziotto hanno tentato di abbandonare al più presto il treno. L'uomo, accortosi delle loro intenzioni, le ha gentilmente invitate a rientrare nel loro scompartimento. A questo punto Alexandra e Annamaria si sono scatenate colpendo il poliziotto con pugni e calci. Soltanto l'immediato intervento di alcuni suoi colleghi ha posto fine alla violenta colluttazione, nella quale il poliziotto ha riportato lievi contusioni al viso e in altre parti del corpo. Gli inquirenti hanno posto sotto sequestro il bagaglio delle due turiste. Viste le loro reazioni esistono infatti fondati sospetti che vogliano nascondere qualcosa. Inoltre le due focose viaggiatrici sono state denunciate alla magistratura per avere attaccato un pubblico ufficiale.

RICONOSCIMENTO AL PIANISTA TRIESTINO: PREMIO IN RICORDO DI STEFANO MARIZZA

Gon invitato a Mosca dopo il concerto a Fiume

Massimo Gon

FIUME — Il pianista triestino Massimo Gon sarà al Conservatorio Ciaikovski di Mosca dal 9 al 20 giugno per un concerto e una Master Class. L'invito è arrivato dalla pianista Larissa Dedova del Conservatorio moscovita al termine del concerto che il maestro, ha tenuto alla Comunità degli italiani di Fiume la settimana scorsa. L'appuntamento, organizzato dall'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana a Pirano e Fiume, è stato un omaggio alla memoria di Stefano Marizza, giovane collaboratore dell'Upt scomparso solo qualche mese fa e che si era diplomato in pianoforte al «Giuseppe Tartini» di Trieste proprio con Massimo Gon, con il quale esisteva un rapporto di stima e soprattutto di profonda amicizia.

Per il maestro e per il pubblico i concerti si sono caricati di momenti di forti emozioni, per il significato dell'incontro, per il coinvolgimento del maestro. La musicista del Ciaikovski, Larissa Dedova, che si trova in questi giorni a Laurana ospite della scuola di perfezionamento creata da Ivo Pogorelic, ha definito il maestro Gon «un poeta del pianoforte» e ha voluto quindi proporgli questo incontro con gli allievi d Mosca.

Al Conservatorio d Mosca hanno insegnato Liszt, Busoni per cui questo invito inatteso rappresenta un grande onore per il Conservatorio triestino dove Gon insegna da tempo e naturalmente è un riconoscimento per il maestro che è già vincitore di concorsi nazionali e internazionali. Nel corso della sua attività ha suonato nelle principali sedi concertistiche italiane, in numerose capitali europee, in Festival internazionali.

Ma questi due concerti a Pirano e a Fiume hanno prodotto anche un'altra iniziativa: l'Upt, il Conservatorio Tartini e la famiglia Marizza hanno deciso di promuovere un premio pianistico intitolato a Stefano Marizza, aperto ai giovani musicisti della regione Friuli-Venezia Giulia, il Litorale sloveno, l'Istria e il Quarnero, il cui bando di concorso verrà reso noto tra qualche settimana.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,94 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 1.007,99 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.213,39 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 929,73 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.121,34 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AL SEMINARIO SU AUTONOMIA E FEDERALISMO ORGANIZZATO A UDINE DALLA CGIL

«Pace» fra Trieste e Udine

I due sindaci concordi sulla necessità di una sistema che tenga unito il Friuli-Venezia Giulia

UDINE — Ripensare i temi dell'autonomia e della specialità, ferma restando l'unità regionale. Una linea che vede uniti i sindaci di Trieste, Illy, e di Udine, Barazza, i quali hanno ribadito il loro punto di vista sul riordino delle autonomie locali nel corso di un seminario di studio organizzato dalla Cgil regionale.

All'incontro, in cui si è parallelamente discusso della riforma dello Stato in senso federale, sono pure intervenuti il presidente regionale dell'Anci Del Frè, il docente universitario Grandinetti, il direttore dell'Ires Tranquilli, e il segretario regionale della Cgil Pupulin.

Illy ha esordito puntando l'indice sui vincoli che impediscono ai Comuni di operare. «Al centralismo di Roma - ha ricordato - si è aggiunto il "decentralismo" della Regione, al punto che l'attuale processo di delega a cascata impedisce di fatto l'autonomia. Il Comune, principale erogatore

Enzo Barazza

di servizi ai cittadini, si trova con le mani legate. Ecco perchè - ha sottolineato Illy - abbiamo posto il tema dell' "autonomia possibile" al centro della nostra iniziativa, con il progetto per l'area metropolitana di Trieste. Il federalismo deve assolutamente partire dal basso».

Barazza: «Il capoluogo svolge un'essenziale funzione di equilibrio»

Illy: «La divisione della regione significa la sua scomparsa»

In relazione alle Province, il sindaco di Trieste ritiene più opportuno trasferire a questi enti alcune competenze attualmente a carico della Regione. E con riguardo a quest'ultima ne difende l'unità, sostenendo che la divisione del Friuli-Venezia Giulia significa la sua scomparsa. «E' bene ricordare - ha rimarcato Illy - che la presenza della minoranza slovena costituisce ancora un elemento importante di specialità. Ciò nonostante, non è stata ancora approvata una normativa regionale che tuteli la stessa minoranza».

Sul piano della competizione globale Illy ha infine messo in evidenza l'importanza del «vantaggio ambientale». «Lo sviluppo si determina - ha affermato - laddove esistono le condizioni ottimali, anche e soprattutto in termini di sistemi istituzionali e amministrativi».

Concordando in linea generale con il «collega», il sindaco di Udine, Barazza, ha sottolineato la necessità che il movimento dei Comuni si confronti con tutte le parti sociali, ritenendo «significativa la comunanza di obiettivi

Riccardo Illy

con la Cgil emersa in questa sede».

Sul tema delle autonomie all'interno della regione, Barazza ha auspicato un sistema «differenziato», che preveda l'area metropolitana per Trieste e un ruolo di coordinamento rispetto al territorio per gli altri Comuni capoluogo. «A coloro che vorrebbero spostare la capitale dello "stato Friuli" ad Aquileia - ha dichiarato - rispondo che Trieste, capoluogo regionale del Friuli-Venezia Giulia unito, costituisce un elemento di equilibrio rispetto alle tensioni presenti fra le diverse realtà del Friuli. Trieste però - ha ammonito - non deve chiamarsi fuori in nome della sua "originalità". Guai a favorire le spinte centrifughe».

Il sindaco di Udine si è inoltre soffermato sulle conseguenze che potrebbero emergere dal lavoro della Bicamerale. «La sopravvivenza del Friuli-Venezia Giulia non è scontata - ha sostenuto - e pertanto è necessario un rilancio del ruolo della Regione al fine di salvaguardarne la specialità. E' importante però riuscire ad anticipare tutti gli effetti del federalismo, compreso il problema delle risorse. Il radicamento di vecchie e nuove imprese sul territorio si traduce infatti in gettito fiscale locale».

OGGI IL VOTO SUI BILANCI REGIONALI

Un fondo di 5 miliardi a sostegno del lavoro

TRIESTE — Alla vigilia del voto sui bilanci regionali – annunciato per oggi – le decisioni più importanti sono emerse ieri (sospesi i lavori in aula) in seno alla competente commissione consiliare. La quale si è riunita, a conclusione dell'esame dei 26 articoli della Finanziaria '97, per la messa a punto delle previsioni di spesa, a seguito dei vari emendamenti apportati dall'aula. Ed è stata l'occasione per ulteriori emendamenti, affrontati dal consiglio nel pomeriggio.

In precedenza il consiglio ha approvato una leggina riguardante la tesoreria unica regionale. La legge, d'iniziativa del leghista Cecotti, prevede l'istituzione della tesoreria unica regionale solo per i comuni con più di 15 mila abitanti, o per quelli «sotto» questa popolazione che siano però beneficiari di trasferimenti statali.

Tornando agli emendamenti, di particolare rilievo l'accettazione della proposta di Rifondazione comunista relativa al varo di un piano per il lavoro. Sono stati reperiti a tal fine 5 miliardi (laddove Rc ne chiedeva 10) da fissare a fondo globale per il sostegno degli interventi legislativi che verranno prossimamente adottati, in coerenza con il programma enunciato dalla giunta dell'Ulivo. Si dovrebbe trattare, secondo la richiesta di Rc, del finanziamento, in particolare, di lavori socialmente utili, così da alleviare la situazione delle aree in cui è maggiore la sofferenza occupazionale, quella giuliana in testa.

I cinque miliardi sono stati reperiti tagliando, ovviamente, altre voci. In particolare sono state tagliate di 3 miliardi le spese correnti: dall'acquisto di attrezzature per gli uffici regionali (mobili antichi, quadri) alle spese telefoniche e postali, dagli acquisti di materiali di cancelleria, alle spese per l'acquisto, l'assicurazione e il noleggio di mezzi di trasporto.

Per soddisfare ulteriori richieste di Rifondazione comunista, la giunta ha poi reperito 500 milioni da destinare al fondo globale per le iniziative di cooperazione internazionale, nonché 1 miliardo da destinare agli enti locali per la costruzione e il funzionamento di asili nido.

Rifondazione non ha tuttavia deciso il proprio atteggiamento in ordine al voto finale, ma appare difficile che esso possa essere negativo, avendo presente che la giunta Cruder ha già accettato gli importanti ordini del giorno che i comunisti hanno presentato nel campo della sanità, e ne ha accolto anche l'istanza per una posta di 4 miliardi per la costruzione di nuove case di riposo per anziani non autosufficienti (e ciò attraverso contributi in conto interessi che già quest'anno metteranno in moto fra i 4 e i 5 miliardi).

Altrettanto difficile appare un atteggiamento negativo da parte di Forza Italia, le cui istanze più significative (come la riforma del sistema bancario e creditizio regionale) hanno sfondato porte aperte e di cui la giunta ha accolto, ancora ieri, ulteriori richieste. Come quella – sostenuta anche dalla Lega, ma con intento provocatorio – di legare i contributi all'Anci e alla Coldiretti a scopo che siano rigorosamente di servizio. Ad evitare – secondo Forza Italia – che l'Anci vi attinga a sostegno di quello che spesso si va profilando come il «partito dei sindaci»; per scongiurare – secondo la Lega – azioni di fiancheggiamento anche finanziario a partiti e movimenti, come quello del Nord-Est.

La Lega, invece, giustifica fin d'ora il suo «no»: la riforma degli enti locali poteva essere prefigurata già dalla Finanziaria, mentre i relativi emendamenti presentati da Cecotti – rileva una nota – sono stati respinti.

g.p.

MIONI

«Atrazina: si forniscano i dati a tutti i consiglieri»

TRIESTE — E' importante divulgare il materiale raccolto dalla commissione di studio, creata dalla Regione a seguito dell'"emergenza Atrazina" e metterlo a disposizione di tutti i consiglieri regionali, anche in vista di importanti leggi di prossima discussione come il testo unico sull' agricoltura, l' attuazione della legge Galli sulla tutela delle risorse idriche, e l' istituzione dell' azienda regionale per l' ambiente (Arpa). Lo afferma Elia Mioni, consigliere regionale dei Verdi, che ha presentato interrogazioni al presidente della giunta.

«Risulta – sostiene – che la commissione di esperti, nominata lo scorso anno, ha prodotto un' ampia documentazione, di estremo interesse per i problemi sanitari legati ai diversi tipi di inquinamento delle falde sotterranee. Oltre all' atrazina ed ai suoi metaboliti, infatti, ancor più grave appare il problema dei nitrati, che in alcuni pozzi della pianura friulana raggiungono valori prossimi ai limiti di legge».

«Finora su questi argomenti – prosegue il consigliere dei Verdi – si è sentita, direttamente o indirettamente, quasi soltanto la campana della Coldiretti. E' importante invece che su una questione di tale rilievo si pronuncino le istituzioni preposte alla tutela della salute pubblica, a cominciare dalla Regione».

S'INFIAMMA LA POLEMICA SUL CASO DI INTOLLERANZA ALLE MAGISTRALI DI SACILE

Razzismo: ragazza lascia la scuola

Il consiglio d'istituto, pur comprendendone lo stato d'animo, non condivide l'atteggiamento della famiglia

PORDENONE — Non avrà forse risvolti penali l'episodio d'intolleranza subito la scorsa settimana da una studentessa della scuola magistrale «F. Aporti» di Sacile, ma ha già avuto l'effetto di far decidere alla ragazza di abbandonare la scuola che – a suo giudizio – l'avrebbe lasciata sola a combattere la sua battaglia.

La ragazza, S.G., 17 anni, aveva ricevuto una lettera anonima piena di insulti razzisti, riferiti al padre siciliano e al fidanzato di colore, e motivati da presunti ideali leghisti. Il fatto era stato denunciato ai Carabinieri e ne era stata informata la scuola. L'Arma sta ancora conducendo indagini, e non esclude che la lettera possa aver avuto origine nell'ambiente scolastico.

Sugli sviluppi della vicenda, i responsabili della scuola e la famiglia della ragazza danno versioni differenti. Secondo il vicepreside, la scuola ha dato un «appoggio totale» con frequenti contatti, mentre per la ragazza e sua madre i rapporti sono stati minimi, e nulla è stato fatto né per individuare la provenienza della lettera né per agevolare la reintegrazione della ragazza.

La scuola «F. Aporti» ha intanto negato di aver ricevuto finora alcuna richiesta di ritiro dagli studi, ma la ragazza e sua madre hanno confermato questa ferma decisione, «anche se S. ci tiene a continuare a studiare, e appena possibile si iscriverà in un'altra scuola».

La «Aporti» è frequentata in massima parte da studenti non sacilesi, e gli stessi insegnanti vengono in gran parte da Pordenone. S.G. non era la sola si origini meridionali ma – secondo la sua versione – era l'unica ad infiammarsi quando i banali alterchi tra studenti prendevano una piega razzista, e per questo era stata recentemente ripresa da un insegnante. Qualche studente aveva in passato portato a scuola insegne leghiste, ed erano apparse scritte che invitavano i «terroni» a lasciare i posti di lavoro ai «padani».

Numerose attestazioni di solidarietà sono giunte comunque alla ragazza da altri studenti e concittadini, alcune però in forma anonima, quasi a testimoniare - ha osservato la madre della ragazza - «un clima di intimidazione e di omertà che regna all'interno della scuola e che a Sacile finora non si era mai avvertito».

E ieri pomeriggio si è riunito il consiglio d'istituto della «Ferrante Aporti», che ha approvato all'unanimità un documento in cui «ribadisce profondo rammarico per l'episodio, che ha ferito la dignità dell'alunna, ma anche quella delle sue compagne e di tutto il personale. La comprensione dello stato d'animo provocato dall'episodio – si legge – non permette, comunque, di condividere né le modalità che la famiglia ha ritenuto di adottare nel gestire la situazione, né parte delle dichiarazioni rese pubbliche».

«Pur essendo consapevoli che nessuna scuola è un'isola felice, ma che rispecchia gli aspetti della società, nei suoi valori come pure nei disvalori – prosegue il comunicato – rifiutiamo di adottare sommarie generalizzazioni criminalizzando l'intera popolazione scolastica».

A Gorizia due leghisti scendono dal Carroccio

GORIZIA — Prima la condanna senza possibilità di appello, poi l'annuncio: «Non farò mai più parte della Lega Nord». L'amministrazione leghista della Provincia di Gorizia ieri ha perso un pezzo: il consigliere Paolo Toffoli si è «pentito», ma solo a fine mandato, mentre il Consiglio è impegnato nella sua ultima maratona, tra ieri e domani, per l'approvazione del bilancio preventivo '97 e del pluriennale '97-99. Passa a Linea Retta fondata dai primi dissociati, gli ex parlamentari Asquini e Sticotti.

Ma non è stato il solo «botto» in aula: anche un altro consigliere leghista, Giancarlo Salis, ha abbandonato il Carroccio, ma per il momento non ha aderito a un'altra parte politica.

Intanto a Pordenone le direzioni provinciali del Patto Segni e del gruppo ambientalisti federalisti hanno deciso di formare una lista unica per le elezioni comunali del 27 aprile.

SCONTRO FRA LO STORICO PIRINA E L'EX CAPO PARTIGIANO «VANNI»

Resistenza, rissa sulla Storia

Ma dalla polemica sulla lotta per la Liberazione si passa a recriminazioni personali

Il rinvenimento di resti umani nella località di Stremiz ha rinfocolato le polemiche sulle tragiche vicende dell'estate '44. In questo ambito si è innescato un «botta e risposta» fra lo storico Marco Pirina e l'ex comandante partigiano «Vanni» Padoan, le cui lettere pubblichiamo a fianco, lasciandone la responsabilità agli estensori.

Caro Vanni, ho letto la tua lettera, in cui rivendichi la tua lotta per la liberazione – non entro nel merito, anche se non posso dimenticare che eri commissario di quel IX Corpus sloveno che ben conoscono gli abitanti del Goriziano e delle Valli del Natisone –, vorrei soffermarmi sul metodo diffamatorio e sulle falsità da te profuse nei miei confronti.

Falso: mio padre non è né è mai stato processato da forze partigiane né era un rastrellatore. Era un professore di educazione fisica inquadrato tra gli ufficiali dell'accademia della Guardia repubblicana. Fu ucciso, come si può leggere sui libri di fonte partigiana, mentre leggeva un libro con un colpo alla nuca, perché «troppo zelantemente aveva domandato spiegazioni ai partigiani entrati nel parco della scuola».

Falso: non sono stato mai attivamente coinvolto nel golpe Borghese, tanto è vero, come è negli atti, che fui prosciolto in istruttoria dal Tribunale di Roma.

E così, Padovan, che si rappresentano i nobili ideali, che dici di avere?

Io, per conto mio, vista la tua avanzata età sono superiore alle tue parole e ti risparmierò i soldi dei bolli di una vincente querela. Ti lascio agli incubi degli spettri di questi morti insepolti, che sai dove sono, come sapevi di quelli di Stremiz, come tu hai dichiarato. Invece di rivendicare onori, che hai avuto per 50 anni, riconciliati con quelle famiglie, a cui non avete ancora comunicato tutto.

Marco Pirina

È proprio vero che «la volpe perde il pelo ma non il vizio». Marco Pirina fa finta di dimenticare che il capitano Pirina (suo padre) apparteneva all'esercito della Repubblica di Salò, che era sorta grazie all'aiuto della Germania e che si era posta al servizio di Hitler, mentre i partigiani erano formazioni del Corpo Volontari della Libertà, parte integrante dell'esercito della nuova Italia che aveva dichiarato guerra alla Germania che aveva invaso il nostro Paese. Il capitano Pirina faceva parte dell'esercito aggressore della Patria italiana. Il che vuol dire che egli militava e operava contro l'Italia. Egli faceva parte dell'aggressore che calpestava il suolo patrio.

Il capitano Pirina forse non ha partecipato ai rastrellamenti antipartigiani, ma faceva anche di peggio, perché insegnava ai giovani a glorificare i misfatti del fascismo repubblicano e la esaltazione del potente alleato germanico che avrebbe presto imposto il nuovo ordine a tutta l'Europa e al mondo, l'ordine millenario della razza ariana pura, di cui Hitler era il grande dittatore.

Egregio Marco Pirina, come tuo padre, erano dei semplici impiegati i fascisti di Cormons che denunciarono alla Gestapo mia madre che fu spedita ad Auschwitz, perché rea di essere madre di un comunista e capo partigiano. E là morì a 74 anni.

E poi tu, facendo tuo il rapporto fasullo del commissario di polizia di Cormons, hai denunciato come criminali i partigiani di Cormons che durante i giorni dell'insurrezione nazionale fecero pagare lo scotto ad alcuni di essi.

E ora veniamo ai falsi che avrei pronunciato nei tuoi confronti. Per il momento mi propongo di riportare solo alcune citazioni: Il Corriere della Sera del 2-7-1975 riportava: «Roma, 1 luglio. Altri tre arresti per il golpe di Borghese. Sono finiti in carcere, su mandato di cattura del giudice istruttore Filippo Fiore, l'ex braccio destro di Sandro Saccucci, un big di Avanguardia nazionale e l'ex presidente del "Fronte Delta", un'organizzazione giovanile di estrema destra molto "attiva" all'università di Roma».

«... del "golpe" dell'8 dicembre 1970 Cesare Pierri e Marco Pirina sono stati arrestati, invece, nel pomeriggio a Roma».

«... Marco Pirina invece avrebbe organizzato l'occupazione dell'università».

Messaggero Veneto del 2-7-1975. L'inchiesta del giudice Fiore, «... il giudice Fiore ha spiccato altri due mandati di cattura contro Cesare Perri e Marco Pirina. L'accusa è d'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e cospirazione politica mediante associazione. Il primo appartiene ad Avanguardia nazionale, il secondo è l'ex presidente del "Fronte Delta", un'organizzazione di estrema destra che cominciò a operare nell'università sin dal 1969. I due sono stati arrestati da agenti dell'ufficio politico della Questura e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli».

Corriere della Sera del 3-7-1975. «... ieri sono stati arrestati per gli stessi reati Marco Pirina, 32 anni, ex presidente del "Fronte Delta" e Cesare Perri...».

E questo è solo una piccola parte della tua attività sovversiva contro lo Stato della Repubblica italiana. Più avanti, l'Anpi provinciale della provincia di Gorizia si ripromette di portare a conoscenza del pubblico tutti i falsi che hai introdotto nei tuoi libri.

Hai poi scritto e pubblicato, facendolo tuo, il rapporto del commissario di polizia di Cormons del 1949, nel quale si dicono un sacco di falsità, tanto è vero che la Procura di Gorizia l'ha archiviato perché privo di qualsiasi riscontro effettivo. E tu lo hai spacciato per vero.

A questo proposito, ti farò osservare solo il falso o i falsi che hai sciorinato contro il comandante Sandro (Mario Zulian), il quale dall'8 settembre alla entrata a Trieste il 20 maggio alla testa della sua brigata si è sempre comportato in modo esemplare.

Nel suddetto rapporto fatto proprio dal Pirina, sta scritto: «Nei primi mesi del 1945, lo Zulian fermò, nei pressi di San Lorenzo di Mossa, due finanzieri, intimò loro di allontanarsi, ma subito li freddò a colpi di mitra nella schiena».

Proseguiamo: «Lo stesso Mario Zulian, nei primi mesi del 1945, trucidò, a colpi di mitra, un appuntato e tre carabinieri in territorio di Vipulzano». (Oggi in territorio sloveno).

«Il 6 maggio 1945 cittadini di Cormons furono prelevati e trasportati, a mezzo di autocarro, a Caporetto e colà consegnati allo Zulian Mario che li freddò». Certo, il comandante Sandro è deceduto e non può ricacciare in gola a Pirina queste falsità grossolane. Ma il suo commissario di divisione è ancora vivo a testimoniare sulla base di documenti che nelle date citate dal Pirina, il comandante Sandro (Mario Zulian) si trovava nella zona libera di Circhina fronteggiando, alla testa della sua brigata, l'offensiva tedesca contro la zona libera del IX Korpus, e che il 6 maggio partecipava alle ultime battaglie per la liberazione di Lubiana e il 20 maggio 1945 entrava in Trieste alla testa della sua brigata. Questi sono i fatti, che non temono nessuna smentita.

Caro Pirina, tu non puoi parlare di ideali, perché tu gioisci rotolandoti nel fango delle falsità più smaccate.

Tu non hai rispetto per la «mia avanzata età» e «non vuoi spendere i soldi dei bolli», non lo fai perché sai che saresti ufficialmente sbugiardato da un tribunale.

Vedi Pirina, è dalla fine della lotta di liberazione che i cani abbaiano intorno a me e io ho continuato a dormire tranquillamente, perché ho un solo rimprovero da farmi: di non aver fatto di più per la causa della libertà e della pace e la concordia tra noi italiani e poi tra tutti i popoli.

Giovanni Padoan «Vanni»

E' INDICATO COME IL SUCCESSORE DI MONS. MODOTTI

Don Corgnali a Cividale

L'ammanco sarebbe intanto molto superiore ai 300 milioni

CIVIDALE — Pochi sono disposti a credere alla versione «ufficiale» circa il «buco» finanziario provocato dall'arciprete di Cividale, mons. Luigi Modotti. La Curia e lo stesso interessato parlano di aiuti a persone bisognose non meglio specificate, e di comportamento «incauto e ingenuo» da parte del sacerdote.

L'imbarazzato silenzio sulla vicenda dei vertici ecclesiastici friulani, durato alcuni mesi, non depone a favore di tale versione. «C'è sotto dell'altro» dicono le malelingue, ma anche qualche prete che pare saperla lunga sull'argomento, anche se non vuol compromettersi.

Ci sarebbe di mezzo una donna, una donna che ricattava mons. Modotti, è la versione «alternativa» a quella ufficiale che circola insistentemente. Così come l'ammontare dell'ammanco – sempre secondo l'ipotesi «alternativa» – sarebbe di molto superiore ai 300 milioni dichiarati ufficialmente.

Volantini e manifesti anonimi apparsi in gennaio facevano riferimento al caso che anni fa coinvolse un imprenditore locale, Mario Laurino, ricattato dall'amante che incontrava in un appartamento di Padova. L'imprenditore se la cavò denunciando la donna.

Resta lo sgomento e lo sconcerto dei cividalesi per aver perso un sacerdote stimato e per l'assoluta mancanza di motivazioni loro fornite circa il sollevamento del parroco. Esponenti del consiglio pastorale parrocchiano denunciano apertamente l'assenza di informazioni su questo caso: «Non siamo mica bambini», si lamenta uno di loro.

Sulla gestione della vicenda da parte della Curia udinese, che solo ora è disposta ad ammettere qualche aspetto prepotentemente emerso, piovono dure critiche dai fedeli e da qualche sacerdote. Lo stesso don Sergio Di Giusto, amministratore della Curia, invitato a Cividale per sistemare amministrativamente e pastoralmente i problemi della parrocchia del Duomo si trincera dietro il più assoluto silenzio: «Non ho niente da dire. I ragguagli chiedetegli all'ufficio stampa».

Ma ai fedeli di Cividale che cosa ha riferito? «Non ho detto proprio nulla. Io non sono il loro parroco».

Proprio chi dovrebbe parlare, il portavoce dell'arcivescovo Battisti, mons. Duilio Corgnali, è indicato come il più probabile successore di mons. Modotti. Lascerebbe così la direzione della «Vita cattolica» e dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi udinese.

Cambierebbero in tal modo gli equilibri all'interno della Curia friulana dove l'«uomo forte» del momento sarebbe il vicario generale, mons. Marco Del Fabro, 57 anni, braccio destro dell'arcivescovo. Anch'egli ostenta il massimo riserbo sul caso cividalese. Domenica, però, sarà a Cividale lo stesso mons. Battisti per presiedere l'assemblea degli operatori pastorali della diocesi.

DOMANI LA GIUNTA REGIONALE DISCUTE SULLE «FASCE» DEL PREZZO

Agevolata, arrivano i «microchip»

TRIESTE — Si avvicina a grandi passi l'estensione all'intero territorio regionale della benzina agevolata. Ieri il competente assessore reginale, Gianluigi D'Orlandi, ha dato notizia dell'avvenuta aggiudicazione della gara per la fornitura delle 460 mila tessere a microprocessore che verranno distribuite ai cittadini aventi diritto. E domani la giunta regionale dovrebbe fissare le diverse fasce territoriali in cui il prezzo dell'«agevolata» verrà calibrato a seconda della distanza dal confine italo-sloveno.

D'Orlandi si è incontrato ieri con i vertici delle quattro Camere di commercio; n'è scaturita la conferma che ad aggiudicarsi la gara per le tesserine è stata la «Società per i servizi bancari» di Milano, risultata in grado di offrire – a fronte di un'esigenza di almeno 1 kilobyte di memoria – una memoria complessiva di 8 kilobyte. Così tale memoria potrà essere utilizzata dal portatore della tessera a microprocessore – rileva l'assessore – per una molteplicità di servizi aggiuntivi, sullo stesso supporto magnetico.

La società milanese si è impegnata a fornire le tessere nei tempi previsti: un primo lotto di circa 150 mila arriverà ai primi di marzo, ed entro la fine dello stesso mese sarà ultimata la consegna dell'intero stock. Ai Comuni le tessere verranno consegnate progressivamente, a mano a mano che essi procederanno nella distribuzione ai cittadini. Certo, se l'agevolata partirà dal 1.o aprile, saranno parecchi i cittadini che potranno fruirne solo più in là.

Quanto alla milanese «Ssb», si tratta di una società fondata nel '92, con capitale sociale interamente bancario, posseduto dalle prime 228 banche italiane. Nei suoi archivi – ha specificato l'assessore Orlandi – vengono oggi gestiti oltre 15 milioni fra carte di credito, e nei suoi cinque anni d'attività ha già maturato esperienza nella progettazione, realizzazione e gestione di servizi basati sull'utilizzo di «card».

Intanto l'ateneo udinese ha ultimato lo studio che, d'intesa col relativo sondaggio effettuato dalla triestina Swg, ha compiuto per incarico della Regione in ordine alla suddivisione in fasce del territorio regionale. Un'operazione delicata, che peraltro tiene conto della circostanza che una cinquantina di Comuni sono sprovvisti di pompe di benzina, per dui debbono essere «agganciati» ad altri.

DAL PRIMO MARZO PARTE LA RIVOLUZIONE CHE DURERÀ FINO AL 30 NOVEMBRE

Negozi, cambiano gli orari

Le novità, vista la classificazione di «città turistica», riguardano anche ristoranti e pubblici esercizi

Arriva la rivoluzione degli orari dei negozi e dei pubblici esercizi a Trieste dopo la classificazione della località come «città turistica». L'assessore comunale all'economia, Fabio Neri, sentiti i rappresentanti delle categorie del commercio e dei pubblici esercizi e i sindacati, ha fissato dunque le nuove aperture dal primo marzo al 30 novembre 1997. Valgono per i negozi, ma anche per i ristoranti e in genere tutti gli «esercizi di somministrazione di pasti e alimenti».

L'assessorato all'economia e le associazioni di categoria e sindacali hanno fissato un incontro per la prossima settimana per definire le deroghe domenicali e per stabilire un calendario di lavoro per l'apposita commissione per la gestione dei problemi di «Trieste città turistica».

Ed ecco in particolare gli orari. **Per i negozi** la fascia oraria giornaliera sarà dalle 5 del mattino alle 23. Minimo 30, massimo 50 ore settimanali. Obbligo di chiusura domenicale e festiva, fatti salvi i casi previsti per le rosticcerie, le pasticcerie e la vendita dei fiori, nonché di una sola mezza giornata a scelta del negoziante.

I commercianti, ha spiegato il Comune, dovranno inviare una apposita documentazione al settore 11.o del Comune anche attraverso le Associazioni di categoria (che sono disponibili a farlo anche per i non associati) dell'orario settimanale prescelto. Una volta timbrata dal Comune la comunicazione dell'orario dovrà essere esposta in maniera visibile all'esterno dell'esercizio.

Ugualmente dovranno procedere i titolari dei **pubblici esercizi** che dovranno però esporre al pubblico anche il mantenimento o meno della giornata di chiusura obbligatoria fissata per turno. Ed ecco gli orari. Gli esercizi pubblici di ristorazione che servono pasti e bevande potranno tenere aperto un numero minimo di 6 ore.

Tutti gli altri esercizi, compresi gli «operatori del commercio su aree pubbliche» che servono alimenti e bevande potranno tenere aperto per un minimo di 10 ore.

Al singolo operatore inoltre sarà consentito di anticipare l'orario di apertura alle 5 del mattino e di posticipare quello di chiusura non oltre le tre (sempre del mattino).

Inoltre potrà derogare all'obbligo di chiusura settimanale nella giornata fissata per turno, ma dovrà precisare che in tal caso l'esercizio rimarrà aperto per tutta la settimana.

Oltre alle associazioni di impresa sarà disponibile per qualsiasi spiegazione lo stesso settore 11.o del Comune a cui potranno essere inviate le comunicazioni (in doppia copia) direttamente o anche attraverso il fax (il numero: 6754466).

CRITICO IL PRESIDENTE DEL ROSSETTI

Il teatro anche a Udine rinfocola l'autonomia

A Udine un nuovo teatro di produzione? Al presidente del Rossetti, Roberto Damiani, devono essersi letteralmente rizzati i capelli in testa. Un'altra preoccupazione, non bastassero quelle legate alla gestione del consiglio dopo le dimissioni di Illy. Eppure, la sortita di Barazza, che ha fatto capire quanto gli andrebbe a genio questa investitura per il teatro udinese che si aprirà in autunno (finanziato dalla Regione con un miliardo l'anno, per svariati anni), non arriva affatto come una doccia fredda.

Anzi, pare che l'ipotesi fosse già aleggiata in occasione dell'incontro con i sindaci della provincia a proposito dell'Ente lirico Verdi. Già in quell'occasione Damiani aveva messo le mani avanti, in difesa del ruolo dello Stabile regionale.

Adesso però, vedersi sbandierata la «rivendicazione» udinese sul giornale, nero su bianco, gli ha fatto perdere le staffe. «L'apertura del nuovo teatro è destinata a mutare radicalmente gli equilibri regionali nel settore dello spettacolo - gongola Barazza dalle colonne del «Gazzettino» -. Sarà una struttura con capienza di oltre mille posti, potrà ospitare spettacoli di livello internazionale per più serate... Un'arma culturale che, se ben usata, potrebbe spostare gli equilibri da Trieste, attuale capitale della prosa in Friuli Venezia Giulia, a Udine».

Damiani: «Lo Stabile regionale sarà triestino»

Grazie per la «capitale» della prosa, ma questo discorso ai vertici del Rossetti non piace affatto. «Lo Stabile di lingua italiana - risponde tagliente Damiani - era noto come realtà triestina. Poi ci fu spiegato che, istituita la Regione, avrebbe dovuto assolvere al ruolo di teatro della regione e per la regione stessa, tant'è che l'assemblea di soci è composta da un rappresentante della Regione, delle quattro province, del Comune di Trieste, che ne ospita la sede, dei soci privati che liberamente possono aderire versando 200 milioni». Cosa che hanno fatto CrT e Camera di commercio triestina, ma che in Friuli non ha trovato altrettanto solerti imitatori.

Ebbene, s'infuria Damiani, che cosa pensare del fatto che qualche anno fa l'iniziativa dell'allora ministro De Michelis e dei «proconsoli friulani di Craxi» promosse un festival, il Mittelfest, ignorando totalmente le competenze artistiche e organizzative dello Stabile regionale? Di più: che cosa pensare che Udine sembri adesso puntare a un teatro di produzione, quando lo Stabile regionale è considerato uno dei migliori d'Italia per come è diretto a livello artistico e per come amministra le risorse (ricordate? Due «Biglietti d'oro» per il festival sulla drammaturgia contemporanea e - ironia della sorte - per la produzione del testo pasoliniano in friulano «I Turcs tal Friul»; 262 milioni in più dallo Stato per i risultati conseguiti e un altro «Biglietto d'oro» in arrivo per il record di presenze).

«E non mi vengano a dire - ancora Damiani - che Udine farà teatro di produzione nel campo della ricerca e della sperimentazione». Sul discorso della non concorrenzialità «a carciofo», il vicesindaco non scommetterebbe una cicca, anzi, visto il precedente dell'Università, il carciofo medesimo si dice disposto a mangiarselo foglia a foglia.

«Lo si sappia subito, senza equivoci - minaccia - se Udine dovesse smentire con le sue iniziative concorrenziali il principio, al quale non scrupolo mi sono fin qui attenuto, della regionalità dello Stabile, Trieste non avrà motivo alcuno per non considerare lo Stabile stesso suo patrimonio peculiare ed esclusivo, biglietti d'oro e successi inclusi, di critica e di pubblico».

In una parola? Autonomia anche in palcoscenico.

Arianna Boria

STAMANE TRATTATIVA FINALE IN ASSINDUSTRIA TRA SINDACATI E AZIENDA

Stock, giorno decisivo per i 111 tagli

Prima dell'incontro Cgil, Cisl e Uil consulteranno i lavoratori in assemblea sulle proposte di ricollocazione

E' il giorno decisivo per la trattativa tra azienda e sindacati sul piano di ristrutturazione e l'annunciato taglio dei 111 esuberi.

Ieri mattina Cgil, Cisl e Uil assieme ai sindacati di categoria e alle rappresentanze sindacali unitarie si sono riuniti per fare un'analisi approfondita della situazione e soprattutto delle proposte dell'azienda.

La Stock, nell'incontro all'Assindustria di lunedì scorso, aveva spiegato alle organizzazioni sindacali il piano di ricollocazione per gli esuberi. E in particolare di aver affidato a una società di fama nazionale e internazionale il mandato di ricollocare quanti più lavoratori possibile in altre realtà.

Un'illustrazione che, pur con tutte le cautele e le prudenze del caso, ha colpito i sindacati che hanno nuovamente sottolineato la trasparenza nelle mosse dell'azienda. Ma in particolare è stata messa in rilievo anche dalla stessa Assindustria, la disponibilità dell'azienda a farsi carico di questo aspetto della ristrutturazione che prevede ulteriori investimenti. «Un clima costruttivo - si è commentato - ci è sembrato che da parte dei sindacati ci sia stata molta attenzione sull'impegno di ricollocazione da parte dell'azienda».

Il vescovo incontrerà una delegazione della fabbrica

Cgil, Cisl e Uil comunque sono piuttosto prudenti e non nascondono timori e preoccupazioni. Non si tratta infatti di verificare l'impegno da parte della Stock, quanto la riuscita di una simile operazione in un territorio in crisi come Trieste. Su 111 dipendenti, a parte quelli che andranno in pensione subito o dopo la mobilità (28 circa) e altri 23 che potrebbero essere reimpiegati nel settore terziario, il peso dovrebbe ricadere su ben 56. Un piccolo spazio c'è per la gestione dei lavori «esterni» ovvero la pulizia, la mensa e i magazzini: lavori che la Stock intende affidare ad altre ditte, ma bisogna vedere se queste saranno disposte ad acquisire parte di questi esuberi.

A fare chiarezza comunque sarà stamani l'assemblea dei dipendenti convocata a Roiano. Subito dopo, con il mandato dei lavoratori, Cgil, Cisl e Uil si recheranno in Assindustria per la trattativa finale.

Di certo c'è soltanto un punto: sul numero degli esuberi, 111, l'azienda non ha intenzione di trattare se non per qualche 'limatura', perchè, dicono, rischierebbe di trasformarsi in una falsa ristrutturazione non in grado di rimettere la Stock sul mercato in grado di competere.

Su questo problema ed altri del mondo del lavoro tra l'altro è sceso in campo sui problemi del lavoro pure il vescovo, Ravignani. Sarà a Roiano domenica prossima e celebrerà la messa alle 10. Subito dopo riceverà una delegazione dei lavoratori della Stock. Il 19 sarà in visita alla Grandi Motori e dirà messa in fabbrica.

g. g.

OMICIDIO

Descovich al Pm Nicoli: «Non volevo ucciderla»

Ha parlato per una quarantina di minuti. Umberto Descovich, il disoccupato che l'altra sera ha ucciso a martellate la madre Delma Pertic, ieri mattina era disperato. Tenendosi il capo tra le mani ha detto più volte: «Non volevo ucciderla», cercando quasi un impossibile cenno di assenso dal gip Raffaele Morway, sostituto procuratore Giorgio Nicoli e dal difensore d'ufficio Cristiana Tagliaferro.

Un racconto lucido, dettagliato. Descovich ha spiegato a modo suo le circostanze dell'omicidio. «Sapete perché ero nervoso? — ha dichiarato — Perché mia madre mi aveva rimproverato per le multe. Sì, proprio l'altro giorno mi erano arrivate alcune contravvenzioni per ubriachezza. Erano tanti soldi da pagare». L'anziana in sostanza gli aveva detto che non era possibile che prendesse quelle multe e che a pagarle fosse lei che viveva della pensione sociale e già lo manteneva. «Non ho un lavoro e come potevo tirare fuori quei soldi», ha aggiunto Descovich rivolto ai magistrati. E ha continuato il racconto. Ha raccontato quando la madre gli ha detto: «Non bere più. Pensa a trovarti un lavoro. Non posso mantenerti in eterno».

Il figlio non le ha risposto forse anche perché non c'era nulla da dire. Se n'è andato in un bar a bere un bicchiere. Per tirarsi su. Poi dopo qualche decina di minuti è rientrato in casa. La madre gli ha detto: «Sei andato a bere. Non sai fare altro». Descovich non ci ha visto più. Ha preso un martello che la donna teneva in cucina per «riparare le pentole» e poi come una furia glielo ha scagliato contro la testa. «Credetemi è stato un raptus», ha dichiarato ai magistrati e ha ripetuto: «Non volevo ucciderla». Poi ha pianto. Nei prossimi giorni il sostituto Nicoli dovrebbe disporre una perizia psichiatrica per capire se al momento dell'omicidio Descovich era in grado di intendere e di volere.

Rogo sul rimorchiatore ad Aden: triestino ferito

Un rimorchiatore in un'immagine di repertorio e nella foto piccola Fulvio Sgorbissa, l'ufficiale triestino rimasto ustionato nel naufragio del "Rig".

Servizio di
Corrado Barbacini

Il "Rig", un rimorchiatore d'alto mare della "Ocean", società che è subentrata nella gestione della "Tripmare", è affondato lunedì mattina dopo un incendio al largo di Aden nell'oceano indiano. Nel rogo è rimasto ustionato il triestino Fulvio Sgorbissa, 54 anni, via Crispi 3, direttore di macchina. L'ufficiale è ricoverato in un ospedale della città yemenita, e fortunatamente non è grave. Ha riportato lesioni agli avambracci. Sgorbissa si trovava infatti nel locale macchine al momento dell'incendio che ha devastato la nave, 35 metri di lunghezza, 5 mila cavalli di potenza. Ha fatto di tutto per domare le fiamme rimanendo però ustionato. Miracolosamente salvi gli altri componenti dell'equipaggio che nella serata di ieri dovrebbero essere giunti a Gibuti in Eritrea a bordo della "Giada D"., una chimichiera battente bandiera panamense. Si tratta del comandante Marco Dubbini di Ancona, del monfalconese Giorgio Mian, di Silvio Zadeo nativo di Isola d'Istria, di Giuseppe Gigante di Trapani e di Giulio Pao di Sant'Antioco. Sono stati i marittimi della "Giada D", in gran parte italiani, a trarre in salvo i colleghi del rimorchiatore "Rig" dopo aver cercato invano di spegnere l'incendio. Ma è stato proprio l'intervento di due marittimi del "Rig" a consentire di salvare il prezioso pontone sganciandolo dall'imbarcazione in fiamme. Una mossa fondamentale visto che dopo qualche ora il rimorchiatore in preda alle fiamme è affondato. Nel frattempo sono scattati i soccorsi per l'ufficiale triestino. Da Aden è salpato un altro rimorchiatore con medico che dopo aver preso a bordo Sgorbissa gli ha prestato le prime cure. Quindi, come detto, l'ufficiale è stato trasferito in un ospedale della città yemenita da dove poi ha telefonato alla moglie per tranquillizzarla. La donna infatti era stata avvisata del naufragio qualche ora prima dai titolari della "Ocean".

Il "Rig" che è iscritto al compartimento di Crotone era partito dal porto di Ravenna mercoledì 5 trainando un pontone Mak dalle dimensioni di 90 metri per 27 sul quale era stata installata una gru. Sarebbe dovuto giungere nel porto di Dar El Salam il prossimo 7 marzo. Il comandante e gli altri membri dell'equipaggio giungeranno in Italia nei prossimi giorni. Per loro infatti l'odissea potrebbe non essere finita. Nel naufragio hanno perso ogni cosa compresi soldi e documenti.

MENTRE ILLY CONTINUA A SFOGLIARE LA MARGHERITA IN ATTESA DI SCIOGLIERE LE RISERVE

Elezioni: il centro chiama Degano

Si parla dell'assessore regionale del Ppi come di un possibile uomo di punta di una coalizione moderata

Servizio di **Fabio Cescutti**

«Se Marchesich mettesse per iscritto quello che ha dichiarato in aula, ovvero che se il sindaco revocasse le dimissioni lui si dimetterebbe (le cosiddette dimissioni condizionate n.d.r.) valuterei questa possibilità». Chi parla, fra il serio e il faceto, è Riccardo Illy, sindaco alla finestra di un consiglio comunale dove il primo cittadino uscente continua a non trovare fatti concreti. Anche l'approvazione del bilancio di previsione '97 non gli basta. Si può dare di più, diceva una canzone di Morandi. E quel di più evidentemente è il via libera al piano regolatore, il vero momento chiave per la svolta amministrativa di Trieste. Illy insomma continua a sfogliare la margherita, non ancora deciso se andarsene definitivamente o tornare sui propri passi. A pochi giorni dalla fatidica data del 4 marzo (a quel punto dovrà comunicare la sua decisione) nulla è dunque certo.

Si parla tanto, fra gli addetti ai lavori, di un grande centro fra Forza Italia e Lista, Ccd e Cdu, con Popolari e laici. E, per quest'alleanza, è girato un nome come possibile candidato sindaco, quello di Cristiano Degano, assessore regionale del Ppi che, qualora l'intesa si concretasse, potrebbe continuare la tradizione dei sindaci cattolici moderati alla guida di Trieste. Naturalmente è una voce, un nome quasi scontato, considerato il buon lavoro che Degano ha svolto in Regione. Ma c'è un'altra variante, visto che un'intesa a breve fra Forza Italia - Lista e Ppi forse non è così automatica, ed è quella del dialogo fra un centro destra senza Alleanza nazionale e il contenitore della Lega nord, una strada che in certi ambienti non viene del tutto esclusa. Siamo però sempre nel campo delle illazioni e delle ipotesi.

Il dimissionario forse incontra Spadaro e la Dorigo

Un fatto è tuttavia sicuro e si concreterà a breve: l'incontro fra il sindaco dimissionario e i segretari provinciali del Pds, Stelio Spadaro e del Ppi, Elettra Dorigo. Quest'ultimo è il partito che, pur chiedendo con convinzione e serenità il ritiro delle dimissioni a Illy, ha apprezzato meno di altri partner della coalizione l'iniziativa del primo cittadino nella notte delle grandi scelte. In questo vertice si giocherà il futuro sulle intese possibili.

Illy è alla finestra da circa due settimane. C'è chi dice che ormai prepara la campagna elettorale e chi sostiene che sta ancora valutando i pro e i contro. Un altro dato politico va infine tenuto in considerazione: la rottura fra Illy e i Popolari chiuderebbe a Trieste l'esperienza dell'Ulivo. Anche il Polo però non gode di buona salute. La politica è a letto con l'influenza.

Cdu pronto a supportare un progetto centrista

Interesse per le posizioni manifestate da Pri e Ppi sull'avvio di un confronto con il centro moderato; o.k. all'iniziativa di Roberto Antonione, coordinatore di Forza Italia, di dar vita con Ccd e Cdu a una federazione di centro aperta ai moderati delusi dall'Ulivo e ai cattolici attenti alle conclusioni del congresso pidiessino su sessualità, bioetica, droghe leggere. Sono questi alcuni punti che emergono da una nota del comitato provinciale del Cdu. In essa si ribadisce la linea, più volte espressa dá Buttiglione, di un rafforzamento dell'area di centro alternativa alla sinistra. «Non si tratta di rifare la Dc - ha affermato il segretario provinciale Dario Locchi - ma di dar vita a un'area in cui la migliore tradizione cristiano democratica possa incontrasi cion quella di ispirazione liberale e socialista riformista».

PRG
Damiani rassicura gli operatori dell'edilizia

Grande preoccupazione è stata espressa dagli Ordini degli ingegneri e architetti e dai Collegi dei periti e dei geometri per l'attuale situazione dell'edilizia in città, che patisce, oltre alle contingenze economiche, anche l'oggettiva difficoltà di muoversi all'interno di norme regionali farraginose, aggravata dal protarsi delle procedure relative all'approvazione della variante al prg.

Il vice sindaco Damiani ha giudicato legittime e condivisibili le richieste avanzate e ha risposto che la giunta, certa del sostegno della maggioranza e contando sul senso di responsabilità dell'opposizione, farà tutto quanto è in suo potere per accelerare al massimo l'approvazione della delibera.

EMENDAMENTO BUDINICH
«Immaginario», dall'O.K. al bilancio i fondi per il museo

Il via libera all'unanimità a un emendamento del professor Budinich, di Alleanza per Trieste, che destina fondi alla scienza, è stato il fatto caratterizzante della discussione agli emendamenti sul bilancio di previsione '97, svoltasi ieri sera in consiglio comunale. Per costruire il museo dell'Immaginario scientifico saranno messi a disposizione dieci miliardi: cento milioni nell'attuale documento di previsione, per lo studio di fattibilità, gli altri fra il '98 e il '99. L'assemblea cittadina, come si diceva, è stata unanime.

La serata è stata caratterizzata dagli emendamenti e dalle dichiarazioni al documento contabile che poteva contare sui voti di Ppi-Pds-Apt e Verdi, oltre a quelli probabili di Klingendrath e di Gobessi. I voti contrari del Polo, della Lega nord e di Nord libero, del Pri, nonchè quello di Rifondazione, erano destinati a rimanere una testimonianza.

In apertura c'è stato un polemico confronto sulla distribuzione di preservativi con gli scambiatori di siringhe. Fermamente contrario all'iniziativa della giunta comunale si è dichiarato il consigliere Bran del Ppi che è anche componente del Consiglio pastorale diocesano.

«Si tratta di un'iniziativa demagogica e sconsiderata - ha detto Bran - in quanto contribuisce a diffondere l'opinione, mai scientificamente provata, circa l'utilità dei profilattici nella prevenzione dell'Aids». Nella maggioranza, su questo specifico argomento, ci sono visioni diverse. Il Pds ad esempio è favorevole alla decisione dell'esecutivo. Il Polo è attestato invece sulle posizioni dei Popolari.

f.c.

INTERVENTI

L'ostruzionismo si può combattere col polso più fermo

Ho letto con vivo interesse l'articolo apparso sabato 22 febbraio sul Piccolo dal titolo: Il sindaco si confessa.

Su questo mi si consenta una replica. Ho seguito di persona i lavori del consiglio comunale in queste ultime sedute. Effettivamente bisogna ammettere che le opposizioni in quanto tali praticano l'ostruzionismo. Mi sembra però una cosa normale, visto che una qualsiasi aula di consiglio ha due anime a garanzia della democraticità: maggioranza (che governa) e opposizione (che controlla).

Se non esiste l'opposizione non esiste la democrazia. Nel «parlamento rionale» che rappresento, ho un' opposizione e una maggioranza invertite rispetto alle sue. Ebbene anch'io ho conosciuto insulti, cadute del numero legale, sospensioni, eccetera. Tutto questo in nome della democrazia. Illy mi dirà che tutto ciò ha un limite, lo condivido, allora mi si consenta una critica costruttiva nei confronti dell'amico Ettore Rosato: il presidente di un consiglio comunale dovrebbe avere un po' più di polso, altrimenti le cose precipitano.

Per quanto riguarda le inaspettate bacchettate del «Cittadino-sindaco» alle opposizioni, a quanto mi risulta le dimissioni sono nate in relazione a una totale mancanza di dialogo, collaborazione e soprattutto di presenza della maggioranza in consiglio comunale. Forse il primo cittadino non è stato informato dalla sua maggioranza che nella seduta di giovedì 20 febbraio il consiglio comunale alle 19 era tenuto in piedi grazie alla presenza dei consiglieri comunali dell'opposizione.

Credo comunque che poco importino a questo punto tali precisazioni. Oramai il disegno politico messo in piedi dal «cittadino-sindaco» è chiarissimo e non ha nulla a che vedere né con la maggioranza né tantomeno con l'opposizione.

Un'ultima cosa mi ha sconcertato. Ho sempre avuto una stima enorme nei confronti del «cittadino-sindaco» Riccardo Illy. Ma il «giochetto» più volte emerso dalle sue recenti interviste in cui si accennano dimissioni del vice-sindaco o della maggioranza «pur di far passare il piano regolatore» mi ripugna. Tradotto significa che alla guida della città avremo un Commissario che approverà il Piano regolatore senza emendamenti e senza discussioni, tappando la bocca alle opposizioni alla maggioranza, ai consigli circoscrizionali e cosa più grave alla cittadinanza.

Edoardo Fabiani
Presidente della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola Cologna-Scorcola

Trieste laboratorio
delle peggiori iniziative

«La situazione politica triestina diventa di giorno in giorno più torbida: è in corso una fase oscura di trattative che vede al centro il partito di Berlusconi e che con ogni probabilità porterà ancora una volta a fare di Trieste un laboratorio dove sperimentare le peggiori derive politiche. Se da un lato Illy sta reclutando esponenti liberali e di Forza Italia per la composizione della propria lista dall'altro il Partito Popolare si prepara già a mandare in frantumi l'Ulivo per abbracciare Antonione e Camber.

La realtà è che sia nel caso si affermi l'ipotesi di Illy e cioè quella di affiancare all'Ulivo una sua lista infarcita di liberali, forzisti pentiti e soprattutto esponenti dei poteri forti sia che vada in porto l'idea di creare un grande centro che veda insieme Ccd, Lista, Forza Italia e Popolari l'unica cosa certa è che comunque l'Ulivo a Trieste uscirà morto e sepolto dalle prossime elezioni comunali.

Se Illy avrà in consiglio comunale 7-8 eletti della sua lista allora potrà di volta in volta allearsi in aula o con il Polo o con l'Ulivo governando la città nel nome della Confindustria. Se invece si affermasse l'ipotesi di centro risorgeranno tutti i vecchi personaggi del pentapartito che ora si nascondono nell'ombra. «L'Ulivo rifiutando ancora una volta, con arroganza e presunzione, ogni rapporto con Rifondazione comunista si condanna da solo alla sconfitta elettorale oppure alla inutilità politica nel caso che artifici e ricatti lo portino a vincere assieme alla lista liberista e di destra del Sindaco. «Sbalordisce infine il silenzio del Pds di fronte a tutto ciò. L'unica spiegazione plausibile a questa completa subalternità del Pds ai giochi di Illy è che Spadaro voglia dimostrare che il suo partito è ormai compiutamente liberale e liberista e non ha più alcun problema ad abbandonare ogni suo riferimento sociale per allearsi organicamente con le potenti lobby che da sempre governano la città.

I veri sconfitti di questa situazione rischiano di essere i lavoratori, i giovani, gli sloveni, tutti coloro che hanno tante volte dato fiducia al progetto dell'Ulivo e che ogni volta sono stati abbandonati in nome della governabilità e del rapporto con i potenti. A tutti costoro chiediamo di far sentire la loro voce e di chiedere insieme a noi che la politica torni a occuparsi degli interessi e dei problemi drammatici della gente comune».

Jacopo Venier
segretario provinciale di Rifondazione comunista

COMPUTER E MAXISCHERMO PER L'ILLUSTRAZIONE IN AULA

Piano regolatore in tempo reale

Ogni emendamento è subito visualizzato, facilitando la comprensione delle modifiche

Anche il Consiglio comunale si aggiorna e cede al fascino della tecnologia. Da un po' di sedute a questa parte infatti – e precisamente da quando si è iniziato a discutere in aula il nuovo piano regolatore – nel bel mezzo dei vetusti arredi, fra un'alabarda e un tricolore, campeggiano dei computer con tanto di tecnici adibiti a utilizzarli. Che ci stanno a fare? Semplice: forniscono le immagini che appaiono, ingrandite, sullo schermo visibile da tutti i consiglieri. Le immagini in questione sono quelle del prg.

L'informatica entra dunque nel cuore del Comune. Per la prima volta in ambito regionale la discussione del prg viene effettuata «in tempo reale»: le mappe analizzate vengono proiettate attraverso il computer, e ogni variazione proposta – od ogni ipotesi alternativa di cui si sta discutendo – viene immessa nel computer e da qui visualizzata sugli schermi: in questo modo, ogni soluzione può essere valutata immediatamente da tutti i consiglieri.

La novità tecnologica si chiama GeoDb ed è il sistema – nato dalla collaborazione fra Regione e Insiel – che il Comune ha adottato per predisporre e gestire il nuovo prg cittadino. Ma non solo: il software fornito dall'Insiel consente all'amministrazione cittadina di tenere sotto controllo via computer l'intero settore dell'urbanistica. Per il sistema informatico, poi, il Comune ha già ottenuto la certificazione di «sovrapponibilità»: le mappe computerizzate hanno cioè lo stesso valore ufficiale di quelle cartacee. I tecnici comunali hanno riportato i dati del prg sulla Carta tecnica numerica regionale, cioè sul supporto cartografico ufficiale realizzato dalla Regione.

Il vantaggio di GeoDb, come si diceva, consiste nella possibilità di valutare le variazioni in tempo reale. Ma c'è anche un altro aspetto da considerare: visualizzando le mappe proposte o quelle modificate si eliminano le possibilità di equivoci. In altre parole, anche i non esperti in urbanistica possono rendersi immediatamente conto di quanto si sta facendo.

L'informatizzazione dei dati relativi al prg, come spiegano all'Insiel, può anche consentire di aprire uno «sportello telematico» che cittadini e operatori del settore possono consultare: già adesso, chi è autorizzato dal Comune può ottenere informazioni attraverso il proprio computer.

ATTESO PER LA SEDUTA POMERIDIANA IL VOTO SUL DOCUMENTO CONTABILE

Provincia: oggi il via al bilancio

Rinviata la mozione sulla Casa per le donne maltrattate presentata da Rc e avallata dalla forzista Vascon

E' oggi la giornata «clou» per il bilancio della Provincia, che verrà votato nel pomeriggio, dopo la discussione degli ordini del giorno e le dichiarazioni di voto. La lunga tornata di ieri, mattina e pomeriggio, ha esaurito i contributi al dibattito dei vari gruppi e alcune mozioni e interrogazioni.

Secca la replica del presidente Renzo Codarin alle tante critiche mossegli dall'opposizione di Ulivo, Lega e Rifondazione. «Inutile parlare di bilancio di basso profilo - ha rilanciato - con i sogni non si amministra un ente pubblico, che necessita di pragmatismo e rigore. Un rigore che ci ha impedito di stilare un documento contabile di ampie prospettive come avremmo voluto e, se fossimo stati meno seri e responsabili, forse avremmo anche potuto presentare. Questo bilancio, tuttavia, non ci impedirà di intraprendere quelle azioni su temi per noi prioritari, quali l'autonomia e il coordinamento per lo sviluppo economico, temi che sono alla base del nostro mandato».

Anche il consigliere Claudio Grizon del Ccd ha ripreso questo tema nel suo intervento, consigliando all'opposizione di abbandonare le posizioni ideologiche e di bandiera e di «rendersi disponibile alla mediazione e a raggiungere obiettivi comuni nel rispetto dei ruoli».

Veniamo alla sorte di qualcuna delle mozioni. Della casa per le donne maltrattate si riparlerà in consiglio. Il documento - presentato da Dennis Visioli di Rifondazione e sottoscritto anche da Marucci Vascon di Forza Italia - è stata rinviata ad altra seduta, con l'obiezione che l'esiguità del bilancio non consente l'immediata assunzione di un impegno di questo genere.

La risposta della giunta non ha convinto però il relatore. Visioli, dopo contatti con la commissione regionale per le Pari opportunità, aveva illustrato l'esistenza di un fondo destinato a finanziare progetti positivi degli enti locali. La mozione, quindi, autoemendata dal suo stesso autore, avrebbe semplicemente impegnato la Provincia a ricercare presso la commissione Pari opportunità i fondi necessari per realizzare la Casa per le donne. Dopo una sospensione della seduta, è arrivata la richiesta di rinvio, a sorpresa presentata dalla stessa Vascon e motivata dalla ristrettezza del bilancio.

Un'altra mozione che farà la sua ricomparsa in aula è quella sulla cooperazione internazionale, sempre targata Rifondazione. Il presidente Codarin ha riconosciuto la rilevanza del tema, assicurando un impegno della giunta per il reperimento di fondi alternativi. Accolta invece la mozione del consigliere Grizon sulla viabilità di Muggia: la giunta ha confermato che è già ricompreso nel suo programma l'impegno a sostenere il Comune per lo snellimento del traffico.

Come nota di colore va registrato che alla presentazione dell'interrogazione sulla scarsa presenza degli assessori alle sedute di giunta (solo tre su tredici tenute a ranghi completi) si sono assentati dall'aula sia il presidente della giunta Codarin che il vice Lippi. Nessuna buona novità, invece, sul fronte del completamento della pianta organica: le magre entrate non consentono alcuna assunzione.

Nel corso della mattinata, Adele Pino di Trieste 2000 ha rilevato anche le lacune nella documentazione consegnata ai consiglieri. In particolare, l'incompletezza riguardava il piano pluriennale delle opere. Per l'esponente di Trieste 2000 il mancato rispetto delle norme di legge da parte della giunta si estende anche alle consultazioni. «Non mi risulta - ha commentato - che il Comuni siano stati sentiti, mentre il sindacato è stato convocato ieri in tutta fretta».

SUI TEMI CHE L'ESECUTIVO SI RIFIUTA DI AFFRONTARE

E intanto Bussani scriverà un libro

Bussani l'ha minacciato, nella conferenza stampa dell'opposizione sul bilancio. Conoscendolo, però, non c'è da sperare che rimanga una boutade. Non appena arriverà alla centesima interrogazione, scriverà un libro dal titolo illuminante: «Le cento negazioni della Provincia di Trieste». Il presidente Codarin, infatti, non pare aver preso troppo a cuore le domande rivoltegli dall'irrequieto leghista: solo 11 risposte su 32 interrogazioni, e tutte negative.

Qualche esempio? «A proposito degli equipaggi delle due navi ucraine in golfo, sulle cui necessità sarebbe doveroso almeno informarsi - lamenta Bussani - mi è stato detto, il 24 dicembre, che si sarebbe fatto qualcosa. Sto ancora aspettando».

Ma quello che lo infastidisce di più è il generale atteggiamento «supponente» della giunta, che pare aver rifiutato qualsiasi incontro con lui. «Dopo 25 anni nell'Unità operativa ambientale del Comune - sbotta - credo di capirne qualcosa di pubblica amministrazione. E' la prima volta che nessuna proposta riesce a scavalcare il muro degli assessori».

Anche il progetto di una casa per le donne abbondonate, dopo quello sugli obiettori di coscienza, sembra destinato ad arenarsi contro lo stesso muro di gomma. «Non appena abbiamo individuato l'edificio di via Cologna - ancora Bussani - si sono affrettati a metterlo in vendita. E non mi vengano a dire che era l'elenco stilato dal commissario. Una giunta dovrebbe dimostrare la capacità di avere idee sue».

ar. bor.

CATTINARA, QUASI UNA RIBELLIONE IN CHIRURGIA GENERALE PER I CONTINUI CAMBI DI LETTO

«Alzatevi» e i pazienti insorgono

Alcuni ricoverati in attesa di intervento invitati a lasciare il proprio posto a chi si presenta al Pronto soccorso

«Si alzi, prego. Lei deve lasciare libero questo letto. Serve per un altro paziente che abbiamo ricoverato adesso. Lei invece sarà trasferito in un altro reparto».

Quando l'altra sera per la sesta volta un'infermiera del reparto di chirurgia generale di Cattinara, ha pronunciato questa frase, è scoppiata una sorta di rivolta dei pazienti ricoverati nel reparto al 13° piano della torre chirurgica. Urla, parole grosse e gente letteralmente agganciata con le mani ai bordi del proprio letto mentre le infermiere tentavano di convincerli. C'è stato addirittura qualcuno che ha minacciato di chiamare i carabinieri in difesa del proprio giaciglio. Nella "caccia" al volontario da ricoverare altrove si è andati avanti fino alle 22.30.

Una scena grottesca, ma sicuramente triste se si pensa che in qualche modo rappresenta uno stato di sofferenza del reparto e indirettamente dell'ospedale. Il problema è quello dell'accoglimento, un particolare servizio che spetta ogni tre giorni al reparto di chirurgia generale. Questo significa che chi si presenta in pronto soccorso lamentando una patologia chirurgica, quando c'è il turno di questo reparto, viene appunto inviato in chirurgia generale. E questo accade anche se tutti e 41 i posti letto sono occupati.

Per questo motivo i sanitari invitano alcuni pazienti prossimi a interventi chirurgici che non necessitano di particolari attenzioni a cambiar reparto lasciando libero il proprio letto. «La nostra situazione è senza dubbio di disagio», ha confermato il professor Tendella, primario del reparto di chirurgia generale. Ha poi spiegato: «Abbiamo posti letto in numero inferiore alle richieste». E ha aggiunto: «Quando questo reparto si occupa dell'accoglimento dobbiamo appunto ricoverare i pazienti che si presentano al pronto soccorso. Questa non è una situazione normale. E' tutta colpa del tagli alla spesa. I letti sono pochi perchè c'è un rapporto con il costo».

Sull'episodio la direzione sanitaria ha aperto un'indagine. «Mi risulta — ha dichiarato la dottoressa Caroli della direzione sanitaria —che siano stati fatti uscire i pazienti che non hanno bisogno di particolari osservazioni». Poi ha aggiunto: «Bisogna comunque capire bene quello che è accaduto. E per questo abbiamo aperto un'indagine».

c.b.

Interrogazione di Menia sugli enti lirico-sinfonici

Un'interrogazione in materia di enti lirico-sinfonici è stata presentata al presidente del Consiglio e al ministro per i Beni culturali da Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale. Menia chiede che il Governo si impegni a consentire l'operatività degli enti premesso che disposizioni finanziarie prevedono che gli enti pubblici non possono prelevare alla Tesoreria di Stato importi superiori al 90 per cento di quelli prelevati alla fine dei corrispondenti mesi del '96, mentre l'attività degli enti lirici non è programmabile in questi termini.

DROGA

Cinque arresti del "Goa" a Mestre

Cinque pregiudicati, collegati secondo gli inquirenti alla «mafia del Brenta», sono stati arrestati a Mestre dal gruppo operativo antidroga del nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste, nell' ambito delle indagini sul sequestro, operato nel settembre scorso dalla Guardia di Finanza al valico italo-sloveno di Rabuiese, di mezzo chilogrammo di cocaina destinato alla piazza veneta.

I cinque, tutti di Venezia, sono: Massimo Pestugia, 32 anni; Claudio D' Este, 51; Bruno Tommasini, 51; Vladimiro Tiraoro, 49, e Giorgio Gaggio, 51. Ai cinque, gli inquirenti sono giunti dagli appunti ritrovati nella vettura servita a Raffaele Pocchiari (già in stato d' arresto) per trasportare la cocaina in Italia, dalla perquisizione della sua abitazione e da intercettazioni telefoniche. Inoltre, il gruppo operativo antidroga è riuscito a ricostruire il trasporto clandestino in Italia di altre quattro partite di cocaina da parte della stessa organizzazione.

L' operazione della Finanza è cominciata il 24 febbraio scorso, in esecuzione dell' ordinanza di custodia cautelare emessa, per i cinque, dal gip di Trieste Raffaele Morway. Nel corso di perquisizioni domiciliari, i militari hanno sequestrato un' auto di grossa cilindrata e tre telefoni cellulari.

IN CORTE D'ASSISE SI MOLTIPLICANO LE CONTRADDIZIONI NEL CASO PERTOT

Traballa la confessione del magiaro

Versioni contrastanti sul ritrovamento dell'auto e incongruenze nel riconoscimento dell'imputato

Incagliato. Arenato tra le contraddizioni di un'istruttoria dibattimentale che più circostanze esamina e più testimoni interroga, più lati oscuri evidenzia. Non riesce proprio a concludersi in Corte d'assise il processo all'ex mercenario ungherese Lazslo Cseh, accusato dell'omicidio volontario a scopo di rapina del tecnico dell'Ente porto Maurizio Pertot. La gabbia riservata agli imputati è vuota dalla prima udienza perchè il governo di Budapest non ha mai estradato in Italia l'accusato. Anzi Lazslo Cseh è del tutto libero pur essendosi autoaccusato dell'omicidio.

Anche ieri due testimoni che avrebbero dovuto far chiarezza sul ritrovamento della "Passat" dell'ucciso a Udine e sul riconoscimento dell'imputato in base a una fotografia, hanno introdotto ulteriori elementi di confusione. «La Passat era lì fin da sabato» aveva affermato in una precedete udienza uno dei testimoni.

Ieri un investigatore della mobile ha confermato che un altro teste , nel frattempo scomparso , gli aveva riferito che l'auto era comparsa due giorni più tardi. Non sono particolari da poco, perchè l'ungherese che si è autoaccusato dell'omicidio, ha sempre sostenuto di aver abbandonato l'auto di Pertot a Udine, nella notte tra venerdì e sabato 13 agosto 1993, prima di salire sul treno che lo avrebbe portato a Venezia.

Se la versione dell'ungherese fosse smentita del tutto, le indagini sull'omicidio dovrebbero riaprirsi per cercare di identificare gli eventuali complici. Lazslo Cesh indubbiamente sa molte cose sull'uccisione del tecnico dell'Eapt viene da chiedersi perchè abbia confessato alle autorità del suo paese un assassinio che in Italia era già stato chiuso dalla magistratura come "incidente".

La seconda incongruenza emersa ieri è quella del riconoscimento dell'ex mercenario. Vladimir Udin, un croato che abita a Trieste ha ammesso di fronte al presidente della Corte d'assise Mario Trampus di aver conosciuto un ungherese che portava quel nome nell'atrio della stazione Centrale. Ha anche detto che l'uomo aveva bussato alla porta della sua abitazione di San Giacomo. Quando però la nostra polizia gli ha fatto vedere l'immagine inviata in Italia dagli investigatori magiari, il riconsocimento non c'è stato. Molti i dubbi, poche le certezze. Qualche analogia, ma in complesso lui non se l'era sentita di identificarlo. Diversa la stazza, diverso il volto.

Un funzionario della mobile, l'ispettore Magnabosco, ha testimoniato ieri su quel riconoscimento fotografico e ha ribadito che Vladimir Udin era effettivamente perplesso.

Per fare chiarezza su queste e altre circostanze la Corte d'assise si è riaggiornata al 5 marzo. Verrà sentito l'ispettore Sergio Savarese che nel febbraio del 1995 si era recato in Ungheria per acquisire alle indagini della procura di Trieste, le dichiarazioni autoaccusatorie del mercenario. Non è ancora chiaro quante volte Lazslo Cesh abbia parlato coi giudici e soprattutto con l'assitenza di un legale. Tre dovrebbero essere i verbali, ma al momento non si sa nemmeno se si tratta effettivamente di tre interrogatori o se invece le traduzioni dalla lingua ungherse in italiano hanno duplicato un solo documento. Una babele insomma su questi interrogatori e una ulteriore conferma che gestire un processo in assenza dell'imputato che prima si autoaccusa per poi smentirsi, è un ruolo ingrato, una corsa in costante salita. Per l'accusa, per la difesa ma soprattutto per chi è chiamato a decidere.

Claudio Ernè

IN BREVE

Ateneo, protesta contro la nomina del direttore

Contro la nomina di Gioacchino Pafumi a direttore amministrativo dell'università si esprimono i consiglieri di amministrazione Emanuele Zaia e Giuseppe Grisafi. «Lo statuto —sostengono in una nota— prevede che sia il rettore, sentiti i pareri degli organi di governo accademici, a nominare il direttore, e qui viene il fatto clamoroso: Borruso ha il mandato scaduto, detiene la carica in regime di prorogatio e da qui a tre mesi verranno aperte le urne per l'elezione del nuovo rettore. Dal momento —si legge ancora nel comunicato— che si è atteso fino a oggi e che comunque Pafumi detiene tuttora le funzioni di direttore amministrativo, noi della Lista di sinistra non vediamo la necessità di effettuare questa nomina immediatamente, ma riteniamo opportuno che sia il nuovo rettore, quella volta in regolare carica e legittimato dal voto, a dover scegliere il direttore. La ciliegina sulla torta —conclude la nota— si è avuto con un colpo di scena quando Borruso, ritenendo sufficienti i pareri di alcuni, si è rifiutato di verificare il numero dei favorevoli e dei contrari al conferimento della carica.»

La principessa di Thailandia visita le istituzioni scientifiche

La principessa Chulabhorn di Thailandia sarà oggi a Trieste. Alle 14.30 visiterà il Centro di fisica dove sarà accolta dal direttore Miguel Virasoro e dall'executive director dell'Accademia delle scienze del terzo mondo Mohamed Hassan. Alle 15.30 sarà al centro di ingegneria genetica accolta dal direttore generale Arturo Falaschi, dal direttore della componente di Trieste Francesco Baralle e da Decio Ripandelli responsabile per le relazioni internazionali. Incontrerà inoltre Oscar Burrone capo del gruppo di immunologia, Lawrence Banks capo del gruppo di virologia e Mauro Giacca capo del gruppo di biologia molecolare.

Conferenza regionale della Pubblica sicurezza

Domani alle 10 si svolgerà in Prefettura la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza. Questo l'ordine del giorno: Situazione generale dell'ordine e della sicurezza pubblica, vigilanza nell'ambito del porto di Trieste, misure di vigilanza ai valichi di frontiera e all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, misure di vigilanza nel porto di Monfalcone, contrasto e prevenzione dei fenomeni dell'usura e del riciclaggio, atti di teppismo sui cavalcavia, fenomeno della prostituzione.

Capitani e macchinisti: assemblea annuale

E' indetta per domani, nella sala Baroncini di via Trento 8, l'assemblea ordinaria annuale del Collegio di Trieste dei patentati capitani di lungo corso e direttori di macchina. Nella relazione del presidente verrà illustrata anche la posizione del Collegio in campo europeo e internazionale. Considerata l'importanza dell'argomento sono invitati a intervenire tutti i soci e quanti interessati alla vita della marineria.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

ANCHE QUEST'ANNO L'ENTE CAMERALE TRIESTINO ATTIVERA' SPECIFICHE INIZIATIVE PER INVOGLIARE ED AIUTARE LE IMPRESE DELLA NOSTRA AREA CHE INTENDONO INTRAPRENDERE L'ITER PER CONSEGUIRE QUESTO IMPORTANTE RISULTATO

La certificazione di qualità come vantaggio competitivo

La realtà economica italiana registra un notevole ritardo in merito al tema della qualità; un ritardo ancor più preoccupante se si pensa alla crescente internazionalizzazione dei mercati che mette in contatto - e quindi anche in competizione - aree e realtà imprenditoriali diverse.

Il rischio è che non sia più sufficiente proporre, soprattutto sui mercati esteri, prodotti e servizi competitivi, poiché il parametro discriminante per la penetrazione nel mercato non è più rappresentato (o non solo) dal rapporto costo/prestazioni, quanto dal grado di affidabilità complessiva del prodotto/servizio e del "sistema aziendale" che lo propone, ovvero dalla qualità totale garantita dal marchio.

E poiché appare subito evidente come per qualità totale si debba intendere un complesso e relazionato sistema - qualità di processo e di prodotto, qualità delle imprese e dei sistemi di imprese, qualità dei comparti economici, delle infrastrutture dei servizi e della pubblica amministrazione - allora si può altresì comprendere come il percorso verso una nuova e rivoluzionaria cultura del lavoro non possa che essere lento e faticoso.

In molti casi, il processo verso un miglioramento complessivo della qualità aziendale si è arrestato su risultati parziali quali il rispetto del "timing" (soprattutto nelle consegne) e la riduzione degli scarti. Ma che le caratteristiche dei prodotti forniti e dei servizi erogati tendano ad essere sempre più elevati è la naturale conseguenza del progresso tecnologico; meno scontata è la definizione delle procedure organizzative che le aziende devono adottare per adeguarsi ai cambiamenti imposti dal mercato. E' in questo contesto che la "qualità totale" si impone come insieme di strumenti e tecniche per una corretta e proficua gestione aziendale.

Oggi però avvicinarsi a questi temi è necessario anche perché il concetto stesso di qualità come affidabilità del soggetto è stato recepito in molte normative per la partecipazione a gare di appalti pubblici (legge Merloni e successive). Infatti, attraverso la cosiddetta certificazione del Sistema Qualità secondo norme di riferimento recepite a livello mondiale (ISO 9000), un soggetto imprenditoriale attesta la capacità sistematica della propria organizzazione aziendale di realizzare un prodotto o un servizio in modo conforme alle specifiche richieste. Ma la certificazione dei sistemi di qualità aziendali rappresenta un passaggio pressoché obbligato non solo per le imprese che operano nel settore pubblico, ma anche per quelle del relativo indotto e quindi, in sostanza, per tutto il sistema produttivo.

Le norme emesse dall'ISO (l'Ente normatore a livello mondiale) nel 1987, e recentemente revisionate, definiscono dei modelli di gestione e di garanzia della qualità; sono applicabili a qualsiasi settore industriale o dei servizi e per società di ogni dimensione. I requisiti delle norme non hanno carattere prescrittivo - non specificano cioè come le aziende devono organizzarsi o quali tecnologie devono adottare - ma lasciano che le stesse aziende dimostrino che le loro scelte sono conformi ai requisiti generali contenuti nelle norme stesse e coerenti rispetto al livello di qualità scelto per i loro prodotti/servizi. Quando da un punto di vista sostanziale e formale l'azienda ritiene di rispettare le indicazioni fornite dalle norme, può richiedere la certificazione da un organismo accreditato e riconosciuto.

Attualmente in Italia sono poche le imprese che hanno certificato il sistema qualità, ma il dato è destinato a raddoppiare di anno in anno. La quasi totalità di queste sono imprese industriali, sebbene il sistema qualità riguardi le società di progettazione, il commercio all'ingrosso ed al dettaglio, le aziende di trasporto e tutti i servizi.

Per il comparto economico triestino, che vive una fase di crisi diffusa, quella della certificazione di qualità rappresenta una sfida che richiede ulteriore impegno, risorse e sacrifici.

Per questo la Camera di Commercio, che attraverso la propria Azienda Speciale Aries si occupa da tempo di questo strategico tema, ha intrapreso un programma di supporto alle imprese locali che intendono ottenere la certificazione di qualità, programma strutturato in tre punti: la creazione di uno strumento agevolativo per le imprese triestine che effettuano programmi di investimento finalizzati alla qualità di processo e di prodotto, nonché alla sua certificazione; l'apertura (in collaborazione con il Centro Regionale Servizi per le PMI) di un apposito "Sportello Qualità" presso la sede camerale per fornire informazioni e consulenza alle imprese che intendono affrontare questo tema; l'attivazione (attraverso Aries) di corsi di formazione su questo argomento indirizzati ad operatori di specifici settori.

Per quanto riguarda il contributo per le imprese triestine che intendono introdurre la qualità come metodologia aziendale, è opportuno specificare che si tratta di un'iniziativa resa possibile grazie alle risorse disponibili attraverso il Fondo Proventi Benzina Agevolata. Tale strumento interviene con un contributo in conto capitale per le imprese triestine che intendono introdurre sistemi aziendali di garanzia della qualità, ottenere la certificazione della qualità di prodotto o la marcatura CE (che garantisce l'affidabilità del prodotto e la sicurezza degli utenti), o ancora per l'ottenimento della certificazione della qualità di sistema. Il contributo (fino ad un massimo di 50 milioni per impresa, suddiviso in tre filoni di intervento) contribuisce coprendo in parte le spese sostenute, dalla consulenza, alla formazione del personale, all'acquisizione di apparecchiature, alla presentazione della documentazione per la certificazione.

Allo "Sportello Qualità" possono invece rivolgersi tutti gli operatori interessati ai Sistemi di Qualità, alle Norme ISO 9000 ed alle procedure per la certificazione, per ottenere informazioni, consulenza di base e documentazione (tel. 040/6701281).

Qualità non solo per i privati: anche la Camera di Commercio ha recentemente ottenuto questo riconoscimento per la propria attività di servizio alle imprese

La Camera di Commercio di Trieste è il primo Ente camerale pubblico in Europa a conseguire la certificazione del Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9002. L'attestato di certificazione ottenuto ha validità in 22 Paesi, tra cui - oltre a quelli europei - il Giappone, l'Australia ed il Canada. L'ente certificatore è stato il CISQ-CERT, facente parte del più grande network internazionale della Certificazione, mentre il supporto metodologico ed operativo è stato garantito dalla Valdani Vicari & Associati, società di consulenza di direzione aziendale con sede a Milano. La certificazione di qualità costituisce il riconoscimento di una serie di scelte di natura strategica ed organizzativa effettuate dalla Camera di Commercio. Attraverso il Sistema di Qualità, infatti, l'Ente camerale triestino è riuscito a valorizzare maggiormente le risorse professionali interne, riorganizzando e razionalizzando le varie attività operative nella direzione di una sensibile riduzione dei tempi di attesa del cliente/utente e di un incremento della produttività individuale. Ma il processo di analisi e di cambiamento iniziato circa un anno fa e che ha portato al conseguimento della certificazione non mira soltanto ad un miglioramento della produttività interna. Infatti esso ha stimolato un'ampia riflessione sull'intera struttura camerale, una riflessione che ha consentito di sviluppare la comunicazione interna, nuove competenze in merito al marketing ed alla soddisfazione della clientela/utenza camerale, una strumentazione critica più precisa per misurare i carichi interni di lavoro.

Il processo di certificazione è stato caratterizzato da due momenti: l'analisi di customer satisfaction interna ed esterna (per porre al centro dell'interesse dell'organizzazione la soddisfazione dei bisogni della clientela e la valorizzazione delle professionalità interne) e l'organizzazione per processi, che ha reso la certificazione vero stimolo alla misurazione dell'efficienza operativa quotidiana.

Questo risultato rappresenta però solo un punto di partenza per una nuova fase di gestione e di sviluppo secondo una cultura del lavoro più moderna ed europea. Ora sarà infatti necessario garantire continuità a questo processo, attraverso la manutenzione del sistema qualità (ovvero la periodica misurazione degli standard di qualità certificati), attraverso il supporto alla crescita professionale dei dipendenti camerali, incrementando le loro competenze gestionali e relazionali così da migliorare progressivamente il livello delle prestazioni, ed infine, attraverso la verifica periodica della soddisfazione dei clienti e dei collaboratori, per misurare l'impatto effettivo delle azioni poste in essere sugli interlocutori chiave dell'organizzazione.

Anche la Camera di Commercio di Trieste è raggiungibile via Internet. Ecco le «coordinate» per collegarsi al sito:
http://www.ts.camcom.it
E-mail:
urp@ts.camcom.it

ATENEO / TERZA GIORNATA DI «IPERCORSI», IL SALONE SUGLI STUDI UNIVERSITARI

Il prefetto presenta Legge

I consigli di Michele De Feis - Uno staff di «maestri» anche per una carrellata su Economia

E stamane ci saranno i cestisti Genertel

«Cari ragazzi, sappiate che un pubblico amministratore deve avere anche il coraggio dell'impopolarità, prendendo decisioni scomode e assumendosene la responsabilità. Oggi questo fa paura, e perciò molti usano negli atti quelle espressioni arcaiche e incomprensibili: per non dire né sì, né no...».

Sala piena come un uovo, età media inferiore ai 18 anni: non poteva avere «presentatore» migliore la facoltà di Giurisprudenza e il corso di laurea in Scienza dell'amministrazione. Il nuovo prefetto Michele De Feis, rivolgendosi agli studenti senza formalità, ha invogliato alla scelta di una disciplina che «deve conferire una cultura della funzione pubblica».

È stato il momento centrale della giornata del Salone dello studente all'Università di Trieste, aperto fino a domenica (aula magna al terzo piano, ore 9-13 e 15-19, domenica solo al mattino). Alla tavola rotonda dedicata alla facoltà giuridica, coordinata dal preside Ferruccio Tommaseo, hanno preso parte anche gli avvocati Luciano Sampietro e Sergio Cecovini, e il magistrato Arrigo de Pauli. Ne è emerso l'identikit di un indirizzo severo, articolato su 45 corsi, capace di preparare sia alle professioni forensi (avvocato, notaio, magistrato), sia a un ingresso in azienda o nella pubblica amministrazione.

Una duttilità quella di Giurisprudenza, propria anche di Economia: ormai le aziende non guardano più al pezzo di carta, ma sezionano esame per esame il piano di studi svolto da un candidato all'assunzione. E tendono ad assumere sempre meno. Per i laureati vi sarà miglior fortuna nelle società di servizi, favorite dalla cosiddetta «terziarizzazione»: i costi del lavoro spingono le imprese ad affidare all'esterno le prestazioni extraproduttive. È quanto è emerso nella presentazione della facoltà, moderata dal preside Livio Cossar con la partecipazione di Paolo Valenti (presidente dei commercialisti), Michele Campione (Zanussi), Davide David (Piccole imprese di Udine), Giorgio D'Amico (Autovie Venete), Giuliana Bensa e Manuela Visintin (Lloyd Adriatico).

Con quattro corsi di laurea e altrettanti di diploma, nonché stage in azienda (ma un'ulteriore esperienza all'estero è quasi un obbligo), Economia è un'ottima rampa di lancio. Quanto alla professione di commercialista, non prenderla a ripiego: la difficoltà e la lunghezza del percorso richiedono una vera e propria vocazione.

Oggi, oltre agli incontri quotidiani, appuntamento con il mondo dello sport: alle 11 il Salone sarà visitato dall'allenatore della Pallacanestro Trieste Genertel Furio Steffè con alcuni giocatori della squadra, che curioseranno tra gli stand degli «Ipercorsi».

VIAGGIO NELL'ATENEO / FRA SANITÀ ED ESAMI

Medicina: una facoltà a rigido numero chiuso

ANNO ACCADEMICO 1996/'97 - Dati provvisori aggiornati al 4/1/1997

FACOLTÀ di MEDICINA e CHIRURGIA

	totale	in corso	fuori corso	matr.	stran.
Medicina e chirurgia	629	500	129	95	76
Odontoiatria protesi dentaria	87	75	12	16	3
TOTALI Medicina e chirurgia	716	575	141	111	79

Il preside Leggeri (foto): «Già troppi dottori»

«Medicina è una facoltà con una configurazione particolare: ai compiti istituzionali propri di una facoltà universitaria, che sono la didattica e la ricerca, si affiancano compiti di assistenza sanitaria. Aldo Leggeri, preside della facoltà di Medicina dell'ateneo triestino, affermando la validità del nuovo ordinamento didattico in vigore, mette anche l'accento sulle carenze esistenti, dovute a qualche insufficienza nell'organico e ad alcune inedeguatezze «nel supporto tecnico e amministrativo».

«Malgrado tutto si può inserire Trieste tra le migliori scuole di medicina in ambito europeo – afferma Leggeri – ricordando che ormai il rapporto di collaborazione in ambito internazionale è un dato di fatto tra le università e tra le scuole di medicina in particolare.

La posizione di Trieste, sorta di «ombelico del Sud dell'Europa», rende ancora più importante la presenza della facoltà. Aldo Leggeri è contentissimo degli studenti, che definisce «splendidi», ma ribadisce la necessità del numero programmato a Medicina. «I ricorsi presentati ai Tar – dice – non sono razionali, perché il rapporto medici/pazienti è saturo. Inoltre la preparazione del medico avviene in funzione delle strutture disponibili e dell'entità del corpo docente».

I cento posti all'anno disponibili sono stati fissati secondo un parametro calcolato per dare agli studenti la possibilità di compiere in sei anni il ciclo di studi, oltre che in vista delle esigenze territoriali. «In ambito nazionale è allo studio un'ulteriore riduzione – spiega Leggeri – a vantaggio delle lauree brevi».

La facoltà triestina ha invece in vista ampliamenti con la prossima istituzione dei corsi di laurea in biotecnologie e in scienze infermieristiche, che andrebbero ad aggiungersi ai due corsi di laurea già esistenti (Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria) e ai quattro corsi di diploma universitario (ortottista, assistente in oftalmologia, tecnico di laboratorio biomedico, terapista della riabilitazione, riabilitazione psichiatrica e psicosociale).

In sede regionale sono stati approvati progetti per favorire la cooperazione tra università e servizio sanitario nazionale, per cui «la facoltà di Medicina e la programmazione universitaria non possono essere disgiunte dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale». La rete ospedaliera regionale è ora divisa in dipartimenti ed è cambiato il rapporto tra facoltà e servizio sanitario: punto di convergenza tra le due realtà è l'assistenza, che ha, però, valenze diverse per le due istituzioni: il problema è quindi «integrare a fini assistenziali le diverse competenze ed esperienze» per giungere a un utilizzo più razionale delle attrezzature e delle risorse finanziarie.

«Con la facoltà di Udine non c'è conflittualità – afferma Leggeri –. Il problema di avere due facoltà di Medicina su un territorio così piccolo doveva porsi all'inizio, ormai c'è un rapporto di collaborazione». Un problema semmai è quello dell'eccessiva frammentazione sul territorio cittadino degli spazi adibiti alla didattica: gli insegnamenti del primo triennio, preclinico, si svolgono nella sede centrale dell'università, quelli del secondo biennio a Cattinara, e qualcosa si fa anche al Maggiore e la biblioteca è in via Vasari.

Leggeri conferma che anche Medicina ha bisogno di spazi ma, dice, «vi sono prospettive concrete di miglioramenti». Un ultimo commento è riservato al fatto che anche Medicina, come molte altre del resto, è una facoltà che si sta sempre più femminilizzando: «Che le donne siano più serie e studino di più è un dato incontrovertibile – dichiara Leggeri – ma di mezzo c'è anche il fatto che la carriera del medico è diventata sempre più "impiegatizia" e spesso i ragazzi non se la sentono di affrontare tanto impegno e una trafila così lunga per un lavoro che non rende più da subito, come un tempo».

Maria Grazia Kuris

Gli studenti lamentano la mancanza di spazi

Loredana Macaluso, una dei rappresentanti degli studenti di medicina, conferma che malgrado il numero programmato il guaio più grave della facoltà è la mancanza di spazio: «Dicono che a Cattinara, nella "famosa" terza torre, è tutto pronto, ma... Per ora è difficile fare lezione, siamo in troppi per delle aule troppo piccole».

Anche la dispersione delle strutture sul territorio crea dei problemi. «Da qualche tempo le cose sono state organizzate meglio – dice Loredana – ma resta il fatto che vi sono ancora delle perdite di tempo e qualche difficoltà dovuta alla mancata concentrazione di tutte le strutture in un'unica sede». Nulla di grave, ma potrebbe essere meglio.

La limitazione dei posti è necessaria anche per la rappresentante degli studenti, «sia per problemi di spazio che di lavoro». «L'esame di ammissione alla facoltà si basa su quiz che vengono corretti al computer – spiega Loredana – e non c'è possibilità di preferenze. Nel punteggio finale i quiz pesano per il 70%, per il restante 30% influisce il voto di maturità».

Le domande dei quiz vertono su quattro materie: fisica, biologia, matematica e logica. Una volta ammessi, secondo Loredana «è come andare a scuola». «Siamo seguiti costantemente – spiega –, ma si fa sempre troppa teoria e poca pratica. Questo non dipende dai docenti, che sono ben preparati, ma dai dettami del ministero che ha fissato i programmi e il monte ore».

Il problema del futuro inserimento professionale è, anche per i medici, molto sentito: «In specialità è difficile entrare – dice Loredana – e in tutti i casi avviarsi alla professione non è facile». Per quanto riguarda i corsi di diploma, Loredana riferisce ciò che le hanno detto: c'è un bel carico di lavoro, tra le tante materie e il tirocinio.

ATENEO

Conferenza sull'Europa di Otto d'Asburgo

La facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste organizza una conferenza sul tema «L'Europa alle soglie del Terzo Millennio», relatore il dottor Otto d'Asburgo, parlamentare europeo e presidente dell'Unione paneuropea, giunto a Trieste su invito del magnifico rettore Giacomo Borruso e del preside della facoltà di Scienze politiche Domenico Coccopalmerio.

Una vita, quella di Otto d'Asburgo, all'insegna dell'impegno politico: negli anni Trenta e Quaranta con la lotta al nazismo, poi con un ruolo di spicco nel consiglio direttivo dell'Unione paneuropea, della quale è presidente dal 1973, e infine con l'elezione a parlamentare europeo nel 1979.

Sostenitore da sempre dei diritti dei cittadini, Otto d'Asburgo è stato protagonista di episodi di grande importanza storica, ultimo il taglio della rete della cortina di ferro che permise la fuga di circa 700 tedeschi della Repubblica democratica tedesca nel 1989.

Esperto di politica sociale (si è laureato nel 1935 all'università di Lovanio in scienze sociali e politiche), è membro di un gran numero di associazioni accademiche.

La conferenza è aperta al pubblico e si terrà domani alle 18 nella sala conferenze della facoltà di Economia in piazzale Europa 1. Per l'occasione verrà messa a disposizione dell'uditorio un servizio di traduzione simultanea dalla lingua tedesca.

TRIESTE TRA LE CITTÀ PIÙ COLPITE

Violenze in famiglia: i dati sono allarmanti

È di qualche giorno fa la notizia di una serie di iniziative avviate dall'amministrazione comunale per combattere le violenze contro i minori. Secondo stime attendibili, sarebbe quattrocento ogni anno i bambini e i ragazzi che subiscono a Trieste violenze fisiche o sessuali dai parenti, un numero piuttosto allarmante. Come appare dalla statistica qui riportata però Trieste figura tra le prime città in Italia anche per il numero dei maltrattamenti complessivi nell'ambito della famiglia che hanno spesso come vittime le donne.

In questi ultimi tempi la cronaca ha dovuto, purtroppo, occuparsi di alcuni episodi di violenza, manifestazioni estreme di un fenomeno che – sino a quando non balza sulla ribalta dell'opinione pubblica, in seguito a episodi di particolare ferocia – viene generalmente ignorato: i maltrattamenti in famiglia.

Anche nella nostra città il dramma della violenza nell'ambito familiare viene vissuto quotidianamente in molte famiglie, il cui tessuto è lacerato da tensioni, dissapori, disagi e situazioni di conflittualità, che scandiscono e avvelenano la vita dei singoli componenti.

Dalle ultime statistiche ufficiali rese note dall'Istat si apprende, infatti, che in un triennio nella provincia di Trieste sono stati segnalati 56 casi di maltrattamenti in famiglia, per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (e in relazione ai quali sono state denunciate 58 persone, tra cui anche 9 donne), che – rapportati al numero dei nuclei familiari residenti nella provincia – corrispondono a una frequenza media di 45 casi di maltrattamenti in famiglia ogni centomila nuclei familiari. In altri termini, un caso ogni 2228 famiglie.

Un confronto tra le diciassette province italiane aventi per capoluogo i principali centri urbani della penisola rivela, a questo riguardo, che soltanto in tre di esse nel periodo considerato è stata registrata una frequenza di reati di questa fattispecie superiore a quella di Trieste. Sono le province di Cagliari (con 89 casi di maltrattamenti in famiglia denunciati ogni centomila unità familiari), Taranto (71) e Bari (46).

Quindi, dopo quella di Trieste – che, in questa graduatoria, detiene un quarto «non onorevole» posto – vengono le province di Messina (con 39 casi denunciati ogni centomila famiglie), Palermo (38) e Torino; seguite – come evidenzia la tabella – da quelle di Milano e Genova.

Casi di maltrattamenti in famiglia nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Casi per 100.000 famiglie, in un triennio
CAGLIARI	89
TARANTO	71
BARI	46
TRIESTE	**45**
MESSINA	39
PALERMO	38
Media nazionale	**31**
TORINO	27
MILANO	26
GENOVA	26
NAPOLI	24
PADOVA	23
ROMA	22
CATANIA	21
FIRENZE	18
BOLOGNA	17
VERONA	13
VENEZIA	10

Queste cifre costituiscono, in effetti, soltanto la punta di un «iceberg», per la maggior parte sommerso. Molti episodi di violenza rimangono, infatti, sconosciuti, in quanto – vuoi per paura, vuoi per pudore e vergogna o anche nel fallace tentativo di salvaguardare il «buon nome» della famiglia – non vengono denunciati e rimangono chiusi tra le pareti domestiche.

Le più frequenti e indifese vittime della violenza nell'ambito familiare sono generalmente le donne (cioè le mogli), i bambini e i vecchi: maltrattamenti, percosse, abusi e violenze (anche fisiche, sino allo stupro e all'incesto) che provocano, anche nell'animo e nel corpo di coloro che li subiscono, lacerazioni spesso insanabili, compromettendone gravemente l'equilibrio psicofisico per tutta la loro esistenza.

Giovanni Palladini

TRE GIORNATE DI VISITE GUIDATE ALLE STRUTTURE

Materne «aperte» ai genitori per fare una scelta migliore

Orari e indirizzi forniti dal Comune

Il Comune ricorda alle famiglie interessate che anche quest'anno le operazioni di iscrizione alla scuola materna comunale, fissate nel periodo ricompreso tra il 5 e il 15 marzo, saranno precedute, secondo un'uso ormai consolidato, del cosiddetto «open day».

Si tratta di una fase preliminare prevista nelle giornate di domani, dell'1 e del 3 marzo, negli orari indicati nella vicina tabella, nella quale le persone hanno la possibilità di andare a visitare le singole strutture educative.

Attraverso l'offerta di questa opportunità, l'amministrazione comunale vuol fare sì che le famiglie siano messe in condizione di conoscere le varie realtà scolastiche e di acquisire così direttamente tutte quelle informazioni necessarie per poter individuare, in maniera consapevole, tra le molteplici sedi esistenti, quella che maggiormente risulta rispondente alle proprie esigenze.

I genitori verranno accolti dagli operatori scolastici, che avranno cura di fornire loro tutte le notizie e i chiarimenti richiesti, assicurando sin dall'inizio quel clima di dialogo con l'utenza indispensabile per una ottimale riuscita del servizio educativo.

OPEN DAY

28 FEBBRAIO 1997

SCUOLE MATERNE	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARIO
Gretta Vecchia	Via Giacinti 7	410059	16-18
Rozzol	Strada di Rozzol 61/1	393003	16-18
Villa Carsia - Opicina	L.go San Tommaso 17	214316	16-18
F. Aporti	Pendice Scoglietto 20	569760	16-18
Vicolo dell'Edera	Vicolo dell'Edera 10	51566	16-18
Tor Cucherna	Via Tigor 24	314423	16-18
Via Ginnastica sez. Slo.	Via Ginnastica 72	55166	16-18
Chiarbola	Via Ponziana 31	638453	16-18
San Luigi	Via Archi 4	360798	16-18
Via Vasari	Via Vasari 23	636144	16-18
Ricceri	Via Reiss Romoli 14	280961	16-18
Guardiella	Via Boegan 5	568420	16-18

1.o MARZO 1997

SCUOLE MATERNE	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARIO
Don Chalvien	Via Svevo 21/1	820249	9-12
Stuparich	Strada di Rozzol 61	941452	9-12
Via Manzoni	Via Manzoni 14	771322	9-12
Via dell'Istria	Via dell'Istria 170	820438	9-12
Roiano	Vicolo delle Rose 5	414290	9-12
Via Pallini	Via Pallini 2	308970	9-12
Via dei Mille	Via dei Mille 6	393520	9-12
San Giovanni	Via alle Cave 4	53457	9-12
San Sabba	Strada Vecchia dell'Istria 79	812351	9-12
Vittorino da Feltre	Via V. Da Feltre 8	393067	9-12
Gretta Nuova	Salita di Gretta 34/2	420606	9-12
Borgo San Sergio	Via Curiel 10	813224	9-12
Rena Nuova	Via Antenorei 14	771334	9-12

3 MARZO 1997

SCUOLE MATERNE	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARIO
Longera	Strada per Longera 240	910073	9-12
San Vito	Via Mamiani 2	300925	16-18
Via Puccini	Via Puccini 63	823706	16-18
Poggi	Via Frescobaldi 33	829464	16-18
Via Salvore	Via Salvore 12	826814	16-18
Silvestri - Prosecco	Borgo S. Nazario 73	225189	16-18
Servola	Via del Pane Bianco 14	814330	16-18

INIZIATIVA SABATO NEL FOYER DEL ROSSETTI DEGLI «AMICI DEL CAFFE' GAMBRINUS»

Anche la cultura si schiera a fianco del San Marco

Personalità del mondo della cultura e i presidenti delle associazioni, dei centri e dei circoli culturali triestini si troveranno al foyer del Teatro Rossetti sabato, alle 17.30, per una manifestazione volta al recupero del Caffè S. Marco e del suo ruolo di luogo dato alla tradizione culturale. L'iniziativa è stata assunta dall'associazione «Amici del Caffè Gambrinus», ricordando anche una battaglia combattuta e vinta dal mondo della cultura di Napoli, allorquando il grande Caffè Gambrinus, nel '74, corse lo stesso rischio di sparire dal panorama dei Caffè storici che oggi corre il S. Marco.

«Non pretendiamo di avere la forza di salvare il S. Marco – scrive nella sua lettera d'invito il presidente del Gambrinus Ennio Severino –, ma vogliamo esaminare ed assumere, insieme con tutto il libero associazionismo triestino e con gli assessori alla Cultura, del Comune Damiani, della Provincia Poillucci e della Regione Tanfani, ogni più utile iniziativa finalizzata a scongiurare la chiusura definitiva di uno dei più significativi monumenti e centri di vita culturale della storia civile di Trieste: appunto il Caffè S. Marco».

La manifestazione sarà aperta con la lettura di un brano – tratto dall'ultimo libro di Claudio Magris «Microcosmi» – dedicato al S. Marco e di un altro contenuto nel libro di Stelio Vinci, «Al Caffè S. Marco». Seguirà, per la discussione, l'annuncio di alcune proposte, tra le quali il lancio di una sottoscrizione popolare per la costituzione di un fondo da affidare alla gestione di un comitato presieduto da una personalità di spicco in veste di garante. Le somme raccolte dovranno servire all'organizzazione di incontri con scrittori, poeti e uomini di cultura e di scienza, dell'arte e della musica; una serie di programmi capaci di generare una rinnovata e vivace animazione culturale alle giornate del Caffè S. Marco. L'incontro si chiuderà con gli interventi degli assessori.

MUGGIA / PLATEALE INTERVENTO DEL SINDACO DIPIAZZA IN CONSIGLIO COMUNALE

«Sono in una corte dei miracoli»

In chiusura di seduta, il primo cittadino si è messo ad apostrofare i consiglieri dal centro della sala

Duri gli interventi dell'Ulivo per bocca di Rossetti e Valentich

Stasera previsto il voto per approvare il bilancio

Un consiglio comunale «allegro» e pieno di colore, quello tenutosi ieri sera a Muggia. All'ordine del giorno la discussione sul bilancio per il 1997, da poco presentato dalla giunta Dipiazza. Le opposizioni hanno ribadito le critiche già anticipate nei giorni scorsi, in un'atmosfera quasi da bar, come è stata definita da un consigliere dell'opposizione. Degni di nota i gesti plateali di Grizon, uscito dall'aula dopo il suo intervento giudicato troppo lungo dal sindaco, e dello stesso Dipiazza che ha ironicamente applaudito la decisione del suo consigliere.

Ma una grossa polemica è scoppiata dopo la replica finale del sindaco, che ha definito il consiglio una «corte dei miracoli».

Eppure tutto era cominciato nel migliore dei modi. Almeno per quanto riguarda l'aspetto formale. Per primo aveva preso la parola il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio Rossetti, ribadendo le critiche già mosse alcuni giorni orsono. «Comincio a notare un certo nervosismo nel sindaco – aveva aggiunto Rossetti –, probabilmente dovuto allo scontro con la realtà, dopo tante dichiarazioni in campagna elettorale». Sempre secondo Rossetti parte della giunta ha lavorato per questo bilancio, mentre alcuni assessori «...se ne sono lavati le mani. Sintomo, probabilmente, di una coalizione di maggioranza non tutta disposta a marciare allineata».

Duro anche l'intervento di Moreno Valentich, segretario del Pds e consigliere dell'Ulivo, che ha accusato la giunta di non conoscere nulla della realtà sociale, economica e ambientale di Muggia. A rincarare la dose ci hanno pensato gli altri consiglieri dell'Ulivo, definendo risibile la scusa della mancanza di tempo per la redazione di un bilancio più approfondito e caratterizzante.

Tra l'ironico e il compiaciuto, l'ex sindaco Milo ha dichiarato di apprezzare il fatto che il Polo abbia mantenuto gran parte del suo programma elettorale, portato avanti con la coalizione di sinistra. Dopo gli interventi a favore del bilancio da parte dei consiglieri di maggioranza (dialetticamente efficace quello di Claudio Grizon: «Se voi dell'opposizione aveste realizzato, negli anni scorsi, tutto quanto ci chiedete ora, probabilmente il sindaco Dipiazza sarebbe ancora a spostare carrelli nel suo supermercato»), ha preso nuovamente la parola il sindaco annunciando grosse novità non comprese nella relazione programmatica, e apostrofando i consiglieri dal centro della sala.

«A me interessano i fatti e non le parole, in questa corte dei miracoli. Mi spiace per l'intervento sul giornale di oggi (ieri per chi legge, ndr.), ma non dovete stuzzicarmi». Immancabile la controreplica di Rossetti, indignato per il comportamento del primo cittadino.

Oggi intanto nuova seduta, sempre con inizio alle 18, stavolta per l'approvazione del bilancio.

Riccardo Coretti

SALES

Manchevskj ha dato il via alla tre giorni di cinema

«Pace e solidarietà». Con questa tematica il comune di Sgonico, in collaborazione con il Centro culturale «Rdeca Zvezda» di Sales e grazie ai contributi della Provincia, ha allestito in questi giorni una breve rassegna cinematografica. L'iniziativa, già proposta con successo lo scorso anno, è nata con l'intenzione di promuovere la collaborazione e la cooperazione tra i popoli. È intenzione degli organizzatori, se gli appuntamenti di quest'anno dovessero ricalcare i successi della passata edizione, continuare ad ampliare le proposte anche in futuro. Le proiezioni sono iniziate la scorsa settimana nei locali del circolo culturale di Sales.

È toccato al capolavoro di M. Manchevskj, «Prima della pioggia» dare il via alle tre serate che costituiranno la rassegna. Il film ha tratteggiato il ritratto di una Macedonia arcaica ma affascinante, pur se sconvolta dalla guerra. Domani, sempre alle 20.30 nella saletta della «Rdeca Zvezda» di Sales, sarà la volta di E. Kosturica col suo ironico e controverso «Underground» pellicola che descrive molti dei tratti caratteristici della cultura serba, sullo sfondo di una Belgrado a tratti irreale. Venerdì 14 marzo, a conclusione della rassegna verrà infine proiettato «La frontiera» di F. Giraldi.

MUGGIA / DIPIAZZA-AGATI

Le attività teatrali: vertice in Comune con l'ente regionale

Si svolgerà oggi nel municipio di Muggia un incontro tra il sindaco Roberto Dipiazza, Rodolfo Castiglione e Giuseppe Agati, rispettivamente direttore e presidente dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia che ha sede a Udine, e Claudio Grizon, consigliere comunale di Muggia e presidente della commissione Cultura del consiglio provinciale.

Nel corso dell'incontro promosso da Claudio Grizon, nella veste di componente del consiglio di amministrazione dell'Ente regionale teatrale, in rappresentanza del Presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, si coglierà l'occasione per individuare forme di collaborazione nell'organizzazione e nella promozione di iniziative teatrali e musicali, già sperimentate positivamente in passato con il Teatro Ragazzi e il Muggia Festival, alla luce dei nuovi programmi dell'amministrazione.

L'INTERVENTO

«Le direttive del prg mirano ai fatti non alle vuote parole»

In veste di assessore all'urbanistica del Comune di Muggia, mi sento in dovere di fornire alcuni chiarimenti a proposito delle dichiarazioni del consigliere Rizzi circa le direttive del piano regolatore, da me apprese da questo giornale con l'articolo «Muggia "manca la svolta"», pubblicato domenica 23 febbraio.

Evidentemente il consigliere Rizzi non ha preso alcuna informazione prima di improvvisare commenti che, privi di qualsiasi fondamento, sono chiaramente finalizzati alla ricerca di successo e conforto fra chi, dopo mezzo secolo di mediocrità, non vuole proprio rassegnarsi a cedere il passo a forze nuove le quali, con ampie credenziali tra la popolazione, non temono il confronto su scelte pulite mirate soltanto al bene dei cittadini.

Prima di entrare nel merito del piano regolatore, mi preme spendere qualche parola – rivolgendomi non soltanto ai lettori muggesani – sullo strumento del quale, per legge, devono annualmente dotarsi i Comuni assieme al bilancio (numerico): la «Relazione triennale previsionale e programmatica». In essa gli amministratori esprimono quanto intendono produrre a favore della collettività; forse non sempre annotato con grande chiarezza e, forse, non sempre approfondiscono aspetti, anche importanti, di situazioni da affrontare. Personalmente ritengo che quanto riportato sulla carta, sulla Relazione appunto, sia soltanto una traccia rilevante ma pur sempre una traccia. Importante è la concretizzazione degli intenti facendoli provare ai cittadini, i quali, più che avere diritto ad una lettura migliore – coesa e linguisticamente ineccepibile – hanno diritto ad una vita migliore.

Nel tornare allo strumento urbanistico – caro quanto sconosciuto al consigliere Rizzi – il primo argomento da me affrontato dopo la mia nomina ad assessore nel dicembre scorso, è stato proprio quello della redazione della variante generale al piano regolatore. Infatti, la caduta del sindaco Milo, unita all'inadempienza del professionista incaricato e aggravata dall'intervenuta decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio del piano vigente, hanno indotto la Regione a nominare un Commissario «ad acta», ovvero incaricato ad adempiere ad un solo atto: indurre l'Amministrazione ad adottare quanto prima una variante di revisione al Prg. Per la sua progettazione il Comune aveva ottenuto 150 milioni circa: finanziamento che si sarebbe perduto non procedendo, in termini brevissimi, al completamento dell'iter progettuale.

Verificato come il progettista incaricato poco avesse prodotto in 16 mesi, oltre tutto ottenendo, il suo operato, il parere negativo, sia in termini qualitativi che quantitativi da parte della preposta Commissione edilizia... a quel punto le scelte compiute dal sottoscritto e dall'Amministrazione dovevano essere mirate a evitare la perdita del finanziamento adottando la variante generale al piano regolatore entro il 1997. Se avessimo seguito tutto l'iter necessario – dalla sostituzione del progettista sino all'approvazione delle direttive per la formazione del nuovo piano (art. 31 L. R. 52/91) – avremmo ottenuto il solo risultato di danneggiare Muggia, privandola del contributo e dilatando i tempi prima di veder operativo un nuovo strumento urbanistico.

No! La Giunta precedente non è stata «bravissima» nella formulazione degli indirizzi – come ipotizzato dal consigliere Rizzi – tant'è che l'attuale Amministrazione ha predisposto un corposo «promemoria integrativo» (zone commericiali, parcheggi, servizi pubblici e di interesse collettivo sull'intero territorio, turismo) indirizzato al nuovo professionista e comunque non sono le direttive del piano a dargli un colore politico, bensì le scelte che da esso ne deriveranno, come non è l'elenco delle problematiche a preoccupare i cittadini, bensì il fatto che le Amministrazioni di sinistra non hanno trovato, per esse, delle soluzioni.

Dovrebbe indirle l'attuale Amministrazione le conferenze stampa, per raccontare ai cittadini di tutto ciò che ha – o non ha – trovato, ma Muggia si aspetta la politica dei fatti e non la politica delle parole! Lo dico con cognizione di causa, visto il rapporto di stima e collaborazione che ho instaurato in questi ultimi mesi con tutte le persone che ho avuto modo di conoscere. E non soltanto io...

Arch. Lorenzo Gasperini
assessore all'Urbanistica, Commercio, Attività produttive e Turismo

MUGGIA / LE VALUTAZIONI POLITICHE DELLA LEGA NORD

«È ingeneroso dopo solo due mesi giudicare le scelte della nuova giunta»

Edoardo Marchio afferma che modifiche contabili rischierebbero di far perdere i finanziamenti, ma punta il dito sul problema asili

Il consigliere comunale Edoardo Marchio, già candidato a sindaco per la Lega Nord a Muggia, pur segnalando alcune deficienze importanti, giustifica gran parte delle scelte del Polo per il bilancio 1997. Marchio lamenta comunque l'assenza di una politica di controllo del territorio, di indicazioni su come affrontare l'emergenza immigrazione, e propone un aumento dei finanziamenti agli asili privati.

«Dare un giudizio al bilancio e alla relazione programmatica – ha dichiarato Marchio – senza tenere conto che la giunta si è insediata da appena due mesi, mi sembrerebbe ingeneroso». Secondo il consigliere leghista il bilancio della giunta Dipiazza ricalca quello precedente perché modificarlo poteva significare perdere finanziamenti, o bloccare iniziative già avviate.

Marchio si dice d'accordo anche sulla scelta di privilegiare l'assetto urbano definito tra le esigenze più sentite dalla popolazione. Ma la Lega Nord punta invece il dito sulle spese per le scuole materne e sugli asili nido comunali, troppo dispendiose rispetto agli asili privati, che andrebbero finanziati in misura maggiore.

Ma una parte del giudizio sul documento contabile è dedicata anche al problema degli extracomunitari. «Nella relazione programmatica non si trova nulla su come affrontare l'emergenza immigrazione o su come incoraggiare il rientro in patria degli extracomunitari – conclude Marchio –. Nessuna nota sul pericolo di conflitti sociali che potrebbero nascere nel momento in cui la dissennata politica di integrazione degli extracomunitari potrebbe togliere ai residenti punteggi per l'assegnazione delle case popolari».

Infine la Lega si lamenta della scarsa chiarezza di indicazioni generali per il futuro della cittadina «...una lacuna da colmare al più presto».

PROVINCIA / DOMANI

Premio «Julius Kugy»: in scadenza i termini di consegna dei testi

La Provincia di Trieste ricorda che domani scade l'ultimo termine per l'inoltro degli elaborati relativi al concorso «Premio Julius Kugy» edizione 1996, dal titolo «Il Golfo di Trieste, la foce del Timavo, il sentiero Rilke: tre luoghi che hanno in comune il mare, da conoscere, da valorizzare, da proteggere».

Come ogni anno, la Provincia ha voluto attribuire grande importanza alla partecipazione del mondo scolastico, anche con la suddivisione del monte premi di lire 10 milioni tra le varie categorie. Per ogni categoria in cui sono state suddivise le scuole (A1 scuola materna ed elementare; A2 scuola media secondaria di I grado; A3 scuola media secondaria di II grado, altre scuole e istituti) c'è un premio unico di lire 2 milioni, oltre a premi di partecipazione, per un totale di lire 2 milioni. Il premio unico per la categoria B (privati, associazioni, società) è pure di lire 2 milioni.

Si rammente che gli elaborati devono pervenire – a pena di inammissibilità – all'ufficio protocollo-posta in arrivo della Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, a mezzo spedizione postale (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale di accettazione) o mediamente consegna diretta. La busta/involucro contenente l'elaborato dev'essere chiusa, contrassegnata all'esterno unicamente dalla dicitura «Premio Julius Kugy» e da un logotipo di fantasia, composto da parole e/o disegni.

L'elaborato deve riportare, in testa, unicamente l'indicazione sulla busta esterna. In nessuna parte dell'elaborato devono essere segnate le generalità dell'autore. All'elaborato dev'essere unita una busta chiusa recante all'esterno la ripetizione del logotipo e contenente, all'interno, le generalità dell'autore o degli autori, l'indirizzo, un possibile recapito telefonico e, se esistente, il numero di fax, nonché il codice fiscale. Se trattasi di classi o gruppi d'interclasse devono essere, inoltre, indicati l'istituto scolastico di appartenenza e le generalità della persona che verrà eventualmente delegata a ritirare il premio.

Per coloro che volessero consegnare direttamente i lavori, si fa presente che l'ufficio protocollo-posta in arrivo della Provincia di Trieste è sito in piazza vittorio Veneto 4. Nella giornata di domani è aperto al pubblico, oltre che dalle 9 alle 13, anche al pomeriggio dalle 15 alle 17, mentre al venerdì è aperto solo in mattinata, dalle 9 alle 13.

STASERA

Si riunisce il consiglio della quarta circoscrizione

È stata convocata per questa sera alle 20 la seduta del consiglio della quarta circoscrizione.

All'ordine del giorno il parere sul problema relativo alla zona di influenza del parcheggio di Foro Ulpiano.

Si parlerà anche di varianti sia all'edificio di via Romagna 48 che a quello di via Locchi 5.

In discussione anche la delibera di spesa per acquisti necessari alla circoscrizione e quella sulle manifestazioni rionali.

DUINO AURISINA / A BORGO SAN MAURO

Nuova palestra per tutti i gusti

Dopo cinque anni di lavori, la struttura ospita oggi yoga, arti marziali e la scuola di calcio

La palestra comunale di Borgo San Mauro, dopo i lavori di ristrutturazione (realizzati per lotti) che hanno interessato l'intero stabile per quasi cinque anni, è nuovamente a disposizione dell'utenza. L'ambiente, decisamente capiente, pur non vantando dimensioni eccezionali, è limitato da un lato unicamente da porte a vetro che permettono una notevole illuminazione diretta. Per l'utilizzo dello spazio è ovviamente prioritaria l'attività scolastica, e dunque per l'attività atletico-ricreativa sono privilegiati prevalentemente gli orari pomeridiani. Attualmente la palestra ospita molteplici corsi che spaziano dalle arti marziali, all'aerobica, yuga, stretching oltre alla «scuola calcio» del Latte Carso.

Barbara Steffè, insegnante della polisportiva San Marco, cura personalmente i corsi di yoga e di ginnastica pensati per le signore di Borgo San Mauro. Questo genere di iniziative sono rivolte principalmente agli abitanti della zona, ma restano aperte a tutti gli interessati. A seconda della domanda, in ogni caso, orari e disponibilità sono destinati ad aumentare.

La gestione degli spazi è curata direttamente dal Comune di Duino Aurisina e attualmente sono ancora disponibili, per le società sportive che ne facciano richiesta, orari e spazi per lo svolgimento di attività ricreative, ludiche o sportive. Il centro polifunzionale è destinato inoltre a ospitare riunioni, conferenze, dibattiti pubblici e assemblee fungendo in tutto e per tutto da aula magna aperta alla popolazione.

g. st.

MUGGIA / IL SEMESTRALE EDITO DALLA «FAMEIA»

«Borgolauro» numero 30 fra storia, mare e poesia

È stato presentato in questi giorni a Muggia il trentesimo numero di «Borgolauro», la rivista semestrale della «Fameia muiesana».

Assieme alla pubblicazione è stato inoltre presentato anche il primo numero dei «Quaderni del Borgolauro», dedicato alla poesia di Sergio Norbedo.

Nel numero in questione, oltre alla consueta raccolta della cronaca di vita cittadina, la parte centrale è dedicata a due argomenti di sicuro interesse.

Il primo, dedicato alla storia di Muggia e in particolare al suo mandracchio, sta tornando di attualità proprio in questi mesi.

È infatti intenzione dell'attuale amministrazione comunale rivalutare la parte più antica del porto che, appena possibile, verrà chiusa al traffico veicolare.

La seconda ricerca storica riguarda invece le «piere coi busi».

Si tratta di quei conci di pietra arenaria, infissi di traverso nella facciata esterna di alcuni edifici del centro storico muggesano.

Comuni a molte cittadine istrovenete e ad alcune isole del Quarnero, destano ancora oggi curiosità in merito al loro utilizzo.

Fanno da introduzione a questo trentesimo numero due interessanti interventi dello studioso di biologia marina Mario Cucaz e dello storico triestino Pietro Covre.

All'antologia e alle poesie, per la maggior parte dialettali, raccolte all'interno della rivista, è stato affiancato un «quaderno».

La pubblicazione raccoglie parte dei lavori in poesia del muggesano Sergio Norbedo.

Nella foto a fianco, la copertina del nuovo numero della rivista semestrale «Borgolauro», che esce con il numero 30.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa del tesseramento

Il sindacato pensionati Spi-Cgil, in occasione della campagna di tesseramento, organizza la tradizionale Festa del tesseramento oggi, alle ore 16 nella sala dell'associazione Tabor (via Nazionale 51) di Opicina. Sono invitate/i a partecipare tutti i pensionati/e iscritti e simpatizzanti.

Teatro in salotto

Il «Gruppo triestino per il dialetto» presenta oggi, in pomeridiana alle 16.30, alla sala Rovis di via Ginnastica 47, «Sogno di un valzer» di Oskar Straus. È il secondo appuntamento con la «Piccola lirica spiegata al popolo». Presentata in forma di concerto, sarà proposta con i versi di Ermes Pellican, dagli attori del «Gruppo». Lo spettacolo si replicherà nelle serate di domani e sabato alle 20.30. Per informazioni: Utat di Galleria Protti, tel. 630063.

Nuovo libro alla Minerva

Oggi alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 (I piano) Stelio Spadaro e Roberto Dedenaro presenteranno «Lettura morta», il romanzo del giovane autore triestino, Diego Kriscak. Come sempre alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria.

Gruppo «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi alla vedetta Tiziana Weiss. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Biancuzzi. Ritrovo alle 9 a Santa Croce.

Cicloturismo Farit

Oggi, alle 18.30, si terrà nella sede della Farit il primo di una serie di incontri informativi sulla nuova attività di «Ciclo Turismo». Per inf. ogni martedì dalle 20 alle 21 e ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Farit, via Paduina 9 (tel. 370667).

Associazione Italo-Americana

Oggi per la rassegna di successi del cinema americano organizzata dall'associazione Italo-Americana al cinema Ariston, verrà proiettato il film «The juror» di Brian Gibson, con Demi Moore, Alec Baldwin, Joseph Gordon-Levitt e Anne Heche. Orario delle proiezioni: 13.50, 16, 18.10, 20.15, 22.20.

Amici del cuore

L'ass. Amici del cuore mette a disposizione, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'Unità mobile stazionerà in p.zza Goldoni dalle 9-13 e dalle 15-18.

Passioni scientifiche»

Oggi, con inizio alle 9, al Teatro Miela si terrà il convegno «Passioni scientifiche» organizzato dal Master in comunicazione della scienza della Sissa in collaborazione con la Contrada e la Cooperativa Bonawentura.

Italia Nostra

Oggi, per il corso di aggiornamento insegnanti «Il patrimonio storico-artistico-archeologico della città di Trieste e i problemi di conservazione», Marisa Fiorin parlerà sul tema «Il patrimonio delle comunità ortodosse a Trieste e la sua conservazione». La conferenza sarà tenuta nella sala Baroncini delle Ass. Generali di Trieste, in via Trento 8, alle 17.

Università Terza Età

Le lezioni di oggi: Aula magna via Vasari n. 22: 16-17.30, G. Ricci, Medicina: sterilità e infertilità; Aula A: 10-12, C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso unico; Aula D: 9.30-11.30, M. G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; Aula A: 16-16.50, L. Segrè, Dalla novellistica del '500 - I versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; Aula A: 17.10-18, Valdevit, Gli Usa e l'Europa; Aula C: 16-18, S. Colini, Recitazione dialettale; Aula A: 17-17.50: L. Verzier: Attività corale.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala Conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Sarà ospite Paolo Polacco, specialista neurologo, sul tema «la malattia di Alzheimer e sue problematiche».

«Colori e musica»

Oggi alle 17 nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, 4 Lorenza Resciniti terrà una visita guidata alla mostra «Colori e musica». Ingresso gratuito.

Salutisti italiani

Oggi, in via Caprin n. 8/B, con inizio alle 18, il poeta triestino Dario Donato Nonis, presenterà la propria raccolta di poesie leggendone alcune. Ingresso libero.

Propeller Club

Oggi all'hotel Savoia Excelsior alle 19.30 si terrà la conviviale del Propeller Club Port of Trieste. Il relatore sarà Vittorio Piccoli, che parlerà sull'argomento «Il trasporto marittimo a Trieste: in bilico tra passato e futuro».

Astrologia e Sciamanesimo

Questa sera al centro Joytinat (via Madonnina 3) alle 20.30 verrà presentato il corso base operativo di astrologia esperienziale e astrosciamanesimo, che prenderà il via il mese prossimo. Sarà presente Franco Satpathi Santoro, che proporrà anche, a fine serata, un rituale sciamanico per il pubblico. Ingresso libero. Per informazioni tel. 271014.

Salute psico-fisica

Oggi alle 17 incontro a ingresso libero con Carmelo Latino e Mara Sampi su «Salute psico-fisica per sentirsi meglio»: rimedi e strategie. La manifestazione, organizzata dall'Isru (Istituto sviluppo risorse umane) si terrà nella sede dell'Università di piazzale Europa 1, aula 0 (pianoterra - lato sinistro). Per informazioni, tel. 367696.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 alle 17 Gualtiero Skof presenterà un audiovisivo dal titolo «Genti-gente e personaggi - caleidoscopio». Ingresso libero.

Alpinismo giovanile

È in distribuzione nella sede sociale di via Machiavelli 17, il programma delle attività proposte dal Gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai. Gli interessati possono ritirarlo giornalmente, sabato escluso, dalle 16.30 alle 19.30.

Round Table

Questa sera, alle 20.15, avrà luogo la seconda riunione ordinaria del mese di febbraio all'antica Trattoria da Suban.

Associazione grafologica

L'Agi, Ass. grafologica italiana sezione di Trieste, invita genitori e docenti a partecipare alla conferenza su: «Aspetti dello sviluppo psicosessuale del bambino: gli stupori degli adulti» che Filippo Nicolini, psicologo e psicoterapeuta terrà oggi alle 18 nella sede Agi in via Valdirivo 11. Alle ore 17.30 Nevia Dilissano terrà una breve conversazione sul significato delle Torsioni Pubertarie nelle scritture dei giovani.

Rotary Trieste e Soroptimist

Riunione «interclub», oggi, del Rotary Trieste e del Soroptimist. In chiusura dell'incontro (al caminetto) che si terrà, con inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, è annunciata una relazione di Arbeno Samengo.

Patentati capitani

Il collegio di Trieste dei Capitani di lungo corso e direzione macchina, informa gli interessati che all'Ist. tecnico nautico locale verranno effettuati i corsi radar di aggiornamento professionale con il seguente calendario: dal 3 all'8 marzo: radar base; dal 7 al 12 aprile: radar/arpa. Gli interessati possono rivolgersi alla nostra segreteria (lunedì-venerdì 10-12, tel. e fax n. 362364).

Scuola «Emilio Comici»

Sono aperte le iscrizioni per il 68.o corso di alpinismo su roccia che avrà inizio in marzo. Segreteria in via Machiavelli 17, lunedì-venerdì, dalle 16.30-19.30. Tel. 630464

Filo d'argento Auser Festa della donna

Il Turismo d'Argento organizza per la Festa della donna una gita a Treviso. Le prenotazioni delle socie vanno effettuate al martedì e giovedì dalle 16 alle 19, e i mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, telefonando al 639664 (Edda ePatrizia).

Federazione caccia

La Federazione italiana della caccia - sezione provinciale, avvisa che sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione per l'ottenimento della licenza di caccia. Gli interessati sono pregati di presentarsi alla sede di via Mazzini 14 in orario d'ufficio (10-14 di ogni giorno escluso il sabato) oppure telefonare al 368048.

Donatori organi

L'Associazione donatori organi Friuli-Venezia Giulia della provincia ha fissato per domani, alle 18, in prima o alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17, secondo l'ordine del giorno previsto dallo statuto.

Rena Cittavecchia

L'associazione Rena cittavecchia informa i propri associati che sabato 1 dalle 20 alle 2 avrà luogo una serata danzante alla Ginnastica Triestina. Per prenotazioni o informazioni telefonare in sede (tel. 360463).

«L'anno liturgico in San Cromazio»

Domani alle 18 al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 2) sarà presentato da Alfredo Valvo, ordinario alla Facoltà di Scienze della Formazione all'Università di Trieste, il libro: «L'anno liturgico in San Cromazio» di Vittorio Cian. Oltre all'autore e al curatore Pietro Zovatto, sarà presente il vescovo mons. Eugenio Ravignani.

Gli orari Federconsumatori

La Federconsumatori di Trieste è presente ogni martedì dalle 16.30 alle 18.30 in via Stock 9/a con telefono 420622. Ogni primo martedì del mese è a disposizione del pubblico con orario 17-18 un legale che potrà dare un iniziale parere per i casi di competenza.

CRONACHE SPE

MOSTRE

Galleria Cartesius

150 dipinti nel 13 x 18

RISTORANTI E RITROVI

Discoteca Neon

Venerdì Priscilla club musica 360°. Ingresso libero. Duino.

La settimana sciistica dell'Unione sportiva Acli

Si è conclusa la settimana sciistica organizzata dall'Unione sportiva Acli, nel corso della quale si sono tenute le gare di sci alpino e di fondo. Il soggiorno ha avuto come meta Moena, in Val di Fassa. Nutrita la schiera dei partecipanti: 65 persone, di cui una quarantina hanno partecipato alla gara di slalom nelle varie categorie e una quindicina si sono dedicati al fondo. Le premiazioni si sono svolte in una sala dell'albergo che ha ospitato la comitiva: sono intervenuti il direttore della scuola di sci di Moena, i giudici della pista e il responsabile dell'organizzazione Riccardo Franceschetti. Nella categoria maschile si è imposto Eric Lubis, in quella femminile Elisa Raia: sono i campioni provinciali '97.

CONFERENZE DELL'ASSEMBLEA SINODALE

Il vescovo Eugenio incontra i giovani

Il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani.

L'Assemblea sinodale dei giovani della Comunità parrocchiale di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion continua, con un crescente interesse, la propria attività.

La preparazione in vista dell'incontro con il Papa, che si terrà a Parigi nel corso della prossima estate, prosegue suddivisa nei vari gruppi di analisi composti da studenti universitari e giovani già inseriti nel mondo del lavoro. Ogni venerdì sera, a partire dalle 20.45, nel centro pastorale di via don Minzoni 5 sono in programma conferenze che si alternano ad approfondimenti effettuati dai singoli gruppi denominati a seconda del campo di analisi prescelto: Chiesa, persona, città, società, cultura e famiglia.

Lo stesso vescovo Eugenio Ravignani, visto l'interesse riscosso dall'iniziativa promossa da don Ettore Malnati (settimanalmente infatti si riuniscono oltre una settantina di persone, e la partecipazione è comunque aperta a tutti gli interessati) ha già tenuto nell'oratorio di via don Minzoni la sua prima «uscita» fra i giovani di una parrocchia, tenendo un'interessante relazione su cosa si attende la Chiesa dai giovani e su quale debba essere l'impegno del cristiano nella società.

Ravignani ha toccato pure il tema di un serio impegno politico per il perseguimento del bene comune. In pratica, ha commentato il vescovo, la Chiesa si attende che i giovani cristiani riescano a ragionare da soli, con la propria testa senza farsi influenzare da falsi profeti e riferendosi a quello che si configura come l'insegnamento del Vangelo.

Tra i relatori dell'Assemblea sinodale dei giovani di Sion c'è anche il filosofo prof. Cavazzeni, che ha svolto una relazione sull'argomento della presenza della religione cristiana nelle opere dei filosofi contemporanei.

Il ciclo degli incontri proseguirà domani sera (alle 20.45) con la presenza del direttore del Piccolo Mario Quaia.

INCONTRO CON GLI ATTORI NEL FOYER DEL ROSSETTI

Osborne l'«arrabbiato»

Massimo Belli e Carlo Valli in una scena di «Un patriota per me». (Foto di Marcello Norberth)

«Osborne e il teatro *arrabbiato* inglese» è il titolo della conferenza in programma oggi, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, relatrice Giuseppina Restivo dell'Università di Trieste. L'incontro (a ingresso libero) è organizzato in occasione delle repliche di «Un patriota per me» di Osborne, coprodotto dal Teatro Stabile con Emilia Romagna Teatro e Teatro Biondo di Palermo, per la regia di Giancarlo Cobelli. Saranno presenti il protagonista Massimo Belli e gli altri attori dello spettacolo, che resterà in scena fino a domenica.

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito a un danneggiamento all'auto Y10 Fila bianca con bordo azzurro in piazza Vittorio Veneto il 24 febbraio alle 11.30 circa è pregato di contattarmi ai numeri 396643 oppure 52000.

STATO CIVILE

NATI: Pecorella Alessia, Longo Marco, Bosazzi Riccardo, Bosso Alice.

MORTI: Benussi Elda, di anni 83; Tonsa Valeria, 90; Sinigoi Ernesto, 75; Baschiera Pierina, 71; Fattori Siberiana, 64; Tellini Delia, 87; Benedikter Francesco, 72; Principe Maria, 80; Scabbia Anna Marina, 52; Marcon Marco, 41; Fortini Elena, 89; Piccini Iva, 87; Kenda Maria, 86; Catania Italo, 65; Vasari Emilio, 74; Parma Carmela, 76; Sardi Maria Lidia, 64; Grossich Angelina, 88; Pertic Delma, 67; Ranchi Sergio, 56; Zancan Giovanni, 83; Nikitovic Milan, 8.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La disgrazia educa l'intelligenza.

Inquinamento

6,9
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,9; temperatura massima gradi 14; umidità 78 per cento; pressione millibar 1014,2 in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud con velocità di 7,2 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,3.

Le maree

Oggi: alta alle 11.49 con cm. 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.04 con cm 29 e alle 17.39 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.14 con cm 37 e prima bassa alle 6.54 con cm 25.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

OGGI

«La vedova allegra»: un ricordo di Lehar

Ricorre oggi il novantesimo anniversario della prima rappresentazione della «Vedova allegra» di Franz Lehar (nella foto di proprietà del museo Schmidl) al Teatro Filodrammatico di Trieste. L'avvenimento sarà ricordato, a cura degli Amici della lirica, nella sede di corso Italia 12 alle 18. Danilo Soli, presidente dell'Associazione dell'operetta, parlerà dei rapporti fra Lehar e Trieste iniziati un secolo fa, nel 1897, quando il musicista giunse in città per dirigere una banda militare. Ingresso libero.

Farmacie di turno

Dal 24 febbraio al 1.o marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44, via Commerciale 21, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alessandro Paluello da Roberta e Gianni Verrone 100.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Roberto Pintarelli (24/2) da nonna Anselma 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Adolfo Rolli nel X anniv. (25/2) dalla figlia Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Baldas nel XIV anniv. (27/2) da Livia de Rota 50.000 pro Astad.
— In memoria di Romeo Bernardini nel XXIX anniv. (27/2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesca Bossi per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Nino Gavagnin nel XXI anniv. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Salvatore Scheri da Carmela e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Stocchi nel III anniv. da S.S. 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— da Emilio Boschin 500.000 pro ist.clinica oculistica università Ts (prof.Ravalico).
— In memoria di Duilio (Ilo) Segnani dall'ass."Rena-Cittavecchia" 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di nonna Francesca da Anna Macchi 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna ved.Tarabochia da Clio Farolfi ved.Tarabochia 50.000, da Wanda Tarabochia ved.de Grassi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gigliola Arich da Anna Guidanich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Armando Barbierato dal centro trasfusionale osp.Maggiore 250.000 pro don Ivone Ragazzo (Hogar) Santa Cruz Bolivia.
— In memoria del caro amico dott. Vittorio Bartolini dalla fam.Zamborlini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fausta Bonomo Sancin da M.C.B. 30.000 pro Astad, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Alba Bratti Paglia dai figli Francesca,Ester e Giovanni 300.000 pro Famiglia Capodistriana, 300.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Romano Burla dalla fam.Castellarin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Candida Candussio d'Ambrosi da Franca Tulliani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Carciotti dalla fam.Marino 50.000 pro Airc.
— In memoria di Miranda Casaccia Stagnaro da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Comandini dai condomini di via Erberti 2 - Massimiliano Lucchetta 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Palma D'Andria ved.Montagnini da Nevenka 50.000 pro Astad.
— In memoria di P. G. da L.R. 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del caro Gimmi da Anita e Vanna 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Romanita Grisoni Giassi da Verdiana Giassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del fratello Italo della sig.a Italia Ulcigrai in Bercè da Gilda e Lucia Carisi 10.000 pro Astad.
— In memoria di Lilly Jeanrenaud ved.Kiss da Giorgio Comel 100.000 pro I geriatria prof.Curri.
— In memoria di Anita Kovatz da Silvana Rocco 20.000, di Elda Astbury 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Krismancic Spano da Angela Trocca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Savina Lopez dalla fam.Fozzer 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Marc dalla fam.Petric 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Marchesich da Giorgio e Vittorina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Marsi dai nipoti Furio e Marina Anfossi 100.000, dalla sorella Bruna Anfossi 100.000, dalle fam.Malerba 100.000 pro Aism.
— In memoria di Anna Matschnig ved.Caputi dalle fa.Cosimo,Domenico,Pierpaolo e Gianfranco Caputi 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Nikola Murkovic da Marin Markicevic (Spalato-Tugare) 30.000, da Zlata e Mate Kalina (Spalato) 100.000 pro Cav.
— In memoria di Riccardo Nadrah da Primo Rovis 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Pro Senectute (sostentamento club P.Rovis).
— In memoria di Irene Negrich ved.Cerne da Fredi e Deli Kiesenbauer 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Padovan ved.Neddi dai colleghi di Dario 105.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lina Paliaga ved.Tessaris dall'ass."Rena-Cittavecchia" 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro Paluello da una sua insegnante 70.000 pro Agmen.
— In memoria di Ciso Pecorari da Jolanda Sordi 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Narciso Pecorari da Elia Valentin 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Prennushi da Claudio e Letizia Boniccioli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Reia in Beorchia da Renata e Guglielmo De Carolis 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mari Riziero dai condomini di via Paiesiello 3/1 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Sbrizzi dai figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Spano da Gina Tassan 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ada Taboga da Nelly Valle 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Tutta dalla sorella Rosetta e fam. 200.000 pro divisione oncologica medica.
— In memoria di Carlo Utmar dalla fam.Sergio Ferflora 30.000 pro Agmen.

COMMERCIANTI: CONSEGNATO IL RICAVATO DEL CONCERTO DI CAPODANNO

Dieci milioni benefici

La somma è stata devoluta al Fondo per lo studio delle malattie del fegato

In Italia gli ammalati di cirrosi epatica sono circa un milione, di cui forse 50 mila sono portatori di un tumore al fegato. Queste cifre, punta dell'iceberg di una malattia che a buona ragione si può definire un problema sociale, sono emerse ieri nel corso dell'annuale cerimonia di consegna dei fondi reperiti dall'associazione Commercianti al dettaglio (patrocinio CrT e Camera di commercio) con il «Concerto di Capodanno» che ha avuto luogo lo scorso gennaio al Rossetti.

Il concerto benefico ha uno dei propri momenti culminanti nella consegna delle rose d'argento, che sono andate stavolta a Ottavio Missoni e a Claudio Magris. La somma raccolta (circa 10 milioni) è stata dunque consegnata ieri dal presidente Umberto Dorligo, con una breve cerimonia, nelle mani di

Un'immagine della cerimonia di consegna dei fondi ricavati. (foto Sterle)

Claudio Triribelli, presidente del «Fondo per lo studio delle malattie del fegato», un'associazione che ha lo scopo di sostenere la ricerca nello studio di queste malattie.

In proposito, Tiribelli ha ricordato come il sodalizio, sorto a proprio a Trieste nel 1983, sia nato per sponsorizzare la ricerca, ma anche per sostenere l'assistenza nel campo di queste affezioni: «Il primo studio mondiale – ha sostenuto –, fatto proprio dal nostro istituto nel '94, ha dimostrato come l'incidenza delle malattie del fegato tocchi il 10% della popolazione, di cui l'1% con una prognosi spesso mortale».

Nel ringraziare per il sostegno benefico, Tiribelli ha anche detto: «Il fondo è triestino, ma ci sono diverse "sirene" che vorrebbero trasferirlo altrove». L'organismo, che è ora radicato anche in diverse parti d'Italia, avrà in futuro anche un suo centro studi per la ricerca di base e quella clinica.

Da parte sua, il presidente Dorligo ha ricordato come il concerto sia stato il 17.o appuntamento con la musica, che nell'occasione aveva interpreti quali il soprano Regina Renzowa e il direttore Stefano Ranzani, nonché l'Orchestra del teatro Verdi. Dorligo ha annunciato che la prossima edizione del concerto avrà luogo nel ristrutturato teatro Verdi.

All'incontro era anche presente, oltre al presidente CrT Roberto Verginella, il vicesindaco Roberto Damiani, che a proposito del Verdi ha sottolineato come i lavori del teatro siano proceduti all'insegna del «presto e bene».

Infine, un'ultima curiosità: il Fondo per lo studio delle malattie del fegato verrà sponsorizzato da una lotteria nazionale (di prossima nuova emanazione) per la lotta contro le malattie del fegato dei bambini.

da.cam.

UNA SERIE DI INCONTRI ORGANIZZATA DAL FAI

Tutta l'arte del giardino in cinque conferenze

Questo storico leccio è uno dei «gioielli» verdi che si possono ammirare nel parco di Miramare.

Il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, mette in cantiere un'altra iniziativa. Partirà infatti il 12 marzo un ciclo di conferenze articolato in cinque incontri e imperniato sul tema «L'arte del giardino: storia, arredo e restauro». Le manifestazioni, coordinate da Roberto Kostoris, sono rivolte ad aderenti e simpatizzanti del Fai. Tutte le lezioni si terranno nella Sala congressi del Lloyd Adriatico, in largo Ugo Irneri 1, con inizio alle 18.

Questo il programma delle conferenze:

Martedì 12 marzo Roberto Kostoris, ispettore onorario ai Beni culturali e ambientali, relazionerà su «Il giardino storico - Tra natura e architettura».

Martedì 19 marzo Teresa Perusini, restauratrice, parlerà su «Il recupero dell'arredo architettonico dei giardini storici».

Martedì 9 aprile Maria Masau Dan, direttrice del civico museo Revoltella, intratterrà il pubblico analizzando il tema del «Giardino di Villa Revoltella».

Martedì 16 aprile Rossella Fabiani, direttrice del museo del Castello di Miramare, illustrerà l'argomento «Trieste e i suoi giardini», soffermandosi in particolar modo sulla «Progettazione del parco di Miramare».

Martedì 23 aprile il ciclo si chiuderà con la relazione di Paolo Sgaravatti, che affronterà la tematica «Uso di nuove varietà di piante nel restauro di due parchi storici: il Vittoriale e il parco di Miramare».

Per informazioni e prenotazioni (le conferenze sono aperte anche ai non aderenti ai Fai) ci si può rivolgere alla segreteria del Fondo, in via San Giovanni Bosco 5, entro il 7 marzo (tel.761620 - 766270).

PRESENTATO L'ULTIMO VOLUME DELLO STUDIOSO

La letteratura italiana dell'Istria in un saggio di Bruno Maier

Il libro, nel quale vengono analizzati un centinaio di autori, costituisce una documentatissima indagine inserita in una visione europea

Nella foto Lasorte, l'incontro-dibattito svoltosi al Circolo Generali alla presenza di Bruno Maier.

«Gli autori istriani più vicini al mio cuore? Certamente ci sono Fulvio Tomizza, Quarantotti Gambini e Tino Gavardo».

Con un botta e risposta affabile e di grande interesse per il pubblico si è svolto martedì nella sala delle Assicurazioni Generali, l'incontro-dibattito sull'ultima fatica letteraria di Bruno Maier, insigne critico, saggista nonché docente universitario.

Si è parlato del saggio «La letteratura italiana dell'Istria dalle origini al 900» (edizioni Italo Svevo), nel quale l'autore affronta con scrittura veloce, quasi giornalistica (e quindi di facile consultazione e comprensione) le vicende letterarie e culturali istro-quarnerine: a partire dal secolo XIII con il frate francescano beato Monaldo e fino ai giorni nostri, passando per l'Umanesimo con Pierpaolo Vergerio «il Vecchio», e ancora attraversando il XVI secolo, quello in cui spicca Pierpaolo Vergerio «il Giovane»; poi l'Ottocento con il Besenghi.

Complessivamente sono circa un centinaio gli autori affrontati con un «Rigario» che va per ognuno, a seconda dell'importanza, dalle poche righe fino alle sei o sette pagine. È la prima volta che la letteratura istriana viene analizzata in modo così completo e globale, con un distinguo netto da quella triestina che per altro ha una genesi assai diversa. Cosa che non era avvenuta, ad esempio nel libro di Ziliotto «La cultura letteraria di Trieste e dell'Istria», scritto negli anni Venti e dunque anche mancante del capitolo novecentesco.

Dopo la presentazione di Rosanna Giuricin che ha organizzato l'iniziativa nel quadro di una serie di manifestazioni sull'«Istrianità», è intervenuta Irene Visintini che ha fatto un interessante excursus critico sull'autore e sul libro: «Si tratta – ha detto – di un'indagine documentatissima che manifesta la presenza italiana nell'Istria e che dà una visione letteraria che non è solo italiana ma bensì europea».

Dal canto suo, Maier ha spiegato di aver vagheggiato questo saggio per tutta una vita. Scritto in un solo anno ('94-95) esso ha infatti una genesi remota che risale ancora ai tempi dell'università ai primi anni del dopoguerra.

Maier ha anche sottolineato come Fulvio Tomizza abbia ben rappresentato nei suoi scritti il dramma umano e morale dell'esodo, più ancora che quello politico: «Mentre di Quarantotti Gambini – ha aggiunto – sono stato amico, ho recensito tutti i suoi libri: nessuno come lui in Italia ha affrontato così bene e a fondo la dialettica affettiva. In quanto a Gavardo, poeta in vernacolo, le sue liriche sono piaciute sia al piccolo mondo istriano che a quello di una metropoli come Milano».

da. cam.

ISCRIZIONI

Corsi di lingua e cultura slovena

Imparare lo sloveno può essere un'occasione importante in questa zona di confine. L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, attivo da 25 anni, ha aperto le iscrizioni ad alcuni nuovi corsi che si terranno, con frequenza bisettimanale in orari serali, da marzo a giugno. Sono inoltre promossi corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per ogni informazione ci si può rivolgere alla segreteria dell'Ente, in via Valdirivo 30, il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel.761470).

CONCORSO

Fotografie dedicate a «cani, gatti & co.»

Il Circolo fotografico triestino (Cft) organizza un concorso fotografico regionale dal titolo «Cani, gatti & company». La manifestazione è divisa in tre sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori, diapositive a colori. Le opere dovranno pervenire entro le 20 del primo marzo al Cft - casella postale 1001, 34100 Trieste centro, oppure essere consegnate in via Zovenzoni 4 dalle 18 alle 20. Inaugurazione della mostra, proiezione e premiazione si terranno il 9 marzo alle 11. Per informazioni telefonare il martedì dalle 18 alle 20 al 635396.

VIOLENZA SESSUALE / IL DIBATTITO ORGANIZZATO PER «SPAZIO DONNA»

Ma una nuova legge non basta

Sono molti i limiti e le contraddizioni della normativa promulgata un anno fa

A un anno dalla sua promulgazione, la legge contro la violenza sessuale appare piena di contraddizioni e poco incisiva sul costume sociale. Non rivoluziona né risolve le molteplici situazioni in fatto di violenza. C'è perfino il rischio che l'applicazione delle parti teoricamente più innovative si traduca in danno per le donne.

Ma questa legge è la base da cui partire per arrivare a modifiche in grado di cambiare la cultura della violenza. È d'altra parte impossibile che una legge da sola riesca a sgrovigliare quegli arcaismi culturali tuttora legati alla sessualità: per arrivarci occorre partire da più lontano e da più fronti sociali e culturali. Il sostituto procuratore della Repubblica al tribunale di Trieste Giorgio Nicoli, Lidia Menapace, figura di riferimento dell'Unione donne italiane (Udi) e del femminismo italiano, e il procuratore legale Alessandra Cammaroto non hanno bocciato la legge, ma espresso una forte preoccupazione nei confronti della sua applicazione.

In un dibattito organizzato martedì sera per lo «Spazio donna» dalla commissione pari opportunità del Comune e dal circolo Udi-La Mimosa al teatro Rossetti, il magistrato ha fornito una lucida analisi dei problemi giuridici e tecnici della legge; spunti di riflessione su cui egli stesso si interroga. Nicoli ha premesso che la legge non è stata ancora applicata in quanto si stanno giudicando reati compiuti prima della sua entrata in vigore. La legge è sembrata a tutti positiva nel considerare la violenza un reato contro la persona e non più contro la morale, e nell'unificare atti di libidine e violenza carnale. Quindi un unico reato, a prescindere dal tipo di atto.

Ma non basta. Nicoli si è detto perplesso per la contraddizione che nasce dall'aver inasprito le pene minime ma aver previsto la riduzione dei due terzi di pena nei casi di «lieve entità». Per Nicoli questa definizione crea premesse di incertezza interpretativa e applicativa.

Un'altra osservazione riguarda l'irretrattabilità della denuncia. Nata per favorire la donna, può danneggiarla in casi di episodi di liti familiari seguite da denuncia. La riappacificazione non ferma l'iter giudiziario e se la donna ritratta viene accusata di calunnia. Per Nicoli la possibilità di ritrattare, nei casi meno gravi, sarebbe anche di stimolo a forme di risarcimento.

D'accordo con il magistrato Lidia Menapace, che ha sottolineato come l'inasprimento delle pene non sia un deterrente contro la cultura della violenza. Per sradicarla occorre partire dalla libera discussione sulla sessualità nelle scuole e dall'abbattimento di ogni pregiudizio. Uomini e donne, per la Menapace, devono imparare che l'identità maschile non è nella violenza, falso messaggio di dominio. È fondamentale inoltre monitorare periodicamente l'applicazione della legge.

Anna Maria Naveri

VIOLENZA SESSUALE / STATISTICA

Denunce da primato nella nostra provincia

In un triennio, nel territorio provinciale, polizia e dei carabinieri, hanno inoltrato all'autorità giudiziaria (che ha avviato la prevista azione penale) 43 denunce di casi di violenza carnale: in media, una ogni 25 giorni. In relazione a questi episodi (12 dei quali compiuti da individui non identificati) sono state complessivamente denunciate 34 persone, tra cui anche due donne.

Le cifre – rapportate alla consistenza numerica della popolazione femminile residente nella provincia – corrispondono a una media di 31 casi, nel triennio, ogni centomila donne: una frequenza (sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 17,6 casi denunciati ogni centomila donne) che assegna alla provincia di Trieste il primo posto nella graduatoria delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola, basata sul rapporto «donne-denunce di violenze carnali». Un indice elevato, che oltre a rivelare l'esistenza di un mondo di violenza «sommerso» si può collegare anche al fatto che, per cultura e costume sociale e morale, nella nostra città la paura e la ritrosia a denunciare reati di questa natura vengono più facilmente superate rispetto a quanto avviene in altre parti del paese.

Casi di violenza carnale denunciati all'autorità giudiziaria nelle maggiori città italiane

PROVINCE	Casi denunciati in un triennio per 100.000 donne
TRIESTE	31,3
MILANO	28,4
TARANTO	25,1
ROMA	24,6
GENOVA	24,5
TORINO	23,5
FIRENZE	23,0
BOLOGNA	22,1
PALERMO	21,0
CATANIA	21,0
CAGLIARI	18,7
MESSINA	17,7
MEDIA NAZ.	17,6
PADOVA	16,0
NAPOLI	15,0
VENEZIA	13,6
VERONA	12,5
BARI	12,2

Frequenze elevate si registrano – come evidenzia la tabella – anche nelle province di Milano (con 28 casi denunciati ogni centomila donne), Taranto, Roma, Genova, Torino, Firenze e Bologna.

In cifre assolute, il più elevato numero di denunce riguardanti casi di violenza carnale è stato registrato, nel triennio in esame, nella provincia di Milano (in questo arco temporale sono stati denunciati ben 577 casi), seguita dalle province di Roma (con 481 casi denunciati), Torino (270) e Napoli (236).

Non va comunque dimenticato che queste cifre – espressione numerica di una cruda e preoccupante realtà, di cui la cronaca è quotidianamente costretta a occuparsi – riflettono soltanto una parte dei tanti squallidi e ripugnanti episodi di violenza sessuale, che (non di rado entro le mura domestiche) vengono quotidianamente commessi ai danni di donne spesso minorenni: episodi che per pudore, vergogna, paura, omertà, ricatto, in moltissimi casi non vengono denunciati e rimangono dunque ignorati.

Per far fronte al dilagare di questa purulenta piaga, il 14 febbraio scorso – dopo diciannove anni e sei legislature, dal primo disegno di legge in materia – è stata definitivamente approvata dal Senato, a larghissima maggioranza, la legge sulla violenza sessuale, in base alla quale la violenza è diventata un reato contro la persona invece che contro la morale, con un conseguente inasprimento delle pene che variano da cinque a dieci anni di carcere, arrivando sino a 14 anni, qualora la violenza venga commessa ai danni di un minore di dieci anni.

Giovanni Palladini

DIRIGENTI E FUNZIONARI FANNO LEZIONE A UNA CLASSE DI MATURANDI

Stage all'Act per i ragazzi del «da Vinci»

È iniziato lunedì e proseguirà fino a fine settimana all'Act uno stage al quale partecipa la classe quinta (indirizzo Igea) dell'Istituto tecnico statale commerciale da Vinci. Gli studenti sono ospiti dell'Act e partecipano ad alcune lezioni tenute da dirigenti e funzionari aziendali su materie specifiche come diritto amministrativo, finanza, contabilità e controllo di gestione. I ragazzi sono affiancati anche a personale aziendale, con l'obiettivo di conoscere le procedure operative applicate all'Act.

ELEZIONI

Ostetriche Direttivo

Si sono tenute le elzioni per il direttivo del Collegio professionale delle ostetriche delle provincie di Trieste e Gorizia. Ecco le elette: Emanuela Petretic presidente, Claudia Bellina vice, Maria Luisa Buranello tesoriera, Cristina Sluga segretaria, Francesca De Carli, Pia Zornada e Liana Vizzi consigliere. Revisori dei conti sono Maria Rizzi, Graziella Oltremonti, Laura Dipietro e Annarosa Angioi.

PRESENTATA IN CITTA' LA RIVISTA PATROCINATA DALLA FONDAZIONE LEVI

«Musica e storia», fin dall'antichità

Dall'ambito della sperimentazione e della ricerca, per scoprire nuovi percorsi nel settore degli studi musicologici e promuovere l'incontro tra due discipline è nata ormai cinque anni fa la rivista «Musica e storia» edita da Il Mulino di Bologna con il patrocinio della Fondazione Levi di Venezia.

La pubblicazione, che da quest'anno muterà la sua cadenza da annuale in semestrale, raccoglie numerosi saggi di studiosi di musicologia con intenti eminentemente storiografici. «Musica e storia» è stata presentata l'altro giorno in città da Fulvio Salimbeni e Ivano Cavallini, in occasione di un incontro promosso dal Circolo della cultura e delle arti, per diffondere la conoscenza di questo strumento anche fuori dagli ambiti strettamente specialistici ma soprattutto per porre l'accento sull'attività della fondazione veneziana che, istituita trentacinque anni fa, si occupa attivamente della conservazione del patrimonio musicale con particolare riferimento all'area veneta.

Si tratta di un'opera conservativa che la Fondazione Levi promuove e svolge soprattutto attraverso la catalogazione (grazie all'istituzione veneziana sono stati infatti catalogati quasi tutti i fondi musicali storici del veneto, cui si aggiune ora il Catalogo delle musiche della Basilica di San Marco a Venezia) e attraverso una densissima attività di ricerca e seminariale.

Proprio come conseguenza di questo lavoro seminariale è nata dunque la rivista che ha affiancato alla pubblicazione una serie di Quaderni – a cura di Giulio Cattin, docente all'Università di Padova – che ripercorrono i rapporti tra la musica e la storia della civiltà nelle più diverse declinazioni, e in un arco temporale che parte dall'antichità per arrivare fino all'età contemporanea.

en. cap.

LA «GRANA»

Sepolto due anni fa Sulla sua tomba non c'è ancora il nome

Care Segnalazioni,
mio padre è deceduto il 27 gennaio del 1995 e le sue spoglie sono state sepolte nel campo quarto del cimitero di Sant'Anna. Essendo ormai trascorsi inutilmente due anni, chiedo alle competenti autorità in materia il motivo per il quale non sono state ancora poste le targhe con i nomi e le date di nascita e di morte di ogni defunto.

Laura Marion

Zia Manuela bambina

Auguri di buon compleanno dalla nipote Angela alla zia Manuela, che oggi, rispetto alla foto che la ritrae bambina, è decisamente... un po' cresciuta.

Auguri alla bisnonna

Oggi la bisnonna compie 85 anni: i figli, i nipoti e i pronipoti le fanno tanti auguri nella speranza che il tempo continui a essere clemente con lei come lo è stato in questi ultimi sessant'anni.

COMUNE / LE DIMISSIONI DI ILLY

E ora ci ritroviamo nel vuoto

Il sindaco ha dimostrato fermezza di carattere uscendo dalla scena turbolenta di una giunta avversaria. A mio modesto parere, Illy meritava gratitudine, non contestazione, come è stato fatto. Egli ha voluto dare a Trieste il suo appoggio, senza chiedere nulla in cambio, ed è stato osteggiato da chi doveva sostenerlo con garbata benevolenza. La sua pacata dialettica ha suscitato l'ammirazione di tante persone, che non hanno guardato il colore politico, bensì la statura morale e il suo impegno disinteressato.

Ora siamo nel vuoto con grave pregiudizio per la città, che ha bisogno di una guida seria e determinata a risolvere i problemi di una convivenza difficile e precaria. Trieste è ancora legata ai vecchi schemi del passato, dal quale non riesce a liberarsi, mentre Illy ha rappresentato l'innovazione in una città refrattaria a ogni forma di cambiamento: ma non ha avuto una forte e sincera collaborazione.

Non credo che egli voglia ritornare sui suoi passi, dopo aver avuto il coraggio di sbattere la porta dell'omertà, per cui molti lo stimano. Trieste così rimane una città di confine con influssi eterogenei, dove nessuno ha più voglia di votare, perché il voto è solo un compromesso ricattatorio che non risolve i problemi di una regione divisa in due tronconi antagonisti.

Maria Niccoli

Il «nostro» imprenditore

Le dimissioni del sindaco? Ha fatto bene, con queste, a dare una sberla morale a quanti hanno cercato in questi anni di ostacolare il suo impegno di primo cittadino. Ha lasciato il suo «regno» in piena attività produttiva cercando di portare la sua capacità ed esperienza nell'«impresa» Comune. L'hanno ostacolato in questo, chi per opportunità politica d'opposizione, che per ignoranza e cattiveria, tanti per gelosia e invidia. Invito ognuna di queste categorie al «mea culpa», perché proprio di colpevolezza si tratta.

Per ulteriori chiarimenti basta leggere o rileggere l'intervista City manager Gambardella, pubblicata su questo giornale domenica 23 febbraio. Il nostro sindaco – posso dire nostro non solo perché rappresenta tutti per legge, ma perché non ha voluto essere il burattino nelle mani dei politicanti di mestiere – lavorava per la città con lo stesso impegno e con la stessa capacità usati nella sua impresa.

Può qualcuno dei suoi detrattori dimostrare il contrario? Non è forse vero che con quei suoi prodotti ha portato il nome di Trieste in tutto il mondo? Voi non lo apprezzate?

Propongo ai dubbiosi, ai «piccoli uomini» e anche agli estimatori una bella visita a quel gioiello di fama mondiale, vanto di Trieste, dove l'ex sindaco ha profuso il suo impegno, insieme ai familiari, e la sua geniale capacità, creando nuovo lavoro, benessere per i suoi dipendenti e fama internazionale per un prodotto che è unico al mondo.

«De ciacole no se vivi, la xe i fati che conta». Se amate Trieste fate ammenda e dite con me: torna Riccardo, tanto la maggioranza non politica è con te.

Nonno Berto

STATO SOCIALE / LE OPINIONI DEI CITTADINI

I dubbi dello smantellamento: perché, per chi

Veniamo continuamente assillati da notizie e smentite sul problema del settore pensionistico, nonché su quello della sanità e dell'assistenza. Avevo già espresso in precedenza la mia opinione, asserendo che saremmo pervenuti progressivamente allo smantellamento del nostro sistema sociale.

Siccome la logica capitalistica, su cui si regge oggi l'economia mondiale, è diretta principalmente alla realizzazione del profitto, ciò ci porterà inevitabilmente a partecipare in buona parte al pagamento di qualsiasi prestazione, compresa quella sanitaria. Quindi tutto ciò che eravamo riusciti a ottenere nel campo sociale dovrà sicuramente venire ridimensionato, come più volte sostenuto da una larga parte dei nostri politici, da eminenti economisti e pure dalla stampa nazionale ed estera.

Siamo entrati in una dinamica inarrestabile che ci porterà a tagliare tutto ciò che non creerà utili: anche i sindacati dovranno adeguarsi all'inevitabile, e purtroppo pure noi. Se non vado errato, con uno dei governi dell'onorevole Fanfani, si era provveduto a statalizzare tutte le grandi aziende private; ora con quello di Prodi, si sta riportandole nell'ambito del privato.

Ci auguriamo solamente che i sacrifici richiesti agli italiani vengano ripagati con l'auspicata ripresa economica, che non si limiti a fornire ricchezza agli imprenditori ma impegni seriamente gli stessi a creare nuovi posti di lavoro per quell'esercito di disoccupati, frustrati e disperati che esiste nel nostro paese. Poiché si dice che la speranza sia l'ultima a morire, speriamo allora che giunga il giorno in cui anche noi italiani si possa finalmente sorridere a un avvenire per quanto possibile migliore.

Tommaso Micalizzi

La rabbia dei pensionati

Sempre più ossessionante e tambureggiante la campagna di certi personaggi del governo e non per tagliare le pensioni, come se quello che abbiamo sia un regalo della provvidenza o di qualche magnate che nei governi passati abbia largheggiato in regalie.

Quello che abbiamo è sempre inferiore a quanto abbiamo pagato per ogni mese in quarant'anni di lavoro (7% + 14% del datore di lavoro).' Ci sono stati dei regali che certi governi hanno fatto in tempi passati. Li vogliamo enumerare, per la memoria dei dirigenti sindacali che l'hanno perduta; la legge 336 che ha regalato sette anni di pensione a cittadini di serie A che hanno fatto la guerra, mentre quelli di serie B si sono dovuti accontentare di 30 mila lire dopo l'andata in pensione; la pensione ai preti, agli artigiani anche con pochi contributi pagati, per non parlare dei pensionati baby.

Ma che dire delle pensioni dei parlamentari, dei ministri, di certe categorie privilegiate? Quando certi ministri o parlamentari parlano, dicono sempre di tagliare le pensioni degli altri ma non loro, che profumano di milioni e milioni. La prossima volta, speriamo che i pensionati si incavolino e prendano il treno, per andare a Roma, ad esprimere la nostra rabbia.

Antonio Pirchio

Tagli di governo

Una nuova espressione sta nascendo dalla bocca dei nostri economisti e politici: «stato sociale». È una forma ipocrita e cattiva per dire che presto il governo dovrà tagliare le pensioni per risolvere i problemi della finanza pubblica e per poter entrare in Europa, ma col dubbio, se nel futuro potremo restarci. Penso che al punto in cui il paese si trova, Ciampi e Fazio dovrebbero aprire gli occhi e riflettere prima di parlare di tagli nelle tasche dei pensionati.

Il ceto basso e quello medio sono attualmente i più tartassati e in base ai dati forniti dalle statistiche ufficiali l'Italia è il paese più colpito dal fisco: il paese, inoltre, dove quasi ogni giorno si scoprono sprechi astronomici nella spesa pubblica. Ma fa fede la recente requisitoria della Corte dei Conti.

Prima di tagliare le pensioni, questi nostri seccenti economisti e politici potrebbero provvedere piuttosto ad autotassarsi, a ridursi cioè i proventi. Sospetto che non sarebbero d'accordo. Prodi ha dichiarato che le decisioni si prendono a Roma e non a Berlino. Giusto, e spero che a Roma si prendano misure oneste. Altrimenti il governo cadrà. Ma chi verrà a dirigere la cosa pubblica sarà in grado di far meglio? Ne dubito, perché i governi più o meno sono tutti uguali e gli uomini che ne stanno a capo sono più o meno limitati.

Enzo Laurenti

I costi di Maastricht

Su Maastricht e sulle implicazioni dirette e indirette che essa comporta mi sono espresso da tempo ammonendo che, alla fine della grande «mangianza» nazionale, avrebbero finito col pagare gli ammalati e i pensionati. Come, appunto, sta avvenendo sotto la guida dell'enigmatico Prodi.

Ma di tutta questa vicenda, è il modo di condurre le operazioni che lascia perplessi. Anzi, offende. Un tira e molla che umilia e metterà al tappeto le vittime, che, non avendo potuto predisporre le «riserve», vivono alla giornata e si troveranno assolutamente impreparate e impotenti nell'affrontare le nuove regole. L'Europa – già divisa per razze, lingue, religioni, tradizioni – subirà nuovi colpi di maglio che inficieranno e persino annulleranno i fini. Lavoreranno le statistiche: in primo luogo quelle delle rapine e dei suicidi. E mai, come in questo caso, vorrei sbagliare nelle mie previsioni.

Ermanno Costerni

Il bagnetto di Glen

Il piccolo Glen, nella foto, mentre fa il bagnetto. Oggi compie 29 anni: tanti auguri dalla moglie Natascia, dai genitori Gianna e Guido, dalla sorella Gioi e da nonna Rosina.

AUTONOMIA / BISOGNA FAR VALERE I PROPRI INTERESSI

Ma la città non deve dividersi

Purtroppo, e c'era da aspettarselo, anche su di una cosa di fondamentale importanza per il futuro della città quale la richiesta di una forma di autonomia che le consenta di guardare con più fiducia al futuro, Trieste ha trovato il modo di spaccarsi. O meglio, sono alcuni che han cercato la frattura, con grande disappunto della cittadinanza che una volta di più si sente beffata.

Di regola, le istanze autonomiste compattano la popolazione interessata consapevole di giocarsi il futuro. E per primi i suoi rappresentanti politici, messe da parte le loro divergenze, per il bene della comunità che rappresentano concordano una tregua che consenta loro di battersi uniti per l'obiettivo comune.

Nella nostra regione il problema dell'autonomia è ormai esploso, e anche nel vicino Friuli sale l'esigenza di una revisione dell'assetto regionale. Lo spirito è ormai uscito dalla lampada, e se in questa storica occasione saremo disuniti l'unico a trarne i vantaggi sarà il Friuli, che non solo si prenderà il Goriziano, ma ci soffierà anche il ruolo di capoluogo regionale. L'ha detto chiaro e tondo Biasutti, e non c'è motivo di credere che «bleffi».

In regione siamo infatti in minoranza, e perciò nel caso di una revisione del suo assetto dovremo ben sudare per far valere i nostri interessi qualora fossero in contrasto – come in parte oggettivamente lo sono – con quelli del Friuli.

E se fin dall'inizio non saremo solidali e uniti, è facile prevedere per Trieste una batosta tale da segnarne forse la sua definitiva fine. In assenza tra l'altro di un preciso disegno strategico (l'applicazione di quanto previsto dal Trattato di pace per il porto franco di Trieste? In autunno se ne discuteva!) la forma di autonomia che presentandoci disuniti riusciremo a ottenere ci servirà infatti a ben poco: in cambio di questo «piatto di lenticchie» rischieremo di vedere trasferire a Udine gli uffici regionali, i consolati, e quant'altro abbiamo in forza del nostro ruolo di capoluogo regionale.

Sulle carte geografiche ci ritroveremo con il nome di Trieste scritto in caratteri minuti, quelli usati per indicare le cittadine di provincia, e la perdita di immagine e di prestigio sarà enorme.

Alla luce di quanto esposto, riteniamo indispensabile incentivare e sostenere comunque tutte le forze autonomiste locali, invitandole nel contempo a convergere verso un credibile progetto comune che non si presti a strumentalizzazioni elettorali, perché solo unita Trieste potrà evitare il disastro.

Enrico Mazzoli
segretario Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste

Gina: profilo di ragazza

Ecco la nostra cara zia Gina Lonzar in una foto scattata 65 anni fa: oggi di anni ne compie 85. In questa occasione le nipoti e le famiglie Rusca, Gobbato, Sluga, Fanton e Warbinek le porgono gli auguri più affettuosi.

Milena e Lucio, gli sposi

Ecco un'immagine di Milena e Lucio scattata parecchi anni fa. Nel loro trentasettesimo anniversario di matrimonio, ai due coniugi i migliori auguri da Andrea, Piero e Paola.

ASSISTENZA / CEST, FINANZIAMENTI DA RIVALUTARE

In pericolo i servizi ai disabili

Una breve precisazione in merito all'articolo «Gli assistenti sociali e "domiciliari" annunciano scioperi contro il Comune», apparso il 22 febbraio.

L'articolo si chiude con una «buona notizia» per i 32 dipendenti del Cest: questi goderebbero finalmente di un rinnovo contrattuale, nel '98: rinnovo atteso da sette anni. Purtroppo per il Cest e fortunatamente per gli operatori dipendenti, in realtà a essere ferme da sette anni sono le cifre di finanziamento che il Comune eroga per la gestione in convenzione dei diversi servizi, diurni e residenziali, che il Cest gestisce in favore dei disabili intellettivi gravi e gravissimi. Gli operatori, nello stesso periodo, hanno goduto di tre rinnovi contrattuali biennali, con retribuzioni e adeguamenti identici a quelli del contratto nazionale.

La partecipazione all'assemblea – citata nell'articolo – dei dipendenti Cest si deve alla tristissima comunicazione che il consiglio di amministrazione del Cest ha dovuto prospettare: in carenza di un sostanzioso e urgente intervento del Comune volto a rivalutare i finanziamenti, si sarebbe dovuta sospendere l'attività.

Questa è la realtà della quale speriamo gli amministratori pubblici, dopo tante vane promesse, prendano seriamente atto per le sconvolgenti conseguenze che ne deriverebbero: pesanti riflessi occupazionali e sospensione di servizi indispensabili anche ai sensi delle tanto citate leggi, stupendamente curate nei dettagli descrittivi e altrettanto carenti nelle risorse finanziarie.

Fausto Ferrari
presidente Cest

Le sfilate del pontificale

Mentre leggevo le pagine del Piccolo di lunedì 3 febbraio, dedicate all'insediamento di mons. Ravignani nella diocesi di Trieste, mi sono imbattuta anche nell'articolo di Paola Bolis «Aria di festa nella cattedrale gremita».

Ho creduto di aver sbagliato giornale e di avere tra le mani una rivista di moda: tutto l'articolo era incentrato sull'abbigliamento delle persone intervenute alla cerimonia. Posso immaginare che alla giornalista sia stato affidato il compito di spezzare con un tocco di vivacità il tono serio e solenne degli altri articoli sull'argomento. Ma l'ironia e l'umorismo sono tutta un'altra cosa: richiedono innanzitutto una conoscenza approfondita del soggetto trattato, unita a una non comune capacità di lettura a 360 gradi, dove il sorriso nasce proprio dalla serietà e dal rispetto e non va confuso con la superficialità di chi stempera sorrisi a ogni costo perché non ha nulla di sensato da dire.

In quel coro di voci – variegato ma armonico – che ha saputo accogliere mons. Ravignani con gioia, ma anche con garbo e rispetto, l'intervento, della giornalista era proprio una nota stonata.

Iris Zocchelli

Nessun «tocco di vivacità», nessun tentativo di «ironia e umorismo», tantomeno ovviamente nei confronti del vescovo Ravignani (è questo il timore che turbava la signora Zocchelli?). L'articolo in questione era semplicemente dedicato agli aspetti non strettamente religiosi che incorniciavano il pontificale celebrato a San Giusto. Ad ogni modo, tanto per citare fatti e non impressioni: le righe di cui si parla di «abbigliamento» sono non più di una decina su 130.

p.b.

Le strade a gruviera

A seguito dei lavori di scavo che vengono eseguiti nelle vie cittadine per la posa in opera della nuova rete Telecom, le vie in questione a fine lavori risultano un groviera. Si può constatare in loco come gli scavi vengano colmati e rifiniti con uno strato bituminoso di scarsa compattezza e aderenza. Questo materiale dopo un paio di giorni si sgretola e lo scavo stesso si presenta dissestato, creando pericolosità e danno a chi in vario modo su di esso transita.

Da quanto mi risulta, tutti coloro i quali devono eseguire dei lavori sulla pubblica via sono tenuti a versare alle casse comunali una cauzione. L'importo viene restituito a fine lavoro previo sopralluogo e nullaosta di chi è incaricato del controllo di esecuzione e di ripristino dell'asfaltatura eseguita.

Sergio Vidali

SPECIALE GIARDINO

C'è voglia di verde nell'aria

È il momento di curare fiori e aiole - Un sistema ecologico per procurarsi il concime

giacinti profumatissimi, i primi tulipani rosso cupo e poi i «tromboni» giallo sole, le primule variopinte e tanti, tanti altri fiori. La primavera non ha ancora debuttato in forma ufficiale, ma il risveglio della natura è già nell'aria.

Per gli appassionati del verde è giunto il momento di rimboccarsi le maniche, di dar di piglio a zappa, vanga e innaffiatoi e di ritornare al lavoro. L'orto attende le prime semine, le aiole e le piantiere vanno preparate all'arrivo del primo sole e le stesse piante d'appartamento richiedono qualche cura in più.

Un salto al vivaio o all'agraria più vicina per rifornirsi di sementi, piante e attrezzi e tutti in giardino, per predisporre un angolo di verde (giardino o terrazzo che sia) in cui trascorrere in dolce relax la bella stagione. E poi, tutti all'opera.

Questo è anche il momento di comportarsi da brave cicale e cominciare a mettere da parte il necessario a nutrire il proprio pezzetto di verde all'arrivo dell'autunno. Un metodo assolutamente ecologico (e non particolarmente complicato) per procurarsi a buon mercato il concime è quello del compostaggio.

Il sistema è diffuso, già da anni, in Svizzera, dove in quasi tutti i giardini si trova una piccola struttura per preparare il compost. In pratica il compostaggio consente di riciclare tutti i rifiuti organici della routine domestica: scarti di frutta e di verdura, pasta, pane, fondi di caffè o foglie di tè.

Tutte queste sostanze possono venire «compostate» nel giardino (privato, ma anche condominiale) ponendole – dopo averle sminuzzate – in un contenitore cilindrico della capacità di almeno 100 litri, munito di fori sul fianco, di fondo aperto e di un coperchio mobile.

Nei negozi specializzati sono comunque disponibili gli appositi contenitori.

Grazie alla circolazione dell'aria e alla presenza dei lombrichi i vostri rifiuti (rivoltati con regolarità ogni due settimane) si trasformeranno in prezioso concime nell'arco di due, tre mesi. Tutta l'operazione può essere condotta senza attrezzi particolari e non comporta particolari disagi.

L'importante è tenere ben chiusi i contenitori così da tenere lontani gli animali. Le mosche e gli insetti verranno invece mantenuti a distanza dalla temperatura

Grazie al compostaggio viene restituito alla terra ciò che le era stato sottratto e si limita la quantità di rifiuti conferiti alle discariche.

SPECIALE GIARDINO

L'acqua al posto della terra e la pianta «beve» a volontà

L'idrocoltura è un sistema facile e divertente per moltiplicare le proprie piante e per regalare un tocco di verde alla propria casa. Semplici da coltivare, durature e belle le piante in idrocoltura si adattano, senza grossi problemi, a qualsiasi ambiente e trovano uno dei loro impieghi d'elezione negli ambienti di lavoro.

L'idrocoltura sfrutta i principi indispensabili alla crescita delle piante. L'acqua, la luce, le sostanze nutritive e il calore. La terra viene infatti sostituita da un materiale inerte, l'argilla espansa, che assicura una buona capillarità e aerazione alle radici. L'acqua è invece sempre a disposizione della pianta che «beve» a seconda delle sue necessità. Per una crescita ottimale è sufficiente riportare al giusto livello l'indicatore di cui i vasi sono sempre forniti.

Per ciò che riguarda la luce, se quella naturale non è sufficiente si può ricorrere a fonti luminose artificiali, mentre le sostanze nutritive andranno fornite alla pianta con regolarità.

SPECIALE GIARDINO

Guarda come dondolo sotto l'ombrellone nuovo

Un tavolo intorno a cui riunire la famiglia e gli amici per le cene all'aperto. Una sdraio variopinta e comodissima su cui oziare nelle domeniche d'estate e poi un ombrellone per ripararsi dal sole, una brandina morbida per regalarsi una tintarella da Maldive, un dondolo dai cuscini rigonfi per rilassarsi in dolce compagnia.

C'è poco da fare. Senza gli arredi anche il giardino più bello, anche l'angolo verde più rigoglioso sembrano disadorni. E soprattutto si prestano assai poco ad essere abitati. Per gustare il terrazzo o il giardino alcuni mobili sono semplicemente indispensabili. E non è affatto detto che arredare il proprio salottino en plein air debba per forza rivelarsi una mazzata economica.

Le migliori case di arredamento propongono infatti soluzioni adeguate a tutte le esigenze. L'importante è scegliere pezzi che garantiscano, per materiali e trattamento, una buona durata nel tempo e una significativa resistenza alle aggressioni degli agenti atmosferici.

SPECIALE GIARDINO

Ti bagno, ma in automatico

Con l'irrigazione automatizzata si ha un notevole risparmio d'acqua, potendo irrigare prima dell'alba e quindi quando si hanno minori perdite per evaporazione. Negli ultimi anni abbiamo dovuto constatare che l'acqua non è una riserva inesauribile e quindi è un bene da gestire con oculatezza per evitare sprechi. Un adeguato impianto di irrigazione contribuisce al risparmio di acqua ma soprattutto a un notevole risparmio di tempo rispetto ai metodi tradizionali.

Spesso le spese di realizzazione non sono eccessive, ma anche impianti apparentemente costosi vengono ammortizzati in tempi brevi considerando i vantaggi che ne derivano: oltre ai già menzionati risparmi di acqua e tempo, anche le minori spese per il mantenimento del prato e delle piante.

Inoltre nei periodi di «ferie» estive si ha la garanzia che anche in nostra assenza il giardino non soffrirà per mancanza di acqua.

Il giardiniere professionista bagna a mano sapendo dare a ogni pianta e al prato la dose necessaria, però questa operazione è molto costosa. Molti giardini vengono irrigati in maniera empirica e con risultati spesso insufficienti (vedi ore calde e di conseguenza notevole evapotraspirazione).

Chiunque abbia intenzione di costruire un impianto dovrà affidarsi a ditte di giardinaggio sicuramente più indicate rispetto a quelle di idraulici.

L'INPS RISPONDE AI DUBBI E ALLE DOMANDE DEI NOSTRI LETTORI SUI PROBLEMI DELLA PREVIDENZA

Tutto sulle rendite vitalizie

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Dal 1966 al 1979 ho lavorato alle dipendenze della Ditta M... Alfredo - Concessionaria Birra ... in qualità di unico impiegato. L'Inps non mi riconosce gli anni 1976 e 1977. Ho potuto presentare i modelli 101 e il libretto di lavoro dai quali risulta che effettivamente ho lavorato lì per 13 anni. Non ci sono altri documenti.

Tullio Franco - Trieste

Cortese signor Tullio, consultando gli archivi informatici Inps ho verificato che, effettivamente, nel biennio 1976/1977 non le risulta accreditato alcun contributo. Essendo trascorsi oltre 10 anni dal momento in cui esisteva l'obbligo di versare i contributi, questi vanno considerati prescritti. L'Inps, cioè, non può più pretenderne il versamento. In simili frangenti è opportuno che l'interessato accerti che il «buco» non sia dovuto a qualche errore anagrafico o di segnalazione all'atto del versamento. Assodato che il versamento non è stato effettuato, per ottenere l'accredito del periodo di omissione contributiva può essere presentata all'Inps un'istanza ai fini della costituzione di una «rendita vitalizia». Trattasi di un versamento che può essere effettuato sia dal datore di lavoro che dal lavoratore stesso, all'Inps, per un importo pari alla pensione (in caso di omissione contributiva totale) o alla quota di pensione che spetterebbe in più (in caso di omissione parziale). La somma da versare varia in relazione all'età del lavoratore, al sesso, al periodo da regolarizzare. La domanda per la costituzione della rendita, da compilarsi sull'apposito modulo (mod. RVR/1 se la richiesta viene fatta dal datore di lavoro; mod. RVR/1 bis, se la costituzione della rendita viene chiesta dal lavoratore), può essere indirizzata all'Inps direttamente o per il tramite di uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge. Alla domanda vanno allegati tutti i documenti che provino la sussistenza del rapporto di lavoro e la retribuzione che il lavoratore percepiva e cioè: buste paga; libri paga e matricola; libretti di lavoro; lettere di assunzione e/o di licenziamento. Il mancato accreditamento (anche se molto improbabile), potrebbe dipendere da una errata segnalazione dei dati anagrafici del lavoratore. A tal fine, per dimostrare l'avvenuto regolare versamento dei contributi occorre presentare le denunce contributive trimestrali «DM 10/DL» con i relativi bollettini di versamento mensili. Poiché, cortese signor Tullio, lei dichiara di essere stato l'unico impiegato dell'azienda, è possibile che ricordi le modalità di versamento e i criteri di archiviazione della documentazione o l'eventuale studio professionale che si occupava di tali adempimenti, qualora la tenuta dei libri paga, matricola, compilazione delle buste paga ecc. fosse stata curata da struttura esterna all'azienda. Le consiglio, pertanto, un'indagine accurata e, qualora presso gli archivi del suo ex datore di lavoro venisse rintracciata documentazione probatoria dell'epoca, veda di prendere tempestivo contatto con gli uffici dell'Inps. Ricordo a lei e ai nostri lettori che, ogni anno, il datore di lavoro presenta all'Inps il Mod. 01/M, cioè la denuncia annuale delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti nell'anno precedente. A esempio, per le retribuzioni corrisposte (e rispettivamente percepite) nel 1996, tale adempimento va effettuato, tassativamente, entro il 30 aprile 1997. Il mod. 01/M cartaceo si compone di tre parti autoricalcanti: la prima parte (con riquadri e scritte in rosso) va consegnata all'Inps; la seconda parte (con riquadri e scritte in verde) va consegnata, dall'azienda, al lavoratore; la terza copia (con riquadri e scritte in arancione), viene conservata agli atti dall'azienda dopo essere stata fatta firmare al lavoratore che attesta così d'aver ricevuto copia del mod. 01/M. Credo di averle fornito elementi sufficienti per dar corso a un'accurata ricerca documentale. Un'ultima raccomandazione a lei e a tutti i nostri lettori: conservate con cura le buste paga e ogni altro documento inerente il rapporto di lavoro; inoltre, verificate periodicamente che il vostro estratto contributivo sia corrispondente all'attività lavorativa effettivamente svolta.

Gradirei cortesemente conoscere il destino del mio riscatto laurea (n. 60 rate pagate da maggio 1990 a maggio 1995); contributi accreditati dall'1.11.80 a 31.10.84).

Mauro Luglio
Monfalcone

Gentile dott. Mauro, ho accertato la rispondenza e il regolare accreditamento contributivo di quanto dichiara: le è stata accordata la facoltà del riscatto del periodo di studi universitari. Sul suo estratto contributivo risultano, di conseguenza, accreditati n. 200 contributi settimanali a copertura del periodo di studi universitari, dall'1/1/1981 al 31/10/1984. Dall'1/9/1985 al 31/03/1987 le è stato inoltre accreditato, «figurativamente» (quindi senza onere alcuno), il servizio militare e, dal mese di aprile 1987, risultano registrati i contributi effettivi per lavoro dipendente. Allo stato, pertanto, lei è titolare di una posizione assicurativo-contributiva che comprende il periodo di studi, il servizio militare e il successivo lavoro dipendente. Il tutto è valutabile ai fini pensionistici secondo la vigente normativa. Lei non lo chiede esplicitamente, ma sembra preoccupato per l'efficacia dei contributi da riscatto, quando maturerà il diritto a pensione. Considerata la sua ancor giovane età, il suo pensionamento dovrebbe avvenire, stimo, dopo l'anno 2020. A quell'epoca, se la sua attività lavorativa sarà costante e senza «buchi contributivi», lei dovrebbe poter maturare 40 anni di contribuzione che, in base alla normativa oggi in vigore, le dovrebbero consentire il pensionamento anticipato rispetto all'età prevista per il raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia che, per i maschi, è fissata a 65 anni di età. La scelta onerosa fatta, pertanto, dovrebbe fruttare una risposta utile, consentendole l'esodo anticipato e, cioè, dopo aver maturato n. 2080 contributi settimanali, pari a 40 anni interi di contribuzione. Il «condizionale» è purtroppo d'obbligo, in quanto si è prossimi a una prima revisione dell'impianto previdenziale e la normativa ora in vigore potrebbe subire delle modifiche. In ogni caso credo che lei abbia operato per il meglio: io avrei agito come lei!

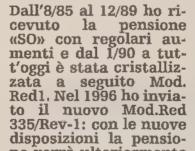
Ho fatto la richiesta per il pagamento degli interessi legali nel mese di giugno 1994, tramite un patronato di Trieste. Prego gentilmente se è possibile darmi una risposta in merito. Nel pubblicare la risposta, chiedo che vengano messe solo le mie iniziali.

A.M. - Pola

Gentile lettrice, la pratica per la corresponsione degli interessi legali per ritardato pagamento della sua pensione di reversibilità, è in trattazione presso la sede di Trieste. Il pagamento del dovuto è previsto entro la fine di quest'anno.

Allego «estratto conto assicurativo» rilasciatomi dall'Inps il 6 c.m. Poiché mi sembra che il conteggio delle settimane non sia esatto per i primi anni, le sarei grato per una verifica e l'indicazione su come fare per far effettuare eventuali correzioni. Ciò perché, secondo i miei calcoli, al 31.12.97 dovrei completare i 35 anni, ovvero i 1820 contributi attualmente ancora previsti per la pensione di anzianità. Molte grazie.

Edoardo Germani
Trieste

Cortese dott. Edoardo, ho dato una scorsa al suo estratto conto e credo sia opportuno che lei prenda contatto con l'ufficio G.P.A. (gestione posizioni assicurative) dell'Inps di Trieste. Porti con sé copia della documentazione che mi ha inviato, chiedendo una puntuale verifica dei contributi settimanali relativi al periodo 1/3/67 - 31/8/67. Infatti, se nei 6 mesi citati ha lavorato ininterrottamente, come sembrerebbe, lei ha diritto all'accreditamento di n. 26 contributi settimanali e, quindi, non i 28 riportati sulla tessera, né i 25 evidenziati sull'estratto. Il dubbio, dopo la verifica, sarà in breve risolto. Per i quattro anni di laurea il periodo di n. 208 settimane corrisponde. Con l'occasione chieda anche un riscontro della contribuzione figurativa per il servizio di leva; le 53 settimane evidenziate potrebbero essere giuste se la durata del servizio prestato ha superato le 52 settimane. I due accertamenti, che potrebbero sembrare banali, sono invece quanto mai opportuni perché al 31 dicembre di quest'anno lei potrebbe riuscire a maturare i 1820 contributi settimanali che le consentirebbero l'accesso alla pensione di anzianità. Prenda contatto con i funzionari dell'Inps come le ho indicato. Cordialità e auguri.

Dall'8/85 al 12/89 ho ricevuto la pensione «SO» con regolari aumenti e dal 1/90 a tutt'oggi è stata cristallizzata a seguito Mod. Red1. Nel 1996 ho inviato il nuovo Mod.Red 335/Rev-1: con le nuove disposizioni la pensione verrà ulteriormente ridotta? Inoltre, tutte e due le pensioni hanno diritto all'aumento ex combattenti di cui alle leggi 140/85 e 544/88. Nel mio modello 0 Bis M tale aumento è evidenziato, mentre nel mod. della «SO» non figura; può controllare se è stato inserito nella pensione? Solo le iniziali prego. Grazie.

G.D. - Trieste

Egregio lettore, ho visionato le due pensioni di cui è titolare: la SO/20006054, il cui importo lordo mensile cristallizzato ammonta a L. 407.750 mensili; la sua VO/10006334 il cui ammontare mensile lordo è di L. 3.272.850. Le sono stati applicati i benefici di cui alla sentenza della Corte Cost. n. 495/93 che prevede l'erogazione del 60% dell'importo della pensione «SO», integrata al minimo, che sarebbe spettata alla sua defunta moglie. Come saprà la nuova normativa pensionistica ha introdotto delle modifiche al regime di cumulo. Infatti, se il pensionato possiede altri redditi, la pensione di reversibilità viene ridotta del: -25% se il pensionato oltre la pensione (di reversibilità) ha un reddito superiore a tre volte il trattamento minimo in vigore che, per il 1997 è pari a L. 26.755.950; -40% se il pensionato, oltre alla pensione, ha un reddito superiore a 4 volte il trattamento minimo in vigore (per il 1997 è pari a L. 35.674.600); -50% se il pensionato oltre alla pensione ha un reddito superiore a 5 volte il trattamento minimo in vigore (per il 1997 L. 44.593.250). Annualmente, viene operato il ricalcolo della pensione spettante con gli incrementi Istat. Tuttavia, poiché il suo reddito annuo è senz'altro superiore a quattro volte il trattamento minimo, le potrà essere liquidato un aumento della pensione di reversibilità solo allorquando l'importo spettante, ridotto del 40%, risulterà superiore all'importo cristallizzato oggi in pagamento. Per quanto concerne i benefici combattentistici, lei può richiederli anche sulla pensione di reversibilità, purché sua moglie fosse in possesso di una delle qualifiche combattentistiche e assimilate ammesse ai benefici stessi (profugo, orfano di guerra ecc.).

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Lavoravo in un'azienda che operava nel settore «arredamenti navali». Vorrei sapere se posso fare domanda di pensione o ricostituzione Inps ai sensi della legge n. 271/93 («disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto»; ndr), essendo andato in pensione per invalidità Inail nel 1981, avendo lavorato per più di venti anni con materiali d'amianto e marinite.

Claudio Schiavon
Trieste

Cortese signor Claudio, la legge 27 marzo 1992, n. 257, nel testo modificato dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, che lei cita, prevede (veda l'art. 13, comma 8) il diritto a un incremento del 50% dell'intero periodo lavorato con esposizione all'amianto, purché tale periodo risulti superiore a 10 anni. Per il diritto è indispensabile, in ogni caso, che il rapporto di lavoro si sia protratto almeno fino al 28 aprile 1992; data di entrata in vigore della legge n. 257/92. Peraltro, qualora il rapporto di lavoro sia cessato prima del 5 agosto 1993 (data di entrata in vigore della L. 271/93), il beneficio spetta esclusivamente ai dipendenti che utilizzassero o estraessero amianto; cioè i lavoratori dipendenti dalle cosiddette aziende dell'amianto in senso stretto.

Grazie al suo interessamento (Il Piccolo dell'1.02.1996) ho definito la pratica di cui le allego fotocopia. Ho presentato domanda di pensione supplementare con tutta la documentazione necessaria. Sono in attesa della liquidazione. Mi affido ancora una volta alla sua generosità. Grazie e distinti saluti.

A.S. - Trieste

Cortese lettore, la sua pensione supplementare è stata definita e liquidata. Il rateo della sua pensione supplementare spettante ammonta a L. 44.400 mensili lorde che, essendo inferiore alle 50.000 mensili verrà corrisposto semestralmente e in via anticipata. È già stato predisposto il pagamento degli arretrati 1996 più i ratei di gennaio e febbraio 1997. Con il mese di marzo verranno pagati i restanti 4 ratei del 1.o semestre 1997. A luglio riscuoterà i 6 ratei del 2.o semestre più il rateo di 13.a mensilità.

Sono vedova e malata. Ho fatto domanda tre anni fa per la corresponsione degli interessi legali. Vorrei sapere quando mi saranno pagati.

Ana Glavicic Puric
Fiume

La pratica è stata liquidata il 20 gennaio 1997. L'importo, gentile signora Ana, dovrebbe essere già in pagamento.

Il signor Salvatore Panebianco (mio carissimo conoscente, residente a Redding-California, Usa), mi chiede telefonicamente se è possibile conoscere la motivazione per cui la sua pensione è stata ridotta notevolmente. Un sentito grazie per il suo lavoro. Per conto del sig. Panebianco,

Fabio Millovich
Trieste

Il signor Salvatore Panebianco è titolare di una pensione in convenzione internazionale italo-statunitense, liquidata con la «totalizzazione» dei periodi lavorati nei due paesi. Lo stesso, peraltro, ha presentato nel 1996 una domanda di ricostituzione, chiedendo la verifica, della sua posizione contributiva e l'attribuzione dei benefici combattentistici che gli sono già stati ora riconosciuti. Il signor Panebianco chiedeva una revisione della sua posizione assicurativa Inps, in quanto rivendicava un più consistente periodo di contribuzione. La sua pensione è stata pertanto ricostituita. Il tutto (nuova pensione con benefici combattentistici) gli viene regolarmente pagato con rateo bimestrale anticipato. A breve verranno messe in pagamento anche le competenze arretrate che saranno regolate in un'unica soluzione.

Dal mese di novembre mi è stata sospesa, da parte dell'Inps, l'indennità di mobilità in quanto avevo maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di anzianità. Ho presentato la relativa domanda ma non ho ottenuto ancora nulla. Alle mie ripetute richieste l'ufficio competente specificava che erano state espletate tutte le procedure necessarie...

Vorrei sapere quando materialmente potrò riscuotere i ratei di pensione spettantimi dal dicembre 1996. Ringrazio anticipatamente e prego di firmare solo così:

Fabio - Trieste

Gentile signor Fabio, la sua pensione è stata liquidata il 29 gennaio u.s. ed è già in pagamento presso la Crt (conformemente alle sue indicazioni), già dal 20 febbraio u.s. Le è già stato spedito il libretto e le saranno pagati anche gli arretrati dal dicembre 1996.

Sono un dipendente regionale (celibe, senza figli), attualmente in servizio. Al 31.12.1996 ho maturato tra servizio militare, contribuzione Inps (ricongiunti) e Inpdap 26 anni, 7 mesi e 28 giorni. Vorrei sapere quando è possibile andare in pensione con il minimo. Gradirei, se possibile, che fossero pubblicate sole le mie iniziali. Grazie. (L'interessato ha 51 anni d'età; ndr).

V.T.- Gradisca d'Isonzo

Considerata la sua età anagrafica, il pensionamento anticipato può avvenire esclusivamente ai sensi dell'art. 1, comma 27, lettera b) della legge n. 335/95 di riforma del sistema pensionistico. Tale possibilità, nota anche come «terzo canale», prescinde dall'età anagrafica e opera in ragione dell'anzianità contributiva e di servizio maturata al 31.12.1995. In altre parole, chi a quella data vantava un'anzianità contributiva compresa fra 19 e 21 anni, può andarsene in pensione solo dopo aver completato 32 anni di contribuzione, subendo una decurtazione della pensione spettante pari al 9%; chi, sempre al 31.12.1995, poteva far valere un'anzianità contributiva compresa fra 22 e 25 anni, dovrà attendere sino al compimento del 31.o anno di contribuzione e la penale (decurtazione percentuale della sua pensione spettante) sarà pari all'11%: chi, infine e sempre con riferimento al 31.12.1995, poteva vantare un'anzianità contributiva compresa fra 26 e 29 anni, dovrà aspettare il compimento del 30.o anno di servizio e la penalizzazione sarà pari al 13% della pensione spettante. Va sottolineato che la penale resta «a vita» e che è sempre pari al doppio degli anni mancanti a 37, meno una unità. Nel suo caso, poiché al 31.12.1995 vantava (da quanto scrive) un'anzianità contributiva inferiore a 26 anni, potrà chiedere il pensionamento solo dopo aver completato 31 anni di servizio; la pensione decorrerà dal 1.o gennaio dell'anno successivo. La sua pensione, di conseguenza, subirà una decurtazione pari all'11% (poiché l'esodo è possibile dopo aver maturato 31 anni di contribuzione, gli anni mancanti a 37 sono 6 da cui: 2 x 6 = 12 -1 = 11%).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

LA SCHEDA

Scadenze Inps

Una serie di notizie utili, raccomandazioni e informazioni

Scade il 1.o aprile il condono previdenziale. L'Inps comunica che scadrà il 1.o aprile prossimo il termine per presentare le domande di condono previdenziale regolato dalla legge n. 662/96.

I contribuenti interessati: possono aderire alla sanatoria: le aziende, gli artigiani, i commercianti, i coltivatori diretti, i coloni, i mezzadri, i datori di lavoro domestico, chi è tenuto al versamento del contributo del 10% sui redditi di lavoro autonomo o professionale oppure di collaborazione coordinata e continuativa, coloro che hanno presentato in passato domanda di condono e che non hanno pagato completamente le somme dovute oppure vi hanno provveduto oltre i termini indicati con precedenti disposizioni.

Tassa sulla salute: rientrano fra i contribuenti interessati al condono anche i lavoratori dipendenti e i pensionati con altri redditi, i liberi professionisti tenuti al versamento della tassa sulla salute per gli anni fino al 1992, i cittadini non mutuati tenuti al versamento della stessa tassa fino al 1991.

Le agevolazioni: la regolarizzazione comporta la riduzione delle sanzioni civili e l'estinzione delle sanzioni amministrative e dei reati connessi con la denuncia e il versamento dei contributi. In particolare, le sanzioni civili sono dovute al tasso agevolato del 17 per cento, entro il limite massimo del 50 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi dovuti.

Il pagamento: può essere effettuato in unica soluzione, entro il prossimo 1.o aprile 1997, oppure in 30 rate bimestrali. In questo secondo caso, entro il 1.o aprile si versa la prima rata, entro il 31 maggio 1997 la seconda e così via.

La domanda di condono. L'Inps ha predisposto specifici moduli di domanda per le varie categorie interessate, con allegati i relativi bollettini di conto corrente postale. La domanda deve essere presentata insieme alla ricevuta di versamento dell'intera somma dovuta, oppure della prima rata. Gli uffici delle sedi Inps di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e dei centri operativi di Monfalcone, Cervignano, San Daniele, Cividale, Tolmezzo e Spilimbergo sono a disposizione per chiarimenti e per offrire assistenza ai contribuenti interessati.

Attenti alle truffe! Da segnalazioni ricevute risulta che qualcuno, presentandosi con il nome di un dipendente dell'Inps realmente esistente, ma del tutto estraneo ai fatti, chiede telefonicamente informazioni di carattere personale. Anche se a tali contatti telefonici non sono, finora seguite richieste di denaro o visite personali (si rammenta, comunque, che l'Istituto effettua ispezioni solo presso le aziende mediante funzionari muniti e tenuti a esibire il cartellino identificativo), è da ritenersi che tali contatti possano essere effettuati a fini illeciti e, quindi, l'Inps ritiene di dover invitare alla cautela i propri assicurati e pensionati. Si chiarisce che l'Inps, in caso di necessità, utilizza effettivamente il telefono per acquisire più sollecitamente notizie occorrenti alla definizione di una pratica e che, quindi, ricevere telefonate di tale natura non costituisce di per sé un fatto eccezionale. Ma, se le telefonate contengono richieste di carattere personale e patrimoniali tali da sembrare sospette, è consigliabile — prima di fornire risposte — farsi rilasciare il numero telefonico di chi chiama, per le opportune verifiche.

Pensionamento anticipato e decorrenze. Il ministero del Lavoro e della previdenza sociale, con telex n. 7/61619/L. 724/94 del 30 agosto 1995 (Messaggio Inps n. 21258 del 26/8/95), ha precisato che «le decorrenze dei pensionamenti di anzianità previste dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, devono intendersi come termini iniziali a partire dai quali gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste possono accedere al pensionamento». Pertanto si chiarisce che i lavoratori che abbiano maturato i requisiti per conseguire la pensione di anzianità dal 1.o settembre 1995 in poi, potranno liquidare la pensione anche da un qualsiasi mese successivo, qualora protraggono il rapporto di lavoro oltre la data del 31 agosto 1995. Di conseguenza e per analogia, i lavoratori che hanno maturato o matureranno i requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità dalle ulteriori decorrenze (le cosiddette «finestre») previste dalla legge di riforma (ad esempio dal 1.o gennaio 1997), potranno liquidare la pensione anche da un qualsiasi mese successivo alla prima scadenza utile.

Pubbligo impiego - Requisiti per il diritto alla pensione anticipata. Con circolare n. 62/95, l'Inpdap ha chiarito fra l'altro che, «ai fini del raggiungimento dell'anzianità contributiva richiesta per il diritto a pensione, vanno considerati tutti i servizi e periodi comunque utili a pensione, ivi compresi quelli riscattati e ricongiunti. Si deve altresì sottolineare che il servizio utile, in base al disposto dell'art. 3 della legge 274 del 1991, va arrotondato a mese intero, valutando per mese la frazione superiore a 15 giorni». L'Inpdap precisa inoltre che, «laddove sia prescritto il raggiungimento di un determinato requisito anagrafico per l'accesso o il diritto alla pensione, tale limite di età dovrà essere pienamente compiuto senza che al riguardo possa operarsi alcun arrotondamento».

MICOLOGIA

Funghi di primavera: le prime «spugnole»

Funghi che si possono riconoscere con facilità sono gli appartenenti al genere Morchella. Sono funghi che si presentano con un aspetto del tutto particolare: formati, ad esempio, da un cappello (detto mitria o mitra) rotondeggiante o anche poco o molto conico, saldato al gambo (circa fino a metà) e con la parte inferiore che rimane libera. Ricorda sovente un nido d'api o una spugna (da qui il nome volgare di «spugnola»). Le spugnole sono funghi terricoli che crescono solo in primavera (tra aprile e maggio).

Sono molto ricercate dai micofagi per la loro tanto decantata squisitezza e possono raggiungere le dimensioni di 10-15 centimetri di altezza. Tutte le specie di Morchella sono commestibili e di ottimo sapore, tuttavia si raccomanda di consumarle ben cotte perché da crude possono risultare pericolose. È consigliabile quindi farle cuocere lentamente per almeno 60 minuti. Sono rinvenibili dal mare alla montagna anche in numerosi individui, su terreni sabbiosi, sotto o vicino a latifoglie e arbusti, nei frutteti e nell'erba, dove devono essere cercate attentamente. Come tanti altri funghi, anche le spugnole sono state oggetto di numerosi tentativi di coltivazione, ma, essendo la biologia di questo fungo molto complessa e a causa anche della grande varietà di specie, non si è ancora potuto trovare una tecnica colturale perfezionata.

Si usa quindi ancora un metodo addirittura ottocentesco: il luogo scelto per la coltivazione deve essere molto umido e ombroso e deve aver poco prima ospitato una piantagione di carciofo o di topinambùr (pianta infestante importata dal Canada). Questi due vegetali contengono «Inulina», sostanza zuccherina molto gradita alle spugnole. Durante l'estate il terreno verrà inumidito (cinque o sei volte) con una soluzione di nitrato potassico.

La primavera successiva si raccoglieranno cinque o sei spugnole, complete di terra originale, nella zona dove si tenta la coltivazione del fungo. Tagliate a pezzetti, verranno distribuite sul terreno di coltura assieme al loro terriccio. Si lascia riposare alcuni mesi e in autunno, sul terreno inseminato, si sparge uno strato (2-3 cm) di mele marce. Dopo tre settimane si ricopre lo strato di mele con del fogliame di latifoglie. A fine marzo si toglie una parte del fogliame e, se il decorso climatico stagionale è stato favorevole, le agognate spugnole dovrebbero comparire entro una ventina di giorni.

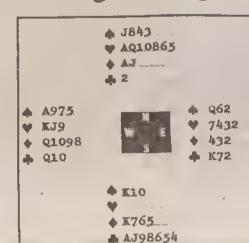
Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Coppa Italia più vicina

Ed ecco una «smazzata» che ogni buon giocatore dovrebbe imparare

Altri due biglietti staccati per la fase nazionale della Coppa Italia. Nell'open, ennesimo inutile tentativo delle più quotate squadre della regione, di scalfire la imbattibilità della compagine di De Sario, questa volta capitanata da Gallinotti con l'azzurro Mallardi, Sovdat, Cosoli, Piccini e naturalmente De Sario. Nella seconda categoria lotta in famiglia tra due squadre di Monfalcone. Ha la meglio il quartetto di Faragona con Bandelli, Ricci e Houska. Prossima tappa per tutti prima decade di aprile a Salsomaggiore.

La smazzata di questa settimana non può certo definirsi istruttiva ma ve la propongo perché si presta a una serie di considerazioni che ogni buon bridgista dovrebbe tener sempre nel suo zainetto. Ovest, primo di mano, apre di un quadri e personalmente non sono d'accordo. I punti sono 12 ma valgono poco o niente. Nord contra con una mano che meno adatta non si può. Est passa, bravo, Sud, per un eccesso di timidezza e perché annusa puzza di bruciato, pardon misfit, si limita a due fiori. Ovest passa e Nord annuncia le sue cuori a livello di due. Sud non ha dubbi a ripetere le sue fiori che Nord corregge a tre cuori.

Questo contratto non si può giocare, pensa giustamente Sud, stiamo corteggiando il disastro, non resta che salire a quattro fiori sperando che Nord capisca l'antifona e metta il cartellino verde del passo. Un momento, perché non proporre, magari di passaggio il tre senza? Detto fatto, seguono tre passo e il contratto diventa definitivo. Ovest attacca con il 10 di quadri e il J di Nord vince la prima presa. Guardate la distribuzione della mano di Nord e Sud, notate l'assoluta impossibilità dei collegamenti e mettetevi le mani nei capelli al pensiero che gli attori di questa farsa sono considerati dei buoni giocatori. Però Sud non ha una freccia nel suo arco rappresentata dal...10 di picche. Seconda carta giocata A di quadri dal morto, piccola fiori per il J di mano catturato dalla Q di Ovest, automatico e incosciente ritorno a quadri per il K del dichiarante. Ora A di fiori e fiori per il K di Est il quale, viste le cuori del morto ritorna a picche. Sud passa il prezioso 10, salta l'A di Ovest che può finalmente incassare la sua quarta quadri ma poi è costretto a cedere le armi. Nove prese per Nord-Sud, contratto mantenuto alla faccia di tutte le teorie.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/2	8 00	Rs VOLGODON 5033	Ravenna	Adriaterm
27/2	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
27/2	10.00	Ma RIJEKA EXPRESS	Beirut	51/15
27/2	12.00	Pa EVER GLORY	Valencia	49/8
27/2	17.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	51/15
27/2	18.00	Pa WAKAMBA	Douala	rada
27/2	18.00	Ge STAR	Marin	33
27/2	20.00	Ro LUCKY M.	Bourgas	S. Legn. A
27/2	20.00	It SANTA LUCIA	Pesaro	Si.Lo.N.E.
27/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
27/2	20.00	Ma LUDMILA 1	mare	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/2	12.00	Gr KRITI LAND	ordini	Siot
27/2	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
27/2	19.00	Ct RIVA	ordini	44
27/2	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
27/2	20.00	It SEBASTIANO CABOTO	Bar	51

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

2000 m -6 c · 1000 m -3 c · AUSTRIA · SLOVENIA · TMAX 7/10 Tmin -4/0 · TMAX 7/10 Tmin 2/5 · VENERDI' 28 · M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; saranno tuttavia possibili temporanei annuvolamenti più consistenti specie sui monti. Su pianura e costa soffierà vento da Nord o Nord-Est da moderato a temporaneamente forte.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	5	12	Larnaca	4	15
Algeri	5	23	Lisbona	14	17
Atene	8	15	Londra	6	14
Barcellona	12	20	Madrid	3	15
Belgrado	13	20	Malta	10	18
Berlino	7	14	Monaco	9	18
Bruxelles	8	12	Mosca	1	3
Bonn	9	14	Nizza	10	15
Bucarest	-1	14	Oslo	0	2
Copenaghen	2	9	Parigi	9	13
Francoforte	9	14	Praga	7	16
Gerusalemme	2	7	Stoccolma	3	8
Ginevra	12	15	Tunisi	9	21
Helsinki	2	5	Varsavia	7	13
Il Cairo	7	16	Vienna	8	16
Istanbul	2	10	Zurigo	11	14

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO — S. GABRIELE DELL'A.

Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 17.49 — La luna sorge alle 22.57 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	9,9	14	MONFALCONE	8,3	11,5
GORIZIA	8,5	11,4	UDINE	7,8	10,3
Bolzano	6	11	Venezia	8	11
Milano	9	14	Torino	8	14
Cuneo	6	13	Genova	13	14
Bologna	5	17	Firenze	12	17
Perugia	9	12	Pescara	5	18
L'Aquila	6	13	Roma	11	18
Campobasso	7	14	Bari	4	19
Napoli	9	16	Potenza	7	13
Reggio C.	9	23	Palermo	12	19
Catania	6	21	Cagliari	14	17

Tempo previsto per oggi: Al Nord: sul settore occidentale nuvolosità variabile in graduale ulteriore attenuazione; sulle regioni del settore orientale nuvolosità irregolare con locali addensamenti sul Triveneto a cui potranno essere associate residue precipitazioni. Al Centro: sulle regioni adriatiche cielo nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione specie sull'Abruzzo. Sulle restanti regioni cielo parzialmente nuvoloso con tendenza, ad iniziare dall'alta Toscana, a graduale miglioramento. Al Sud: sulle regioni peninsulari ioniche e sul Molise cielo generalmente nuvoloso con possibili piogge principalmente su Molise e Puglia. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile.

Temperatura: in generale sensibile diminuzione, principalmente sulle regioni del versante Adriatico.

Venti: generalmente moderati occidentali ma con tendenza ad divenire settentrionali ed a rinforzare, principalmente sulle regioni centro meridionali adriatiche e su quelle tirreniche.

Mari: generalmente mossi i settentrionali; molto mossi i centro-meridionali; localmente agitati il Tirreno, lo stretto di Sicilia, lo Jonio e l' Adriatico meridionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Sud iniziali condizioni di variabilità. Sul resto del Paese cielo sereno.

Temperatura: In ulteriore diminuzione.

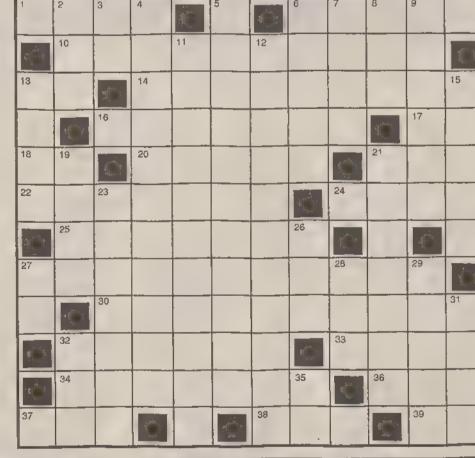
Venti. forti orientali, deboli settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si prende per sparare - **6** Non appartengono al clero - **10** Minuscola fune - **13** Iniziali della Sandrelli - **14** Colmare lo svantaggio - **16** Ragione determinante - **17** Iniziali della Thulin - **18** Ornella Vanoni - **20** Battute - **21** Si calzano sulla neve - **22** Si cuoce nel paiolo - **24** La Thailandia - **25** Fertilizzanti - **27** Ventuno per cinque - **30** È una persona correttissima - **32** Operazione di polizia - **33** Un grande continente - **34** Scansate - **36** L'arte latina - **37** In nessun tempo - **38** Il nome della Zanicchi - **39** Fondo di corridoi.

VERTICALI: 2 La più nota incognita - **3** Rovigo - **4** Infuocati - **5** Non ricordata - **6** Può ingrandire - **7** Elevate di statura - **8** Raganella arboricola - **9** Impiego, mansione - **11** Sfuggite alla stretta - **12** Infettati - **13** Segnale all'incrocio - **15** L'origine dei vocaboli - **19** Manca ai pesci - **21** Tortuosa - **23** Lo sono i centenari - **26** Interno in breve - **27** Il calcio... a Cagliari - **28** Avverbio di luogo - **29** Governatore musulmano - **31** Vi sosta la carovana - **32** La colpevole... Silvia - **35** Elio Vittorini.

INDOVINELLO

Il contadino

Sono qui con aria stufa dietro i vetri,
con la mia cultura limitata
che m'impedisce di capire il popolo.

INDOVINELLO

L'emigrante

Chiuso in queste mura che non sono
una casa, senza un tetto mio, non campo
libero. In fondo sono uno sfruttato
con una cultura limitata.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il grido

Indovinello:
I dolci

Cruciverba

T E ■ C A S E L L A R I
E ■ O R S E T T I ■ I N
M A R O T T A ■ N E O N
A R T U R O ■ A C I N O
■ P O P O L A R E ■ E M
C A T I N A C C I O ■ I
T ■ T E A ■ C O ■ N O N
■ C E R V I A ■ A T E A
B A R ■ E ■ D O R A ■ B
E L I O ■ P E R E N N I
R L ■ T I R R E N O ■ L
E I A ■ M I E L E ■ R E

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Se volete fare una buona impressione sui clienti non trascurate nemmeno il look. Date spazio ai vostri desideri repressi, è il momento giusto.

Toro 21/4 - 19/5
Se avete già in mente in quale direzione agire per arrivare alla meta prefissata allora siete a buon punto. Inquietudine improvvisa in amore.

Gemelli 20/5 - 20/6
Grandi energie e buone intuizioni: la giornata lavorativa di oggi può considerarsi molto proficua. In amore siete sulla cresta dell'onda.

Cancro 21/6 - 21/7
Condizioni di spirito ottime vi consentiranno di disporre e organizzare il lavoro con lungimiranza. Buone opportunità per chi cerca l'anima gemella.

Leone 22/7 - 23/8
Difficoltà improvvise sul piano lavorativo: cercate di non distrarvi e affrontate subito le situazioni delicate. L'amore va nella direzione giusta.

Vergine 24/8 - 22/9
Nel settore del lavoro oggi potete intervenire con efficacia evitando le persone che vi confondono le idee. Nuovi stimolanti slanci in amore.

Bilancia 23/9 - 22/10
Se si tratta di decidere qualcosa per il lavoro non è questo il momento giusto. Forse non siete ancora in grado di trovare l'anima gemella.

Scorpione 23/10 - 22/11
Buoni contatti con delle persone importanti. Non resta che farsi un po' di coraggio e buttarsi in nuove direzioni. Si consolidano gli affetti veri.

Sagittario 23/11 - 21/12
I riconoscimenti dei superiori non vi mancheranno e questo vi darà la carica per fare di più. State vivendo un rapporto sentimentale problematico.

Capricorno 22/12 - 20/1
Nel lavoro non lasciate nulla al caso: progettate cose nuove e approfondite i piani per realizzarle. In amore alcune tensioni momentanee.

Aquario 21/1 - 19/2
Qualcosa vi dice che è meglio non lasciarsi convincere dalle pressioni di qualcuno sul posto di lavoro. Rapporto esaltante con un Toro.

Pesci 20/2 - 20/3
Siete intenzionati a prendere delle iniziative di lavoro molto impegnative: allora dovete anche essere elastici. Al primo posto rimangono gli affetti.

CALCIO

COPPA ITALIA / NELLA SECONDA SEMIFINALE INTER SCONFITTA AL TERMINE DI UN'EMOZIONANTE PARTITA-FIUME

Il Napoli guadagna la finale ai rigori

Al 34' del primo tempo espulso Ganz per un fallo a gioco fermo - Per il trofeo i partenopei dovranno affrontare il Vicenza

6-4

(1-1 d. t. s.)

MARCATORI: nel pt 11' Zanetti; nel st 32' Beto.
NAPOLI: Taglialatela, Baldini, Milanese, Bordin, Colonnese, Boghossian, Policano (13' st Esposito), Turrini, Beto, Caccia, Aglietti (19' st Caio). (12 Di Fusco, 13 Panarelli, 24 Altomare, 23 Longo, 27 Scarlato).
INTER: Pagliuca, Bergomi (1' sts Pistone), Galante, Paganin, Angloma, Winter (35' st Sforza), Fresi (5' sts Berti), Zanetti, Djorkaeff, Zamorano, Ganz. (12 Mazzantini, 30 Di Napoli, 15 D'Autilia, 24 Ferrari).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 80.000. Espulso al 34' pt Ganz per fallo su Colonnese a gioco fermo. Ammoniti Beto, Angloma, Paganin e Djorkaeff. Nella sequenza dei rigori parato solo Paganin.

NAPOLI — E' stata la vittoria della volontà e della passione, contro ogni logica. Ma è stata anche la sconfitta dell'ingenuità. Se il Napoli canta e balla per aver conquistato dopo 180' di gioco e i calci di rigori, la finale di Coppa Italia, lo deve alla carica agonistica dei suoi giocatori, ma anche al comportamento leggero di un giocatore dell'Inter, Ganz, che facendosi espellere per un fallo a gioco fermo ha messo la sua squadra in condizioni di non poter difendere il gol di vantaggio conquistato dopo 12'.

Simoni schiera a sorpresa Milanese in marcatura su Djorkaeff. L'Inter comincia a testa bassa la gara ed il Napoli si lascia prendere di sorpresa. Bastano dieci minuti alla squadra di Hodgson per ipotecare la qualificazione. Fa tutto Zanetti. Parte in percussione centrale e dai venti metri fa partire un bolide che s' infila in porta.

Da questo momento i nerazzurri scompaiono dal campo. La partita la fa il Napoli ma in maniera inadeguata. Per Caccia ed Aglietti la vita è difficile perchè Galante e Paganin svettano sistematicamente. La situazione tattica della partita subisce una modifica al 34' del primo tempo quando Ganz si fa cogliere dal guardalinee a commettere un fallo a gioco fermo su Colonnese. Pairetto espelle l'attaccante interista.

Nella ripresa il Napoli si getta all'offensiva. Tutta la seconda frazione di gioco si disputa nella metà campo nerazzurra. Gli uomini di Simoni si presentano in diverse occasioni davanti alla porta di Pagliuca. La più clamorosa capita al 12' sui piedi di Aglietti che, solo davanti al portiere, spreca.

A raddrizzare le sorti della gara ci pensa però al 32' Beto, il migliore in campo. Il brasiliano chiede il triangolo a Caccia, entra in area e sull'uscita di Pagliuca infila il pallone in porta con un rasoterra. I tempi supplementari non modificano la situazione. Il Napoli tiene in pugno l'avversario ma, nonostante alcune buone occasioni, non chiude la partita. Così si va ai rigori.

Hodgson torna in Inghilterra

LONDRA — Roy Hodgson da luglio allenerà i Blackburn Rovers. Lo ha annunciato ieri un portavoce della squadra inglese, al momento quindicesima nella «Premier League». Con l'ingaggio del tecnico inglese, attuale allenatore dell'Inter, si conclude un periodo di incertezza sul futuro dei Rovers: la società prevedeva infatti per il prossimo campionato l'arrivo di Sven Eriksson, l'allenatore della Sampdoria che invece ha annullato il suo impegno la settimana scorsa.

«Penso solo alla Coppa Italia, non voglio parlare d'altro». Questo il commento di Roy Hodgson, allenatore dell'Inter, alla notizia annunciata dall'Inghilterra e confermata da Massimo Moratti, presidente della società nerazzurra, dell'accordo che il tecnico ha raggiunto con il Blackburn per guidare la squadra inglese dal prossimo luglio. Hodgson ha aggiunto che «nessun problema vi sarebbe per la squadra come non vi è stato per la Sampdoria quando Eriksson si impegnò proprio con il Blackburn». Hodgson, 49 anni, siede sulla panchina nerazzurra dall'ottobre 1995.

Il presidente del Blackburn, Robert Coar, ha sottolineato con un comunicato che «la società ha agito velocemente per assicurarsi un tecnico di ottime qualità appena si è resa conto che Eriksson desiderava rimanere in Italia. Siamo molto contenti – ha precisato Coar – che Hodgson abbia accettato di unirsi a noi e di aver trovato in lui un allenatore con grande esperienza del calcio europeo». Il tecnico neroazzurro, stando al comunicato, potrebbe arrivare ai Rovers prima di luglio, se riuscirà a disimpegnarsi dall'Inter.

Hodgson, secondo quanto ha riferito il Blackburn, si è detto «felice di tornare dopo una lunga assenza a lavorare in Inghilterra e nella Premier League, senza dubbio una delle serie più valide nel calcio mondiale». «Si potrebbe dire - ha aggiunto - che mi stia unendo all'esodo italiano, ma la mia esperienza in Serie A è stata impagabile e spero di metterla a buon uso con i Blackburn Rovers. Sono più che soddisfatto del mio periodo all'Inter ma adesso mi preparo con piacere alla nuova sfida». Secondo il comunicato, Coar si è interessato ad Hodgson per la prima volta lo scorso ottobre.

«Per me non è stato un fulmine a ciel sereno – ha detto Massimo Moratti – perché Hodgson mi aveva dato la notizia in questi giorni. Piuttosto mi ha sorpreso la velocità con cui è uscita dall'Inghilterra, ma gli inglesi ci hanno abituato a queste cose». È un divorzio consensuale e senza rancori, ha sottolineato il presidente: «Hodgson ha condotto la cosa con l'intelligenza e la correttezza che gli sono proprie, e in quello spirito di libertà che gli avevo lasciato nonostante il contratto firmato sino al '99, dicendogli che se per qualche motivo si fosse trovato in un rapporto difficile poteva prendere altre decisioni». Il contratto al tecnico inglese era stato rinnovato dopo le sonanti vittorie sulla Juventus in Coppa Italia (3-0) e sul Boavista in Coppa Uefa (5-1). Poi il deludente andamento in campionato, le sconfitte o i risultati stentati, le contestazioni dei tifosi culminate in un duro alterco ad Appiano Gentile.

Roy Hodgson

IN BREVE

Capello intende restare al Real

MADRID — Arrabbiatura per Fabio Capello al termine dell'allenamento di ieri del Real Madrid. «C'è gente che sa scrivere solo bugie.». Il tecnico si è visibilmente innervosito quando gli è stato chiesto di commentare la notizia uscita su alcuni giornali italiani di una sua presunta intenzione di lasciare il Real a fine stagione per tornare al Milan o passare all'Inter. Capello ha smentito nella maniera secca.

TAFFERUGLI A BOLOGNA

BOLOGNA — Un vigile urbano assalito e ferito da un gruppo di tifosi del Bologna e costretto a sparare in aria a scopo intimidatorio, danni per 9 milioni ad una vettura della Polizia Municipale, un ultras bolognese arrestato per rapina e lesioni ai danni di un tifoso vicentino. E' questo il bilancio definitivo dei tafferugli scoppiati ieri sera a Bologna.

UDINESE A SEVEGLIANO

UDINE — È prevista per questo pomeriggio, con inizio alle 15, la consueta amichevole infrasettimanale che l'Udinese sosterrà a Sevegliano. Molto probabilmente non saranno disponibili per l'impegno gli acciaccati Desideri (malanno al tendine d'Achille) e Bia (contusione a un ginocchio rimediata nel primo allenamento settimanale). La società, nel frattempo, ha reso noto che è arrivato in prova a Udine e vi rimarrà per un mese Stephen Appiah, 16 anni, proveniente dal Ghana.

GIUDICE SPORTIVO / DOPO FIORENTINA-JUVE

Altre indagini sui sassi

Squalificati per due giornate i rossoneri Dugarry e Maldini

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha disposto, per la raccolta di più elementi di prova, la ritrasmissione all'Ufficio Indagini della relazione fatta dal collaboratore dello stesso ufficio sul lancio di pietre contro il pullman della Juventus e altri episodi di violenza avvenuti prima e dopo Fiorentina-Juventus di domenica scorsa.

Il giudice sportivo ha rilevato che il rapporto dell'arbitro e degli altri ufficiali di gara non riferisce di fatti disciplinarmente rilevanti quanto al comportamento del pubblico (essendo questi avvenuti fuori dallo stadio), mentre la relazione del collaboratore dell'Ufficio Indagini espone «fatti significativi per la sussistenza della responsabilità oggettiva».

In attesa di raccogliere quanti più possibile elementi di prova, il giudice ha perciò disposto la ritrasmissione della relazione all'Ufficio Indagini per il compimento dell'istruttoria e il proseguimento della procedura discipinare.

Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo, invece, ai rossoneri Paolo Maldini e Christophe Dugarry, espulsi domenica scorsa a Perugia per aver colpito con gomitate il giocatore perugino Materazzi. In serie A il giudice ha inoltre sospeso, tutti per una giornata di gara, gli espulsi Carnasciali (Fiorentina) e Hatz (Reggiana), e i non espulsi Baronio (Lazio), Ficcadenti e Orlandini (Verona), F.Galli (Reggiana), Mihajlovic (Sampdoria), Rossini (Atalanta), e Zidane (Juventus). Un'ammenda di 40 milioni con diffida è stata inflitta al Perugia.

In serie B, quattro squalificati con pesanti sanzioni nella sola Lucchese, più altri 17 sospesi. Il giudice ha squalificato per quattro giornate, più 5 milioni di ammenda, il capitano della squadra toscana, Bruno Russo. Doppia la motivazione: per comportamento non regolamentare in campo (già diffidato), e per aver insultato nel tunnel degli spogliatoi un guardalinee.

Sempre della Lucchese, e sempre per insulti al guardalinee nella medesima occasione, sono stati squalificati per tre giornate Valentini e per due Barone, mentre per una giornata è stato sospeso l'espulso Rastelli.

Altre squalifiche: una giornata con ammenda di mezzo milione per Tudisco (Salernitana), e con ammenda di un milione e mezzo per Cerbone (Chievo). Una giornata per Terracenere, Colonnello e Mezzanotti (Pescara); per Bettoni, Brescia e De Angelis (Foggia); per Tedesco e Compagno (Palermo); per Atzori (Reggina), Fusco (Castel Sangro), Manighetti (Bari), Filippini (Brescia), Mazzoli (Cosenza), Mezzano (Torino) e Pellizzaro (Padova).

FERMO UN MESE PER UNO STIRAMENTO

Del Piero, brusco stop

Bianconeri in piena emergenza, anche Peruzzi è in forse

TORINO — Alessandro Del Piero, l'uomo più in forma della Juventus in questo momento, si è prodotto uno stiramento alla coscia destra in allenamento. Starà fermo almeno un mese, prima di riprendere la preparazione agonistica. Dopo un periodo di appannamento, Del Piero è stato insieme con Padovano, nei due mesi di assenza di Boksic, l'uomo decisivo per la squadra e con le sue prodezze non aveva fatto avvertire l'assenza del croato.

L' infortunio a Del Piero è l'ultima e più grave «tegola» di una settimana sfortunata per la Juventus: dopo l'annunciato rientro di Boksic, poi rinviato per un problema muscolare e la squalifica di Zidane, arriva adesso l'infortunio del fantasista.

Bettega: «La lotta per il titolo è apertissima»

Oltre a Del Piero anche Deschamps e Peruzzi sono in dubbio per domenica per acciacchi più lievi ma sempre seri. In sostanza, quasi tutti gli uomini migliori (a parte Conte, fuori ormai da quattro mesi) verranno a mancare a Lippi proprio nel momento più importante della stagione.

Il ciclo «terribile» dei bianconeri, cominciato a Firenze,e proseguirà a Vicenza, prima della prima sfida con il Rosenborg in Coppa campioni; quindi ancora in campionato contro Inter, Napoli e Milan (dopo il ritorno con il Rosenborg). Un ciclo che potrebbe decidere le sorti del campionato e della Champions League dei campioni d'Italia.

Secondo Bettega, non sarà solo una sfida tra Juventus e Sampdoria la parte finale del campionato. Parma e Inter sono ancora in corsa. «Non c'è differenza – ha detto Bettega – tra il vantaggio sulla Sampdoria, che è di cinque punti, e il ritardo di Parma e Inter che è di sette. Alla fine del campionato mancano ancora 13 giornate e tutto può ancora accadere». A chi gli faceva notare però che il primo posto bianconero non sembra essere messo in discussione, Bettega ha risposto: «Dite bene, sembra».

CALCIO

C2

TRIESTINA / NON BASTA LA VITTORIA OTTENUTA IERI AL «ROCCO» PER PASSARE IL TURNO IN COPPA

Alabarda, Marsich rende più dolce l'eliminazione

Forte del 3-0 dell'andata, l'Ancona non si è sprecato - Ottima prestazione del gabonese Nzamba ma si fa male Brevi

STA BENE

Lombardi è tornato subito in panchina

TRIESTE — L'allenatore Lombardi è tornato in panchina a neanche ventiquattro ore dall'uscita dell'ospedale. «Ho preso un bello spavento, ma per fortuna non è niente di grave», ha commentato ormai sollevato dopo la partita di Coppa Italia. «I sintomi erano quelli dell'infarto, ma si tratta di un disturbo allo stomaco. I medici sostengono che è anche colpa dello stress tuttavia non mi sento stressato. Chissà forse gli ultimi pareggi hanno messo a dura prova anche il mio fisico». Tutta colpa dei suoi ragazzacci?

«Della partita con l'Ancona mi è piaciuta la prova del duo d'attacco Marsich e Nzamba Ma proprio non ci voleva l'infortunio a Brevi. Già ci mancherà Pavanel, non so come faremo a centrocampo».

m.c.

2-1

MARCATORI: 3' pt Marsich, 46' Tentoni; st 26' Marsich.
TRIESTINA: Bianchet, Beretti , Ubaldi, Brevi, (pt 37' Scattini), Benetti (1' st Corino), Birtig, Aldovrandi (1' st Drioli), Carli, Nzamba, Polmonari, Marsich. All. Lombardi.
ANCONA: Dei, Tentoni, Altobelli, Castorina, Parlato, Trapella, Pagano, De Amicis (st 15' Morello), Meacci (1' st Fini), Scarafoni, Bonfiglio (1' st Pellegrini). All. Colautti.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara.
NOTE: angoli 10-5 per la Triestina. Pomeriggio piovoso con terreno scivoloso. Spettatori paganti 200 per un incasso di 1.675.000. Ammoniti Ubaldi, Carli, Scarafoni, Castorina, Pellegrini.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina ha tentato invano di tirarsi fuori dalla fossa che si era scavata con le sue stesse mani ad Ancona, nella partita di andata dei quarti di Coppa. Non è stata comunque tutta fatica sprecata perchè l'Alabarda è almeno riuscita a ottenere una piccola vittoria che rende più dolce l'eliminazione. Massimo Marsich ha fatto del suo meglio per tenere sulla brace i marchigiani mettendo a segno una doppietta. Il primo gol, realizzato dopo appena 3', avrebbe in teoria potuto riaprire la partita, ma poi l'Unione si è un po' persa per strada.

Contro formazioni di categoria superiore, la Triestina se la cava sempre bene. Quando poi può giocare senza lo stress dei tre punti la squadra, chissà perchè, trova più facilmente la via delle rete. Il risultato alla fine poteva anche essere più grasso, basti pensare che il migliore in campo è stato il portiere Dei, decisivo in almeno tre circostanze. Sicuramente l'Ancona, satollo dopo i tre gol dell'andata, ha giocato con il freno tirato ma c'è anche da sottolineare che l'Alabarda ha schierato una formazione che si potrebbe definire sperimentale. Il rigenerato Lombardi ha gettato nella mischia tre giovanissmi: Carli, Beretti e nella ripresa anche Drioli. Mancavano Vinti, Spilli (piccola contrattura), Grandini, Pivetta e lo squalificato Pavanel. Questo successo ha avuto purtroppo anche il suo prezzo: Brevi è uscito dopo 37' per aver preso un brutto colpo al ginocchio che mette in forse la sua presenza per la partita di Pisa. L'allenatore inizialmente ha schierato una formazione con cinque difensori (tre centrali e Aldrovandi e Birtig sulle fasce), tre centrocampisti e due punte, Marsich e Nzamba. L'infortunio di Brevi ha costretto Lombardi ha cambiare modulo. Con Scattini la difesa è tornata a schierarsi in linea con quattro uomini, avanzando quindi gli esterni. Scoppiettante nell'arco dei 90' la coppia Marsich-Nzamba che ha fatto divertire il pubblico del «Rocco» (duecento persone). Deludente l'ex Scarafoni che ormai agisce dietro le punte.

Gli alabardati hanno infilzato l'Ancona (terzo in C1) al primo affondo. Brevi ha conquistato palla e ha subito verticalizzato per il «Condor» il quale ha infilato il portiere in uscita con un secco rasoterra.. Debole la reazione degli ospiti che si è tradotta in una punizione di Trapella bloccata da Bianchet. Dei, invece, si è guadagnato la pagnotta una prima volta respingendo un siluro di Polmonari ben imbeccato dal gabonese e una seconda al 24' quando ha deviato in angolo una punizione di Marsich che aveva aggirato la barriera. Ma si fa male la diga Brevi e a centrocampo si crea un buco. L'Alabarda si è fatta raggiungere proprio allo scadere, dopo che gli anconitani avevano potuto dialogare indisturbatamente (tre passaggi) in area. Dopo un rimpallo vinto da Bonfiglio, l'ultimo tocco è di Tentoni.

Nella ripresa sono entrati Corino per Benetti (ieri provato come libero) e Drioli sulla fascia al posto di Aldovrandi. Dopo una fuga sulla destra al 15' Nzamba ha centrato per Birtig che ha incredibilmente calciato fuori a un passo dalla porta. Dieci minuti dopo Scattini ha incornato su angolo e Tentoni ha salvato sulla linea. Ma Polmonari qualche secondo dopo ha scodellato da destra in area piccola un invitante pallone per Marsich che lo ha colpito sotto misura anticipando il suo controllore. Sul 2-1 la Triestina ha avuto una nuova fiammata e Dei è stato chiamato al lavoro su un'altra sberla su punizione del «Condor», L'Alabarda poteva chiudere in bellezza con un altrro gol se Marsich fosse riuscito a correggere meglio in porta un pallone filtrato tra una selva di gambe. Ma non sarebbe cambiata la sostanza. La sentenza era già stata emessa ad Ancona.

Il gabonese Roger Nzamba in azione contro l'Ancona.

Vendita, smascherate le due cordate

TRIESTE — Stando a tutti i nomi che stanno spuntando, pare che ci sia la fila fuori della sede della Triestina. «Ho più cordate io che l'Himalaya», aveva commentato la situazione alabardata con una felice battuta Giorgio Del Sabato nei giorni scorsi. Ora la caccia ai candidati alla mano dell'Unione ha dato i suoi primi frutti.

È a Pordenone la pista più interessante. Una pista che tuttavia sembra avere più diramazioni. Dalla Destra Tagliamento rimbalza la voce di un versamento di seicento milioni quale acconto per l'acquisizione della società. L'imprenditrice misteriosa che tira le fila della cordata potrebbe essere una delle figlie della famiglia Ruffati (Donatella o Gabriella), a capo di tre aziende di macchine utensili. Con il marchio «Univermac» in passato si erano avvicinate all'hockey di pista. Facevano infatti parte della compagine societaria della Latus che poi il presidente De Nevi dirottò a Trieste e successivamente e Bassano.

A condurre le trattative dovrebbe essere l'ex direttore sportivo del Pordenone calcio, l'avvocato Maurizio Mazzarella, peraltro buon amico di Furio Flora. Un altro nome che affiora a Pordenone (ma potrebbe trattarsi di un interessamento esterno alla cordata principale) è quello del presidente del Porcia Miotto. Ma si continua a parlare anche del coinvolgimento di un noto mobiliere della provincia pordenonese. Calcisticamente parlando, è un periodo di grande fermento sulla Destra Tagliamento, visto che l'industriale Dell'Agnese si starebbe alleando con i titolari dell'azienda «Albatros» (ex sponsor dell'Udinese) per risollevare le sorti del Pordenone.

Anche la cordata di Manzano, che in questi giorni doveva reincontrarsi con Del Sabato, è stata smascherata. L'uomo di punta dovrebbe essere Giorgio Buccino che ha una fabbrica di articoli per l'arredamento ad Aiello. Nell'affare dovrebbero essere coinvolti pure i fratelli Claudio e Renato De Sabbata, titolari della «Deta», uno stabilimento che procude sedie. Si tratta di appassionati di calcio che sarebbero disposti a dare una mano all'Alabarda. Secondi indiscrezioni, a questi potrebbe unirsi anche il leader della vecchia cordata manzanese, ossia Alfieri Corubolo il quale è appena uscito dal Padova. Il gruppo sembra avere grosse potenzialità economiche, ma i pordenonesi restano i favoriti. Nel giro di poche settimane la situazione all'interno della Triestina dovrebbe evolversi in un modo o nell'altro. Difficilmente Del Sabato abbandonerà definitivamente la scena. Lui chiede soprattutto rinforzi, perchè la gestione della società è sempre più onerosa. Tra l'altro non è mai stato così vicino alla squadra come in quest'ultimo periodo. «Mi dispiace – ha detto ieri nell'intervallo dell'incontro – che nessuno si faccia avanti a Trieste. Eppure i soldi ci sono».

m.c.
r.d.

SCI

MONDIALI / OGGI LA STAFFETTA (CON LA DI CENTA)

Doping, Egorova positiva Per Steffi bronzo d'argento

TRONDHEIM — Diventa d'argento la medaglia di bronzo di Stefania Belmondo nella 5 km ai Mondiali di sci nordico. La russa Lyubov Egorova, che aveva vinto l'oro, è stata trovata infatti positiva all'antidoping ed è stata squalificata dalla Fis. La vittoria passa quindi all'altra russa Elena Vialbe, mentre il bronzo va alla sua connazionale Olga Danilova.

Nell'organismo della Egorova sono state trovate tracce di Bromantan, uno psicofarmaco «coprente». La positività dell'atleta russa è stata confermata anche dalle controanalisi. Nei confronti è scattata la squalifica immediata, ma la sanzione sarà definita in maggio in occasione del prossimo consiglio mondiale della Fis. La squalifica è valida quindi anche per la prova mondiale di combinata a squadre, per cui oggi la Egorova non parteciperà alla staffetta. La russa ha ammesso di aver assunto la sistanza di sua iniziativa. Le analisi sono state fatte in un laboratorio di Oslo, che per completarle ha impiegato due giorni.

Il segretario generale della Fis, Gianfranco Kasper, nel dare l'annuncio della positività dell'atleta, ha precisato che nel '94 e nel '95 c'erano stati altri otto casi di positività al Bromantan. Questo è stato inserito nella lista delle sostanze proibite dal Cio dopo l'olimpiade di Atlanta e di ciò sono state avvisate tutte le federazioni nazionali.

In carriera la fondista russa ha vinto nove medaglie olimpiche: tre d'oro (15km, 10kmtl combinata e staffetta) e due d'argento (5kmtc e 30kmtl) ad Albertville; tre d'oro (5kmtc, 10kmtl combinata e staffetta) ed una d'argento (15km) a Lillehammer. Sei le medaglie ai mondiali: due d'oro (staffetta e 30kmtl) in val di Fiemme '91; un oro (staffetta), un argento (5kmtc) e due bronzi (10kmtl combinata e 30kmtl) a Falun '93. Non aveva gareggiato a Thunder Bay '95 per la nascita del figlio Victor.

Stefania Belmondo

Vive a S. Pietroburgo con Igor, ex marinaio e ora operaio siderurgico. Vanta una coppa del mondo ('93) un secondo posto ('94) e due terzi posti ('91 e '92), con 13 successi. E' amica di Manuela di Centa, storici sono rimasti i loro confronti a Lillehammer, ma anche la sfida nel finale di Coppa del mondo poi vinta dall'italiana. La Egorova aveva aderito quest'anno alla fondazione norvegese «Mot No drugs - No Dope» che combatte l'uso di droghe e di sostanze dopanti nello sport, ma anche le violenze fisiche e morali contro i bambini e i giovani.

Oggi si correrà, quindi, la staffetta senza una delle protagoniste. Crescono le possibilità azzurre. Per una volta unite, per una volta forse persino amiche, e se non proprio amiche, sicuramente alleate, protagoniste e complici di quella sfida. E' la storia di Stefania Belmondo e di Manuela Di Centa. Entrambe sono unite oggi nella staffetta 4 x 5 chilometri da quella sorta di frustrazione nata sulle code delle russe, ed in particolare di una russa, Elena Vjalbe che guida la Coppa del Mondo e che sin qui ha battuto sempre la Belmondo, in modo netto (nella 5 chilometri) ed in modo addirittura millimetrico (un centesimo di secondo di scarto) nella gara ad inseguimento.

Ed allora, ecco nascere l'alleanza tra le due, con Stefania di punta e con Manuela di appoggio. «Purtroppo questi mondiali - spiega Manuela - hanno dimostrato che non sono in forma, che dentro di me non c'è la spinta giusta, che non sono competitiva come avrei sognato di essere. Per cui è stato gioco forza tesaurizzare le residue energie che mi restano mettendole a disposizione della squadra. Speriamo che serva...».

Belmondo, Di Centa, Paruzzi e Dal Sasso, dunque, all'assalto di una vera e propria corazzata Potiomkin.

Diretta su Raitre alle 10.20.

BASKET

NAZIONALE / IN MACEDONIA

Gli azzurri sul velluto E spunta D'Antoni

SKOPJE — «Forse volevano festeggiare», ha ironizzato Ettore Messina, al termine della sua prima partita da Ct uscente. Ma era l'immagine della felicità. Quella che è ancora la «sua» Italia ha vinto nettamente (105-84) a Skopje contro la Macedonia, nell'ultimo turno di una qualificazione ad Eurobasket già ampiamente conquistata.

Ma soprattutto ha disputato una delle più belle partite degli ultimi tempi: un primo tempo impeccabile, con gioco spumeggiante, una ripresa meno brillante ma dominata comunque con autorevolezza. Mancavano molti «senatori», per infortunio o riposo, ma l'Italia non ne ha risentito: sette giocatori in doppia cifra, dominio ai rimbalzi (32-15) con Denis Marconato splendido protagonista (11) proprio nell'unico momento difficile della partita, fra il 4' e il 9' della ripresa, quando si è risvegliato anche Frosini.

84-105

MACEDONIA: Stefanov 4, Simic 7, Kurtovic 2, Bocevski 2, Mihajlovski 6, Naumoski 28, Jovanovski 15, Stankovic 7, Blazevski 10, Knjazev 3.
ITALIA: Bonora 10, Abbio 5, Meneghin 12, Conti 6, Myers 17, Moretti 18, Ancilotto 5, Frosini 10, Gay 10, Marconato 12.
ARBITRI: Janac (Slk) e Ankarali (Tur).
NOTE: Tiri liberi: Macedonia 27/33, Italia 13/21. Usciti per 5 falli: 33' Stankovic, 35' Frosini, 36' Meneghin, 37' Jovanovski.

Prima avevano provveduto Moretti (18 punti, 7/10), che in Grecia ha acquisito la giusta determinazione, e il giovane figlio d'arte Andrea Meneghin (12 punti, 4/6), che ha dimostrato che su di lui si può contare, e Carlton Myers, protagonista di un eccellente primo tempo, con un gioco controllato, lavorando bene su Naumoski, la grande «star» di casa, facendo per qualche minuto anche il play quando un buon Bonora si è preso un po' di riposo.

Nella ripresa Myers si è arrabbiato per un cambio, ed è rimasto a lungo in panchina con il muso lungo. Una bella Italia, tante buone indicazioni, anche da Dan Gay, quello «di Ivrea», come aveva scherzato poco prima della partita il presidente della Repubblica Scalfaro, nel momento in cui gli era stato presentato il «Moro» della Florida.

La Macedonia è stata a lungo solo Naumoski, la stella che vorrebbe lasciare l'Efef Pilsen e la Turchia e che dice di avere quattro offerte miliardarie, tra cui una italiana. Ma Naumoski, malgrado i 28 punti, non ha inciso granchè.

Ma ieri si è anche parlato della successione a Messina. Mike D'Antoni. Il giorno dopo il «gran rifiuto» di Ettore Messina a proseguire l'avventura da ct della nazionale di basket, è il nome dell'italo-americano, ex bandiera di Milano e ora allenatore della Benetton, a ottenere i maggiori consensi per la successione. Se non si sbilancia Gianni Petrucci, presidente Fip («Non ci ho ancora pensato, devo sentire cosa ne pensa, in consiglio federale, chi ne capisce più di me»); se può contare poco il parere di Petar Naumoski, genio macedone premiato come 'atleta del decennio' ed ex di Treviso («Mike è l'ideale, sa guardare nella partita come pochi»), il nome di D'Antoni lo fa Carlton Myers, una delle star azzurre. «Credo - spiega Myers - che alla nazionale serva un coach con voglia di fare, per continuare il lavoro di Messina. D'Antoni non sarebbe male».

MONDIALI / LE POLEMICHE

Tra i sospetti e le smentite, quanto veleno a Trondheim

TRIESTE — Definire il (primo?) pasticciaccio del doping ai Mondiali di fondo una sorpresa sarebbe ipocrisia. Di sostanze illecite e di emotrasfusioni disinvolte nell'ambiente se ne parla da tempo. La Federazione internazionale finora si è maldestramente barcamenata tra il desiderio di regalare un'immagine cristallina del mondo dello sci nordico e i proclami su una strenua battaglia al doping.

Alla vigilia dei Mondiali sono state convocate conferenze stampa al solo scopo di annunciare il potenziamento dei controlli antidoping. Impegno lodevole, ma tanta solerzia ha avuto la paradossale conseguenza di far aumentare i sospetti su quanto veniva fatto prima. Non era infatti una dichiarazione da niente quella del vicepresidente della commissione medica Fis, Inggard Lereim: «Abbiamo constatato (dove? A Lahti, durante le prove di Coppa del Mondo di un mese fa, n.d.r.) che in un grande numero di atleti c'è una notevole concentrazione di emoglobina nel sangue, e ciò mette la loro vita in pericolo».

E allora? Allora via con le voci, con i sospetti. Si chiacchiera attorno a Manuela Di Centa, praticamente mai vista all'opera quest'anno in Coppa del Mondo (ma stava male). Però la carnica è tra gli atleti azzurri che più si stanno battendo presso il Coni per fare pulizia, sostengono gli innocentisti. Non significa nulla: il Cio chiede consulenze al professor Conconi, oggetto di un paio di inchieste della Procura antidoping italiana, replicano i colpevolisti.

Si gonfiano i sospetti attorno a un altro «grande», il russo Smirnov. Il risultato è che su 3 gare iridate finora si è beccato per tre volte il controllo preventivo dell'emoglobina. Candido come un giglio. In compenso, mentre i medici si accanivano su Smirnov, altri atleti venivano ignorati.

E ancora: ai recenti campionati italiani svoltisi a Capracotta (come è emerso nello speciale trasmesso l'altra sera dalla Rai2) mancavano i controlli. Eppure è già di qualche mese lo sfogo-denuncia fatto al Coni dall'ex azzurro, Barco, a proposito di «aiuti» illeciti diffusi nell'ambiente.

Finora si sono viste più contraddizioni che fatti. E le ombre rischiano solo di inquinare lo sci nordico.

r.d.

BASKET / LA GENERTEL NON BRILLA NELLA PARTITELLA

Opaco rodaggio con Padova

Battibecco tra Pol Bodetto e Morningstar - Alibegovic ha ripreso

TRIESTE — Per una volta la Genertel tradisce i colleghi d'oltre confine e opta per un rodaggio amichevole tricolore. A saggiare le condizioni dei triestini alla vigilia della trasferta di Padova ci pensa la Floor di Padova, formazione di A2 tra l'altro in brutte acque.

I padovani scendono a Chiarbola al gran completo, la Genertel, per contro, ha gli elementi contati. Com'è noto Firic e Herriman torneranno alla base appena oggi dopo aver servito la patria con la casacca delle rispettive nazionali. Teo Alibegovic ha invece continuato il lavoro atletico allenandosi ieri da solo in via Locchi e disertando prudenzialmente l'attesa amichevole con Padova.

La gara ha fatto intravedere una Genertel lenta e impacciata nel corso della prima frazione; muscoli imballati e una certa faraginosa manovra hanno caratterizzato le trame dei triestini in avvio di partita. Gradualmente, poi, la Genertel ha serrato le file scandendo la gara con un impeto crescente.

Si è giocato quattro tempi da 12' come sovente avviene nelle sgambate infrasettimanali. Il punteggio finale ha visto i triestini prevalere alla fine per 96-88. Non pochi, tuttavia, i dubbi emersi, nonostante un franco successo ottenuto, va ricordato, senza troppi cambi e contro una compagine farcita da stranieri. Dubbi che riguardano prevalentemente, come accennato, un calo per quanto concerne la tonicità atletica e la conseguente lucidità. A ravvivare i toni dell'amichevole ci è voluto un mesto intermezzo interpretato dall'americano Morningstar e Pol Bodetto, accapigliatisi con relativo scambio di ganci ma non in senso cestistico. Nulla di grave.

Al termine della sgambata il coach Steffè è apparso palesemente preoccupato: «Percentuali molto basse al tiro, per niente brillanti nelle scelte offensive – è stato il commento a caldo – ma soprattutto la mia squadra è apparsa molto stanca. Abbiamo pagato evidentemente lo scotto del gran lavoro atletico svolto martedì. Questo mi fa pensare – ha aggiunto –, per cui credo che i ragazzi necessitino magari di un po' di riposo ulteriore per ritemprare i muscoli. Certo noi eravamo in sette e certe formazioni di A2 trovano sempre stimoli e non è facile affrontarle».

È stata quindi la stanchezza il dato saliente; stamane il classico riposo e ripresa dei lavori, sempre a Chiarbola, nel pomeriggio cercando di cesellare schemi difensivi e la tonalità del contropiede.

Francesco Cardella

TIRO A SEGNO / CON DI DONNA

Europei a Varsavia Quattro regionali a caccia di medaglie

VARSAVIA — Iniziano oggi a Varsavia i campionati europei di tiro a segno a 10 metri. La stella azzurra è naturalmente il campione olimpico Roberto Di Donna. La formazione italiana può ambire a buon numero di medaglie.

Buona la rappresentanza regionale. La triestina Valentina Turisini (Forestale) gareggerà nella carabina a 10 metri.

Nella pistola, invece, si cimenterà l'udinese Barbara Stizzoli, già convocata ai Giochi olimpici.

Due triestine prenderanno parte alle prove juniores. Daniela Petrillo è in concorso nella carabina a 10 metri, Sara Gotti nella gara con la pistola.

IN BREVE

Ciclismo: Fondriest O.K.

CALPE (SPAGNA) — Seconda vittoria italiana, sempre allo sprint, alla Vuelta Valenciana. Dopo il successo di Mario Cipollini, ieri Maurizio Fondriest si è imposto nella seconda tappa. Il trentino ha preceduto il russo Viatcheslav Ekimov e il polacco Zbigniew Spruch.

Atletica: morto Ghiselli

NOVARA — E' morto ieri nella sua abitazione di Novara dopo lunga malattia Giovanni Ghiselli, che negli anni '50 fu azzurro di spicco nell'atletica leggera, specialista nei 100 metri. Nella 4x100 azzurra vinse i Giochi del Mediterraneo nel 1955 a Barcellona ed ottenne il quarto posto alle Olimpiadi di Melbourne, nel 1956.

Sci: a 92 anni sulle piste

TOLMEZZO — A oltre 92 anni di età prende ogni due giorni la propria automobile e da Tolmezzo, sua località di residenza, si reca a Ravascletto per sciare sulle piste del comprensorio del monte Zoncolan. Jacopo Linussio, classe 1904, non ha mai abbandonato la sua passione per lo sci, anche se ormai, la pratica di questo sport «è sempre più facile» per le cura con cui vengono preparate le piste. Per Linussio lo sci è solo un'occasione per tenersi in movimento durante l'inverno: la sua vera passione è l'alpinismo, che pratica regolarmente in estate. Alcuni anni fa, già ultraottantenne, scalò il Cervino insieme con il discesista di sci estremo Luciano De Crignis.

GINNASTICA RITMICA

Sgt Vitrani sul podio, conquistato un posto per la finale nazionale

VERONA — Grande prestazione delle atlete dell'Sgt Vitrani alla fase interregionale della serie B e C di ginnastica ritmica. Le triestine hanno conquistato il podio in entrambe le gare. Nella gara di serie B, valida per l'ammissione alla finale nazionale, le ginnaste dell'Sgt si sono piazzate al secondo posto, per solo due decimi alle spalle di Ferrara (per la quale gareggia anche l'ex azzurra Carletti) centrando così l'obiettivo della finale.

Tra le triestine Serra ha proposto due esercizi nuovi alla palla (8,05) e alla fune (7,90), eseguiti in modo ottimo, la Mamolo ha proposto la prova al cerchio (8,30), un esercizio difficile con molti rischi, e ha avuto alcune titubanze al nastro (7,60) e infine Bucci, pur con qualche imperfezione, ha ottenuto un buon 7,75 alle clavette. Le triestine hanno eseguito con grande espressività le coreografie.

Nella gara di serie C, valida per l'assegnazione del titolo interregionale, bella vittoria delle udinesi dell'Asu, che per pochi decimi di punto hanno superato il Bentegodi (Vr) e l'Sgt. Tra le triestine ha gareggiato molto bene Macchi, in gara con la fune (7,95, il punteggio più alto per questo esercizio) e al corpo libero. Moretti alla palla ha proposto una buona esecuzione, Fragiacomo, pur non essendo in gran forma, ha fatto una prova discreta al nastro e al cerchio a coppie Macchi e Moretti hanno proposto un esercizio complesso, ma sporcato da qualche imperfezione.

Nell'A2 di artistica maschile ottima prova dei ginnasti dell'Sgt-Sasa, quinti con 106,450. Sul podio Velletri (108,750), già tre volte primo, Nettuno e Montevarchi. Tra i triestini ha brillato Andrea Rossetti, autore, secondo l'allenatore Mezzetti, della migliore gara della sua carriera. Rossetti ha fatto una gran prova al cavallo, proponendo un esercizio reso più complesso rispetto alla precedente prova di A2, ed è stato perfetto anche nel corpo libero e nel volteggio. Si è messo alla prova su 4 attrezzi Stefano Pribaz ed è andato bene in anelli, volteggio e parallele. Non ha reso al meglio, invece, nel corpo libero, dove è caduto. Il giovanissimo Alan Pettirosso era in gara solo alla sbarra e ha eseguito un esercizio da 9 (partendo da 9,50).

Quanto allo straniero della squadra triestina, lo sloveno Petkovsek, pur ritornando in gara pochi giorni dopo essersi tolto il gesso alla mano destra, non ha deluso. È stato ottimo alla sbarra (9,60) e agli anelli, ha compiuto una buona prova al cavallo, ma ha fatto due errori alle parallele.

Nella finale interregionale della C femminile le allieve della Sgt hanno conquistato la seconda piazza, staccate di due punti dalla Gymnasium Treviso. Le triestine hanno iniziato la loro gara al volteggio, proponendo delle buone prove. Alle parallele De Giorgio e Benedetti hanno gareggiato bene, mentre Dessardo ha sbagliato meritando un punteggio inferiore ai suoi standard (9). Deconcentrata dall'errore eseguito alle parallele Dessardo ha gareggiato al di sotto delle sue possibilità alla trave. De Giorgi e Benedetti, invece, sono state splendide, meritando i due parziali migliori. Nella prova finale, il corpo libero, tra le triestine si è messa in evidenza ancora De Giorgi.

Anna Pugliese

TENNIS / ITALIANI INDOOR

Bruguera mattatore Rosset dà spettacolo

ASSAGO — Li distanziano quattro anni d'età ed è stata proprio l'esperienza a fare la differenza: il ceco Daniel Vacek (71 Atp), personaggio del «circo» tennistico per la sua allegria, agli Italian Indoor ha battuto in due set (7-6 6-3) il più giovane connazionale Bohdan Ulihrach (39 Atp).

Le discese a rete di Vacek hanno facilmente «bucato» la rete difensiva di Ulihrach, un terraiolo. A senso unico i match vinti da Bruguera e Korda. Sergi ha incontrato una delle sue «bestie nere», il più giovane del ramo maschile della famiglia Sanchez, Javier, contro il quale, nonostante l'enorme differenza tecnica, aveva perso 4 volte su 13 incontri. Ma Bruguera, vincitore di due Roland Garros, ha ritrovato la forma: nel primo set perso, Sanchez ha pedalato da una parte all'altra del campo rinviando le palle sulle «sbracciate» di Bruguera. Nella seconda partita il fiato non c'era più e dopo il primo set perso per 6-4, il 6-0 è stato inevitabile.

Il mancino Petr Korda (29 Atp) si è forse ripreso dopo un lungo, mediocre periodo. Ieri così è parso anche ad Andrei Medvedev (36 Atp), la cui regolarità nulla ha potuto (3-6 3-6) contro la creatività di Petr, soprannominato «il canarino allampanato», per magrezza e capigliatura.

Era ora che si vedesse del gran tennis, anche se a senso unico, al Forum: sono scesi in campo i due big «Pippo» Marc Rosset (testa di serie numero 7 e n. 16 Atp), lo svizzero dinoccolato alto quasi due metri, e Henman (testa di serie 4), ormai una certezza e non più solo una speranza del tennis inglese. «Pippo», scarpette rosse e look stravagante, non ha avuto problemi col mancino Francisco Clavet (33 Atp). Più ciondolava la testa, lo svizzero, e più faceva punti: è finita in un'ora, 6-4 6-2.

Quindi ha giocato Henman, uno dei tennisti più in forma a inizio stagione (ha vinto un torneo e fatto due finali), che ha «sommerso» il romeno Adrian Voinea (56 Atp). La classifica non deve ingannare: Voinea è stato capace di buttar fuori l'anno scorso Muster a Indian Wells quando l'austriaco era il n.1 del mondo. Henman comunque ha travolto l'avversario 6-1 6-2.

ALL'ARCOVEGGIO

Tra i numeri alti i cavalli da seguire

BOLOGNA — Tris alla pari sul doppio chilometro questo pomeriggio all'Arcoveggio. Al via in diciotto per una prova abbastanza aperta che comunque vede leggermente favoriti i cavalli che si avvieranno con i numeri più alti di partenza.

Rio dei Daltri è fra questi, ma assieme al cavallo di Bechicchi, come dimenticare Raptim, guidato da Leoni, uno che attualmente ha il materiale in ordine, e con lui Perla Effe, mentre, dovendo allargare la scelta, faremo ancora il nome di Rock de Gloria (pericoloso a percorso netto), e quelli di Origano Pl e Superonda, i più in vista in prima fila.

Premio Emilia Viaggi, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris: 1) Sinuhe Cibar (F. Scardovi); 2) Origano Pl (G. Bonafé); 3) Superonda (M. Rivara); 4) San Marco Trio (H. Korpi); 5) Perseo Av (V. Ballardini); 6) Sorina Trio (G. Palio); 7) Sturmtruppen (G. Marino); 8) Raspone Mx (F. Bongiovanni); 9) Pek Sa (Ant. Clementoni); 10) Sobem Mo (L. Farolfi); 11) Rock de Gloria (B. Holm); 12) Oronte Jet (A. Gocciadoro); 13) O'Donnel (I. Alberti); 14) Red of Cost (G. Cassani); 15) Solerte (M. Monti); 16) Perla Effe (S. Capenti); 17) Raptim (P. Leoni); 18) Rio dei Daltri (L. Bechicchi), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Rio dei Daltri. 17) Raptim. 2) Origano Pl. Aggiunte sistemistiche: 16) Perla Effe. 3) Superonda. 11) Rock de Gloria.**

m.g.

Tris milionaria con Napal Effe

MILANO — Napal Effe ha vinto la corsa tris di trotto disputatasi ieri pomeriggio a Milano; Napal Effe si è lasciato alle spalle Sciarillo e Shogun Lobell. Questa la combinazione vincente: 15-17-2. Ai 391 vincitori va una quota ancora una volta ghiotta: ben 15.739.900 lire. Ai 271 vincitori della quota di coppia vanno 628.700. Il montepremi è stato di 6.324.728.400 lire.

TENNIS / CAMPIONATO REGIONALE SERIE C3 MASCHILE

Due squadre triestine in corsa per le semifinali

TRIESTE — Due formazioni triestine guidano il proprio girone nel campionato regionale di serie C3 maschile. Dopo due turni e qualche sofferenza, Tc Triestino e Tc Obelisco Icem si preparano ad affrontare gli scontri decisivi per l'accesso alle semifinali. Il Tct ha rischiato ma vinto contro l'St Città di Udine che con Meroi e Del Prato ha strappato due punti ai biancoverdi privi del punto di forza Michele Zacchigna. Se i successi in due set di Del Degan, Delli Compagni e Giorgi nei singolari non lasciano dubbi, è stato comunque un bene per il Tct che l'esperienza e la bravura di Cesare Del Prato siano state protagoniste solo nel doppio giocato al fianco di Meroi.

Nel terzo girone il Tc Obelisco Icem dopo lo sfortunato pareggio all'esordio, ha ottenuto la vittoria sul Ct Zaccarelli, mai in partita. Sestan ha fatto sì che la formazione isontina non fosse dominata dai triestini Ziodato, Pacor e Scorcia che con i doppisti Longo e Carletti hanno concesso solo 13 game nei 5 incontri giocati. C'è attesa ora per lo scontro tra due settimane con il Tc Martignacco che schiera i C3 Drigo, Iriti e Sartori. Un successo aprirebbe le porte della semifinale al Tc Obelisco Icem. Nel secondo girone invece ancora una sconfitta per la Pol. San Marco. Di Marino Forza l'unico punto.

Risultati. Primo girone. Tc Triestino-St Città di Udine 4-2. Giorgi b. Carzitti 6-0 6-1, Meroi b. Tonsa 6-2 6-3, Delli Compagni b. Mussutto 6-2 7-5, Del Degan b. Simeonis 6-1 6-4. Meroi-Del Prato b. Tonsa-Delli Compagni 6-2 6-0, Giorgi-Del Degan b. Carzitti-Mussutto 6-2 6-3. Tc Caneva b- Dlf Udine 5-1. Fontana b. Zanin 6-4 6-3, Manfè b. Gasparini 6-3 7-6, Vidoni b. Mazzacco 6-0 6-3, Tositti b. Tamat 6-0 6-0. Manfè-Fontana b. Zanin-Di Platti 6-3 2-6 6-4, Tositti-Mazzacco b. Gasparini-Vidonis 6-3 6-0. Classifica: Tct 4; Et Cordenons, Tc Caneva 2; Dlf, St Città di Udine 0.

Secondo girone. Tc Azzano Decimo-Pol. San Marco 5-1. Favarò b. Gabrovec 7-5 6-3, Forza b. Polesello 3-6 7-5 6-1, Pizzinato b. Redivo 6-2 6-3, Sain b. Guadalupi 6-3 6-4, Pizzinato-Sain b. Forza-Gabrovec 6-4 6-4. Tolot-Polesello b. Redivo-Guadalupi 6-3 6-3. At Campagnuzza-Tc Garden 5-1. Corolli b. Guarnieri 6-0 6-0, Colaussi b. Varutti 6-3 6-4, Bledig b. Del Frate 6-3 7-5, Tamai b. Feliciano 7-5 6-2. Corolli-Bledig b. Tamai-Varutti 62-6 6-4 6-1, Furlan-Papagna b. Del Frate-Buoso 6-3 6-2. Classifica: At Campagnuzza 4; Tc Azzano X e St Ronchi 2; Polis. San Marco, Tc Garden 0.

Terzo girone. Tc Martignacco b. Gs Danieli 5-1. Tc Obelisco b. Ct Zaccarelli 5-1. Ziodato b. Spanò 6-0 6-2, Pacor b. Sossol 6-1 7-5, Sestan b. Nicolini 6-2 6-3, Scorcia b. Capparoni 6-0 6-3, Ziodato-Longo b. Sestan-Spanò 6-0 6-0, Pacor-Carletti b. Braglia-Bello 6-1 6-1. Classifica: Tc Obelisco 3; Tc Martignacco, Gs Danieli 2; Tc San Vito 1; Ct Zaccarelli 0.

Si giocherà sabato la prima giornata del campionato di serie C3 femminile. Favorita il Tc Garden di Udine, campione in carica che punta alla riconquista del titolo con Paola Bolzon e Marianna Borile. Delle tre formazioni triestine presenti la Pol. San Marco sarà impegnata sui campi del Dlf di Udine, mentre l'Ss Gaia con Grgic, Devetti, Vattovani ospiterà l'At Opicina di Della Nora, Fantina e Ragusin. Il prossimo weekend sarà anche il momento della verità per le giovani promesse triestine under 12, impegnate con le formazioni di Trento e Bolzano nella Coppa delle province. Goruppi, Gustini, Venturini, Zini, Stulle e Ravo fanno parte della squadra che forte del successo su Pordenone cercherà di superare per la prima volta, sotto la guida del maestro Stein, la fase interregionale.

Sebastiano Franco

PALLAMANO

SERIE A1 / TRIESTINI A SEGNO NELLA QUARTA TRASFERTA CONSECUTIVA

Principe, poker a Prato

Infortunio a Kobilica - In luce Mestriner, Ricci-Schmidt e il «risanato» Guerrazzi

21-24

ALPI PRATO: Tardiello, Nannotti, Montalto 1, Cipriani, Cavicchiolo 5, Ognjenovic 2, Kobilica 6, Bricchi 1, Gabrielli 1, Bossi, Deric 1, Puccilli 4, Zanieri. All. Kovacs.
PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Oveglia 3, Sivini, Kavrecic, Milosevijevic 2, Ricci-Schimdt 6, Massotti 6, Pastorelli, Guerrazzi 3, Tarafino 2, Lo Duca 1, Vosca, Angileri. All. Lo Duca.
ARBITRI: Sardella e Rubinetti di Roma.

PRATO — Il Principe esce vittorioso dal Pattinodromo di Maliseti, a Prato, al termine di una partita emozionante. Sceso in campo con Mestriner, Pastorelli, Massotti, Tarafino, Ricci-Schimdt, Oveglia, Milosavijevic e con Marco Lo Duca (che subentra a Oveglia in fase d'attacco) non ha sostanzialmente mai subìto il gioco avversario.

Guerrazzi (a sin.) e Massotti tra i protagonisti nell'incontro con il Prato.

Inizio di gara molto equilibrato con i triestini che ottengono il primo vantaggio con l'italo-argentino, al 6' (2-3), ma subito vengono ripresi dal Prato che torna in vantaggio, un minuto più tardi, con Gabrielli. Massotti riporta avanti i biancorossi al 17' (6-7), realizzando un pesante parziale di 4-0 che consentiva al Principe di portarsi sul 7-11 al 23'.

Sembrerebbe la svolta della gara, con i toscani in difficoltà contro la difesa triestina; e invece i gialloblù reagiscono e, in un finale di tempo vibrante, recuperano tre delle quattro reti di svantaggio chiudendo sull'11-12.

Il Principe però non ci sta e, a inizio ripresa, torna sopra di quattro reti (11-15). Al 6' il Prato perde l'elemento di spicco Kobilica per un infortunio al ginocchio che ne limiterà, per buona parte della partita, la pericolosità; il cannoniere pratese tornerà in campo solo in alcune fasi di attacco.

Il Prato cerca di recuperare lo svantaggio e la partita si innervosisce. I toscani riescono però ad avvicinarsi agli ospiti intorno al 13' con alcune realizzazioni di forza del brasiliano naturalizzato Cavicchiolo, ma ben presto la difesa giuliana trova le contromisure chiudendo i varchi agli attaccanti gialloblù.

Saltano quindi gli schemi dei padroni di casa che si affidano a iniziative personali che per lo più naufragano fra le braccia del bravo Mestriner. Intorno al 20' il Principe si porta nuovamente in vantaggio di quattro reti, grazie anche all'entrata di Guerrazzi che mostra di aver recuperato dopo l'infortunio. I triestini riescono a mantenere saldamente il vantaggio e a chiudere la gara sul punteggio di 21-24.

Buona la prova corale dei triestini, con Mestriner, Ricci-Schimdt e Guerrazzi in evidenza. Fra i pratesi merita una citazione l'azzurro Cavicchiolo.

PALLAMANO
Ortigia e Modena continuano la corsa

ROMA — Questi gli altri risultati della giornata infrasettimanale disputatasi ieri sera al fine di anticipare la conclusione del campionato di serie A1 con una settimana di anticipo: Ortigia-Mordano 30-23; Bressanone-Teramo 21-14; Merano-Bologna 23-23; Conversano-Arag Rubiera 27-23; Rosolini-Modena 23-27; Benevento-Mazara 23-28.

Classifica: Principe 40; Ortigia 34; Gamma Due Modena 31; Al.Pi.Prato 28; Teramo, Bressanone 23; Bologna 22; Arag Rubiera 20; Merano 18; Conversano 16; Mazara 14; Mordano 13; Rosolini 11; Benevento -4.

BASKET / I MIGLIORI SUL PARQUET

Miloch super-regista assistito da Valente

I TOP FIVE

TRIESTE — Questa settimana le cose non sono andate per niente bene alle formazioni impegnate nei campionati minori di basket: le prestazioni dei singoli ne hanno ovviamente risentito, in cabina di regia abbiamo ritenuto di rendere onore alle eccellenti prestazioni di Stefano Miloch, in forza alla Barcolana.

Nell'interminabile sfida con l'Union Beton di Palmanova, il play biancoverde ha saputo mantenere infatti su livelli accettabili la lucidità, denotando una condizione atletica e una tenuta alla distanza davvero invidiabili.

Miloch è stato degnamente supportato da Massimo «Valium» Valente, che a dispetto dell'irriverente nomignolo, ha dimostrato di essere ben sveglio, soprattutto quando si tratta di infilare il canestro avversario. Il suo score invidiabile è la testimonianza più attendibile di quanto affermato sopra.

Centrare il canestro è una delle occupazioni preferite anche di Fabrizio Fortunati: le sue 27 chicche pesano sensibilmente sul bilancio di una partita che ha visto la compagine della Motonavale imporsi sulla portacolori del Manzano.

Questa settimana il settore lunghi pesca a piene mani nell'organico della Servolana Latte Carso, che nonostante la sconfitta patita nell'ultimo fine settimana, ha potuto godere di eccellenti prestazioni da parte del suo front-court.

Come sempre positivo l'apporto di Roberto Ritossa: nella gara con il Gemona ha messo a segno venti punti, fornendo anche positivo sostegno in fase difensiva. Ancora una volta egemone sotto le plance, Fabrizio Zarotti ha lottato con il coraggio di un leone ma non è riuscito a regalare la vittoria ai suoi colori.

Roberto Lisjak

Ancora progressi sul fronte Motonavale: i ragazzi di Patuanelli, dopo un periodo di stasi piuttosto prolungato nel quale non si era riusciti a individuare il vero valore della compagine di via Ginnastica, pare abbiano ripreso il coraggio e la voglia di vincere. Una componente significativa di questo progresso è riconducibile al miglioramento delle prestazioni individuali in alcuni dei suoi uomini chiave, un nome su tutti Fabrizio Fortunati, il cecchino, che in queste giornate pare abbia ritrovato la mira dei tempi migliori.

Tempi duri per il Don Bosco: con la recente battuta a vuoto patita per mano del Fagagna, i play-off si sono ulteriormente allontanati. Quella con i friulani è una partita che ha proprio lasciato l'amaro in bocca ai pupilli di Daris: da parte loro l'impegno non è mai venuto meno e se è venuto a mancare qualche elemento di quelli indispensabili per condurre in porto una sfida, questo è stato certamente la fortuna. Oltre a ciò va detto che il Fagagna ha disputato una partita su ottimi livelli, con grande oculatezza nelle mosse decisive per il risultato finale.

CANOTTAGGIO
«Remare a scuola», i promossi e i bocciati

TRIESTE — Oltre 400 studenti in rappresentanza di 15 scuole medie inferiori delle province di Trieste e di Gorizia hanno dato vita sabato scorso nella palestra della Roli ad Altura al primo campionato interscolastico di canottaggio a secco, gara di simulazione del gesto specifico del canottaggio sulla distanza dei 100 metri.

Questi i risultati: **Class. individuale B maschile (84/85):** 1) Corazza (M. Polo Grado); 2) Paiza (Randaccio Monfalcone); 3) Visintin (idem). **Class. squadra:** 1) Randaccio Monfalcone (Paiza, Visintin, Pellizzon, Gragnano, Prosperi); 2) M. Polo Grado (Corazza, Marchesan M., Marchesan M., Scaramuzza, Verginella); 3) Julia I Trieste (Giuricin, Loukas, Chicco, Benvegnù, Umani). **Class. individuale A maschile (82/83):** 1) Sega (N. Sauro Muggia); 2) ex aequo Cari (Caprin Trieste) e Tessarin (M. Polo Grado). **Class. squadra:** 1) N. Sauro Muggia (Sega, Puzzer, Marino, Conic); 2) M. Polo Grado (Tessarin, Verginella, Corbatto G., Corbatto G., Ferigutti); 3) Julia II Trieste (Pisani, Bravin, Roa, Muller, Macor). **Class. individuale A femm. (82/83):** 1) Guidolin (Julia Trieste); 2) Frausin (M. Polo Grado); 3) Lizzi (Julia II Trieste). **Class. squadra A femm.:** 1) Julia I Trieste (Guidolin, Scaravelli, Coglievina, Fabris, Cappellani); 2) Campi Elisi Trieste (Archidiacono, Raunic, Uxa, Micol, Franceschinel); 3) Julia II Trieste (Lizzi, Vertovec, Fontanot, Iamnik, Beltramello). **Class. individuale B femm. (84/85):** 1) Biasci (Giacich Monfalcone); 2) Marchesan (M. Polo Grado); 3) Paiano (Bergamas Trieste). **Class. squadra B femm. (84/85):** 1) Brunner Trieste (Scagnetti, Milocco, Quinto, Fossi, Rago); 2) Bergamas Trieste (Paiano, Tuccio, Poloniato, Vulcani, Fransin); 3) ex aequo M. Polo Grado (Marchesan, Gordini, Donaio, Lugnan, Gratton) e Caprin Trieste (Moi, Benedetti, Massarotto, De Vecchi, Mucha).

MATCH-SPETTACOLO ALLA BIANCHI CON RATKO RUDIC

Gli azzurrini fermano Trieste

«Revocata» la convocazione di Zanon, delusione in casa dell'Edera

TRIESTE — Si è risolto a favore degli ospiti azzurri l'incontro amichevole di pallanuoto tra l'Italia juniores e la rappresentativa alabardata (9-6 il risultato finale). La partita era strutturata in sei tempi di sette minuti effettivi di gioco. Fra le file delle calottine azzurre ha giocato anche Francesco Zanon (Edera Trieste), scelto durante lo stage di domenica scorsa tra gli atleti provenienti da tutto il Triveneto.

Gli altri azzurri in vasca erano Pastorino, Bigatti, Felugo, Messina, Maestri, Scannavino, Campanelli, Vetturello, Roccarino, Minniti, Del Giudice, Liistro e D'Angelo. La rappresentativa triestina guidata da Franco Pino era composta da Cuccaro, Polo, Corazza, Possega, Bortoli, Ingannamorte, Marini, Tiberini, Irredento, Santon, Tommasi, Samani, Ponziano D.

Sotto gli autorevoli sguardi di Ratko Rudic (c.t. della nazionale maggiore), Massimo Tafuro (responsabile della nazionale juniores) e dei dirigenti della Federnuoto Emanuele Zanatta e Luigi Secchi oltre al medico federale Luigi Gatta, le 14 calottine azzurre hanno dato vita, insieme al team giuliano, a una partita combattuta.

Partita che ha accontentato sia gli allenatori, sia il pubblico delle grandi occasioni assiepato sugli spalti della Bianchi. Il match, come anche l'intera trasferta triestina del team nazionale, è stato un successo, la prima promessa fatta a Trieste e mantenuta dal neoeletto presidente della Federnuoto regionale Giulio Delise.

Il dopo-partita è però stato amaro in casa dell'Edera. Il tecnico Felice Tedeschi contava ormai infatti sulla convocazione di Francesco Zanon per la trasferta per l'esagonale di Kranj, che da oggi vedrà impegnata la nazionale allenatasi a Trieste.

«Rudic mi aveva confermato la sua idea di inserire il mancino ederino nella formazione - spiega - anche dopo la sua buona prestazione nella partita ufficiale, evidentemente Tafuro non l'ha voluto. E poi – continua Tedeschi – secondo me Zanatta, dirigente veneto, non si è battuto abbastanza, non ha lottato per appoggiare un atleta di questa parte d'Italia già così penalizzata dalla posizione decentrata rispetto allle altre realtà nazionali».

Ha il dente avvelenato Tedeschi poiché considera questo comportamento un colpo duro per la pallanuoto triestina, una «discriminazione» per i giocatori alabardati che, attraverso Zanon, avrebbero potuto sperare in un rinnovato interesse per la nostra città. L'allenatore della squadra Massimo Tafuro ha però spiegato la sua decisione dicendosi convinto che l'atleta triestino verrà sicuramente tenuto sott'occhio.

La formazione juniores azzurra, con gli accompagnatori, ora è a Kranj dove, fino a domenica, sarà impegnata in cinque partite con Croazia, Ungheria, Israele, Germania e Slovenia.

Isabella Grandi

Francesco Zanon

CALCIO / PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Luce, stop per 5 turni

E Poiana (Pozzuolo) resterà 4 partite a bordo campo

TRIESTE — La palma del più «nervoso» in campo questa settimana spetta ad Antonio Luce del San Sergio (in **Eccellenza**) che ha rimediato cinque giornate di squalifica per aver colpito violentemente con un pugno un avversario facendolo cadere a terra e colpendolo con due calci all'altezza del petto. Per quattro gare resterà lontano dal rettangolo di gioco Poiana (Pozzuolo) colpevole d'aver sputato in faccia un avversario; per due turni starà fermo Krmac (Gradese); per una Peroni (Itala San Marco), Gerin (Gradese), Nediedi e Terpin (Sevegliano), Cechet (Itala San Marco), Florit (Manzanese), Tonizzo (Rivignano), Bensi (San Sergio), De Marchi (Sacilese).

Nel campionato di **Promozione** resterà fermo due gare Mantovani (Primorje Prosecco); una gara Strukelj (Zarja).

In **Prima Categoria** il dirigente dell'Opicina De Sena, per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro, non assolverà incarichi ufficiali fino al 12 marzo. Tra i calciatori redarguiti da segnalare la squalifica di una gara a Vatta (Edile Adriatica), Zaja (Fincantieri), Milesi (Opicina); una gara a Ellero (Zaule Rabuiese), Blasi (Monfalcone), De Luca, Postiglione, Visintin (San Giovanni), Razem (Zaule Rabuiese).

In **Seconda Categoria** non sarà seduto in panchina fino al 7 marzo l'allenatore del Kras, Fabio Cellie; tra i calciatori due gare di squalifica a Doz (Breg); una gara a Piergianni, Cotide (Olimpia), Berljavac (Kras), Buzzi (Breg), Cappelli (Latte Carso), Chies (Kras), Di Vita e Troiano (Portuale).

Nel campionato **Juniores Regionali** squalifica per due gare a Sulcic (Ponziana), Pivetta (Staranzano); una gara a Cavanna e Kuk (Primorje Prosecco), Steffè (Ponziana), Heller (San Luigi).

Nel campionato regionale **Allievi** tre gare di squalifica per Titonel e Della Rocca (Monfalcone); due giornate a Demarchi (Muggia); una giornata a Anzolin (Monfalcone). Nel campionato regionale **Giovanissimi**, infine, due turni di squalifica a Zarattini (San Giovanni); un turno a Cisternino (San Luigi), Cocetti (San Giovanni), Colasuono (Opicina).

BASKET / SERIE C1 MASCHILE

Don Bosco e Latte Carso, due sconfitte indigeste

TRIESTE — Due sconfitte concretizzatesi a fil di sirena accomunano, nell'ultimo fine settimana, il Don Bosco e il Latte Carso Servolana che si giocavano buona parte delle residue speranze di rientro nella volata play-off. Battute d'arresto giunte dopo che nei 40 minuti le due formazioni cittadine avevano dimostrato di poter agguantare il successo e che pesano ancor di più per le contemporanee vittorie di tutte le squadre che le precedono in graduatoria. Si fa così sempre meno felice la posizione in classifica del Don Bosco e del Latte Carso Servolana, appaiati a ben 6 punti dal quarto posto e con il Cittadella comunque avanti a loro di 4 lunghezze.

Non tutto è però perduto, come spiega il direttore sportivo del Don Bosco, Modolo: «Per quanto riguarda la partita di sabato con Fagagna — precisa il dirigente — c'è la consapevolezza di aver dato tutto, di essere scesi in campo con lo spirito giusto. Ciò aumenta il rammarico per prestazioni come quella di Pordenone, ma il nostro attuale obiettivo è continuare a esprimerci su questi livelli, con convinzione e praticando un gioco piacevole per il pubblico. Bisogna ancora credere in un quarto posto che non è impossibile, giocando con attenzione e con la giusta carica agonistica». L'amarezza maggiore al termine della gara sfortunata di sabato non è venuta, quindi, dai mancati due punti, bensì dall'atteggiamento provocatorio nei confronti della panchina salesiana a tempo scaduto di Zampa, ala del Fagagna: «Un comportamento — continua Modolo — che è andato al di là dell'agonismo e della comprensibile gioia, sicuramente offensivo e inqualificabile. Non è accaduto nulla solo per l'amicizia reciproca che lega le due società, ma è certo che simili episodi nel basket non devono succedere».

Sconfitta difficile da digerire anche quella a Gemona del Latte Carso che tuttavia non vuole ancora archiviare l'obiettivo play-off: «Nelle prossime due gare — spiega il dirigente responsabile servolano, Gregori — incontreremo prima il Martignacco e poi l'Italmonfalcone, per cui, solo tra quindici giorni, potremo ritenerci ancora coinvolti o viceversa esclusi dalla lotta per le prime quattro posizioni. La partita di sabato è la fotocopia di tante altre buttate via, ma non è ancora venuto il momento di emettere verdetti: la matematica infatti non ci condanna, senza dimenticare che la formazione attualmente al quarto posto, il Caorle, deve ancora renderci visita».

Massimiliano Gostoli

BASKET / PROMOZIONE

Duke Pub e Bira Bora un po' più vicini ai play-off Omnia, undicesima perla

TRIESTE — Aggiudicandosi il successo negli scontri diretti Duke Pub e Bira Bora compiono l'importante passo in avanti verso la conquista dei play-off. Nel posticipo il Duke ha fermato di stretta misura (63-61) la Petrolchimica. Decisivo l'errore di Favento che, allo scadere, ha regalato il successo agli avversari. Più netta l'affermazione del Bira Bora che regola 75-55 la Virtus. Undicesima perla stagionale dell'Omnia per la quale sembrano non esserci avversari. Ci ha provato la Stella Azzurra ma nella ripresa la capolista ha fatto valere il suo potenziale.

l.g.

Civica Romanelli	***95***
Sky Scrapers	***102***

CIVICA ROMANELLI: Zafred 2, Cocevari 2, Franceschin 39, Crevatin 4, Giuliani 2, Bartoli, Manosperti 5, Pellizzer 5, Giassi 15, Han 21.
SKY SCRAPERS: Degrassi 15, Maraspin 5, Fegac 11, Scaramuzza 2, Tomsa 6, Moscheni 17, Fraulini, Dambrosi 14, Florean 32, Brandi.

Omnia Costruz.	***81***
Stella Azzurra	***71***

OMNIA COSTRUZ.: Zupalli 16, Gori 6, Cadum 2, Zadeo 2, Fuligno 9, Trimboli 11, Ridolfi 2, Srebernick 12, Mohovich 6, Busdon 15.
STELLA AZZURRA: Muiesan 11, Nardini 9, Camber 6, Bonazza 9, Giorgi 4, Iaccarino, Momi 21, Bosich 3, Di Giacco 8, Magro n.e.

Scoglietto	***92***
Breg	***81***

SCOGLIETTO: Carnelli 13, Gnesda 20, Schrott 10, Grisoni 5, Favento, Villanovich 10, Giovannetti 19, Ussai 2, Nobile 9, Stefani 4.
BREG: Berdon 5, Pavlica 15, Schiulaz 14, Barini 6, Gobbo 2, Mingot, De Guarrini 28, Taucer 4, Pregarc 7.

Bira Bora	***75***
Virtus	***55***

BIRA BORA: Suffi 10, Gregori M. 13, Mancini 23, Carbonara, Vatta 3, Vesnaver 10, Travisan 8, Tommasini 8.
VIRTUS: Cernivani M., Milan 4, Rossini, Astolfi 25, Farosich 6, Martone 9, Cernivani P. 5, Cecotti 4, Brancia 2.

Duka Pub	***63***
Petrolchimica	***61***

Classifica: Omnia Costruzioni 22; Scoglietto, Duke Pub 16, Bira Bora 12, Petrolchimica Adriatica, Sky Scrapers, Virtus 10; Stella Azzurra, Civica Romanelli 6; Breg 2.

Doppio centro della selezione regionale

2-0

MARCATORI: 21' p.t. Visintin, 28' s.t. Zagato.
F.V.G.: Bortoluz (Manzanese), Godas (S. Sergio), Radovini (S. Giovanni), Poiana (Pozzuolo), Terpin (Sevegliano), Trevisan (Sangiorgina), Viol (Porcia), Bertoldi (Tricesimo), Zagato (Juventina), Visintin (Ronchi), Goz (Azzanese). Padoan (Tamai), Maccagnan (Sevegliano), Santarossa (Fontanafredda), Novelli (Manzano), Vidussi (Cussignacco), Pellegrini (S. Daniele), Sotgia (Lucinico), Di Bin (Pro Aviano). All.: Corosu.
CORMONESE: Degani, Cecchin, Molinari, Cantoni, Turan, Celotti, Dazzan, Favero, Amato, Chiarandini, Bier, Brandolin, Kovacic Alan, Kovacic Alex. All.: Varacchi.

VILLESSE — Il test della selezione regionale, opposta alla Cormonese, si può considerare accettabile, soprattutto se lo si giudica dal punto di vista difensivo. Perché, bisogna ammettere, che, la formazione di Varacchi, imbottita d'allievi e mancando di punti di riferimento in attacco, ha potuto esprimere le cose migliori solo con palla a terra, quindi la difesa della Rappresentativa è stata relativamente impegnata. Buoni riscontri però in attacco per i regionali, ma poca varietà di schemi. A mancare è stato il gioco sulle fasce laterali che Trevisan, a sinistra, e Viol, a destra, garantivano fino a centrocampo al massimo.

Per Corosu (nella foto), si è trattato di scelte, dato che con due punte (Zagato e Goz) e un trequartista come Visintin, non si può sbilanciare troppo la squadra. Le azioni migliori si sono registrate al 9' quando capitan Poiana ha sparato un bolide parato da Degani. Al 16' una risposta seria della Cormonese, arriva su punizione d'effetto di Celotti che, Bortoluz, para sicuro.

Nella prima parte la squadra di Varacchi giostra meglio, come insieme, poi cresce la selezione e con Visintin, inizia una serie d'azioni, non sempre coronate da successo. Al 21' Visintin, lanciato bene, evita anche Degani e deposita in rete l'1-0. Al 28' sempre il trequartista spara una bordata da fuori che impegna il portiere.

Nella ripresa la girandola dei cambi penalizza il gioco corale ma non impedisce a Zagato di vincere un contrasto con un difensore e di depositare in rete il 2-0. Scoraggiata, la Cormonese perde la concentrazione e permette a Poiana d'arrivare, con bolide sul palo, vicino al 3-0.

Oscar Radovich

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
richieste

MAESTRA russa danza classica e carattere ginnastica tradizionale e aerobica, seleziona proposte. Scrivere a Cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste.

MAITRE d'hotel referenziato plurilingue esperto food & beverage offresi anche fuori provincia. Scrivere a cassetta n. 3/T Publied 34100 Trieste. (A2542)

VENTICINQUENNE impiegata commessa cassiera decennale esperienza uso computer sloveno e inglese cerca urgentemente lavoro. Telefono 040/634921. (A2517)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO aspirante art director per inserimento immediato nuova agenzia pubblicitaria. Massima riservatezza. Telefonare 0368/3823920.

AGENZIA generale di Gorizia e Buttrio di primaria compagnia, cercano collaboratori (sub-agenti, anche con portafoglio, consulenti, promotori finanziari) purché esperti e motivati. Garantisce portafoglio clienti, fisso e provvigioni commisurati a capacità, reali prospettive di miglioramento. Telefonare per appuntamento, 0481/534300 - 533090 0432/674356 orario 9-12. (B00)

AGENZIA immobiliare cerca per potenziamento organico, funzionari con esperienza nel settore ó altri rami vendita. Presentarsi presso Eurocasa Battisti 8, lunedì 24/2 ore 17/19.

AUTOCARROZZERIA cerca urgentemente lamierista veramente capace, fisso oppure part-time. Tel. 040/393030.

CASA di riposo cerca capo sala tel. 0368/280614 dalle 9 alle 11. (A2583)

CERCASI apprendista impiegata/o dinamica e volonterosa. Scrivere a Cassetta n. 1/T Publied 34100 Trieste.

CERCHIAMO personale per pulizie telefonare orario ufficio al 639540. (A2378)

EURECO Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili; b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili; c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000. Possibilità di fisso mensile. richieste disponibilità immediata, serietà e determinazione. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086.

GABETTI Op.Imm: ricerca per la propria sede di Trieste, responsabile commerciale. Viene richiesta esperienza pluriennale e iscrizione al ruolo degli agenti immobiliari. Telefonare ore ufficio 040/763325.

GRUPPO commerciale seleziona impiegate età 18-32, non indispensabile diploma, allegare curriculum vitae casella postale n. 114 - Monfalcone. (C00)

PARRUCCHIERA · lavorante o apprendista pratica cercasi tel. 0347/4140368 dopo le 18. (A2556)

PRIMARIA azienda cerca commesse esperte calzature abbigliamento. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste.

SE sei diplomato, dotato di entusiasmo e vuoi diventare un professionista serio e stimato entra a far parte della più grande rete d'intermediazione immobiliare in franchising d'Italia. Telefona allo 040/369022.

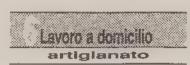
TRIESTE IERI
Una conversazione di Mario Dassovich

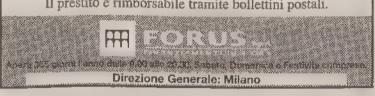
Mario Dassovich - che ha recentemente dato alle stampe il suo volume «Dopoguerra a Trieste» - sabato 1.o marzo p.v. parlerà sul tema: **«Trieste ieri: una testimonianza (1949-1996)».**

La conversazione sarà tenuta, in occasione degli appuntamenti settimanali della Società di Minerva, presso la **Sala Silvio Benco** della **Biblioteca Civica** (piazza Hortis 4, con inizio alle ore **17.45**).

Rappresentanti

CERCHIAMO rappresentanti zona Trieste esperti forniture ufficio. Scrivere a cassetta n. 30/S Publied 34100 Trieste.

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. NUOVA società offresi per servizi pulizia uffici, fabbriche, condomini, ecc. Tel. 0481/69631.

AVVOLGIBILI (rolè) Piave Plastik originali plastica legno acciaio riparazioni sostituzioni motorizzazioni v. Lazzaretto 3/1 tel. 040/302578 - 0438/261329 preventivi gratuiti. (A2562)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A2390)

Istruzione

ACCURATA assistenza medie inferiori, superiori. Lezioni latino, matematica, stenografia, computisteria. Telefono 948554.

PITTURA corso completo principianti informazioni Atelier Arti applicate XXX Ottobre 4 tel. 040/639273. (A2453)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2470)

VENDESI Citroen AX 1.1i dicembre 1993 catalizzata tettuccio km 16.000 prezzo 9.000.000. Tel. 040/280271.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

REFERENZIATO cerca appartamento arredato o vuoto periodo uno-due anni. Tel. 040/567004.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-638585 arredati, non residenti: in casetta da 700.000, adatto quattro persone.

AFFITTASI negozio tre vetrine zona San Giusto prima entrata facilità parcheggio. Tel. ore ufficio 040/418750. (A3405)

AFFITTASI patti in deroga Torrebianca ristrutturato 4 stanze cucina bagno 1.500.000 Commerciale salone 2 stanze cucina bagno 700.000 Miramare 3 stanze cucina bagno da ristrutturare 450.000 XX Settembre 4 stanze cucina bagno 750.000. 040/7606552. (A2360)

AFFITTO appartamento stanza cucina arredata servizio 300.000. Tris, via Udine 3. Tel. 040/369940.

AMM.NE Gelletti affitta via Ghirlandaio appartamento ammobiliato, riscaldamento, ascensore telefonare ore ufficio 040/761149. (A2376)

CAMINETTO affitta arredato S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino bagno anche residenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta CENTRO arredato soggiorno due stanze cucina servizio. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta ROSSETTI appartamento non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425.

CERVIGNANO affittasi centralissimi appartamenti in palazzina ristrutturata con ascensore: disponibili miniappartamenti ammobiliati soggiorno 1-2 camere da letto. da 550.000/mese. Progettocasa 0431/35986.

GRADO affittasi appartamento con vista sul porto: salone, cucina, 2 camere, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo. 1.250.000/mese. Progettocasa 0431/35986

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento bene arredato, casa recente, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, soleggiatissimo. Zona Ponziana, non residenti. 040/767092. (A2401)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona S. Giacomo, una stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, arredato tinteggiato, per non residenti referenziati. 040/767092. (A2401)

MONFALCONE KRONOS Ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L 900.000 mensili. 0481/411430. (C00)

QUATTROMURA appartamenti per residenti a partire da 600.000 fino 1.000.000 mensili. 040/578944. (A2372)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Rossetti ingresso via Leo, affittasi posti macchina in autorimessa altezza 3,50. L. 170.000 + Iva senza intermediazione. Telefonare al 360449/360312.

Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A medico di base affittasi ambulatorio zona S. Giovanni prezzo conveniente telefonare 0368/936529. (A2387)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

AFFITTASI gestione ufficio cambio, posizione importante. Scrivere a cassetta n. 28/S Publied 34100 Trieste.

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657.

CEDESI attività commerciale reclamizzata anche in televisione. Alto reddito garantito. Minimo investimento, facilitazioni. Numero Verde 167-012255. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo buffet con cucina, zona centrale, lavoro garantito. 040/767092. (A2401)

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, avviata attività parrucchiera, decennale e unica presenza in città, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, fioreria fronte strada di forte passaggio, unica in zona, lavoro sviluppabile, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

TRATTORIA con giardino affittasi tel. 0360/321352. (A2393)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50 000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTA nostro cliente soggiorno due camere cucina servizio anche da sistemare. Top 040/314777. (A2385)

APPARTAMENTO ultimo piano circa 80 mq. più terrazza semiperiferico cercasi urgentemente IL CAMINETTO. Tel. 040/630451.

GIOVANI sposi cercano appartamento: soggiorno, 2/3 camere, servizi. Rivolgersi: Equipe Immobiliare 040/764666. (A2314)

SIGNORA anziana cerca appartamento 40/60 mq, zona servita. Rivolgersi: Equipe Immobiliare 040/764666. (A2314)

VILLA o casetta con giardino. Cerchiamo garantendo la massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A2314)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000 pagamento 1 anno 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040-638585 Borgo San Sergio in villetta, vista aperta: appartamento mq 100 più mansarda da rifinire. 240.000.000.

A.A. ALVEARE 040-638585 Diaz recente vista mare: salone, matrimoniale, cucina, terrazzi.

A.A. ALVEARE 040-638585 Montebello recente, vista libera: soggiorno, cucina, matrimoniale, due camerette, biservizi, terrazzo, garage.

A.A. ALVEARE 040-638585 S. Giacomo epoca, perfette condizioni: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, 98.000.000.

A.A. ALVEARE 040-638585 S. Giacomo recente, vista mare: soggiorno, cucinetta, bistanze, balcone, parcheggio.

A.A. ALVEARE 040-638585 Viale epoca, completamente rinnovato: salone doppio, tristanze, rifiniture signorili.

A. VENDO ROIANO soggiorno matrimoniale cucina bagno moderno. Tris, via Udine 3. Tel. 369940.

A soli 125 000.000 via Madonnina casetta in luminosa corte interna, due livelli, ottimamente rifinita, travi a vista, completamente arredata su misura, composta da salottino con angolo cottura, camera matrimoniale con bagno, ripostiglio Progettocasa 040/368283 (A22)

ABITARE a Treste. Farneto. Bipiano vista mare. 160 mq recente. Garage. 490.000.000. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza nuove ville signorili grande metratura. Ottime rifiniture. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Opicina. Nuovo cantiere. Due ville 280 mq cadauna. Garage, giardino. Rifnitissime. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Rossini. Ufficio da ripristinare. 285 mq. Vista canale. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Semicentrale ultimo piano vista mare. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 140.000.000. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Semiperiferico ottimo monolocale restaurato. Piano basso, luminosissimo. Termoautonomo. 53.000 000. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Sistiana Costiera villa signorile vista mare. Grande metratura. Bellissimo giardino. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Signorile restauro. Soggiorno, cucina, tre camere, due bagni. 040/371361. (A2384)

ABITARE a Trieste. Val Rosandra grande rustico da restaurare. Splendida posizione panoramica. 040/371361. (A2384)

ADIACENZE Navali, superpanoramico ultimo piano, soggiorno, pranzo, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 260.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

ADIACENZE ospedale Maggiore in stabile d'epoca signorile, ristrutturato, appartamento luminoso, in perfette condizioni interne, piano alto, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, riscaldamento autonomo, 145.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440

ADIACENZE Università nuova (via Cologna alta) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca, due poggioli, ripostiglio, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/368440. (A22)

ADIACENZE via Flavia (via di Vittorio) in stabile di nuova costruzione, quinto piano con ascensore, luminosissimo, ristrutturato a nuovo, con finiture di lusso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo abitabile, ripostiglio, cantina, posto macchina scoperto di proprietà, riscaldamento autonomo a metano, 215.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A22)

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283. (A22)

BARCOLA mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

BELLA VILLA PANORAMICA MUGGIA COLARICH salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamilaire 650.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BELLA VILLA STILE LIBERTY Rossetti Ippodromo su due piani cucina bagni totali 200 mq abitazione 100 mq seminterrato e 700 mq giardino, adatta anche uffici con ampio parcheggio. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424.

CAMINETTO vende D'Annunzio 60 mq. due stanze tinello cucina bagno cantina terrazzo. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende F. SEVERO 100 mq. quattro stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende Ospedale 90 mq. quattro stanze cucina bagno. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende p.zza Unità attico circa 170 mq. su due piani ottime rifiniture con vista. Tel. 040/630451.

CAMPO marzio 200 mq uso laboratorio/palestra, luminosissimo, box 240.000 000. Marketing 040/632211.

CASABELLA Gretta bellissimo vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, scala interna, taverna, porticato con secondo ingresso, giardino privato, posto auto, eventuale box, cantina 525.000.000. 040/309166

CASABELLA Gretta pronto ingresso soggiorno cucina abitabile, tre stanze doppi servizi, grandi terrazze vista mare, posto auto, cantina 410.000 000. 040/309166.

CASABELLA Hortis esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanza ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda terrazzino prendisole. 040/309166.

CASABELLA HORTIS nuovissimo ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, ascensore, riscaldamento 176.000.000. 040/309166.

CASABELLA palazzo d'epoca 4° piano vista mare salone, cucina, quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggiolo panoramico, soffitta 040/309166.

CASAMANIA Barcola, grazioso appartamento in casetta di sole due unità, composto da: ingresso indipendente, cucina, soggiorno, bagno, rimane completamente arredato. Lit 78.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA S. Croce, nuova in fase di ultimazione (pavimenti da scegliere e pitturazione interna), ottima posizione soleggiata e silenziosa, piacevole e spaziosa villetta composta da: piano terra taverna, garage, salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio; primo piano tre camere, bagno, poggiolo, soffitta, corte privata, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Conti ad.ze, libero in stabile d'epoca, piano alto molto luminoso e silenzioso, da sistemare, composto da: ingresso, cucina abitabile, con poggiolo, soggiorno, camera, stanzetta, bagno e servizio separato. Lit 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Monte Canin, libero, in stabile recente, vista mare, ottimo contesto, nel verde con ampio parco giochi condominiale, facilità di parcheggio, ampia metratura, ottime rifiniture, composto da: ingresso con porta blindata, cucina abitabile parzialmente in muratura con arredamento su misura in rovere completa di elettrodomestici, salone con terrazzino verandato, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, balcone, soffitta. Possibilità di pagamento dilazionato. Tel 040/768222.

CASAMANIA viale III Armata, libero dalla proprietà primavera 98 e conseguente pagamento dilazionato, in palazzina di soli tre appartamenti, proponiamo secondo e ultimo piano in ottime condizioni, composto da: ingresso, saloncino con caminetto e balcone, cucina, matrimoiale, 3 singole, 2 bagni completi, ripostiglio, poggiolo, sottoscala, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi. Lit 250.000.000 Tel. 040/768222.

CASETTA Campanelle completamente ristrutturata luminosa internamente soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, in mansarda seconda camera rip. termoautonomo antifurto + nelle vicinanze circa 100 mq giardino orto. L. 170.000.000.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo, splendida, L. 198.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile. Casaimmedia 040/941424.

CERVIGNANO centralissimo II e ultimo piano in palazzina d'epoca appartamento di 110 mq composto da ingresso, salone, 2 matrimoniali, 1 singola, cucina abitabile, doppi servizi, 150.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO centro ITALIA 0431/31882 appartamento cucina soggiorno tre camere servizio cantina posto macchina.

CERVIGNANO centro ITALIA 0431/31882 casa in fase di ristrutturazione possibilità scelta disposizione e materiali ampio giardino. (C00)

CERVIGNANO centro panoramico appartamento ultimo piano con ascensore: salone, cucina abitabile, 2 matrimoniali, cameretta, bagno, tre terrazze. Perfetto: ottima opportunità! 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento luminoso, in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A22)

DOMIO adiacenze vendesi appartamento 85 mq con 2650 mq giardino Di e Bi. Tel. 040/299137.

ELLECI 040/635222, Fabio Severo, tranquillo, nel verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 132.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Frescobaldi, libero, recentissimo, circa 95 mq, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, due ripostigli, soffitta, posto auto. 195.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, Mascagni, libero, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto, riscaldamento autonomo. 210.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale. 130.000.000. (A2375)

ELLECI 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 125.000:000. (A2375)

Continua in 30.a pagina

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIAZZA AFFARI

Tutto da dimenticare Si salva solo il Rolo

MILANO — Una seduta da dimenticare. Piazza affari ha assorbito i segnali di debolezza palesata dal mercato obbligazionario e da quello dei derivati, in attesa delle dichiarazioni di Alan Greenspan, presidente della Federal reserve, che hanno poi contribuito a trascinare al ribasso l'intero listino. L'indice telematico, che per la maggior parte della seduta ha segnalato un calo appena superiore al punto percentuale, pochi minuti dopo le dichiarazioni di Greenspan è sprofondato a quota 12031 in ribasso del 2,38% (ore 16,40), per poi risalire lievemente e concludere con una flessione dell'1,96%.

All'origine dello storno, secondo la maggior parte degli operatori, l'attuale instabilità politica e i timori di perdere il treno per Maastricht. Inoltre un certo nervosismo di fondo era evidente fin dall'apertura: pochi spunti sui titoli, attività superiore rispetto alle due sedute precedenti e ordini di vendita diffusi alla maggior parte dei titoli.

L'indice Mibtel ha infine concluso a quota 12083 in ribasso dell'1,96%, mentre il Mib30 ha chiuso a 17988 (-2,13%) e il Mib corrente a 1144 (-1,46%). Segno negativo per tutti i valori guida, ad eccezione delle Rolo banca che hanno festeggiato i risultati di bilancio e il dividendo triplicato.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	22600	22600	+0.00
Bca Pop Crem	11100	11195	-0.85
Bca Pop Crema	59000	58000	+1.72
Bca Pop Emilia	120500	120500	+0.00
Bca Pop Intra	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lodi	11600	11600	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8100	8150	-0.61
Bca Pop Nov	6980	7180	-2.79
Bca Pop Sirac	15290	15260	+0.20
Bca Pop Sondrio	27650	27600	+0.18
Bca Prov Na	2810	2850	-1.40
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia rnc	115	115	+0.00
Broggi Izar	874	875	-0.11
CBM Plast	28.5	28	+1.79
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	910	865	+5.20
Cond Acq Rm	-	-	-
Ferr partecip	79	77	+2.60
Ferr Nord Mi	750	750	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3520	3460	+1.73
Ifis p	820	800	+2.50
It Incendio	15000	15000	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-1,27%	Parigi	-0,21%
Londra	-0,35%	Zurigo	+0,78%
Francoforte	+0,14%	Tokio	-0,41%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1666.27	1668.21	Franco sv.	1139.8	1142.61
Fiorino ol.	885.61	885.56	Sterlina	2729.68	2730.86
Yen	13.76	13.69	Corona sved.	224.59	225.49
Marco ted.	995.98	995.65	Scellino	141.51	141.47
Franco fr	295.12	295.15	Corona dan.	260.88	260.96
Franco bel.	48.25	48.24	Corona norv.	249.87	250.39
ECU	1932.04	1933.62	Dracma	6.38	6.37
Dol. canad.	1224.39	1226.72	Escudo port.	9.92	9.92
Dol. austral.	1291.36	1295.87	Marco fin.	334.06	333.64
Peseta	11.75	11.76	Lira irl.	2652.37	2653.29

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.970	19.020
Argento (per kg.)	280.200	281.000
Sterlina (v.c.)	134.000	145.000
Sterlina (n.c.)	138.000	160.000
Sterlina (post.74)	135.000	149.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	108.000	124.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106.000	120.000
Marengo austriaco	106.000	120.000
Krugerrand	588.000	640.000
20 March.	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	110.67	+1.92	Cir 94-99 Cv 6%	96.06	-0.07
B P Com In 95-01 TV	113.6	-0.35	Cr Fond 94-01 6,5%	102.3	-0.05
B P Com In 94-99 6%	135.2	+0.52	Cr Valtell. 95-98 7%	123	+0.00
B Pop Cr 95-00 8%	117	+0.00	Gifim 94-00	101.25	+0.75
B Pop Cr 96-02 7%	111	+0.00	Imi Cirio 95-00 10%	112.57	+0.04
B P Emil. 94-99 5,75%	107.9	+1.41	Medio Itaimob 93-99	105.31	+0.16
B P Emil. 94-99 6%	129.95	-0.04	Medio Unic. r 2000	103.22	-0.27
B Pop Intra94-99 6,5%	108.5	+0.46	Medio Unic.2000 4,5%	106.7	-0.26
B Pop Lodi 95-00	109.6	+0.14	Medio Alleanza 93-99	111.41	-0.81
B Agr-Mn 2001 7%	108.84	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	107.42	+0.01
B Agr-Mn 2001 Zc	112.8	+0.00	Olivetti 93-99	105.8	-0.13
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113	-0.46	Pirelli Spa 94-98 5%	129	-1.62
Bca Carige 95-02 7,7%	104.01	+0.67	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	140.78	-3.12

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	99.990	-	Btp Ago 98	104.000	-	Btp Nov 2000	111.450	-0.89	Btp Gen 04	107.000	-0.93
Btp Mag 97	100.120	-	Btp 18 Set 98	106.950	-	Btp Feb 01	108.850	-0.91	Btp Apr 04	107.060	-
Btp Giu 97	100.480	-	Btp Ott 98	103.160		Btp Mar 01	119.130	-	Btp Ago 04	107.090	-
Btp 16 Giu 97	100.890	-	Btp Nov 98	105.580	-	Btp Mag 01	109.420	-	Btp Gen 05	112.800	-0.88
Btp Ago 97	100.100	-	Btp Gen 99	102.910	-	Btp Giu 01	118.000	-0.84	Btp Apr 05	120.290	-0.82
Btp Set 97	101.290	-	Btp 17 Gen 99	108.500	-	Btp Lug 01	105.530	-0.94	Btp Set 05	120.380	-0.82
Btp Nov 97	102.660	-	Btp Feb 99	104.800	-	Btp Set 01	118.750	-0.84	Btp Feb 06	113.990	-0.87
Btp Dic 97	101.190	-	Btp Apr 99	103.350	-	Btp 15 Set 01	103.950	-0.96	Btp Lug 06	109.710	-
Btp Gen 98	103.380	-	Btp 15 Apr 99	105.380	-	Btp Gen 02	119.900	-0.83	Btp Nov 06	104.060	-0.96
Btp Gen 98	103.500	-	Btp 18 Mag 99	110.000	-	Btp Gen 02	98.760	-1.01	Btp Feb 07	97.500	-1.02
Btp Mar 98	103.870	-	Btp Lug 99	103.350	-0.96	Btp Mag 02	120.800	-0.82	Btp Nov 23	112.450	-0.88
Btp 19 Mar 98	104.750	-	Btp Ago 99	103.300	-0.96	Btp Set 02	122.150	-	Btp Nov 26	93.940	-2.09
Btp 15 Apr 98	103.410	-	Btp Ott 99	102.170	-0.97	Btp Gen 03	122.900	-	Cct Mar 97	99.860	-
Btp Mag 98	104.660	-	Btp Dic 99	106.110	-0.94	Btp Mar 03	120.750	-0.82	Cct Apr 97	100.040	-
Btp Giu 98	104.580	-	Btp Gen 2000	98.870	-1.01	Btp Giu 03	118.900	-0.84	Cct Mag 97	100.300	-
Btp 20 Giu 98	105.660	-	Btp Apr 2000	109.680	-0.91	Btp Ago 03	114.300	-0.87	Cct Giu 97	100.540	-
Btp 15 Lug 98	104.520	-	Btp 15 Lug 2000	110.610	-0.90	Btp Ott 03	109.450	-	Cct Lug 97	100.680	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Ago 97	100.770	-	Cct Mar 99	100.880	-	Cct Feb 03	100.730	-
Cct Set 97	100.870	-	Cct Apr 99	101.100	-	Cct Apr 03	100.930	-
Cct Gen 98	104.000	-	Cct Mag 99	101.210	-	Cct Mag 03	100.870	-
Cct Mar 98	100.310	-	Cct Giu 99	101.220	-	Cct Gen 04	99.390	-
Cct Apr 98	100.400	-	Cct Ago 99	101.040	-	Cct Ecu Mar97	99.400	-
Cct Mag 98	100.560		Cct Set 99 Ci	104.200	-	Cct Ecu Mag97	100.500	-
Cct Giu 98	100.620	-	Cct Nov 99	101.410	-	Cct Ecu Mag98	101.720	-
Cct Lug 98	100.560	-	Cct Gen 2000	101.600	-	Cct Ecu Giu98	103.330	-
Cct Ago 98	100.560	-	Cct Feb 2000	101.470	-	Cct Ecu Lug98	103.500	-
Cct Set 98	100.510	-	Cct Mar 2000	101.450	-	Cct Ecu Set98	102.500	-
Cct Ott 98	100.700	-	Cct Mag 2000	101.950	-	Cct Ecu Set98	102.750	
Cct Nov 98	100.950	-	Cct Giu 2000	101.980	-	Cct Ecu Ott98	103.000	-
Cct Dic 98	100.970	-	Cct Ago 2000	101.830	-	Cct Ecu Nov98	101.200	-
Cct Gen 99	101.100	-	Cct Ott 2000	100.800	-	Cct Ecu Gen99	101.300	-
Cct Gen 99 C	104.100	-	Cct Gen 01	101.120	-	Cct Ecu Feb99	101.900	-
Cct Gen 99 Ci	103.600	-	Cct Apr 01	100.830	-	Cct Ecu Feb99	101.000	-
Cct Feb 99	100.930	-	Cct Ago 01	100.930	-	Cct Ecu Lug99	102.990	+0.98
			Cct Ott 01	100.800	-	Cct Ecu Nov99	104.700	-
			Cct Dic 01	100.710	-	Cct Ecu Mag00	108.500	-
			Cct Feb 02	100.650	-	Cct Ecu Set00	107.400	-
			Cct Apr 02	100.750	-	Cct Ecu Feb01	107.200	-
			Cct Giu 02	100.700	-	Cct Ecu Lug01	103.200	-
			Cct Ago 02	100.650	-	Cto Apr 97	100.200	-
			Cct Ott 02	100.820	-	Cto Giu 97	101.020	-
			Cct Nov 02	100.810	-	Cto Set 97	102.210	-
			Cct Dic 02	100.890	-	Cto Gen 98	104.050	-
						Cto Mag 98	105.610	-

E DUE: IL PRESIDENTE DELLA FED VENTILA UN RIALZO DEI TASSI E I MERCATI IMPAZZISCONO

Greenspan spaventa tutti

Wall Street cede cento punti (poi si ferma), Milano perde quasi il 2%, il dollaro va su

WASHINGTON — E due. Dopo la ormai famosa domanda del 5 dicembre, in cui si chiedeva se il volo della Borsa non fosse guidato da un'«esuberanza irrazionale», Alan Greenspan ha inviato ieri un nuovo preoccupato messaggio ai mercati finanziari, invitandoli alla cautela e a non indulgere in eccessivo ottimismo.

Il presidente della Federal Reserve ha rinforzato il suo avvertimento a Wall Street con un'altra indicazione, recapitata come sempre con parole scelte accuratamente: pur considerando l'inflazione sotto controllo, la banca centrale «non può escludere una stretta preventiva della politica monetaria prima che i segnali di un aumento dei prezzi siano evidenti».

L'audizione di Greenspan alla Commissione bancaria del Senato — per presentare la relazione semestrale 'Humphrey-Hawkins' sull'economia Usa — era attesissima dagli operatori di mercato. E non appena sui monitor dei broker sono apparsi i primi titoli sul suo discorso, l'indice Dow Jones è crollato in pochi istanti di oltre 100 punti. Dopo la prima, immediata reazione, però, la caduta si è arrestata.. La testimonianza del numero uno della Fed è stata analizzata, interpretata, riletta e digerita. Gli indici di mercato, pur restando in terreno negativo, hanno recuperato un po' di terreno. Alle 18,45 italiane, il Dow era in calo di 85 punti a quota 6.953, lo 'Standard and Poor 500' di 9,5 punti a 802.

Greenspan ha dipinto un quadro positivo dello stato di salute dell'economia americana:

«Nonostante la responsabilità istituzionale della banca centrale sia di stare allerta per individuare segni di possibili problemi — ha detto — persino io devo ammettere che le prospettive economiche sono in generale piuttosto favorevoli».

Le previsioni diffuse oggi dalla Fed indicano per il 1997 una crescita reale del Pil fra il 2 ed il 2,25%, un'inflazione sotto il 3% e una disoccupazione fra il 5,25 ed il 5,5%.

«I prezzi danno segni di crescita»

Greenspan ha sottolineato che una serie di fattori hanno contribuito a tenere bassa l'inflazione anche in presenza di un prolungato 'boom' sui mercati del lavoro: la tendenza dei lavoratori a moderare le richieste salariali in cambio della sicurezza del posto di lavoro; il dollaro forte; gli alti margini di profitto delle aziende.

Ma si tratta — ha ammonito il presidente della Fed — di «fattori temporanei di incerta longevità». Per questo, la Federal Reserve resta allerta, pronta ad irrigidire la politica monetaria per contrastare ogni surriscaldamento: lo ha fatto con tempismo in passato, è decisa a ripetersi in futuro. I tassi d'interesse a breve sono fermi da un anno: il 'Fed Funds' — il tasso interbancario sui prestiti overnight — è a quota 5,25 %, il tasso di sconto al 5 %. L'ultimo movimento al rialzo risale al febbraio 1995.

Secondo molti analisti, Greenspan è sempre più preoccupato della sopravvalutazione delle azioni (il Dow Jones è cresciuto di un altro 9% dall' inizio del 1997) e ha voluto inviare un messaggio contro l'«eccessiva fiducia».

«In sostanza — ha osservato Paul Getman della 'Regional Financial Associates' — sta dicendo che se Wall Street non si corregge da sola, ci penserà lui alzando i tassi di interesse a breve».

«La storia dimostra — ha detto Greenspan — che i mercati finanziari sono soggetti ad ondate di ottimismo, che a sua volta gettano i semi per un'inversione di tendenza». La questione se le quotazioni non siano trascinate verso l'alto da un«'esuberanza irrazionale» — ha aggiunto — resta sul tavolo.

La prospettiva di un aumento dei tassi non piace alla Borsa, perchè si riflette sui profitti delle aziende — che vedono aumentare i costi dell'indebitamento — e sulle scelte di consumo delle famiglie.

Uno scenario del genere fornisce invece nuovo carburante alla valuta statunitense, perchè rende più convenienti le attività denominate in dollari. Dopo un iniziale ribasso, infatti, il biglietto verde ha ripreso la sua corsa, tornando a 1,69 marchi, 122 yen e 1676 lire.

PIANO BURLANDO: L'ASSESSORE MATTASSI

Il Lloyd ai privati: «La Regione vigila»

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — La Regione non si è dimenticata del Lloyd Triestino e degli impegni che fin dall'estate del '93 aveva assunto a tutela della compagnia. Il ministro **Burlando** ha ribadito che l'azienda, attualmente inquadrata nel gruppo Finmare-Iri, verrà ceduta nel giro di alcuni mesi: Giorgio **Mattassi**, assessore regionale ai trasporti, è d'accordo con la decisione presa dal suo autorevole compagno di partito, con il quale si sentirà nei prossimi giorni per apprendere quali saranno le mosse del governo nell'impostare la procedura di privatizzazione.

«Attendiamo - ha spiegato Mattassi - la nomina dell'*advisor*, cui sarà demandata l'individuazione dell'acquirente. E vedremo secondo quali criteri si orienterà l'*advisor* nella scelta del gruppo privato. A disposizione della giunta regionale c'è sempre un fondo di 5 miliardi, appostato da quasi quattro anni presso **Friulia**: siamo pronti ad appoggiare questa *fiche* sul tavolo della trattativa». Non solo: Mattassi ricorda che la legge regionale 22/87 prevede la possibilità, da parte dell'Amministrazione, di contribuire all'acquisto di container. Sarebbe un modo in più per evidenziare l'interesse della Regione a «vincolare» la compagnia allo storico «nido» triestino.

Mattassi ha preferito non commentare le voci che danno quasi per scontato il passaggio del Lloyd a Evergreen. A Trieste tale eventualità viene soppesata con prudenza: se da un lato è indiscutibile che le dimensioni del colosso taiwanese (uno dei primi tre gruppi nella classifica mondiale dello shipping) costituiscono di per sè un importante *atout*, d'altro canto proprio il calibro internazionale rende Evergreen interlocutore difficilmente accessibile. Soprattutto se non scatterà la «golden share», visto che il 10% delle Fs peserebbe ben poco negli equilibri azionari.

«A disposizione i 5 miliardi appostati presso Friulia»

C'è chi paventa che il «pacchetto» proposto da Evergreen (accordi EverAir-Alitalia, commessa a Fincantieri) finisca con il situare il Lloyd come «cenerentola» tra le poste in palio. Se le future strategie di Evergreen dovessero prevedere una concentrazione dei suoi interessi mediterranei a Gioia Tauro, cosa ne sarà - qualcuno si chiede - del rapporto armatorial-portuale tra Lloyd e lo scalo triestino? Chi avrà la forza e il potere contrattuale di farsi sentire a Taipei? Ecco perchè un rinnovato impegno della Regione (intendiamoci: solo 5 miliardi servirebbero a poco) potrebbe funzionare da ulteriore garanzia del fondamentale nesso tra la compagnia e il Molo VII, dove Lloyd e alleati rappresentano i 2/3 della movimentazione. E'un ragionamento che Mattassi, pur senza esplicite allusioni, ha ben presente.

Tanto più che la Regione vuole rilanciare il progetto «Corridoio Adriatico». Per mercoledì 5 marzo ha organizzato un seminario alla Marittima triestina; il 6 marzo è previsto un convegno nazionale a Ravenna con Burlando e Cimoli (Fs). Ma, per attrezzare una via d'acqua, è consigliabile che non manchino le navi.

TASSE

La Life: Prendere a calci la GdF

TREVISO — E' guerra aperta della Life (l'associazione dei liberi imprenditori federalisti europei) nei confronti della Guardia di finanza. Nella battaglia di fisco dell'associazione nata a Conegliano Veneto tre anni fa, questa volta l'obiettivo è puntato verso le ispezioni fiscali nelle aziende da parte delle Fiamme Gialle. «Finchè non cambieranno le disposizioni, non accetteremo nessun controllo e nessuna ispezione nelle nostre aziende e siamo pronti a prendere a calci nel sedere chi si presenta per svolgere accertamenti».

La dichiarazione — che, certamente, provocherà nuove polemiche — è stata fatta dal fondatore della Life, Fabio Padovan, all'indomani della trasmissione di Gad Lerner «Pinocchio», dedicata proprio al tema delle tasse, da Treviso. «Noi — aggiunge Padovan — le leggi attuali le rifiutiamo perchè sono irrispettabili e chiediamo la massima rapidità nel cambiarle, richiesta che ci troviamo a fare in buona compagnia. Anche Nicola Tognana, presidente degli industriali trevigiani, ha, infatti, minacciato le barricate. Ebbene parlo da ex associato di Confindustria: invito Tognana a sostenere le squadre di pronto intervento Life e ad affiancarsi a noi in occasione di controlli ispettivi. Rientrerei in Confindustria immediatamente».

Oltre che con la Guardia di Finanza, il fondatore della Life se l'è presa anche con Gad Lerner che durante il programma, sostiene Padovan, gli avrebbe dato poco spazio nei due collegamenti.

DA 200 A 475 LIRE (IN TERMINI OMOGENEI 617,5)

Rolo triplica il dividendo dopo un utile di 408 miliardi

BOLOGNA — Un dividendo di 475 lire per azione. E' questa la proposta che il consiglio di amministrazione di Rolo Banca 1473 (che controlla la Banca del Friuli) avanzerà all'assemblea dei soci convocata per il 24 aprile per l'approvazione del bilancio '96. La proposta riguarda anche le azioni derivanti dall'aumento di capitale a titolo gratuito (da 334,6 a 435 miliardi con 3 azioni ogni dieci possedute) deliberato all'inizio di febbraio. Nel 1995 il dividendo era stato di 200 lire. Una nota della banca fa notare che, per un corretto confronto, il dividendo '96, eliminando l'effetto dell'aumento di capitale sarebbe in termini omogenei di 617,5 lire.

Il consiglio di amministrazione ha poi approvato il progetto di bilancio per l'esercizio '96 confermando i risultati economici già noti. L'utile netto è stato di 408 miliardi, la raccolta diretta ha raggiunto i 46.254 miliardi (più 13,9), quella indiretta i 59885 miliardi (più 10,4) con una raccolta complessiva di poco superiore ai 106 miliardi (più 11,9). Gli impieghi economici in valuta e in lire hanno raggiunto i 30.935 miliardi (più 17,6) mentre le sofferenze risultano pari a 968 miliardi (meno 27,8%) con un rapporto sofferenze impieghi del 4,3%.

Per quanto riguarda il conto economico il margine di interesse raggiunge i 1551 miliardi mentre i proventi di intermediazione sono pari a 757 miliardi.

Il risultato lordo di gestione è stato di 959 miliardi. Con un utile di 408 miliardi, l'utile sul patrimonio netto è del 12%. I dipendenti del Rolo sono 8053 e gli sportelli 642.

Tornando al dividendo, se l' assemblea dei soci approverà la proposta di riparto dell' utile, il patrimonio netto della banca ammonterà a 3.569 miliardi. Il dividendo sarà in pagamento dal 19 maggio prossimo.

PROSEGUE L'ALLEANZA CON COMIT

Costituita in Brasile Sudameris Generali

MILANO — Il gruppo Generali ha costituito in Brasile la *Sudameris Generali companhia nacional de seguros, joint venture tra la controllata Generali do Brasil e il Banco Sudameris Brasil*. La nuova compagnia di assicurazione, si legge in una nota, opererà inizialmente nei rami vita e nel settore dei fondi pensione e i suoi prodotti saranno distribuiti attraverso i 180 sportelli brasiliani del gruppo *Sudameris*. Le Generali, presenti in Brasile dal 1925, si collocano al 19°posto tra le compagnie del paese, con una raccolta premi che nel 1996 si è avvicinata ai 300 miliardi di lire. Generali do Brasil opera nei rami danni e in quelli vita, con una rete di agenzie presenti capillarmente sul territorio brasiliano.

Il *Banco Sudameris Brasil*, fondato nel 1910, è l'istituto di maggior rilevanza all'interno del gruppo Sudameris e opera come banca universale anche attraverso proprie società attive nel parabancario.

Prosegue quindi anche in Sud America l'alleanza tra il gruppo Generali e il gruppo Comit, azionista della Banque Sudameris cui fanno capo le partecipazioni della Comit in America latina. Più in particolare, la Banque Sudameris, presieduta da Alberto Abelli, è la maggiore banca europea presente in America latina con partecipazioni, oltre che in Brasile, in Argentina, Colombia, Paraguay, Venezuela, Perù, Uruguay. Il Banco Sudameris Brasil è controllato dalla Banque Sudameris al 57,53% ed è quotato in borsa. L'istituto allo scorso 30 settembre aveva mezzi propri per 398,7 milioni di dollari ed è, tra le 57 banche straniere presenti in Brasile, la prima per mezzi propri e la terza per totale di bilancio. La prima alleanza in Sud America tra Comit e Generali risale al 1994, quando i due gruppi italiani hanno costituito Euroholding (75% Generali e 25% Sudameris) per operare in Argentina nel settore pensionistico.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ucraina, Prodi rilancia i rapporti La Sace dovrà rimuovere i blocchi che ostacolano gli investimenti

KIEV — E' uno schema di rilancio complessivo dei rapporti economici tra l' Italia e l' Ucraina quello che Romano Prodi e il premier ucraino Pavlo Lazarienko hanno tracciato ieri nella prima parte dei colloqui della visita iniziata l'altra sera dal presidente del Consiglio in Ucraina.

Prima di partire per Leopoli, capoluogo dell' Ucraina occidentale, per incontrarvi il presidente Leonid Kuchma, Prodi e Lazarienko hanno riassunto in una conferenza stampa le loro conversazioni insistendo su questi punti: 1) Rimuovere gli ostacoli che bloccano la ripresa da parte della Sace delle assicurazioni degli investimenti italiani in Ucraina; 2) incoraggiare l' attività delle piccole e medie imprese italiane nel Paese; 3) adeguare la legislazione ucraina, in particolare fiscale, all' esigenza di attirare e far prosperare gli investimenti stranieri.

Su temi più generali e di carattere non bilaterale, il discorso tra Prodi e Lazarienko (all' incontro ha partecipato anche il ministro degli Esteri Ghennadi Udovienko) è durato il tempo di constatare grande convergenza di vedute: Prodi ha parlato con i giornalisti di «appoggio pieno dell' Italia» agli accordi per definire le future relazioni dell'Ucraina con l' Unione europea e la Nato. «L' Ucraina e l'Italia — ha aggiunto Prodi — vivono nella medesima area europea, devono quindi avere legami molto più forti».

Per la ripresa delle garanzie della Sace in Ucraina, i tempi sono vicini — come ha detto ieri Prodi — dal momento che a metà marzo verrà concluso un accordo che risolverà il contenzioso che la blocca da oltre un anno. Si tratta di mancati pagamenti ucraini di un grosso impianto di raffinazione di petrolio e di produzione di polipropilene realizzato da una società italiana a Lysychansc, nell' Ucraina orientale, e ancora inattivo per mancanza di fondi.

Insieme con alcune altre pendenze minori — hanno segnalato esperti italiani — si tratta di 70 miliardi di lire. Una ripresa delle garanzie Sace favorirà importanti joint-ventures, di cui hanno parlato con esponenti ucraini i rappresentanti, giunti con Prodi di alcune grandi industrie e banche italiane.

Prodi e Lazarienko si sono poi trovati d' accordo su una serie di iniziative per promuovere l' attività delle piccole e medie imprese italiane, affiancandone la presenza a quella di società maggiori in particolare

Le piccole imprese invitate a investire

La legislazione fiscale dovrà essere adeguata

nell'agricoltura e nell' agroalimentare da rilanciare come settori chiave in Ucraina.

Sulle nuove leggi per attirare investimenti, infine un pacchetto proposto dal governo è da tempo incagliato nel parlamento di Kiev, ma il presidente del parlamento Alexander Moroz si è detto ottimista e ha detto a Prodi che «l' Ucraina è alla vigilia di una boom nel settore degli investimenti».

L'Italia è al fianco dell' Ucraina nelle trattative che questo Paese di 60 milioni di abitanti nato nel 1991 dalla disintegrazione dell'Unione Sovietica sta conducendo con l'Unione Europea e con l'Alleanza Atlantica. Lo ha assicurato Romano Prodi al presidente Leonid Kuchma, con il quale ha avuto ieri sera un lungo colloquio a Leopoli, 600 km a ovest di Kiev. «Il nostro obiettivo principale — ha detto Kuchma nella conferenza stampa congiunta con Prodi — è di non venirci a trovare in una zona grigia, con la Nato da una parte e la Russia dall'altra. Noi chiediamo che ciò che deve essere fatto nei confronti della Russia venga fatto anche con l'Ucraina: l'accordo di collaborazione con la Nato deve essere firmato nello stesso tempo dai due Paesi».

L'allargamento della Nato a Polonia, Repubblica ceca e Ungheria è accettato con realismo dall' Ucraina, che teme però di diventare, per la sua posizione geografica, un paese cuscinetto tra la Nato e la Russia, esposto alle tensioni che dovessero sorgere tra di loro. Per questo l'Italia, e Prodi lo ha ribadito a Kuchma, sostiene che l'ampliamento deve avvenire «con il consenso, ed in ogni caso non contro» la Russia e la stessa Ucraina. L' Italia ha sostenuto questa posizione anche con gli altri alleati e dai colloqui della Albright a Mosca, ha osservato Prodi, è emerso che si deve andare nella direzione di accordi paralleli all'allargamento.

IN MALAYSIA GIANNI RIVERA ALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Ditta italiana fabbricava missili Ora fa parchi da divertimento

JOHOR BAHRU — Si chiama Agarta Universe, sarà uno dei parchi divertimento più grandi del mondo, cinque volte le dimensioni di Eurodisneyland, costo quasi un miliardo di dollari, e alla sua realizzazione contribuiranno mediante le più moderne tecnologie aziende italiane con commesse di centinaia di miliardi di lire. Alla posa della prima pietra del megaparco, poco distante da Johor Bahru, nella Malaysia meridionale, un tiro di schioppo da Singapore, è intervenuto ieri anche il sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, e l'ex-segretario dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, che di Agarta Universe è il presidente:

In una conferenza stampa Rinaldo Romani, amministratore delegato della società, ha detto che sarà l'azienda aquilana Ada (Advanced Development Attractions) la capofila nella progettazione e messa in opera di buona parte delle circa cento attrazioni che faranno di Agarta Universe uno dei parchi tecnologicamente più avanzati, con nulla da invidiare a quelli americani.

La presenza di Rivera si deve al fatto che che l'Ada è nata dallo stabilimento aquilano della Alenia: accantonata la produzione di missili, l'azienda è stata riconvertita - con il sostegno del governo italiano e contributi comunitari - per progettare e costruire attrazioni per parchi di divertimento. L'ex «golden boy» si è detto «affascinato» dall'attività dell'Ada, «perchè strumenti di morte sono stati trasformati in giochi per il divertimento di grandi e piccoli«.

Il parco si estenderà su 61 ettari (ma in un secondo tempo le dimensioni potrebbero raddoppiare) con attrazioni, ristoranti, alberghi, discoteche, spettacoli dal vivo e di realtà virtuale, e sarà pronto a fine 1998. Dovrebbe attirare sei milioni di visitatori l'anno, diventando una delle principali destinazioni turistiche del Sudest asiatico. Dato il clima equatoriale, tutto sarà rinfrescato dall'aria condizionata, che lungo speciali passaggi coperti accompagnerà i visitatori anche all'esterno.

Il «sistema divertimenti» è incentrato sul canovaccio di una mitica leggenda - dicono gli organizzatori - originaria del deserto del Gobi, in cui con i visitatori interagiscono maghi, alchimisti, gran visir e, appunto, Agarta, il magico centro dell'universo che, sprofondato nelle sabbie del deserto, deve essere restituito alla superficie.

Per le aziende italiane che contribuiranno alla nascita del parco ci sono commesse già assegnate per 270 miliardi di lire, ma a questa cifra potrebbero aggiungersi altri 200 miliardi, dando così alla Disneyland asiatica un marchio inequivocabilmente «made in Italy», in un settore in cui finora era assoluta l'egemonia degli americani.

BREVI

Da lunedì nasce Tin, accesso privilegiato Telecom-Internet

ROMA — Lunedì nasce Telecom Italia net (Tin, indirizzo Internet http://www.Tin.It) ovvero l'accesso privilegiato a Internet di Telecom Italia, che si propone di contribuire allo sviluppo della rete in Italia. Tin è il risultato della fusione di due marchi, Telecom on line (Tol) e Video on line (Vol): il primo offriva l'accesso a Internet tramite la rete Isdn, il secondo tramite la rete telefonica commutata generale. Tin si rivolge anche a tutti coloro che sono propensi all'innovazione tecnologica e alle famiglie che desiderano aprirsi a nuove possibilità di studio e di lavoro. Per le aziende Tin sarà la soluzione ideale per comunicare con un vasto pubblico, aprire nuovi mercati, diminuire i costi di comunicazione.

Frutticoltura: la Cofi di Fiumicello collabora con Coop romagnola

FIUMICELLO — Verrà presentato domattina alle 11.30 a Udine alla «Casa del vino» un accordo per il rilancio della frutticoltura regionale. Il progetto riguarda la Cofi di Fiumicello e la Agrifrut-Romagna, che ha stabilimenti nel Cesenate e nel Forlivese. La Cofi, che da qualche mese ha una nuova veste sociale, intende diventare punto di riferimento per tutti i produttori friulani.

Azioni della britannica Schroders distribuite alla Popolare Udinese

UDINE — La Banca Popolare Udinese ha siglato un accordo con la Banca d'affari britannica Schroders, in merito alla distribuzione delle azioni della Schroders Internatinal Selection fund Sicav. Lo ha reso noto l'istituto di via Cavour a Udine, secondo il quale «l'ampiezza dell'offerta rende questo prodotto appetibile per un'ampia gamma di soggetti».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 CINCINNATI KID. Film (drammatico '65). Di Norman Jewison. Con Steve McQuinn, Ann Margaret.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LETTERA DA PARIGI. Film (drammatico '93). Di Fabrizio Giordani. Con Roberto De Francesco, Lucrezia Lante della Rovere, Irene Papas.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 PASSAGGIO A NORD - OVEST: CIVILTA' PERDUTE
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA
2.50 STORIE ITALIANE
3.35 TG1 NOTTE (R)
4.15 SEPARE': MODUGNO, IVA ZANICCHI, NICOLA DI BARI
5.05 NERO WOLF. Telefilm. "La bella bugiarda"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBI HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUCE PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm. "Ore 10, esplosione"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm. "L'angelo vewndicatore"
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 DETECTIVE COI TACCHI A SPILLO. Film (poliziesco '91). Di Jeff Kanew. Con Kathleen Turner, Jay O. Sanders, Angela Goethals.
22.25 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Una vergognosa complicita'"
23.15 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 OGGI AL PARLAMENTO
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 DICIOTTOMILA GIORNI FA. Film. Di Gabriella Gabrielli. Con Maurizio Donadoni, Silvia Cohen.
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 12. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 12. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 12. Documenti.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 12. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 I PROMESSI SPOSI. Film (drammatico '41). Di Mario Camerini. Con Gino Cervi, Dina Sassoli, Armando Falconi.
10.20 SCI DI FONDO: STAFFETTA 4X5 KM FEMMINILE
12.00 TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: SAVONAROLA "ERETICO O SANTO?". Documenti.
13.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR BELLITALIA
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SALTO CON GLI SCI:SALTO TRAMPOLINO-K 120 A SQUADRE
16.00 TENNIS: ATP INDOOR
16.30 SCHERMA: SUPERMASTER
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TG3 PRIMA SERATA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.50 SPECIALE MIXER
0.00 FORMAT PRESENTA: GALASSIA GUTEMBERG
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: ATP INDOOR
2.05 SCI: DISCESA FEMMINILE
3.30 CONCERTI DAL VIVO: SERGIO ENDRIGO
4.10 ARCHIVIO D'ARTE: IL LAZIO. Documenti.
4.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: VIANELLO
5.00 FUORI GIOCO

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
10.30 SCI DI FONDO: 4X5 KM FEMMNILE
11.40 TELEFILM. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
13.45 SALTO CON GLI SCI: K 120 A SQUADRE
16.15 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 SORVEGLIATO SPECIALE. Film (drammatico '89). Di John Flynn. Con Silvester Stallone, Donald Sutherland.
22.30 TMC SERA
22.50 CINEMA & CINEMA
23.20 NON APRITE QUEL CANCELLO. Film (orrore '87). Di Tibor Takacs. Con Stephen Dorff, Christa Denton, Louis Tripp.
0.55 TMC DOMANI
1.15 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
1.45 SCI ALPINO: DISCESA LIBERA FEMMINILE
3.30 TMC DOMANI (R)
3.40 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 MILA E SHIRO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 SENTI CHI PARLA. Film (commedia '89). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
22.45 TG5
23.10 SPECIALE SUL FILM "ARDENNA"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R).
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm. "Terrore in fabbrica"
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Amici in lotta"
17.00 PRIMI BACI. Telefilm. "La riconciliazione"
17.30 COLLEGE. Telefilm. "Una collegiale particolare"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Vacanze al campeggio"
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 L'OMBRA DELLO SCORPIONE. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALIA 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 MANNIX. Telefilm.
3.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
4.00 MC GYVER. Telefilm.
5.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.00 TARZAN. Telefilm.

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
7.00 IL CLIENTE. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'ANIMA E LA CARNE. Film (avventura '57). Di John Houston. Con Deborah Kerr, Robert Mitchum.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 FULL METAL JACKET. Film (drammatico '87). Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Alec Baldwin.
22.50 MUTANDE PAZZE. Film (commedia '92). Di Roberto D'Agostino. Con Monica Guerritore, Eva Grimaldi.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 IN ITALIA SI CHIAMA AMORE. Film (documentario '63). Di Virgilio Sabel.
2.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
4.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Documenti.
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
0.00 AMERICAN ANIMALS. Film (commedia '88). Di R. Gabai. Con T. Donahue, L. Quickley.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 MADRE CANNIBALE. Film (fantastico '87). Di J. Martin. Con R. Lee, V. Hubbard.

CAPODISTRIA

13.55 SALTO CON GLI SCI: 120 K A SQUADRE
16.30 EURONEWS
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 SCI DI FONDO: STAFFETTA 4X5 KM FEMMINILE
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.00 ENDON MEDICINA (R)
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 MARIKA MODE
20.00 VIDEO NATURA: AZZURRI MERAVIGLIOSI. Documenti.
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 SPRINT
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.13 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 CODICE D'ONORE. Film.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
4.50 VIDEO TOP

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE "FABIO VACCHI". Documenti.
22.00 PROVE D'ORCHESTRA: S. PROKOFIEV
23.00 MUSICA SINFONICA DEL '900
23.30 MUSICA DA CAMERA: W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 HOME BOY. Film (drammatico '88). Di Michael Seresin. Con Micky Rourke, Debra Feuer, Christopher Walken.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
0.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni Week-end; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.50: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.QA>

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Opposizioni; 11.20: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Il giardino dei ciliegi; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio, Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45. Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Jaroslav Hasek: «Il buon soldato Svejk nella prima guerra mondiale», romanzo. Traduzione di Joze Zupancic, sceneggiatura e regia di Adrijan Rustja. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, IV puntata; 9.40: Rubrica sull'ordinamento giuridico della Repubblica italiana; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Parliamo di arti figurative; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente, indi: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei Centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale d.j. dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: D.j. hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Oggi, giovedì 27 febbraio, ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Venerdì 28 febbraio ore **18** recital di Sun Xiu Wei.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Emilia Romagna Teatro/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Biondo di Palermo: «Un patriota per me», di J. Osborne, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Belli. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno giovedì. Durata 3 h. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo. Ore **18** il «Teatro di John Osborne», incontro-conferenza a cura di Giuseppina Restivo. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 4 al 9 marzo, Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato «Le avventure della villeggiatura» di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro.

TEATRO LA CONTRADA / TEATRO MIELA. Ultimi giorni della campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613-365119.

TEATRO MIELA. Sabato ore **21** il Teatro «La Contrada» presenta «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» di Simona Cerrato e Luisa Crismani, con Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi. Regia di Luisa Crismani. Per informazioni: 390613/365119.

TEATRO IN SALOTTO - Primo Rovis (via Ginnastica 47): Oggi ore **16.30** il «Gruppo Triestino per il Dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, presenta «Sogno di un valzer» di Oskar Straus. Versi in dialetto di Ermes Pellican. Informazioni e prenotazioni Utat, Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Via del Ghirlandaio 12. L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta: «VII Palio Teatro Scuola», concorso teatrale tra gli Istituti superiori di Trieste. Inizio ore **18.30.**

CIRCO

CIRCO ALTHOFF-ORFEI: Stadio N. Rocco. Oggi due spettacoli ore **16.30** e ore **21.15.** Visitate il grandioso Parco Zoologico.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo americana.

ARISTON. Milos Forman. Da venerdì 28 febbraio: «Larry Flynt, oltre lo scandalo» di Milos Forman, con Woody Harrelson e Courtney Love. Candidato agli Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Cold comfort farm» di John Schlesinger. Ironico e divertentissimo. Da non perdere. Solo oggi. Primi 2 spettacoli **L. 7000**, serali **10.000.** Domani: «La tregua»

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Primi due spettacoli **L. 7000.** Ultimo giorno. Da domani: «Romeo e Giulietta», la più grande storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Sinfonia per troie in calore».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 15.50, 17.55, 20.05, 22.15: «L'amore ha due facce» di e con Barbra Streisand. Un capolavoro candidato agli Oscar '97. Da **domani:** «Turbulence».

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Star Trek - primo contatto». La più famosa saga stellare continua. In Panavision e Dts The Digital Experience. Ult. giorno. Da **domani:** «L'agguato».

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shining» più di «Shining». L'evento thriller dell'anno!

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Michael», John Travolta e Andie MacDowell in una divertentissima commedia che vi conquisterà! Ult. giorno. Da **domani:** «Kamasutra».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a ben sette Oscar!!! A grande richiesta. Prima rapp. L. 5.000.

CAPITOL. 16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10 (L. 7000): «Dragon Heart». Un'epica e fantasiosa avventura. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** «Dal tramonto all'alba» di Robert Rodriguez e Quentin Tarantino con Harvey Keitel, George Clooney, Quentin Tarantino, Juliette Lewis. V.m. 18.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **16,** domenica ore **10, 11.30, 15:** «Il gobbo di Notre Dame». W. Disney Prod.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Ore **20.30** concerto con «I Cameristi». Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30; Utat Trieste; Discotex Udine.

GORIZIA

AUDITORIUM BRATUZ. Domenica 2 marzo ore **17.30** concerto dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretto dal maestro Niksa Bareza. Tenore Aldo Bertolo, soprano Rossella Redoglia, musiche di Donizetti, Verdi, Cilea, Puccini.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Michael Collins», con Liam Neeson e Julia Roberts.

VITTORIA 1. 18.40, 20.30, 22.20: «Trainspotting», di D. Boyle, con E. Mc Gregory ed E. Brenner.

VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10: «Shine», di Scott Hicks.

TEATRO / TRIESTE

Doppio gioco, colonnello Redl

Vizi privati, pubbliche virtù nel testo di Osborne riproposto al «Rossetti» da Giancarlo Cobelli

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Davanti a «Bonjour tristesse» la signora De Gaulle era arrossita. Se la cavò peggio, qualche anno più tardi, la regina d'Inghilterra che lasciò scandalizzata il teatro dove andava in scena «Un patriota per me» di John Osborne. Costernati, i giornali spiegarono che Elisabetta era rimasta turbata dalla scena che apre il secondo atto del dramma. Un gran ballo in maschera, zeppo di colombine e dame, lady godive, zarine e marie antoniette che, oltre alle gambe, scoprono piano piano il vero volto e il vero nome: avvocato Lunz, barone von Epp, ufficiale von Kupfer... Tutti omosessuali e travestiti – e quel che è peggio tutti ufficiali e gradi altissimi dell'imperialregio esercito d'Austria e Ungheria.

Fu solo la breve allusione orgiastica a sconcertare Elisabetta, o non piuttosto il fatto che raccontando la «Finis Austriae» in chiave di balletti verdi e decadenza morale, quell'Osborne – con fama allora di «giovane arrabbiato» – alludesse all'impero della sua trisnonna Vittoria? O addirittura alla contemporanea Inghilterra, intenta in quegli anni Sessanta, a soffocare scandali e fughe, e sempre a caccia di spie, omosessuali e comunisti, come ci ha raccontato Marek Kanievska nel film «Another country»?

Grandi fortune, comunque, «Un patriota per me» non le ebbe mai. Almeno a teatro. Una trentina di personaggi, ventitrè atti, sono quel che si dice «un impegno». Per il cinema invece l'ungherese Istvan Szabò ne fornì una versione con Klaus Maria Brandauer protagonista già sedotto nel titolo: «Il colonnello Redl».

In molti perciò riconoscemmo un bel gesto di coraggio nell'operazione di Giancarlo Cobelli, che sei anni fa, nel piccolo e sotterraneo Teatro dell'Orologio a Roma, aveva messo in scena «Un patriota per me», insieme a una entusiasta compagnia di attori, molti dei quali alla prima esperienza importante. Uno spettacolo consumatosi allora brevemente, però col merito di un Premio Ubu per la regia.

Con la sostituzione di alcuni interpreti e il supporto stavolta di tre teatri stabili (Emilia-Romagna, Palermo e Friuli-Venezia Giulia), «Un patriota per me» torna in questa stagione sui palcoscenici italiani (è fino a domenica al Rossetti) per raccontare di nuovo i vizi privati e le pubbliche virtù del suo davvero poco eroico protagonista.

Gran sbattere di tacchi, bandiere con l'aquila bicipite, guarnigioni in provincia, valzer sontuosi, polke, champagne, ricevimenti a corte e, finalmente, il ritratto di Cecco Beppe: la carriera di Alfred Redl comincia con un colpo di pistola esploso in un duello fra giovani ufficiali. E con un colpo di pistola si conclude ventritrè anni più tardi, nel 1913, alla vigilia della guerra. Suicidio. Questa almeno la versione ufficiale, fornita dall'Evidenzbüro del ministero della Guerra austriaco.

Quel che la notizia non dice è che dietro a quell'uomo, arrivato ai gradi più alti del controspionaggio austriaco e ufficialmente suicida perchè sospettato d'essere una spia dei russi, c'è il romanzo di una carriera divisa tra militare, ambizione, patriottismo fanatico da una parte, senso di colpa, promiscuità sessuale, rinnegate ascendenze ebree e doppiogiochismo dall'altra.

Tanto veloce è l'ascesa del brillante sottotenente, quanto precipitosa è la china delle sue occasionali avventure con reclute e marchette qualsiasi, e del suo inevitabile tradimento politico. Una carriera poco libertina e molto repressa, che oggi come allora il protagonista Massimo Belli rende attraverso la credibile trasformazione del popolare ufficialetto d'un tempo in una larva impomatata e vendicativa, pronta per una militaresca via crucis, con finale pistolettata suicida, ovviamente «raccomandata» dallo stato maggiore austriaco.

Riscattato da un'atmosfera da cantina, dalla curiosità e dall'entusiasmo che l'aveva premiato all'esordio e trasportato su palcoscenici più compassati, come quello del Rossetti, lo spettacolo di Cobelli mostra ora anche certi difetti. Soprattutto un'estenuazione nella durata, che rende meno leggibile la parabola personale e politica di Redl, «colonnello senza qualità» alla vigilia della gaia apocalisse raccontata anche da Musil, da Kraus, da Schnitzler. Ancora efficaci rimangono la scenografia povera di pannelli e di specchi preparata da Enrico Serafini e le ventate musicali scelte da Dino Villatico, per accompagnare la prova di nuovo o già rodati interpreti. Ventitrè in tutto. Il che resta sempre un bel gesto di coraggio.

Bedi Moratti e Massimo Belli (nella foto di Marcello Norberth) in «Un patriota per me».

TEATRO / RASSEGNA

E con Madame Curie la ricerca scientifica arriva in palcoscenico

Debutta sabato, al Miela, «Il fuoco del radio», con Ariella Reggio (foto). Lo spettacolo è nato dalla collaborazione tra Luisa Crismani e Simona Cerrato.

TRIESTE — Debutterà in prima nazionale **sabato primo marzo**, alle 21, al Teatro Miela di Trieste, «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie». Lo spettacolo, prodotto dalla Contrada, sarà presentato nell'ambito della rassegna «Teatralmente intrecci» nata dalla collaborazione fra la Contrada stessa, il Miela e la Fondazione Cr-Trieste. Diretti dalla regista Luisa Crismani, ne saranno interpreti Ariella Reggio (Madame Curie), Marzia Postogna, Elke Burul e Guglielmo Menconi. Scene e costumi saranno firmati da Sergio D'Osmo, sul progetto esecutivo di Federico Cautero e le musiche di Carlo Moser.

Da tempo alla Contrada era allo studio un progetto di teatro incentrato su argomenti di interesse scientifico. Alla realizzazione di questo spettacolo si è arrivati grazie alla collaborazione fra Luisa Crismani e la fisica Simona Cerrato, che hanno potuto avvalersi, per la stesura del testo, della supervisione di Margherita Hack.

Con «Il fuoco del radio» le autrici si sono proposte di mettere in scena un momento particolarmente significativo della storia della scienza, organizzando attorno a un progetto comune studiosi provenienti da ambiti culturali diversi nell'intento di superare la barriera fra universo umanistico e scientifico. In questo appunto consiste la sperimentalità di un lavoro nato da quelle ricerche su Marie Curie che hanno portato fino al suo laboratorio parigino, nella cui simbolica ricostruzione è ambientato lo spettacolo.

Sul palcoscenico Marie è nel suo primo laboratorio, un vecchio capannone in cui per quattro anni, dal 1898 al 1902, con tenacia analizzò otto tonnellate di pecblenda per riuscire ad isolare un decigrammo di radio e dimostrare che la sua ipotesi era esatta: il radio è un elemento autentico.

«Se vedo attorno a me qualcosa di vitale - affermò Marie Curie a Madrid, durante un dibattito sull'avvenire della cultura - è proprio questo spirito di avventura: esso fa parte di noi e continua ad alimentare la nostra curiosità...». Sarà questo stesso spirito ad animare anche il convegno sul tema «Passioni scientifiche», realizzato in collaborazione con il Master in comunicazione della Scienza della Sissa, che si terrà, sempre al «Miela», **giovedì 27 febbraio.**

Collaterale rispetto a «Il fuoco del radio», ancora al Miela, sarà una rassegna cinematografica sul tema «Cinema e scienza»: fra i titoli proposti, «Madame Curie» di Mervyn Le Roy (1943), «Rapsodia di agosto» di Akira Kurosawa (1991), «L'opera al nero» di André Delvaux (1988) e «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone (1992).

L'intero progetto «Il fuoco del radio» è stato dedicato agli studenti delle scuole superiori: attraverso diversi incontri nelle scuole e con la presenza in teatro durante le prove aperte, centinaia di giovani hanno partecipato direttamente alla preparazione dello spettacolo.

TEATRO / CASO

Evita chiama Sofri

Gesto simbolico per i tre ex Lotta continua

MILANO — Tre poltrone vuote in prima fila, contrassegnate da tre fiocchi gialli e da un cartello con i nomi di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi: tre posti a teatro per gli ex appartenenti a Lotta Continua, condannati per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, sono stati prenotati per la serata di martedì al Teatro «Smeraldo» di Milano, in occasione della prima di «Evita», con la regia di Massimo Piparo e la cantante Olivia (nella foto), reduce dal Festival di Sanremo, dove ha cantanto intruppata tra le «Nuove proposte '96», nel ruolo di Evita Peron.

L'iniziativa è stata dell'associazione «Liberi Liberi, Comitati per Sofri, Bompressi e Pietrostefani». I tre posti in prima fila, ha spiegato in un comunicato il Comitato milanese per i tre condannati, hanno avuto il significato «simbolico» di sottolineare che «la società civile non vuole dimenticare il caso di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, e la loro protesta di innocenza».

Un'iniziativa che, senz'altro, farà discutere. Anche perchè molti si chiedono come mai l'arresto dei tre abbia suscitato tanto clamore quando nessuno protesta per carcerazioni lunghe attuate in attesa del processo.

CINEMA: NOVITÀ

Madonna sarà Tina Modotti

Progetta, con Mick Jagger, un film sulla fotografa friulana

NEW YORK — Madonna e Mick Jagger per un film su Tina Modotti: snobbata agli Oscar ma ancora in vena di grandi ruoli di attrice, la popstar Madonna ha messo gli occhi addosso alla fotografa e rivoluzionaria friulana e farà un film su di lei che sar prodotto da un'altra superstar del rock: Mick Jagger. «Ha firmato il contratto con la Jagged Film di Jagger», ha confermato la portavoce della star Liz Rosenberg.

Al pari di Evita Duarte Peron, Tina Modotti è un grande ruolo di donna da un'altra era: Madonna, ha spiegato la Rosenberg, ha letto molto su di lei, attratta anche dal fatto che l'italiana fu grande amica di un'altra eroina della diva, la pittrice messicana Frieda Kahlo, dei cui dipinti la popstar è un'avida collezionista.

Pochi particolari sono trapelati sul film in cui è stato coinvolto anche l'attore Gabriel Byrne: ancora non è stata fissata neppure la data del primo «ciak». Sono mesi tuttavia che Madonna si culla nel progetto Modotti. Come Evita anche Tina morì giovane, nel 1941 a 45 anni, e la sua vita si legge come un romanzo.

Udinese, bellissima e ardita, era arrivata negli Usa diciassettenne e senza un soldo in tasca. Per sopravvivere aveva fatto di tutto: operaia, sarta, cantante d'opera, costumista, attrice di film del muto agli albori di Hollywood e infine, guidata da Edward Weston, fotografa.

Proprio con Weston, di cui fu musa e modella, nel 1923 Tina lasciò la California per il Messico. Lasciato l'americano per il muralista messicano Xavier Guerriero, divenne attiva nel partito comunista.

Fu il Messico il teatro di un altro grande amore: il rivoluzionario cubano Julio Antonio Mella. Tina se ne innamorò pazzamente nel 1929 ma lui fu ucciso pochi mesi dopo tra le sue braccia in una strada della capitale e lei, assurdamente, fu accusata dell'omicidio dalla polizia messicana.

Costretta a lasciare il paese, anzichè tornare negli Stati Uniti dove aveva amici, radici e legami familiari, Tina finì a Mosca a lavorare a Soccorso Rosso con Vittorio Vidali, il comandante Carlos della guerra civile spagnola. E fu con il rivoluzionario triestino che Modotti approdò a Madrid, come non- combattente al fianco delle Brigate Internazionali antifranchiste e commissaria politica a caccia di dissidenti.

Dalla Spagna, di nuovo in Messico, dove fu implicata nell'assassinio di Leon Trotsky e morì nel 1941 in circostanze misteriose: in un taxi mentre tornava da una visita a casa dell'architetto Hans Meyer.

E giovedì 27 febbraio, alla Casa dello studente di Spilimbergo, verrà presentato il libro di Gianfranco Ellero «Tina Modotti in Carinzia e in Friuli».

OGGI IN TV

Pure follie da caserma tra guerra e pace nello stile di Kubrick

Chi ama il grande cinema sul gioco, e in particolare sul poker, non potrà ignorare alle 9.35 su Raiuno il ritorno di Steve McQueen alias **«Cincinnati Kid»**, una delle pellicole più belle e più pure di Norman Jewison che è nella storia del cinema soprattutto grazie all' attore di questo film. Ma l'evento cinematografico della serata è invece il ritorno di **«Full metal jacket»** di Stanley Kubrick in onda su Retequattro alle 20.35. In 116 serrati minuti privi di retorica il regista più controverso e più acclamato del mondo raccontò nel 1987 la follia della guerra e quella dell'istruzione militare. Era il suo ultimo film fino a quando la comunità di Hollywood non è stata messa a rumore, qualche mese fa, dall' annuncio che in Inghilterra, in gran segreto, erano cominciate le riprese del nuovo film che si vedrà tra circa un anno. Intanto è bene ripassare la lezione di Kubrik che qui dirige un pugno di bravissimi attori giovani: da Matthew Modine a Vincent D' Onofrio a Alec Baldwin.

Altri film: **«Senti chi parla»** (1989) di Amy Heckerling (Canale 5, ore 20.50). Il mondo degli adulti visto con gli occhi di un neonato con la voce di Paolo Villaggio.

«Detective con i tacchi a spillo» (1991) di Jeff Kanew (Raidue, ore 20.50). Kathleen Turner poliziotta privata a Chicago.

«Sorvegliato speciale» (1989) di John Flynn (Tmc, ore 20.30). Sylvester Stallone carcerato ribelle.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Il ministro della sanità, Rosy Bindi, sarà ospite della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5.
Ospiti in studio anche: Aurora Rena, malata di Aids; don Vinicio Albanesi, del coordinamento nazionale comunità di accoglienza di Capodarco di Fermo; Carla Pregnolato, che ha un figlio di 27 anni ricoverato da più di due anni in stato di coma all'ospedale «Martini» di Torino e Umberto Petrini, pensionato di 81 anni di Roma.

Raitre, ore 22.50

Tutti i «Misteri» del cervello

Interviste al Premio Nobel Rita Levi Montalcini e ai neurologi e scienziati Oliver Sacks, Gerard Edelman e John Eccles saranno proposte nella puntata, dedicata al «Mistero del cervello», di «Misteri», il programma condotto da Lorenza Foschini in onda su Raitre.

MUSICA / GENOVA

Gigantesca la Carmen di Luciana d'Intino Però ha i piedi d'argilla

Servizio di
Carla M. Casanova

GENOVA – L'hanno applaudita dalla prima aria (l'Habanera) e poi per tutta l'opera, sino all'agghiacciante finale. Per Luciana d'Intino il debutto in «Carmen» si è risolto in un vibrante successo. E se lo merita: la voce è ricca e sana, il colore splendido, accurata l'emissione e anche la dizione francese pregevolissima. L'impegno nell'affrontare il personaggio è stato grande, seguendo naturalmente la sua personalità che è asciutta, sobria, un po' casalinga.

E qui veniamo al punto. Se è comprensibile e legittimo da parte di Luciana d'Intino cedere alla tentazione di portare in scena l'eroina di Bizet, ruolo-chiave per un mezzosoprano, dal momento che ne possiede i requisiti vocali, è pur vero che la sua interpretazione non lascerà una grande traccia. C'è in lei quell'aria da brava ragazza che è irreparabilmente più da Micaela che da Carmen. L'impostazione statica data al suo gestire da Hugo de Ana la preserva da mimiche pericolose ma si rimane un po' a bocca asciutta, per esempio, davanti all'inesistente «danza della seduzione». E certi gesti che vogliono essere cattivi sono solo duri mentre la beffarda risata di gola è più da popolana impertinente che da strega dell'amore.

La formula di De Ana (regia, scene e costumi), comunque sia, era l'unica possibile. Ttutto lo spettacolo è impostato al di là della retorica folcloristica. È una Spagna anni Trenta dove sigari, tori, arene, mantille, si intuiscono ma non si vedono mai. Il palcoscenico in drammatica, forte pendenza, è visitato da un realismo violento: muri sbrecciati, una montagna paurosa, transenne che dividono gli spazi dove la corrida si prepara. Tutto è giocato sulle masse corali, che hanno i colori di Pelizza da Volpedo e il suo impressionante vigore. L'ultima scena, la più luminosa, di taglio geniale, vede un importanate momento coreografico firmato da Leda Lojodice. Escluse le intemperanze «orgiastiche» dell'atto II, del tutto fuori luogo, è un allestimento di rara pregnanza (nato all'Opera di Lille, già premiatissimo, ha avuto una prima ripresa italiana a Treviso nel '96).

Nel cast vocale del «Carlo Felice», dove «Carmen» è in scena fino al 9 marzo, accanto alla d'Intino c'è David Rendall, tenore che «ha voce» ma non bella, e priva dei fascini luminosi che fanno perdonare molto all'imperdonabile don Josè. Giorgio Surjan è un Escamillo asciutto e disinvolto. Non memorabile. Alida Ferrarini mantiene i pregi della sua inossidabile Micaela. Gli altri ruoli sono assicurati da Antonio Marani, Roberto Accurso, Désirée Rancatore, Cristina Sogmaister, Paolo Rumetz, Paolo Barbacini.

Meno felice la proposta del direttore Alexander Lazarev: la sua orchestra è pesante e lenta. Non ha colori e diversificazioni, procede con accenti dittatoriali, ma privi di autorità.

MUSICA / TRIESTE

Butterfly saluta e se ne va

Ultima replica stasera, domani Sun Xiu Wei all'Auditorium

Sun Xiu Wei, accanto a Fabio Sartori (foto Visual Art), nei panni di Cio-Cio-San in «Butterfly».

TRIESTE — Giudicata da un referendum fra il pubblico cantante-rivelazione della stagione lirica 1995/96 per il suo clamoroso debutto nella «Norma», Sun Xiu Wei ha destato nuova, fortissima impressione come esordiente protagonista di «Madama Butterfly» (le cui repliche, affollatissime, si concludono questa sera alla Sala Tripcovich con Rosa Ricciotti nel ruolo del titolo).

Le recite che l'hanno vista impegnata nel difficilissimo ruolo di Cio-Cio-San hanno registrato successi dal clima incandescente. Adesso, Sun Xiu Wei si congederà dal pubblico con un recital inserito nella rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...» promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione triestina Amici della Lirica.

Domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella la giovane artista affronterà un programma di grande impegno. Accompagnata dalla pianista Natasa Kersevan, la cantante cinese eseguirà una delle Bachianas Brasileiras di Villa Lobos, una canzone spagnola, due canzoni popolari della sua terra e una trascendentale antologia di capolavori operistici: la scena di Imogene dal «Pirata» di Bellini, «Tu che la vanità» dal «Don Carlo» di Verdi, «Cieli azzurri» dall'«Aida», il finale primo di «Traviata», «Sola, perduta, abbandonata» dalla «Manon Lescaut» di Puccini.

Biglietti alla Sala Tripcovich o direttamente all'ingresso dell'Auditorium di via Diaz 27 fino ad esaurimento dei posti disponibili.

MUSICA

Dalla Russia con talento ai «Concerti della sera»

GORIZIA — I «Concerti della sera» propongono al pubblico goriziano un appuntamento davvero notevole. Questa sera alle 20.30, al Teatro Bratuz, ospite della rassegna organizzata dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer» sarà il pianista russo Alexander Shtarkman, vincitore del primo premio al Concorso pianistico «Ferruccio Busoni 1995» di Bolzano.

Shtarkman, che attualmente vive a New York, ha in programma una serie di pezzi notevoli: la «Ciaccona in re min.» di Bach-Busoni, la «Sonata op. 3» di Beethoven, gli «Studi sinfonici op. 13» di Schumann, e la suite dal balletto «Schiaccianoci» di Ciaikovski.

ROCK: PORDENONE

Motorhead, suoni tellurici da ascoltare in un club

PORDENONE — Per la prima volta in un club. Ma con la stessa forza, la stessa grinta, di sempre. Domani sera i **Motorhead**, trascinati dal bassista Lemmy, sbarcano a Pordenone per esibirsi all'«Atomic Love-Bar Atrium», posizionato,in località Zoppola di Pordenone.

Ma per gli appassionati della musica ad alto voltaggio, Virus Promotion ha in serbo altre sorprese. Sabato, infatti, arriva all'«Atomic Love» **Marky Ramone and The Intruders**, che consolerà un po' tutti gli orfani dei Ramones. Venerdì 14 toccherà a **Ronnie James Dio** rinverdire la leggenda di gruppi leggendari come Rainbow e Black Sabbath. A Pordenone il vocalist heavy metal terrà l'unico concerto italiano di questa sua tournée.

In preoparazione per aprile due appuntamenti attesissimi dal popolo dark. Dovrebbero arrivare **Project Pitchfork** e **Lacrimosa**.

TEATRO

Montesano di ritorno

ROMA — Il ritorno in teatro con uno spettacolo di satira, il nuovo progetto per il sabato sera tv a bove anni dall'ultimo «Fantastico», la delusione per l'impegno politico: Enrico Montesano torna «a fare l'attore» dopo alcuni anni da parlamentare europeo e consigliere comunale a Roma per i Progressisti, e parla di presente, passato prossimo, futuro.

Continuaz. dalla 25.a pagina

FIUMICELLO in zona residenziale perfetta e recente villa a schiera su tre piani: mansarda abitabile, bella e rifinita taverna con zona cottura, lavanderia, ampio soggiorno con caminetto e terrazzino, cucina abitabile con terrazzino, doppi servizi completi, tre camere, giardino e box auto. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GORIZIA appartamenti 2 o 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage o villette da Lit. 96.000.000 + mutuo regionale concesso, esente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA Centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283. (A22)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina due camere, due bagni, garage 170.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA duomo appartamenti da 2-3 camere, soggiorno, cucina, 2 servizi, cantina, possibile box da L. 175.000.000. Pagamento dilazionato. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA GABBIANO 0481/45947: centro storico pronta consegna appartamento 2 livelli 110 mq ottime rifiniture. L. 215.000.000.

GORIZIA Gradisca appartamento nuovo possibile mutuo agevolato 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda L. 225.000.000 dilazionati. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA Piazza Municipio prestigiosi appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazza cantina possibile box da L. 160.000.000. Pagamento dilazionato. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA Piedimonte villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni 290.000.000. Elletre 0481/33362.

GRADO Città Giardino ITALIA 0431/82384 cucina soggiorno due camere servizio terrazzo 150 mt spiaggia. (C00)

GRADO Città Giardino ITALIA 0431/82384 ingresso cucina soggiorno due camere servizio ampio terrazzo posto macchina. (C00)

GRADO Città giardino vendo appartamento vista mare tricamere lastrico solare esclusivo. 0338/8444549.

GRADO Pineta GABETTI Op. Imm. soleggiatissimo appartamentino piccola palazzina due livelli posto auto ampio terrazzo. Tel. 0481/44611.

GRETTA vista mare totale, finemente ristrutturato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, soffitta, L. 142.000.000. Casacittà 040/362508.

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/767092. (A2401)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Parini tre stanze, soggiorno, bagno, wc, ripostiglio, riscaldamento autonomo, luminoso e soleggiato. 040/767092. (A2401)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A2401)

INIZIO GIULIA stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici - comunità 6 grandi stanze cucinona bagni autometano ascensore 220 mq prezzo molto interessante. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

L'IGLOO Cattinara nel verde con vista appartamento in stabile recente, con giardino condominiale ristrutturato a nuovo salone con grande terrazzo, cucina, due matrimoniali, bagno in marmo, cantina, garage di proprietà. Lire 245.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Ponziana vista mare. Proponiamo luminosissimo e ottimo appartamento finemente ristrutturato con vista sul mare e sul verde. Atrio, saloncino, cucina abitabile, ampio bagno con box doccia e sauna computerizzata, due matrimoniali, ripostiglio. Serramenti in alluminio bianco nuovi, parquet a listoni scuri nelle stanze, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina. Termoautonomo. Possibilità box. Lire 218.000.000. 040/661777.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende a Valmaura piccolo appartamento nel complesso "Le Agavi". Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento semi-periferico di 85 mq con riscaldamento autonomo e due posti macchina scoperti. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende Grado centro primi ingressi ultime disponibilità. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento di 140 mq su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A2365)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A2365)

LAMARMORA soleggiatissimo, perfetto, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagni, poggiolo, accessori, 200.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

LARGO Giardino, appartamento luminoso, perfetto come primo ingresso, composto da: soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno grande, soffitta, cantina, balcone, ascensore riscaldamento autonomo, L. 115.000.000. Casacittà 040/362508.

LAZZARETTO vecchio splendido appartamento in palazzo d'epoca signorile composto da: ampio atrio, salone, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, L. 390.000.000. Casacittà 040/362508.

LIGNANO Pineta vendiamo bifamiliare di nuova costruzione a 200 mt dal mare, appartamento in villa tricamere a 250 mt dal mare, villa singola nel verde, casa a schiera arredata. Immobiliare Saccomani tel. 0431/422273. (G22)

LITHOS-GATTERI 90 mq ascensore, termoautonomo, prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A2403)

LITHOS-OVIDIO appartamento 90 mq zona residenziale, ottime condizioni giardino proprio. Tel. 040/369082. (A2403)

LOCCHI signorile, piano alto ascensore, tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli, accessori, 220.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, cantina, ripostiglio, buono stato. Altro centralissimo, doppi servizi, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Doberdò terreno edificabile mq 915, indice edificabilità 1/1, vendesi. Altri agricoli varie metrature. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento triletto, doppi servizi, autoriscaldato, cantina, posto macchina. Altri Monfalcone. (C00)

AZIENDE INFORMANO

Paperino e Coca Cola viaggiano in cassetta

Le immagini popolarissime dei personaggi di Walt Disney e della Warner Bros o quelle mitiche della Coca Cola escono dai loro tradizionali supporti per prendere posto anche su media più moderni come le audiocassette. Paperino, Batman, Bugs Bunny & Company sorridono, infatti, stampati a caldo su entrambi i lati delle nuove audiocassette Basf da registrazione, insieme alle immagini della Coca Cola. Belle, divertenti, di altissima qualità, queste cassette stanno diventano veri oggetti da collezionismo perché vengono realizzate in tiratura limitata di soli 175 mila esemplari per soggetto in tutto il mondo. Quindi, se il prezzo di vendita attuale è allettante, perché oggi la confezione di tre cassette nastro Cromo-Equivalente High Performance posizione II da 90 minuti costa solo 17.850 lire, il valore domani delle singole cassette salirà di parecchio, come ben sanno il collezionisti di ogni genere d'oggetti, dai francobolli agli swatch. La Collezione Basf è disponibile, al momento, presso i migliori negozi di elettronica di consumo.

Ma già fin d'ora, collezionismo a parte, queste audiocassette hanno un aspetto irresistibilmente invitante anche per gli intenditori di registrazione di tutte le età. Per la prima volta è stato possibile riunire soggetti famosi con l'alta tecnologia dei nastri Basf, creando una nuova categoria di prodotto. Da qui l'idea originale per farne un regalo in svariatissime occasioni, dai compleanni alle feste con gli amici. Perché la varietà dei soggetti consente di personalizzare il dono e fare un'ottima figura con una piccolissima spesa.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Vicinanze stazione appartamento ingresso indipendente mq 115, seminterrato mq 110, possibilità taverna/garage, giardino proprio. Altro Ronchi, mq 160. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona centrale casa bipiano, totali mq 160, autoriscaldata, cantina, garage. Altra triletto, doppi servizi. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: STARANZANO CENTRO costruendo ultimo appartamento 2 livelli con ingresso indipendente, triletto, biservizi. L. 183.000.000.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano miniappartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Villa Vicentina zona residenziale villette accostate particolari finiture porticati giardino. Prezzo interessante! Tel. 0481/44661.

MONFALCONE KRONOS: Appartamento bicamere, riscaldamento autonomo, cantina, come primo ingresso, libero ottobre, L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo locale commerciale, anche uso ufficio, riscaldamento autonomo, L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla, Lit. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare, zona residenziale, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento in bifamiliare 180 mq, ingresso, ripostiglio, cucina, bagno, ampio salone, tricamere, giardino. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente ottime finiture, tricamere, biservizi, grande taverna, garage, soppalco, zona residenziale, L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere piano terra, ampio box auto, giardino esclusivo, ingresso indipendente. L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona S. Polo, appartamenti in fase di realizzazione, varie metrature con giardino o mansarda, ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Zona semicentrale, palazzina con cinque appartamenti, prossimo inizio lavori, garage, cantina, giardino privato o mansarda. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 informazioni, prenotazioni complesso "Vecchio Mulino": alloggi, uffici, negozi. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: nuovi signorili alloggi, cantina, rimessa, giardino. Da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: ville singole, bifamiliari, nuove, usate da L. 260.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBIARE 0481/413103: centrale perfetto appartamento bicamere L. 135.000.000, altro ultimo piano. (C00)

MONFALCONE via Crociera, inizio costruzione palazzina 4 appartamenti + cantine, rimesse; + 1 appartamento con ingresso indipendente, giardino esclusivo mq 350 ottime finiture, Impresa vende. 0481/481044. (C110)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 per una nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia a pochi passi dal centro della cittadina. Box doppio e cantina al seminterrato; salone panoramico, cucina abitabile e bagno al pianoterra, tre camere e bagno al primo piano, più un giardinetto che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A22)

OCCASIONE Conti - Matteotti recente tranquillo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 54 mq ottime condizioni prontoingresso pagabile interamente con rateo 835.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

OPICINA (villa Carsia) soleggiatissima primoingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A22)

OPICINA terreno 1100 mq 600 mc costruibili centrale alberato possibilità anche bifamiliare con due box 4 macchine 330.000.000. 040/368003.

PAULIANA in stabile epoca (periodo del fascismo) con ascensore luminoso appartamento internamente ampio ingresso saloncino con terrazzino con scorcio mare, matrimoniale con poggiolo, cucina ab. bagno e servizio rip. termoautonomo, cantina. Casaimmedia 040/941424.

PERIFERICO recente ottime condizioni, vista mare, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, soffitta 200.000.000. Marketing 040/632211.

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo e luminoso, composto da: salottino d'ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

PRIMINGRESSI semicentrali, vista città, immersi nel verde, composti da: soggiorno, angolo cottura, 1-2 camere, bagno, terrazza, cantina, possibilità posto auto, a partire da L. 88.000.000. Casacittà 040/362508.

PRIVATO vende appartamento 100 mq Udine ovest L. 110.000.000. Tel. 0432/235239.

QUATTROMURA Boccaccio, 110 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 140.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA Aurisina appartamento in villetta schiera, soggiorno, zona cottura, camera, cameretta, bagno, poggioli, soffitta, posto auto. 195.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA Emo, vista mare, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 96.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA Pisoni recente, soggiorno, zona cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio. 118.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA prossimità San Luigi casetta con due appartamenti 50 mq ciascuno; giardinetto. 160.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA San Michele originale camera, cucina, bagno, adatto single, completamente ristrutturato, arredato. 45.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA uso investimento appartamenti liberi o occupati da 32.000.000 a 57.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA Via Udine soleggiatissimo, ampia metratura, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/578944. (A2372)

QUATTROMURA Vico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 119.000.000. 040/578944. (A2372)

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento perfetto primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà e posto macchina condominiale. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 San Giusto libero in stabile ristrutturato appartamento esclusivo con rifiniture lussuose con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme riscaldamento autonomo impianto aria condizionata cassaforte cantina. (A00)

RABINO 040/368566 530.000.000 Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio lavanderia - dispensa ripostiglio poggioli totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 620.000.000 Grignano splendido appartamento vista mare in palazzina signorile immersa nel verde composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzi abitabili posti macchina condominiali. (A00)

RABINO 040/368566 - 351380 270.000.000 via San Michele libero appartamento di 140 mq totalmente ristrutturato composto da salone tinello cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo poggiolo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 220.000.000 via Paisiello appartamento perfetto con riscaldamento autonomo porta blindata aria condizionata composto da cucina modernamente arredata in legno soggiorno camera cameretta bagno balcone box con acqua e luce. (A00)

RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento bellissimo con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 235.000.000 Sistiana libero appartamento in casetta con ingresso indipendente soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina giardino di proprietà. (A00)

RAFFAELLO SANZIO - DONATELLO costruzione adatta uso commerciale - artigianale - uffici - comunità - magazzini passo carraio e cortile per parcheggi vendesi. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

RIVE adiacenze, appartamento luminoso da sistemare, composto da: cucina abitabile, soggiorno, tre camere, bagno, cantina, L. 165.000.000. Casacittà 040/362508.

ROIANO (via Dittamo) ottimo quinto piano con ascensore luminosissimo vista aperta in stabile moderno e signorile ampia cucina (possibilità ricavare angolo cottura e soggiorno) matrimoniale, bagno, terrazza, ripostiglio, vuoto. L. 125.000.000 trattabili.

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno e servizio termoautonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano, L. 265.000.000. Casacittà 040/362508.

RONCHI in zona tranquilla nel verde. Splendida villa d'epoca completamente ristrutturata con giardino circostante di 500 mq, terrazzo abitabile e box per 3 auto. Progettocasa 0431/35986. Informazioni e piante anche presso i nostri uffici di Trieste 040/368283.

RONCHI villetta indipendente su un unico piano con 1300 mq di terreno edificabile e giardino alberato. Possibilità ampliamento e ulteriore costruzione villa singola e/o bifamiliare. 340.000.000. Progettocasa 0431/35986.

RUSTICO Padriciano costituito da stalla e fienile 150 mq vendesi Di e Bi. Tel. 040/299137.

SAN Dorligo 390.000.000 località Mattonaia nuova villa in bifamiliare di ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, ampia mansarda, giardino ca: 400 mq, posti macchina. Rifiniture personalizzate-possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A22)

SAN Giacomo (via della Guardia) al primo piano di uno stabile d'epoca totalmetne ristrutturato, appartamento luminoso e tranquillo, atrio, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 49.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo, luminoso da ristrutturare, composto da: soggiorno, ampia matrimoniale, cucina, bagno, serramenti nuovi, L. 7.000.000 + 400.000 mensili di mutuo (L. 47.000.000). Casacittà 040/362508.

SAN Luigi in palazzina recente, signorile, perfetta, con ascensore, appartamento luminoso, con vista golfo, ristrutturato a nuovo, atrio, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, armadio a muro, cantina, box auto indipendente di proprietà, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A22)

SAN Michele in stabile d'epoca, secondo piano, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 99.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/368440.

SANT'ANASTASIO ottime condizioni, luminoso: ampio ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, ascensore, possibilità posto auto, L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A22)

SIT propone Matteotti tranquillissimo appartamentino come 1.o ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e poggiolo. Termoautonomo a metano. Solo Lit 75.000.000. Telefonare 040/636222.

SIT propone paraggi Vicolo delle Rose totale vista mare casetta monofamiliare con gradevolissimi terrazzoni e giardino proprio ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto due stanze bagno. Posto macchina. 040/633133.

SIT propone paraggi Volontari Giuliani particolarissimo 1.o ingresso su due livelli con terrazzi e giardinetto proprio ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale stanzino doppi servizi e piccola serra. Possibilità posto macchina coperto. Per informazioni 040/633133.

SIT propone via Cologna soleggiato e tranquillo appartamento III piano ascensore in bella palazzina recente ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi e ripostiglio. 040/636828.

SIT propone via Pindemonte 1.o ingresso in particolare e molto elegante palazzina completamente riedificata: ingresso cucina abitabile salone con terrazzino panoramico anche scorcio mare due stanze doppi servizi e cantinetta. Possibilità posto macchina in garage. 040/636222.

SIT propone via Reti anche troppo luminoso!!! Particolare appartamento parzialmente mansardato ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc. Ascensore. Impianto termoautonomo a metano. 040/633133.

TERZO di Aquileia villa a schiera in perfette condizioni. La villa di 10 anni si trova nel centro del paese, è stata tenuta con cura e in perfetto stato di manutenzione. Si sviluppa su tre piani: ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, taverna con caminetto, poggiolo, terrazzo, soffitta e spazioso box per 2 auto. Giardinetto 210.000.000. Progettocasa 0431/35986.

TOP 040/314777 Commerciale splendidamente rifinito soggiorno camera cucina abitabile bagno veranda scorcio mare. (A2385)

TOP 040/314777 Costalunga adiacenze soggiorno camera cucina servizio vista mare ottimo prezzo. (A2385)

TOP 040/314777 San Giusto primo ingresso soggiorno cottura camera bagno riscaldamento autonomo. (A2385)

VERGERIO in stabile moderno con ascensore, appartamento buone condizioni, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, ampio bagno, cucina abitabile con veranda ripostiglio e spogliatoio. L. 117.000.000.

VESTA 040/636234 via Torrebianca alta in palazzo signorile appartamento adatto anche ufficio, sei stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli, mq 180, riscaldamento autonomo, secondo piano, prezzo interessante. (A2395)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A2395)

VESTA 040/636234 zona viale D'annunzio saloncino tre stanze servizi posto auto. (A2395)

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283. (A22)

VIA Carpineto, appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta scorcio mare, composto da: salone, tre camere da letto, cucina, due bagni, balcone, riscaldamento autonomo, L. 210.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Colombo luminoso secondo piano con ascensore in stabile moderno soggiorno, nicchia cottura, ampia matrimoniale, singola, servizi separati, poggiolo tutto in ottime condizioni. L. 138.000.000.

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 245.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A22)

VIA Marconi (giardino Pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una palazzina nuova. si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283. (A22)

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283. (A22)

VIA Plinio (Grignano) a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua co[...] prestigio offriamo degli appar[...] tamenti in villa in costruzione immersi nel verde e affaccia[...] sul golfo di Trieste, in un com[...] plesso impreziosito dalla pisc[...] na e dai giardini di proprietà [...] ogni ente. 420.000.000: salo[...] ne, due camere, cucina abita[...] bile, doppi servizi, due terraz[...] ze abitabili, box doppio 590.000.000: due livelli co[...] salone, cucina, tre camere doppi servizi, due terrazze ab[...] tabili, box doppio, giardino Progettocasa 040/36828[...]

VIALE D'Annunzio in ottim[...] stabile d'epoca, appartamen[...] composto da: atrio, matrim[...] niale, cucina abitabile, bagn[...] ripostiglio, due cantin[...] 71.000.000. Eurocasa, v[...] Battisti 8, 040/638440.

VIALE D'Annunzio pianoter[...] vendesi muri locale 70 mq [...] e Bi. Tel. 040/299137.

VIALE XX Settembre alta [...] stabile d'epoca signorile r[...] centemente ristrutturato a[...] partamento luminoso con v[...] sta verde, composto da: atri[...] salone, tre matrimoniali, am[...] pia cucina abitabile, grand[...] bagno con vasca, ripostigli[...] riscaldamento autonomo [...] metano, 240.000.000. Euroca[...] sa, via Battisti 8, 040/638440

VILLA Opicina, appartamen[...] in villa bifamiliare singol[...] composta da: salone, due ma[...] trimoniali, due bagni, ripos[...] glio, cucina abitabile, terrazz[...] abitabile, ampia taverna, gar[...] ge, cantina, 500 mq di giard[...] no, L. 400.000.000. Casacit[...] 040/362508.

VILLA signorile mq 200, tave[...] na, caminetti, autorimess[...] ecc. giardino mq 1000 vend[...] impresa zona Prosecc[...] 040/351442. (A2396)

VILLETTA indipendente B[...] gnoli della Rosandra di costr[...] zione recente, disposta [...] due piani per totali 180 mq c[...] ca, composta da: atrio, so[...] giorno, matrimoniale, camere[...] ta, cucina abitabile, bagno, te[...] razza di circa 55 mq, ampia t[...] verna, box auto, centrale te[...] mica, 700 mq giardin[...] 435.000.000. Eurocasa, v[...] Battisti 8, 040/638440.

VILLETTA S. Croce recenti[...] sima di testa internamente [...] sposta su tre livelli, ampio s[...] lone, 4 camere, due bagni c[...] cina ab. terrazzo giardino p[...] sto macchina coperto. Rifinit[...] re di qualità Casaimmed[...] 040/941424.

ZONA Bazzoni in stabile r[...] cente signorile piano alto inte[...] namente composto da amp[...] ingresso salone di circa [...] mq due camere matrimoni[...] una camera singola cucin[...] ab. doppi servizi terrazza [...] poggiolo riscaldamento aut[...] nomo + box per tre autovett[...] re + un posto macchina este[...] no. Casaimmed[...] 040/941424.

ZONA Pam, appartamento u[...] timo piano, luminoso comp[...] sto da: camera matrimonial[...] cucina abitabile; bagno, [...] 27.000.000. Casacit[...] 040/362508.

ZONA Stadio casa su due pia[...] ni + mansarda e giardino co[...] accesso auto attualmente all[...] stato grezzo composizione in[...] terna al piano terra soggiorn[...] sala pranzo cucina lavanderi[...] uscita al giardino al 1.o pian[...] due camere bagno rip. terraz[...] zo al piano mansarda du[...] stanze una terrazza a vasc[...] L. 200.000.000. Casaimme[...] dia 040/941424.

160.000.000 Ruda rustico s[...] 2 piani, ristrutturazione intern[...] completamente eseguita: in[...] gresso, soggiorno, cucina ab[...] tabile e dispensa, 2 ampie ma[...] trimoniali, bagno complet[...] con possibilità ripristino secon[...] do servizio, mansarda abitab[...] le, giardino di 500 mq. Ottim[...] opportunità! Progettocas[...] 0431/35986.

95.000.000 Cervignano cen[...] tralissimo e in ottime condizio[...] ni recente e luminoso apparta[...] mento composto da ingresso soggiorno, cucina, camera [...] cameretta, bagno, poggiol[...] con vista aperta. Posto mac[...] china custodito e coperto. Pro[...] gettocasa 0431/35986.